

Madre Caterina Daghero

Circolari N° 1 - 66

1914 - 1920

W. G. M. G. !

Carissime Sorelle ,

Col grato ricambio dei vostri filiali auguri di Natale e di Capo d'anno speravo finalmente comunicarvi, come promisi, le deliberazioni prese dal Capitolo Generale VII da poco felicemente compiuto; ma la tipografia non è ancor pronta a consegnarmi il lavoro, ed io non voglio per questo ritardarvi maggiormente la mia parola di ringraziamento e di affezione .

Mi è caro intanto comunicarvi che, assecondando un voto del Capitolo Generale e per la maggior prontezza nel disbrigo degli affari nostri, a norma dell'art. 168 delle Costituzioni, ho assegnato a ciascuna delle Consigliere una speciale attribuzione. Ciò nulla toglie a che si conservino tra noi quei sentimenti cordiali di reciproca confidenza, che ci rendono facile e cara la vita religiosa.

Vi potrete dunque dirigere :

alla Rev. Madre Vicaria - per tutto ciò che riguarda l'ufficio suo proprio, e per i Noviziati e le Missioni;

alla Rev. Madre Elisa - per l'invio d'ogni relazione edificante, che accenni allo svolgimento delle nostre Opere e per ciò che desiderate venga pubblicato sul Bollettino Salesiano;

alla Rev. Madre Vaschetti (mia Segretaria privata) - per qualsiasi informazione da trasmettersi direttamente a me ;

alla Rev. Madre Marina - per quanto possa aver carattere d'istruzione letteraria o professionale, e di movimento generale delle ex-Alunne .

Prego, quindi, le mie buone Consorelle dell'uno e dell'altro Continente a tener conto di questa disposizione, ben certe, che ogni Consigliera mi tiene informata di tutto; e che le loro risposte sono l'espressione del mio pensiero. Su questa base, a norma dell'art. 223 Costituzioni, le Ispettrici vedano di farsi coadiuvare efficacemente dalle singole loro Consigliere, affidando loro una parte speciale (Consorelle ammalate, Oratorii, Scuole, Laboratorii, corrispondenza, ex-Alunne, ecc.); dimodochè, pel tramite delle Consigliere, le disposizioni Ispettoriali giungano sollecite alle Case dipendenti; e Direttrici e Suore

possano alla lor volta informare ed averne suggerimenti e consigli. Ciascuna Consigliera, poi, eserciti con zelo il proprio ufficio, e d'intelligenza con la Rev. Ispettrice, che dev'essere sempre Capo e Cuore dell'Ispettorìa, Superìora, Madre e Sorella .

Così, guidate dallo spirito di fede, si vedrà come l'Istituto non solo aumenterà nel numero delle Case e degli individui, ma sì nella prosperità delle Opere e nella letizia !

Già saprete, ne son certa, che il 7 Dicembre u.s. il Signore chiamò a Sè il Cardinale Protettore del nostro Istituto, l' Eminentissimo Card. Rampolla. Quì nella Casa Madre, oltre il solenne funerale, la Comunità offerse speciali preghiere di suffragio per la sant'anima dell'Illustre Porporato, che fu sempre tanto zelante del nostro bene. Se già non l' avete fatto, presentatele voi pure suffragi nelle vostre Comunioni e preghiere .

A confortarci di questa perdita, il S. Padre nominò per i Figli e le Figlie di D. Bosco altro Cardinal Protettore: l' Eminentissimo Card. Gasparri, il quale con preziosa lettera autografa assicuravami della sua specia-

lissima benevolenza verso l'Istituto. D'or innanzi contiamo, dunque, tra i nostri più esimi benefattori e preghiamo anche per Lui .

A Dio piacendo, a giorni partirò per la Sicilia accompagnata dalla Rev. M. Vaschetti; e la Rev. M. Marina si disporrà per un viaggetto in Francia; accompagnateci colle vostre preghiere, perchè possiamo portare alle Sorelle lontane quel conforto che sempre si aspettano dalla visita di una Superiora .

S. Francesco di Sales, nostro Patrono, ci ottenga dal Cuore Santissimo di Gesù di poter praticare, in modo specialissimo in quest'anno di preparazione al Centenario del nostro Ven. Fondatore, quella carità dolce e zelante che è la caratteristica del nostro Istituto !

Nizza Monferrato, 29 Gennaio, 1914 .

Affez.ma Madre

S. Caterina D'Agliero

N.B. - Si rinnova alle Direttrici ed alle Suore calda raccomandazione perchè raccolgano con sollecitudine dalle Alunne, ex-Allieve e Benefattrici, l'obolo filiale pel Monumento del nostro Ven. Padre e Fondatore .

Mie carissime Sorelle ,

Dopo il mio ritorno dall' America, è questa la 1^a volta che mi rivolgo, con lettera circolare, a tutte le mie buone sorelle dell'uno e dell' altro Continente - E sapete la mia fortuna? Ho da toccarvi tre punti che sono fra i più cari al mio cuore ed al cuore d' ogni Figlia di M. Ausiliatrice: dei preparativi, cioè, nei quali dobbiamo tutte impegnarci per celebrare degnamente il Centenario della nostra divina Madre Maria Ausiliatrice e del nostro Ven.le Fondatore D. Bosco; nonché l' annuale ricorrenza onomastica della nostra Rev.ma e carissima Madre Generale .

E, 1^o: Nel 24 Maggio 1815 veniva per la 1^a volta solennemente festeggiata l' Augusta Regina del Cielo sotto il dolcissimo Nome di: "Auxilium Christianorum" ; e ciò per ordine del Sommo Pontefice Pio VII, che, prodigiosamente liberato dalle mani di Napoleone 1^o, e gloriosamente ricondotto nella sua Roma, scioglieva il proprio Voto, e stabiliva così una nuova Festa a Maria SS.ma, quale perpetuo ricordo di gratitudine ed amore. - Che faremo noi - Figlie di M. Ausiliatrice - per confessare al mondo intero che la virtù della Madre divina è passata nella Famiglia, e che le glorie di Lei sono le glorie del suo Istituto ?? Pensiamoci, care sorelle; unitevi fra voi, misurate le vostre forze, studiate il vostro campo, concordatevi su qualche cosa di particolare, che rivesta fors' anche il carattere della Nazione in cui vi trovate; e comunicateci al più presto i vostri pro-

getti. La mente, il cuore, la mano della suora, della giovanetta, della benefattrice debbono prendervi parte; e quindi, l'ardore e lo splendore del Culto interno ed esterno verso Maria Santissima, debbono segnare un Anno di Grazia. Per un altro simile Centenario, noi non ci saremo più a dare fiori e frutti all' Ausiliatrice quì sulla terra .

2°: Nel 16 Agosto dello stesso 1815, nasceva il nostro Venerabile; e nasceva per il popolo cristiano, a conforto dell'Augusto Capo della Cristianità, per dare incremento al culto di Maria Aiuto dei cristiani, per la maggior estensione del Regno di G.C. fra i popoli civili, semi-civili e selvaggi. Noi - fortunate Figlie di D. Bosco - come dimostreremo che veramente lo spirito del Padre è nella nostra condotta individuale, nel Sistema educativo da noi adottato, nelle scienze e nelle arti da noi insegnate, nelle Opere tutte che si hanno fra mano ? Che pensiamo fare perchè il Monumento a D. Bosco sia altresì e soprattutto innalzato nella coscienza del popolo; e sia il cuore del popolo, cristianamente redento, che sciolga l'inno della Preghiera e del Lavoro a gloria del Venerabile Padre della gioventù? - Siamo povere figlie...siamo umili religiose...e non c'è troppo a lusingarci di poter far molto e bene; però...uniamoci, o carissime sorelle; vediamo...proponiamo; e sappiateci dire i vostri piani e disegni. Con quel poco che si potrà materialmente fare, si darà mostra del nostro buon volere e filiale interesse; ed aumentando il fervore e l'energia nella pratica della carità dolce e paziente, e del-

lo zelo infaticabile fra noi sorelle e fra le anime a noi affidate, scolpiremo il timbro paterno in noi e nelle nostre Case; poichè veramente questo - carità dolce e paziente, e zelo infaticabile - è il carattere che il Ven. Fondatore ha voluto imprimere in tutto quello che è suo e di Maria Ausiliatrice .

3°: L' Onomastico della nostra Ven.ta Madre Generale! Ha Questa molti pensieri, molte cure e responsabilità; e se ciascuna di noi potesse aumentare di riflessione, generosità e diligenza, oh! quante volte potremmo alleggerirle il peso che gravita sulle povere sue spalle ! Io non dico che manchi fra noi l' affetto; oh, no, grazie a Dio! no, davvero! Però, sì, che qualche volta non si pensa ad esercitarci in quello che sarebbe naturale conseguenza dell'affetto, e che tanto consolerebbe il cuore della nostra carissima e Venerata Madre: p.es: il saper tacere una parola, per non venir meno alla carità fraterna; il migliorare il proprio esterno, per non essere di poco buon esempio al nostro prossimo; l' imporci allegramente un sacrificio, per non imporlo ad altre sorelle; ecc. Ebbene: consoliamo la nostra buona Madre preparandole doni spirituali di questo genere; ed intanto, secondo l' uso dettato dal cuore, presentiamole altresì l' omaggio della nostra borsetta; chè M. Vicaria ben volentieri si dispone a riceverlo ed offrirlo nel giorno della festa, a nome di quella Direttrice e Casa che avrà potuto e saputo farlo giungere a tempo. Anche i nostri materiali bisogni non sono indif-

ferenti; e tutto andrà per Dio, per le anime e l' amato Istituto .

W. Gesù! carissime sorelle! W. Maria! sempre nei nostri cuori e nelle nostre opere !!

E prima di chiudere la presente, ringrazio tutte e ciascuna in particolare, dei buoni sentimenti espressi a mio riguardo nei vari scritti che mi avete diretti. Lettere confidenziali, d' affetto e di preghiera...tutte mi sono pervenute; ma il lavoro, le febbri, ecc. non mi diedero la possibilità e la consolazione di rispondere. Speriamo che, incominciando d' adesso, possa mettermi più "all'ordine del giorno"come si suol dire! Ma intanto sapiate che quello che non arrivo a fare colla penna, cerco di farlo colla preghiera, colla parola e coll' interesse di vera sorella. Aiutatemi quindi colle vostre orazioni , perchè il buon Dio benedica ogni mio e vostro desiderio.

Nizza Monferrato, 17 Febbraio, 1914 .

Affez.ma

suor Emichetta S.

NB. - E' bene non usare quest' espressione, o simile: La Madre...la nostra Madre...la mia Madre dice, fa, ecc. intendendo parlare p.es: dell' Ispettrice - Questo modo d' esprimersi, è necessario si conservi per quanto riguarda la Rev.ma Madre Generale (art. 166 delle Costituzioni), che è la sola e vera Madre dell'Istituto. Trattandosi di altre Superiore Maggiori od Ispettrici, si prenda l'abitudine di unire alla parola "Madre" il nome proprio, o Cognome, o titolo d' ufficio: p.es:Madre A...,Madre B...,Madre Ispettrice...,Madre Maestra --

Mie carissime Sorelle,

Nell' accompagnarvi le quì unite circolari dei Rev.mi Superiori Salesiani, non vi raccomando di volerle tenere in gran conto e di seguirle fedelmente nella parte che ci può in qualche modo riguardare, perchè crederei fare un torto al vostro profondo filiale sentimento verso l' Opera Salesiana, il Venerabile Fondatore e Maria Ausiliatrice, ai Quali vogliamo tutti preparare i trionfi di un primo Secolo di glorie.

Mi fermerò piuttosto a determinare alcuni punti che si direbbero del giorno: Culto di Maria Ausiliatrice nelle nostre case - Lavori femminili per la prossima Esposizione del 1915 - Riproduzioni fotografiche che dovranno illustrare le Opere dell' Istituto.

1°: a) In ogni nostra chiesa o cappella (previo consenso dell' Ordinario Diocesano) si potrà avere l'Associazione di Maria Ausiliatrice, ottenendone la canonica erezione ed aggregazione alla Primaria di Torino, mediante regolare domanda al Rev.mo Rettor Maggiore della P.S. Salesiana; e vi si potranno ascrivere quanti lo desiderassero. (Decreto concesso all' Istituto - 31 Luglio 1913 -);

b) E' dunque da desiderarsi che in ciascuna delle nostre case si faccia possibilmente generale fra alunne interne ed esterne, oratoriane, ex-allieve, persone di nostra relazione, ecc.

ed anche fra Postulanti e Suore, l' ascrizione all' Arci-confraternita di Maria Ausiliatrice, senza eccezioni di età, stato e condizione, a quel modo che si fa per l' ascrizione all' Abitino del Carmine, dell' Immacolata, ecc. (art. 184 e 312 Manuale);

c) Anche le ascritte ad altre Compagnie, come le Figlie di Maria Immacolata, del Sacro Cuore ecc. possono essere Associate di Maria Ausiliatrice, a quel modo che possono contemporaneamente appartenere al Carmine, al Rosario ecc. Sarà questo un guadagno sempre più forte di preziose Indulgenze;

d) Sarebbe lodevolissimo se ciascuna delle nostre case possedesse lo stendardo dell' Istituto (Maria Ausiliatrice da un lato, il Sacro Cuore di Gesù od il simbolo del SS.mo Sacramento dall' altra) pei casi di Processioni, feste religiose ecc.; se in tutte, ad ogni 24 del Mese e feste principali della Madonna, si vedessero le singole Associazioni indossare il loro distintivo, pel tempo almeno delle funzioni, in segno di festa e d'onore a Maria SS.ma; e se in ogni famiglia di nostra relazione, potesse introdursi l' Immagine di Maria Ausiliatrice, da collocarsi in un posto d'onore e quale pegno di speciale protezione;

e) Non vi è altro Manuale, finora, di più attraente, variata e facile propagazione del culto di Maria Ausiliatrice, che " Il devoto di Maria Ausiliatrice " (ha già traduzioni). Lo si procuri dunque in ogni casa; lo si studi nelle sue particolari bellezze; lo si preferisca a qualsiasi altro premio di religione e condotta per le alunne; e lo si diffonda quanto più è possibile anche fra le persone esterne di nostra conoscenza.

2°: Che si debba prendere parte all'Esposizione Salesiana del 1915, è una cara necessità, un dovere naturale al quale ci porta il cuore ed il nome di Salesiane di D. Bosco e di Figlie di Maria Ausiliatrice. Come prendervi poi parte, già si hanno molte indicazioni dalle varie Circolari che vi accompagno; molte altre idee vi si presenteranno rileggendo le nostre Circolari del 18 Giugno col relativo Programma, e del 28 Dicembre 1910; ed altri bei pensieri effettuabili verranno a ciascuna di voi, studiando le particolarità del vostro personale e delle vostre case, nonchè le industrie di carattere locale, che vi daranno mezzo di presentare non solo le abilità delle insegnanti ed alunne, ma sì il grado di civiltà delle Nazioni Estere fra cui vi trovate, e le varie applicazioni dei prodotti che il suolo presenta agli stranieri ed agl'indigeni. A questo fine prego ciascuna Ispettrice a voler costituire quanto prima nella propria Ispettorìa una sotto-commissione di suore che veda quali oggetti e lavori potranno venirci da ciascuna casa a voi dipendente; mandandocene pronta relazione, e facendo intanto eseguire i lavori proposti. Tale relazione non dovrebbe arrivarvi più tardi del 30 p.v. Giugno.

3°: Quasi tutte voi avete potuto farvi un' idea del progetto che si ha d'illustrare le Opere dell'Istituto mediante le Diapositive che si ottengono dalle fotografie ritratte dalle Opere stesse. So di domandarvi spese sopra spese e tempo e fatica. Ma ... diamo a Dio quello ch'è di Dio; e tutto riuscirà alla sua gloria se sapremo rettificare le nostre intenzioni e l'attività caratteristica dell'Istituto. Pregandovi perciò di volerci mandare fotografie nuove, aggiungerò: abbiano varietà

e disposizioni del massimo buon gusto; nei varii gruppi di alunne, oratoriane ecc., v'apparisca sempre l'effigie di M. A. e l'assistenza della suora; e se il caso lo porta, anche l'unione della bandiera Nazionale coll'Italiana. Possibilmente, non manchino di nessuna casa. Qui si riordineranno e riprodurranno; e mentre daranno l'idea dell'intero Istituto, serviranno altresì ad illustrare le singole Ispettorie, alle quali si potranno mandare le serie di proiezioni luminose richieste, perchè vengano riprodotte nei rispettivi Centri ad incoraggiamento dei buoni ed a nostro medesimo conforto. Fra le Circolari a questa unite e lo specchietto annessovi, potrete avere la traccia del vostro lavoro.

Benedica il Signore le comuni sollecitudini; e Maria Ausiliatrice, accolga, dalle mani del suo fedel Servo il Venerabile nostro Padre D. Bosco, l'ossequio amoroso delle sue figlie.

Nizza Monferrato, 4 Aprile, 1914.

Affez.ma Madre

Suor Caterina Daghero

NB.- 1° I lavori di didattica -compresi i quaderni d'Italiano- possono avere quelle ornamentazioni ed illustrazioni a lapis, a penna, a colori ecc. che sono già in uso nelle singole case e Nazioni Estere. Così riporteranno meglio i varii sistemi d'istruzione elementare e secondaria Nazionale ed Estera.

2° Tutti gli oggetti che s'intendono mandare per l'Esposizione (lavori femminili, didattici, fotografie ecc.) siano spediti alla Rev. Sr. Caterina Arrighi - Piazzetta Maria Ausiliatrice, N° 1 - TORINO, avvertendo di far precedere la spedizione da un corrispondente avviso.

APPENDICE ALLA CIRCOLARE DEL 4 APRILE CORRENTE

Sciolte alcune difficoltà che si presentavano nell'attuazione di un progetto, da tempo formato, sono lieta di comunicarvi una speranza concepita e qualche determinazione presa.

Praticando con zelo e santo entusiasmo quanto, precisamente, coll'ultima circolare si è consigliato, chi non vede che, fra breve, tutte le giovanette dei nostri Collegi, Oratorii, Circoli, ecc., verranno a formare un popolo di Ascritte all'Associazione di Maria Ausiliatrice? E' questo il trionfo mille volte sognato, e pel quale si offrirono già ardentissimi voti e preghiere.

Ma non ci basta. Noi abbiamo bisogno di una schiera di fanciulle, scelte fra le più esemplari e volonterose, da coltivarsi particolarmente ed essenzialmente nello spirito dell'Associazione, in guisa d'averne il fior fiore nella vera divozione a Gesù Sacramentato, nel vivo trasporto verso Maria SS.ma Ausiliatrice e nella pratica sincera e costante della morale cristiana. Queste fanciulle saranno le nostre Figlie di Maria.

Come raggiungere convenientemente tale scopo?

Eccovi le deliberazioni prese:

1° Ogni nuova Istituzione di Figlie di Maria, si faccia in modo che venga iniziata ed aggregata alla Primaria di

Torino. (Per ciò fare, vedrete le istruzioni nel piccolo Manuale).

2° In bel modo, ogni nuova ascrizione alle Figlie di Maria, venga d'ora innanzi fatta sulla base del Manuale che si presenterà nel mese prossimo a tutte le nostre Case. (Si sta già traducendo in Castigliano e in Portoghese).

3° Dove non si possa, per ora, trasformare nella nostra ogni altra Istituzione del genere, già esistente nelle nostre Case ed aggregata ad altro Centro, si procuri di svegliare entusiasmo per Maria Ausiliatrice e di portare gli animi a dare adesione almeno al Centro delle Figlie di Maria (che dobbiamo considerare nostro), cioè all' Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice - Torino. Tale adesione, che dev'essere cordiale, venga firmata dai Membri della Presidenza, e manifesti la volontà di partecipare allo spirito dell'Istituto. Con questo mezzo si otterrà che le Figlie di Maria anche cessando di appartenere alla loro P. Unione, continueranno ad essere devote della nostra dolcissima Ausiliatrice e a guadagnare le molte Indulgenze di cui la nostra Arciconfraternita è arricchita.

Fissa nel carattere speciale della nostra missione che è: - servirci di Maria Ausiliatrice per unificarci nello spirito, portando tutti sotto la sua protezione, - e sicura

che colla soavità e persuasione si formano le giovanette alla pietà e alla virtù, affido allo zelo ed alla prudenza di ogni Ispettrice e Direttrice questo Apostolato, destinato a rendere sempre più cristiana e morale la gioventù; e, con essa, la Famiglia e la Società.

Affez.ma Madre

Suor Caterina Daghero

NB. Quando una Figlia di Maria già inscritta, dentro o fuori dell' Istituto, p. e. alla Primaria di Roma, desiderasse far parte delle nostre Figlie di Maria, purchè sia di lodevole condotta, non occorre ripeta le due prove di Angioletto ed Aspirante; ma basterà l'atto d'iscrizione; e questo per guadagno di tempo e di preziose Indulgenze.

Le buone Suore di Maria Ausiliatrici moltiplicheranno nei loro Collegi, Convitti e Oratorii le Associate alla nostra Quiriofraternita, prepareranno alla celeste nostra Madre la più ricca e gradita corona, e assisteranno la sua potente protezione su tutte le opere del loro Istituto. Pregando perchè questo mio voto si adempia, invio a tutte una speciale benedizione.

Corino, 24 Aprile, 1914.

Sar. P. Albera

W. Maria Ausiliatrice !!!

Nizza Monferrato, 24 Maggio, 1914.

Mie care Sorelle,

Tornata felicemente dalla mia visita alle Case di Sicilia, Sardegna, Roma e Littorale; trovai ad attendermi le vostre lettere d'augurio, le offerte gentili, ed i doni graditissimi, frutto delle vostre industrie e del vostro buon cuore; di tutto vi ringrazio coll' espansione più viva dell' anima mia. Sì, care Sorelle, perchè oltre alle espressioni del vostro filiale attaccamento alla mia povera persona, mi allietaste, soprattutto coll' offerta di tante preghiere e colla promessa consolante di una più vigorosa ascesa verso la perfezione religiosa, meta a cui tutte dobbiamo sforzarci di arrivare, se vogliamo compiere i disegni di Dio su di noi, e sulla nostra Congregazione.

Ed ora giunga a Voi, o carissime, il mio cordiale ricambio che affido all' Ausiliatrice nostra perchè lo renda efficace; ed a sorreggervi e sostenervi nei vostri buoni propositi, vi conforti la benedizione del S. Padre PIO X, al Quale ebbi la fortuna di presentarmi, in udienza particolare, il 21 del passato Aprile. Egli mi accolse

con somma bontà, si informò delle cose dell' Istituto, e si disse contento perchè si lavora molto a bene della povera gioventù. Nell' impartirmi la Benedizione Apostolica Egli si degnava estenderla a tutto l' Istituto, e nominatamente alle Superiori, Suore, Allieve, Oratoriane, Ex Alunne, alle nostre care Benefattrici e Cooperatrici, implorando su tutte i tesori delle grazie divine.

Coraggio, dunque, o carissime, e avanti senza tregua nella lotta pel bene, alla conquista delle anime, colla benedizione di Dio e del Suo Vicario in terra, fidate nell' aiuto possente di Colei che è nostra Madre e nostra Patrona !

Oggi, le due grandi famiglie del Venerabile D. Bosco, sparse per tutto il mondo, sono certo riunite in ispirito nella grande Basilica di Valdocco ed elevano alla loro Madre e Regina l' inno dell' amore e della riconoscenza, disponendosi a radoppiare le loro energie per meglio onorarla nel prossimo anno centenario dell' Istituzione della Sua festa, (24 Maggio 1815) e della nascita del Ven. nostro Padre D. Giovanni Bosco (16 Agosto 1815) l' Apostolo della devozione a Maria Ausiliatrice. Per ora noi teniamo conto delle

buone proposte che ci mandate, per la felice riuscita di queste feste, che ben possiamo dire feste di famiglia, e che debbono farci esultare di purissima gioia; e quanto prima vi notificheremo ciò che si è stabilito in proposito.

Intanto vi spedisco le deliberazioni del Capitolo Generale VII, come promisi colla circolare del 1° Novembre. Coll' osservanza esatta delle nostre Costituzioni e del Manuale, con una ben intesa pietà basata sull' umiltà e carità di Gesù, ed una illimitata filiale confidenza in Maria Ausiliatrice, lavoriamo con zelo alla salvezza della gioventù, secondo lo scopo dell'Istituto, dimodochè possiamo mostrarci al mondo monumento vivente, gloriosissimo della riconoscenza di D. Bosco alla Vergine taumaturga, Divina ispiratrice di ogni opera sua.

Pregate, o carissime, che questo voto dell' anima mia diventi una felice realtà; e non cessate dal raccomandare a Dio questa vostra

Affez.ma Madre

Suor Caterina Daghero

Nizza Monferrato

24 Novembre 1914.

Carissima,

LA VENERATA NOSTRA MADRE GENERALE:

1° Ritornata felicemente da Roma comunica, con sua grande soddisfazione, che il Sommo Pontefice Benedetto XV, nell'udienza privata concessale il 24 Ottobre u.s., accolse con singolare bontà l'omaggio filiale che Gli presentò a nome di tutto l'Istituto. Dimostrò essere informato del bene che si va facendo nelle varie nostre Case dell'Europa e nelle Missioni, incoraggiò a proseguire con zelo sempre crescente a pro della gioventù; ed a caparra di sua speciale benevolenza impartì con effusione di cuore l'Apostolica benedizione a tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, alle loro famiglie, alunne, ex-allieve, ed ai loro Benefattori. Aggiunse, poi, con paterna bontà: " Ebbi già occasione di vedere parecchie delle vostre Suore, e mi fa piacere che tutte chiedono una benedizione per la loro Madre Generale. Questo dimostra che vi volete bene continuate."

2° Esorta a corrispondere all'immensa bontà dell' Augusto Pontefice, pregando sovente secondo le intenzioni di S.S., e consolandolo col seguire fedelmente la via che ci ha tracciato il Venerabile nostro Fondatore e Padre D. Bosco.

3° Insiste ancora perchè in questo Centenario si commemo-

ri il più fervorosamente possibile il 24 d'ogni mese, in onore della nostra Celeste Madre Maria SS. Ausiliatrice, invitando a prendervi parte le alunne, le ex-allieve e le Benefattrici dell'Istituto.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

nel desiderio di vedere pubblicato sul Bollettino Salesiano, sotto la rubrica destinata all'umile nostro Istituto, qualche bella relazione di quanto si fa a gloria di Dio nel nostro campo d'azione, si raccomanda perchè le si procuri, allo scopo, qualche notizia breve e degna di menzione, della benefica opera nostra, soprattutto nelle Missioni (V. Deliberazioni Capitolo Generale VII, pag. 41, art. 23). Dette relazioni siano scritte su fogli a parte.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Con la Rev.ma Madre Generale, confida che l'anno scolastico sia stato inaugurato con il triduo d'apertura, istituito e raccomandato dal nostro Ven. Fondatore e Padre, e con la lettura del Regolamento e la conferenza a tutto il personale insegnante ed assistente, allo scopo di richiamare tutte alle norme del nostro sistema di educazione e di ravvivare sempre più l'opera di ciascuna con lo spirito sommamente educativo del Ven. D. Bosco (V. Manuale, art. 276, 566, e Deliberazioni Capitolo Generale VII, pagina 35, art. 19). Ove, per qualche motivo, ciò non si

fosse ancora potuto fare, raccomanda lo si faccia al più presto possibile, dipendendo in gran parte da tali pratiche il buon esito dell'anno scolastico.

2° Raccomanda caldamente un' assidua vigilanza, affinché l' insegnamento religioso tenga sempre, tra gli altri, il primo posto, e sia impartito con la massima regolarità, secondo gli art. 273, 274 del nostro Manuale e le ispirate norme stabilite da S.S. Papa PIO X, di venerata memoria.

3° Avverte di porre in guardia maestre ed allieve contro quei libri e periodici, la cui lettura riesce di grave danno a una buona educazione, per massime ed insegnamenti contrarii alla religione e alla morale (V. Deliberazioni Capitolo Generale VII, pag. 42, art. 27).

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Notifica che il Modulo Rendiconto Amministrativo per 1914, in corso di stampa, sarà inviato alle varie Ispettrici nel p.v. Dicembre col Registro Riassuntivo dei medesimi. Raccomanda intanto caldamente venga compilato con esattezza e rinviato con sollecitudine.

2° Prega le Ispettrici d'Italia a voler mandare al più presto l'elenco - Suore delle Case che godono riduzione ferroviaria - affinché si possa far stampare prima del p.v. Gennaio 1915. - Non dimentichino di unire la nota di quelle Suore che fossero sprovviste di regolare tessera.

3° Date le penose presenti circostanze, raccomanda alle

Ispettrici, Direttrici ed Econome, di limitare le spese a ciò che è strettamente necessario pel mantenimento delle Case, facendo voti che le Direttrici dei vari Istituti, con una saggia amministrazione, possano anche venire in aiuto al Consiglio Generalizio nei gravi suoi impegni assunti pel bene generale dell'Istituto. (Pare che le Banche facciano difficoltà di trasmettere denaro all' Estero; occorrendo si può far uso del Vaglia postale.)

LA SOTTOSCRITTA:

fa caldo invito alle buone Ispettrici e Direttrici di attentamente leggere e fare leggere dalle singole Suore, le Circolari della Madre nostra Veneratissima, e quelle del Consiglio Generalizio, di praticarle e conservarle ordinate, in apposita cartella, nell'Archivio; ma di non lasciarle dormire (V. Deliberazioni Capitolo Generale VII, pag. 38, art. 14).

In questi tempi di guerre spaventose andiamo a gara, o buone Sorelle, perchè nelle nostre Case vi regni la pace e l'unione dei cuori a costo di qualunque sacrificio. Oh, quante consolazioni si proverebbero in mezzo a tante pene!

La Vergine Immacolata, Maria SS. Ausiliatrice ci tenga tutte sotto la sua materna protezione e ci sia di luce e di conforto.

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

I S T I T U T O

Figlie di Maria Ausiliatrice

N° 2

Nizza Monferrato

24 Dicembre 1914.

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

è sommamente lieta di potervi presentare, secondo il solito, la Strenna di Gesù Bambino che il Ven. Sig. D. Albera, sempre sollecito della nostra religiosa perfezione, mandava con lettera autografa ripiena della Sua paterna benevolenza per l'Istituto. Ve ne unisce copia integra sicura di farvi cosa gradita, e vedrete come il soggetto della Strenna, già sì dolce e confortevole di per sè, non è sembrato sufficiente al Rev.mo Sig. D. Albera, per eccitarci al risveglio di una tenera divozione verso Maria Ausiliatrice; l'ha perciò corredato di suggerimenti adatti allo scopo, per facilitarcene la pratica.

Pertanto, la Ven. Madre, esorta ognuna a fare sì che la sua condotta durante questo tempo di grazia, abbia a migliorare sotto l'influsso benefico di questa cara Strenna; sicchè il chiudersi delle feste Centenarie, segni per ciascuna di noi un notevole aumento di zelo e di tenerezza filiale verso Maria Ausiliatrice.

Non crede necessario rinnovare la raccomandazione di pregare per il Rev.mo Sig. D. Albera, nostro vero Benefattore; tuttavia ricorda che ogni nuovo beneficio che da Lui ne viene, aumenta il nostro debito, e quindi il dovere di corrispondere, nella nostra pochezza, alla Sua paterna sollecitudine.

Esorta ancora a pregare per tutti coloro che per cagione della guerra sono esposti ad ogni pericolo dell'anima e del corpo, e specialmente per le nostre care Consorelle delle Nazioni belligeranti, affinchè la Celeste Madre, che le ha protette fin qui visibilmente, le sostenga e le aiuti in ogni loro necessità.

Ringrazia infine di tutto cuore degli auguri individuali e collettivi che Le si fecero e Le si fanno nell' occasione delle Feste Natalizie e del Capo d'anno e li ricambia ad ognuna delle buone Ispettrici, Direttrici e Suore, pregando Gesù Bambino che tutte ricolmi delle sue grazie e benedizioni.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

domanda se colla pratica dell'art. 16 pag. 38 delle Deliberazioni Capitolo Generale 7°, si è ottenuto qualche buon effetto degno di menzione; e prega comunicarglielo.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

riservandosi di trattare nel prossimo mese, della Monografia, Programma, ecc., di cui si fece domanda coll'invio della Circolare Salesiana "Esposizione Educativo-didattica", invita tutte alla pratica della seguente preziosa raccomandazione estratta da una lettera del nostro Ven. Fondatore e Padre. Sarà di sommo giovamento per l'applicazione del Metodo preventivo: "Vorrei venire io stesso a farvi una conferenza
" sullo spirito che deve animare e guidare le nostre azioni
" ed ogni nostro discorso; non potendolo, incarico te d' in-
" culcare a tutti che il sistema preventivo sia proprio di

" noi. Non mai castighi penali; non mai parole umilianti e
" mordaci; non mai rimproveri severi in presenza altrui... O-
" vunque e con tutti suoni la parola dolcezza, carità e pa-
" zienza.... e si corregga in modo che coloro i quali restano
" da noi avvisati, diventino amici più di prima, e non se ne
" partano mai avviliti.... Non si cerchi mai di far vendetta;
" si perdoni con facilità; non si richiamino le cose già una
" volta perdonate.... La dolcezza nel parlare, nell' operare,
" nell' avvisare guadagna tutto e tutti....."

E' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Osserva come da qualche tempo si mandino troppo sovente
espressi, raccomandate, telegrammi ecc. senza vera necessità;
mentre con un poco di riflessione e ricordando a tempo le co-
se, si potrebbero evitare tali spese. Così pure che le lettere,
con frequenza, oltrepassano il peso stabilito, costituendo
in fin d'anno per l' Istituto una spesa non indifferente per
sopratasse postali.

2° Prega le Ispettrici: a) di mandare in doppio originale i
Disegni e Preventivi, per lavori di costruzione, adattamento,
ecc., da eseguirsi. Una copia si ritornerà colla dovuta auto-
rizzazione, e l'altra verrà ritenuta per l'Archivio Generali-
zio; b)che avendo bisogno di medaglie e crocifissi per Vesti-
zioni e Professioni, se ne chieggano solo in numero necessario
ogni volta, e non di più, poichè essendo di fabbricazione e-
stera è al presente difficile farne provvista; c)che parimen-
ti per le Costituzioni, Deliberazioni, Copia Decreto di Appro-

vazione e Decreto sulle Confessioni, si domandi solo il numero voluto, affine di evitare che alcune Ispettrici ne abbiano di sopravanzo ed altre rimangano senza in questo tempo in cui si penserebbe di non dover fare ristampe.

La SOTTOSCRITTA:

1° Raccomanda alle buone Ispettrici: a) che all'entrata delle Postulanti, o almeno prima della Vestizione, esigano tutti i documenti richiesti dall'art. 10 delle Costituzioni. Si assicurino se in Archivio sianvi quelli delle Novizie, e, in caso contrario, li procurino quanto prima; b) che si mandi alla Segretaria Generale, con sollecitudine ed esattamente compilato l'annuo elenco del personale della propria Ispettorìa, nonchè il Riassunto 1914 del Resoconto per la S. Sede, secondo il Questionario inviato l'anno scorso.

2° Prega le Superiore e Suore che nelle loro corrispondenze scrivano in foglio a parte le cose riservate; ed in altro foglio distinto, gli argomenti da trattarsi in Consiglio; gioverà questo a mantenere il dovuto riserbo per le cose delicate; mentre si potrà conservare il resto per l' Archivio Generale.

3° Infine ringrazia a nome suo e di tutte le altre Superiore del Consiglio Generalizio, per gli auguri tanto graditi testè ricevuti e che si stan ricevendo; e invita tutte a fraterno ritrovo, presso la sacra culla di Gesù Bambino, a godere delle Sue finissime carezze.

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° col cuore immerso nel più profondo dolore, solo temperato dall' umile sottomissione agli imperscrutabili disegni di Dio, conferma la desolante notizia della tragica morte delle nostre amate Consorelle - Suor Maria Salmoiraghi, Direttrice; Suor Anna Bruna e Suor Margherita Ciceri - scomparse nell'immane disastro del 13 corr. che ha rasi al suolo, con la città di Avezzano, diversi paesi, fra cui Gioia dei Marsi. In quella nostra Casa, divenuta ora un mucchio di rovine, si compiva da ben 15 anni una vera missione di bene; spera quindi, che gli Angeli tutelari di Gioia avranno presentate quelle anime al trono della Misericordia di Dio.

E' persuasa che il luttuoso avvenimento oltre a stimolare ognuna ad inviare abbondanti suffragi alle care Sorelle che ne furono vittima, avrà ricordato a ciascuna l'estote parati del Vangelo, facendo rinnovare il proposito di vivere sempre più da vere religiose, a fine di trovarsi ognora pronte alla divina chiamata.

2° Avverte che quantunque sia differita la celebrazione solenne delle nostre feste Centenarie, i lavori per l'Esposizione non si devono sospendere; anzi è bene approfittare della proroga per eseguirli con maggior perfezione ed accrescerne il numero, s'è possibile. Per la spedizione poi, sarà bene a-

spettare nuovo avviso, a meno che si presenti occasione propizia di accertato recapito, per cui convenga valersene.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

fa appello alla carità delle buone Direttrici pregandole a volersi occupare singolarmente delle povere fanciulle dell' Oratorio, che sono o cercano di andare a servizio (vedi articolo 264 Manuale e al termine della pag. 34 Regol. Oratorii). Nelle grandi città specialmente sono molti i pericoli a cui sono esposte queste giovani anime inesperte; ma se la Figlia di Maria Ausiliatrice saprà attirarle all'Oratorio e coltivarle con amore, non solo farà opera santa, ma seguirà fedelmente le traccie del nostro Ven. D. Bosco che non sapeva risparmiarsi in nulla quando si trattava di procurare un bene ai suoi poveri giovani.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

richiama alla Monografia che ogni Casa dell' Antico e del Nuovo Continente, con Scuole di qualsiasi genere, compresi gli Asili d'Infanzia, fu invitata a redigere, in base al Programma dell' Esposizione educativo-didattica, pubblicato il 12 marzo 1914. Chi non l'avesse ricevuto, potrà averne altra copia, facendone domanda alla propria Ispettrice.

Comprende che il redigere tale Monografia richiede lavoro e tempo con difficoltà non lievi; tuttavia spera che le ottime Direttrici, persuase di quanto sia importante, anche per la storia dell'Istituto, il raccogliere e riordinare notizie relative alle opere educativo-didattiche delle varie Case, si adopereranno efficacemente, perchè sia redatta con notizie precise e complete, e spedita entro il 1915.

Siccome il Programma dell'Esposizione, oltre alla Monogra-

fia, accenna pure al Programma didattico particolareggiato di
ogni insegnante e ad una serie di compiti scolastici esegui-
ti durante l'anno scolastico 1914-1915, il Rev.mo Signor Don
CERRUTI, con sua preziosa circolare del 15 novembre p.p., dà in
proposito utilissime norme, e con caritatevole pensiero le of-
fre eziandio in aiuto alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Que-
sta circolare, anche indipendentemente dall'Esposizione, è di
grande importanza per la necessaria regolarità ed uniformità
didattica, e pel bene e l'onore delle Scuole dell' Istituto.
Infatti, nella sua prima parte, essa facilita grandemente la
compilazione esatta, completa, efficace d'un Pro ramma didatti-
co particolareggiato, che non sia una mera formalità, ma un ve-
ro aiuto per l'insegnante e una vera guida per la maggior i-
struzione e la migliore educazione delle alunne, secondo lo
spirito e gli insegnamenti del nostro Ven. Fondatore e Padre.
Nella seconda parte indirizza per una scelta di temi adatti,
educativi, conformi ai bisogni del tempo, e dà norme per la
correzione uniforme ed efficace dei compiti delle alunne.

Pertanto, con sentimenti di gratitudine verso il Rev.mo
Signor D. CERRUTI, è lieta poter unire detta circolare alla
presente, con vive raccomandazioni di fedelmente seguirne i
preziosi consigli, la cui pratica contribuirà a dare sempre
maggior unità di spirito e uniformità di metodo all' insegna-
mento, che è tanta parte della vita del nostro Istituto, e come
la fisionomia che lo caratterizza quale opera del Ven. D. Bosco.

Fa caldo invito alle Rev.de Ispettrici di volersi impe-
gnare con efficacia perchè il tutto sia ben preparato, valen-
dosi dell'opera di apposita Commissione o affidandone l'inca-
rico ad una Consigliera Ispettorale.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

raccomanda alle Direttrici delle varie Case che godono riduzione ferroviaria (alle quali sarà spedito al più presto l' elenco del 1915 e le tessere mancanti), di non abusare di tale favore, perchè possono usufruirne soltanto quelle Suore che vi sono regolarmente iscritte ed hanno tessera personale. A quelle poi che trovandosi nelle condizioni volute, fecero domanda per avere detta riduzione, risponde che per ora abbiano pazienza; vedrà se sarà possibile ottenergliela in seguito.

LA SOTTOSCRITTA:

1° avverte le Ispettrici che presto riceveranno i formulari " Notizie informative Generali " pregandole di ritornarli con sollecitudine, compilati con coscienza e criterio, forniti di quelle dichiarazioni che possano dare al Consiglio Generalizio un'idea chiara del vero stato delle Case, e della condotta ed abilità delle Consorelle e Direttrici.

2° Prega le Maestre delle Novizie d' inviarle il risultato trimestrale delle Adunanze di cui all' art. 479 - 480 del Manuale, con notizie particolareggiate suggerite dai medesimi articoli e dall'interesse della stessa Maestra.

3° Esorta vivamente tutte alla preghiera ed al ricordo dei pesi che gravitano sul Consiglio Generalizio; le Missioni, i Noviziati poveri... e tante altre opere dell' Istituto che abbisognano di soccorsi.

Che il Signore ci usi pietà e misericordia, e ci scampi da pericoli maggiori !

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° ricorda che il tempo di Quaresima è tempo di penitenza e che la maggior parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice non potendo, come sarebbe loro vivo desiderio o per la sanità o per le occupazioni, adempiere il precetto del digiuno vi possono supplire efficacemente mortificando la propria volontà, per es: rimettendosi di buon grado al parere altrui, reprimendo l'impazienza, tacendo nelle occasioni in cui verrebbe a proposito una parola di scusa, di lamento, ecc.

Opera grandemente meritoria nel santo tempo di Quaresima è uno specialissimo e più frequente insegnamento del Catechismo negli Oratori e nelle Parrocchie. Non l'ha raccomandato prima perchè sa quanto volentieri ogni Figlia di Maria Ausiliatrice si presti tutto l'anno a questo santo ministero tanto raccomandato dal Ven.le nostro Fondatore D. Bosco. E' quindi persuasa che ognuna si farà un dovere, anzi un piacere, come dice il nostro Manuale, d' insegnare il Catechismo ovunque e comunque ne venga richiesta, anche se ciò le costasse sacrificio.

2° desidera che il mese di Marzo sia distinto, come è detto a pag. 17 delle Deliberazioni, VII Cap. Gen., per onorare il nostro glorioso Patrono S. Giuseppe. Egli, provvido Custode della divina Famiglia, ci aiuterà affinchè in questi tempi difficili non venga a mancare il necessario per noi e per la continuazio-

ne delle nostre Opere, e c'insegnerà ad amministrare con saggia economia quanto la divina Provvidenza fa passare nelle nostre mani, di cui dovremo rendere esatto conto nel giorno del nostro Giudizio !

3° a comune conforto si fa premura di notificare che, grazie all'insistenza della Rev.da Ispettrice M. Eulalia e la zelante indefessa cooperazione del Rev.mo Parroco di Gioia de' Marsi, si sono potute rinvenire le care spoglie delle nostre compiante Sorelle, rimaste sotto le rovine nel terribile disastro del 13 Gennaio u.s.; esorta, quindi, a ringraziar il Signore e a non desistere dal pregare per l'eterno riposo di quelle anime desideratissime.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

attende dalle Rev.de Direttrici quanto chiese nelle due precedenti Circolari. Pur volendo scusare questa specie di apparente trascuranza per cose tanto importanti, non può a meno di rilevarla con pena; tuttavia si augura che si tratti unicamente di semplice ritardo, e che quanto prima possa mandare al Bollettino Salesiano una bella fioritura di relazioni atte a far meglio conoscere l'apostolato delle Figlie di Maria Ausiliatrice nelle sue molteplici forme. E di questo pure sia lode a Dio!

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

raccomanda vivamente che, quali vere Figlie del Ven.le D.Bosco, pur a costo di qualche sacrificio e di non lieve fatica, si pratici quanto è stabilito al Capo IV del Regolamento Convitti-operaie e al Capo VI del Regolamento Oratori per la Scuola festiva, avendo presente che essa è un mezzo efficacissimo per aumentare il bene morale delle giovani operaie e attirare maggiormente all'Oratorio quelle fanciulle a cui mancano

altri mezzi per procurarsi una maggior istruzione. - I libri del Prof. G.Losio, pubblicati dalla Società editrice "La Scuola", in Brescia (" I primi passi all'Amica della Lavoratrice " per le classi II e III, L.O,60 e " L'Amica della Lavoratrice " per le classi elementari superiori, L. 1) saranno di vero aiuto a dare un'istruzione saggia e pratica alle alunne di detta scuola.

Comprende che l'ordinario lavoro occupa già molto l'esiguo numero delle Suore addette ai Convitti-operaie ed Oratori, e che perciò si farà difficile l'attendere ancora con una certa regolarità alla Scuola festiva o serale; quindi invita le Rev.de Direttrici a studiare il mezzo di valersi anche dell'aiuto di alcune Ex-allieve maestre o, comunque, abili all'insegnamento, nella fiducia che le medesime, le quali danno già prova d'interessarsi vivamente delle Opere nostre, si presteranno volentose anche in questa di tanta importanza. Il Signore e la Vergine SS.ma Ausiliatrice ricompenseranno certamente l'impegno e la diligenza di ognuna in un'opera così diretta a procurare il maggior vantaggio religioso, intellettuale e morale delle nostre care Convittrici ed Oratoriane.

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° spera che tutte le Rev.de Ispettrici avranno ricevuto, nel Dicembre o Gennaio p.p., la sua particolare circolarina con unito specchietto. Raccomanda che questo le sia ritornato con sollecitudine ed esattamente compilato;

2° spera altresì, che abbiano ricevuto i fogli Rend. Amministrativi, e prega di farli avere al più presto possibile alle Direttrici, affinché queste possano compiere il loro dovere, trovandoci già tutte in ritardo.

LA LETTOSCRITTA:

1° domanda: Si ricevono le Circolari mensili delle Superiori del Consiglio Generalizio? Portano quel frutto che si spera e per cui si fanno non indifferenti spese di tempo e di denaro? Si pone da tutte speciale impegno nel praticare la preziosa strenna del nostro Ven.mo Padre, il Rev.mo Sig. D. Albera? Prega le care Direttrici a volerne dare qualche cenno;

2° attende con sollecitudine dalle Rev.de Ispettrici le risposte al Questionario di cui nella Circolare N° 2; e dalle Rev.de Maestre delle Novizie il risultato trimestrale di cui nella Circolare N° 3;

3° avvicinandosi il 30 Aprile invita ogni Figlia di Maria Ausiliatrice a dimostrare il suo affetto cordiale e riverente alla Ven.ma Madre Generale col raddoppiare di fervore nelle preghiere e d'impegno nell'esatto adempimento dei propri doveri, e le Superiori Locali ad unirvi, con profondo sentimento filiale, l'annuo omaggio della loro devozione, col presentare anche il buon frutto delle loro speciali industrie e ben intese economie, evitando altresì, per accrescerlo, quelle spesucce in viaggi, oggetti, ecc. non del tutto necessarie, col pensiero di sopperire in parte ai più gravi bisogni dell'Istituto che pesano, specialmente in quest'anno, sul Consiglio Generalizio.

La nostra filiale generosità sarà davvero un conforto morale e materiale per la comune Amatissima Superiora e Madre.

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

se non ha bisogno di far notare che i tempi volgono tristi assai, sente però di dover ricordare a tutte che, per ciò stesso, dobbiamo mantenerci più unite al Signore, cercando di riparare, con una condotta verazente religiosa ed osservante, la trascuranza ed il disprezzo che ai nostri giorni si ha della sua santa legge; ed alle buone Ispettrici e Direttrici, la necessità di domandare ogni mattina la sapienza divina pel buon governo delle loro Ispettorie e Case (V. Deliberazioni Cap. Gen.VII, pag.34). Se v'ha tempo in cui vi sia bisogno di assidua e fervorosa preghiera, egli è appunto questo in cui, senza speciali lumi ed aiuti del Cielo, è molto difficile sostenersi e guidare le anime a noi affidate per quella via che il Ven. nostro Padre ci ha tracciato.

2° Richiama, fin d'ora, alla cara festa di Maria Ausiliatrice che quest'anno, quantunque siano ritardati i festeggiamenti esterni dell' Esposizione, del Monumento e del Convegno Internazionale ex-allieve, dobbiamo celebrare colla maggior pompa e solennità possibile, dovendo essere una gara di affetto filiale e di riconoscenza per gl'innumerevoli benefici ricevuti dalla sua bontà Materna, non meno che il compendio delle nostre fiduciose suppliche per il ritorno della prosperità e della pace all' umanità sofferente.

3° Esorta a preparare l'animo nostro e delle nostre alunne a questo straordinario e dolcissimo avvenimento, con quelle industrie che suggerisce a ciascuna la propria divozione e pietà. Tra i mezzi che all'uopo possono dare buon risultato, v'è certamente l'attenta lettura di quelle pagine del Bollettino Salesiano che trattano delle due faustissime date Centenarie, nonchè di quei capitoli che, nei Volumi delle Memorie Biografiche o nei due Volumi compendiatì della Vita di D. Bosco (Lemoyne), si riferiscono particolarmente alla divozione del Venerabile verso Maria SS.ma. Tutto ciò che sapremo fare per avvicinare le anime alla Madonna, a questa grande Ausiliatrice del popolo cristiano sarà sempre poco, specialmente ora che l'empietà tenta scristianizzare il popolo, imponendo un'educazione senza religione e senza Dio.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

fa caldo invito alle Direttrici che, a norma degli articoli 262, 278 del Manuale e del n.26, pag.33 - Deliberazioni Capitolo Gen. VII - procurino alle alunne e possibilmente anche alle Convittrici e alle Oratoriane il beneficio degli esercizi spirituali. Per ottenere dai medesimi quei felici risultati che il Ven. nostro Fondatore si prefiggeva nel prescrivere e nel raccomandare questa pratica è necessario, sia con la parola, sia con la preghiera, prepararvi antecedentemente l'animo delle giovanette, affinchè ciascuna li apprezzi, li desideri e si disponga a farli con la maggior tranquillità e il maggior raccoglimento possibile.

2° Anima tutte a utilizzare bene gli ultimi mesi dell' anno scolastico affinché, per le nostre buone alunne e le loro ottime famiglie, ne siano consolanti i risultati finali. Persuasa, inoltre, che in questa parte dell'anno l'opera educativo-didattica presenta maggiori difficoltà e non pochi sacrifici, anche per la maggior vigilanza richiesta (V. art. 535 Manuale), incoraggia sollevando il pensiero di ciascuna al soave ricordo del nostro Ven. Padre D. Bosco, il quale diceva dover essere l'educatore: " un individuo consacrato al bene de' suoi allievi; " perciò....pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per " conseguire il suo fine, che è la civile, morale, scientifica " educazione de' suoi allievi " .

3° Raccomanda vivamente e cordialmente la gara di composizioni per la " Raccolta-Centenario ", determinata dai Temi presentati alle Rev.de Ispettrici per le singole Ispettorie, ben persuasa che, mentre la lettura dei risultanti " Bozzetti " sarà ispiratrice di sempre maggior devozione alla Vergine SS.ma Aiuto dei Cristiani e di stima al Ven. D. Bosco, il promuovere e partecipare alla gara sarà mezzo efficacissimo per rianimare e rafforzare sempre più nelle nostre Case lo spirito del Ven. Fondatore e per meritare le più efficaci grazie della nostra SS.ma Madre e Regina.

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

ricorda che se in ogni tempo si deve con diligenza essere esatte nel compilare e nell'inviare i conti, a seconda delle scadenze riguardo pensioni, spese ecc. delle alunne interne ed e-

sterne, postulanti, novizie ecc., presentemente è una vera necessità, perchè nelle attuali circostanze ognuna ben conosce come la riscossione dei piccoli crediti fatta a tempo debito, ci tolga da evitabili ansietà e pesi maggiori, e ci dia la tranquillità di aver compiuto anche in questo il nostro dovere.

LA SOTTOSCRITTA:

prega le Superiori a volersi assicurare se le loro dipendenti fanno tutte a tempo debito le pratiche di pietà. Ad una cara anima che diceva ingenuamente: " Io sono felice quando posso fare tutto al mattino: Rosario, lettura spirituale ecc...ecc..; e quindi sto tranquilla fino alla sera." le fu risposto: " Vedi un po' se tu potessi, dopo colazione, fare pure il pranzo e merenda e cena.....; giunta alla sera, avresti tutto fatto e non ti resterebbe che d'andare a riposo....."

Chi non comprende questa lezioncina ?.....

Carissime Sorelle, lavoriamo con vero spirito religioso e di fede, per averne merito, lume, conforto; e..... lieta e santa Pasqua a tutte !!

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° fa seguito alla Circolare precedente, in cui raccomandava di disporre l'animo delle Suore e delle alunne a festeggiare con straordinario fervore la prossima solennità della nostra Celeste Madre e Patrona; e ritiene che la migliore e più comune preparazione a ciò, sia il celebrare divotamente il mese di Maggio, cui la Chiesa consacra in modo particolare a Maria SS. Il metterci all'opera col massimo impegno, e il non permettere che altri ci superi nell'amare e nell'onorare la nostra dolcissima Ausiliatrice, è sacro dovere di ognuna, e spontaneo bisogno del cuore.

Ricorda come il nostro Ven. Padre D. Bosco misurasse la buona direzione di una Casa dal come venisse praticata la devozione alla Madonna; e propone, quale fioretto generale pel mese di Maggio, ciò che il Venerato nostro Padre D. Albera tanto raccomandava nella sua Strenna del p.p. Dicembre; cioè: " PER AMORE " DI MARIA SS. AUSILIATRICE, EVITARE OGNI PECCATO OD IMPERFEZIONE DELIBERATA, E FARE OGNI GIORNO QUALCHE PASSO NELLA VIRTU' ". Strette più fortemente attorno a Maria SS. Ausiliatrice, e prostrate al Suo altare, col massimo sentimento di devozione filiale procuri ognuna di ripetere anche privatamente ogni giorno, l'atto della nostra Preghiera e Consecrazione: " O Santissima ed Immacolata Vergine ecc. " Gli sforzi che ognuna farà per praticare tale fioretto saranno omaggio gradito sovra ogni altro alla nostra Celeste Patrona ed al nostro Venerabile Padre.

2° Insiste perchè nelle accettazioni delle postulanti e nell'ammissione delle medesime alla Vestizione, e specialmente delle novizie alla Professione, si proceda con la serietà e riflessione richiesta non solo dai bisogni materiali dell'Istituto, ma specialmente dal dovere imprescindibile di conservare fiorente in esso lo spirito del Ven. Fondatore. E questo spirito viene compromesso quando si ammettano ai Voti soggetti di carattere fiacco e difficile, di limitata capacità, di troppo scarsa istruzione per cui non siano suscettibili di formazione, e di così debole salute da non potersi poi attenere alla vita comune.

3° Nota come nel penultimo Capitolo Generale (1907) si sia presa la deliberazione di considerare, come limite delle accettazioni ordinarie al Postulato, l'età sino ai 25 anni; perciò dai 25 ai 30 le accettazioni non si dovrebbero fare senza prima passarne parola al Consiglio Generalizio. Raccomanda quindi, di attenersi a questa deliberazione, e inoltre di studiare attentamente le Vocazioni durante il noviziato ed i Voti annuali, perchè è troppo doloroso il dover licenziare i soggetti al tempo della professione perpetua o il domandare un 2° triennio di prova dopo sei anni di Voti temporanei; cosa da doversi fare solo in casi particolarissimi.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

richiama alla Circolare del 5 Agosto 1912, e prega le ottime Direttrici delle Case Estere a volerle notificare con sollecitudine, su foglio a parte e sommariamente: a) se, quando e per mezzo di chi fu spedito a Roma alla Direzione generale delle Scuole italiane all'Estero, il Modulo per ottenere i libri di testo per l'insegnamento della lingua italiana; b) in quali classi s'insegni; c) il numero delle alunne di ciascuna classe.

E' lieta dell'occasione per ripetere che la Rev.ma Madre Generale conosce e apprezza i sacrifici di quelle RR. Direttrici e Suore, che con vero impegno si adoprano perchè venga studiata e parlata la lingua italiana nelle Nazioni Estere, anche per il maggior bene dei nostri connazionali emigrati; e se ne manifesta vivamente soddisfatta, mentre incoraggia tutte a compiere sempre generosamente un'opera che offre così largo mezzo di far del bene alle anime.

Ricorda quanto il 1° Successore del Ven. D. Bosco, l'indimenticabile D. Rua, scriveva al riguardo in sua preziosa Circolare del 20 gennaio 1910: "...ricordiamoci che l'italiano è il linguaggio che parla il Papa e che parlava D. Bosco; il linguaggio della Casa-Madre, e perciò il linguaggio con cui noi, pur di Nazioni diverse, potremo sempre intenderci."

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

prega le RR. Ispettrici e Direttrici a voler tener presente l'art. 83 pag. 16 ultime Deliberazioni Capitolari. Anzi si raccomanda che ogni Suora abbia gli oggetti di corredo richiesti, compresi i modestini, le cuffie, le frontiere ecc. e che siano effettivamente personali. Sarebbe poi ottima cosa, se nei prossimi Esercizi Spirituali, tutte le Suore avessero lo scialletto uniforme d'estate (secondo campione) senza il quale più nessuna dovrebbe uscire di casa.

Spera, anzi è certa, che Maria SS. Ausiliatrice nostra buona Madre vorrà provvedere le sue Figlie anche del necessario per queste nuove spesette!!

LA SOTTOSCRITTA:

1° Chiama l'attenzione su tre Capi del Manuale (da pag.10 a 18 esclusa) molto importanti, i quali, mentre una crede di co-

noscerli e comprenderli bene, in pratica ed in generale danno ben poco risultato. Tale trascuranza in punti così fondamentali, non sarà causa d'impedimento alla formazione di quel carattere che dovrebbe essere il vero distintivo della Figlia di Maria Ausiliatrice? Stabiliamo dunque un serio confronto tra i suaccennati doveri e la nostra pratica; e tale studio riflessivo, a poco a poco formerà di noi un modello di Religiose quali ci voleva D. Bosco. Le Maestre delle Novizie specialmente, ne facciano argomento d'istruzione, osservazione, correzione pel personale ad esse affidato.

2° Raccomanda la pratica dell' art. 68 delle Costituzioni, e 80, 81, 82 del Manuale. La troppa facilità nel dispensare dalla lettura a tavola, col pretesto che la Comunità è piccola, che si ha premura di andare ad assistere le ragazze, che le poche Suore non si trovano mai unite tranne che a tavola, ecc. ecc. e quel trattenersi perciò in discorsi o notizie non sempre opportune allo spirito, è indizio - direbbe Madre Mazzarello - di poca serietà.

3° Rallegrandosi della santa e lieta gara dalla quale sono animate tutte le sue buone Sorelle nel voler tanto particolarmente onorare, far conoscere e sempre più amare la nostra divina Madre e Regina, è felicissima di dire a tutte: Arrivederci in ispirito ed ai piedi di Maria SS. Ausiliatrice, pel 24 p.v. Maggio !!

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Osserva che sta per chiudersi il Mese di Maria per lasciare il posto al Mese del S. Cuore (V. art.192 Manuale e pag. 17 Deliberazioni Cap. Gen.VII). Esorta tutte a passarlo nel maggior fervore, offrendo le pie pratiche di esso secondo le intenzioni di S.S. Papa Benedetto XV, invocando benedizioni sugli esami delle nostre alunne e pregando perchè l'animo di queste si disponga a passar bene le vacanze.

2° Ringrazia vivamente degli auguri che Le si mandarono nella ricorrenza del suo Onomastico, nonchè delle preghiere, Comunioni ed altre buone opere che si offrirono per Essa al Signore accompagnando il tutto con le migliori promesse. Aggiunge particolari ringraziamenti per quelle Direttrici che, persuase delle strettezze in cui versa il Consiglio Generalizio, vollero unire agli auguri l'offerta del loro amore filiale.

3° Richiama l'attenzione delle buone Ispettrici sui moduli "Relazioni Generali-trimestrali andamento Case" - Desidera che siano compilati con particolare accuratezza di maniera che, in un col Consiglio Generalizio, Ella possa conoscere la cura che ciascuna Direttrice ha delle sue dipendenti, e formarsi un'idea esatta di ciascuna Casa e dell'Ispettorìa intiera, dacchè non è più possibile avvicinare il personale che si va formando nei singoli Noviziati.

Raccomanda pertanto, alle buone Ispettrici di rivedere accu-

ratamente tali moduli, corredandoli dei dati mancanti sia nelle risposte che nelle colonne della Diligenza, chiarendo i giudizi a riguardo delle singole subalterne quando sentissero di doverlo fare, e ciò anche quando il loro parere fosse diverso da quello delle rispettive Direttrici.

Fa notare che lo spazio al NB. del modulo in parola può servire alle Ispettrici per l'adempimento del loro dovere, come dall'art. 232 Cost. Per evitare confusione di concetti conviene che l'Ispettrice adoperi inchiostro in colore.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

prega le buone Direttrici di preparare le relazioni delle belle feste già fatte o che si stanno preparando in quest' anno Centenario ad onore di Maria SS.ma Ausiliatrice, per averle pronte quando tra poco ne saranno richieste; e fa notare opportunamente che le relazioni di feste mandate in ritardo difficilmente si pubblicano. *Mandarla all'Ispettrice pel 15 Giugno*

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Alle Rev.de Ispettrici e alle Direttrici degli Asili o Giardini d'Infanzia d'Italia fa presente che il Ministero della Pubblica Istruzione, con disposizione speciale, stabilisce che gli Asili privati possano ottenere un sussidio governativo alla condizione che già siano sussidiati dal Comune, dalla Congregazione di Carità, ecc. Alcuni nostri Asili già godono detto sussidio, converrebbe, pertanto, farlo presente all'Autorità scolastica, inoltrando regolare domanda per ottenere il sussidio governativo. Le Direttrici, poi, di quegli Asili privati che ancor non ricevono alcun sussidio, nè dal Comune, nè dalla Congregazione di Carità, nè da qualche altro Ente locale, d'intesa con la Rev.da Ispettrice e con l'appoggio di persone influenti,

procurino di ottenerlo, per poter a suo tempo inoltrare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione.

Tanto l'anzidetta circolare ministeriale del 21 ottobre 1914, quanto le norme particolari e il tempo utile per la presentazione della domanda, sono pubblicate nel N° 4 -10 novembre 1914- del "Pro Infantia", dalla cui lettura si potrà avere un sicuro indirizzo nel fare regolarmente la pratica per ottenere un provvidenziale aiuto per i nostri Asili o Giardini d' Infanzia.

2° Ricorda alle Direttrici che, secondo lo spirito e gl'insegnamenti del nostro Venerabile Fondatore, al termine dell'anno scolastico devesi: a) procurare che le Maestre assegnino alle rispettive Alunne temi e compiti adatti, affinché queste abbiano, anche durante le vacanze, una sicura guida per occuparsi moderatamente a proprio vantaggio intellettuale e morale; b) dare a tutte le Alunne, non escluse le studenti Convittrici ed Oratoriane, opportuni avvertimenti e consigli nella scelta delle letture per il tempo delle vacanze; c) raccomandare efficacemente buoni periodici didattici alle Maestre e alle Alunne dell'ultimo anno del Corso normale (Educande, Convittrici od Oratoriane). Per l'Italia: " La Staffetta scolastica " di Torino, "Pro Infantia" (per le Maestre degli Asili) e la "Scuola italiana moderna" di Brescia. Quest'ultima è organo della " Nicolò Tommaseo ", Associazione che si propone efficacemente "la difesa degli interessi morali ed economici degli insegnanti primari e l'incremento dell'istruzione e dell'educazione popolare sulla base dei principî cristiani", come lo dichiara il primo articolo del suo Statuto, mentre, purtroppo, non sempre mirano e conducono allo stesso scopo nè l'Associazione " Unione nazionale magistrale ", nè il suo periodico "I diritti della scuola".

3° Raccomanda ancora alle carissime Direttrici che, per le risposte a statistiche e questionari provenienti da Autorità pubbliche, s'intendano con le Rev.de Ispettrici, avvertendo di conservare in archivio copia del documento come fu trasmesso all'Autorità che ne fece richiesta.

LA SOTTOSCRITTA:

comunica che tra non molto verrà presentato il nuovo Programma per l'accettazione delle Postulanti, nel quale si sono introdotte alcune piccole varianti suggerite dall'esperienza e dalle attuali circostanze dell'Istituto. Per facilitarne a tutte la conoscenza, presenta per intero il 1° articolo, raccomandandolo caldamente all'attenzione delle Rev.de Ispettrici e di quante hanno occasione di proporre Postulanti.

" Le giovani che desiderano essere aggregate all' Istituto
" delle Figlie di Maria Ausiliatrice dovranno avere natali legittimi, ottimi costumi, buona indole, carattere socievole, sincera disposizione alla pietà, al lavoro, al sacrificio, nonchè alle opere proprie dell'Istituto. Dovrà pure constare che esse abbiano sufficiente istruzione o intelligenza suscettibile di pronta formazione, sana costituzione, compresa l'esenzione da qualsiasi difetto fisico o malattia ereditaria, come sarebbe tubercolosi, epilessia, scrofola, affezione cardiaca ecc."

Quale frutto di una ben intesa devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù, mettiamoci tutte con serio impegno nella pratica dell'esatta osservanza del benedetto silenzio moderato.

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

W.G.M.G. I

Nizza Monferrato, 8 Giugno 1915

Carissima,

Sono certa che a quest'ora sarai consapevole d'una esortazione che il S. Padre, in data 25 Maggio u.s. fa a tutti i fedeli: "Noi esortiamo, dice, tutti i figli della Chiesa Cattolica a praticare insieme a noi, per tre giorni consecutivi o disgiunti, secondo la scelta di ciascuno, uno stretto digiuno ecclesiastico, e concediamo che questa pia pratica di cristiana mortificazione valga a far lucrare, con le solite condizioni, l'indulgenza plenaria, applicabile anche alle anime del Purgatorio."

Se questa mia giunge in tempo, desidero che siamo unite di spirito anche in questa pia pratica e suggerisco che a cominciare da Venerdì, 11 corr., FESTA del S. CUORE, dalle Suore e possibilmente anche dalle alunne, si pratici per tre Venerdì consecutivi tale digiuno stretto.

Nelle Case poi, dove nella nostra Cappella è conservato il SS. Sacramento si procuri altresì che in ognuno di questi giorni venga impartita la Benedizione col SS.mo, previo il canto del Miserere e la recita della preghiera per la pace composta dal S. Padre. Ove non si potesse avere la Benedizione si supplisca con una visita speciale al SS. Sacramento e la recita delle preghiere suddette.

Dove sia possibile si invitino anche le nostre ex-allieve ad intervenirevi numerose ricordando loro che per l'osservanza di questa pia pratica è concesso il più grande de' favori della Chiesa, l'indulgenza plenaria.

Infine raccomando a tutte la massima confidenza nella Celeste nostra Madre Ausiliatrice: Ella ci proteggerà, ci difenderà da ogni pericolo e ci condurrà al Cuore Sacratissimo di Gesù dal quale ci otterrà pace e misericordia! Pregate anche per me che vi sono sempre

Aff.ma Madre

Suor Caterina Daghero

Carissima,

LA VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° E' spiacente nel dover ritardare le partecipazioni riguardanti gli Esercizi Spirituali, data l'anormalità dei tempi; spera, ciò nondimeno, di poter fra breve prendere deliberazioni in proposito, che si farà premura di comunicare.

2° Raccomanda che, in relazione alla data fissata nelle singole Ispettorie per le Vestizioni, Professioni e Rinnovazioni, si mandino per tempo i moduli esattamente compilati, (si veda di non omettere le necessarie e coscienziose notizie informative nella colonna delle osservazioni) affinché si possano far seguire le conferme con anticipazione alle relative scadenze. L'ordine e la regolarità sono fattori di molte virtù.

3° Crede che l'epoca tristissima nella quale ci troviamo sia più che sufficiente a sempre più animarci allo spirito di preghiera e di abnegazione, per ottenere dal Sacro Cuore di Gesù che ci venga mitigato il castigo, e che il risveglio generale di pietà e di fede congiunto a tante lacrime e a tanti sacrifici, affretti il trionfo del regno di Dio sopra la terra.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

1° Comunica che, oltre le relazioni di feste e grazie da pubblicarsi sul Bollettino Salesiano, le fu altresì affidata, dalla Rev.ma Madre Generale, la parte che riguarda le Consorelle Coadiutrici. Riporta quindi i due articoli che, nel nuovo Programma per l'accettazione delle Postulanti, le riguardano:

" Art.6°- L'Istituto ammette pure le così dette Suore Coadiutrici,

" incaricate specialmente dei lavori domestici e delle commissioni
" fuori di casa, per le quali si richiedono: speciale prudenza e
" serietà, buone maniere, intelligenza ed attitudine pel disbrigo
" degli affari."

" Art.7°- Le Coadiutrici formano con le altre Suore dell'Istituto,
" che dividono con esse una parte dei lavori di casa, una sola me-
" desima famiglia, tutte soggette alle medesime Costituzioni, ai
" medesimi Regolamenti ed orari."

2° Prega le RR. Ispettrici d'inviare note delle Suore Coadiutrici della rispettiva loro Ispettorìa. - Qui crede opportuno raccomandare, in modo tutto particolare, alle Ispettrici la scelta ed anche alle Direttrici la proposta e la formazione di queste nostre care Consorelle. Son desse infatti le modeste e fedeli messaggere che ogni giorno ci rappresentano per le vie delle città o de' paeselli, che fanno da Angeli Custodi alle nostre alunne frequentanti le scuole esterne, che trattano gl'interessi dell'Istituto negli Uffici pubblici, ne' negozi, sulle piazze, e che disimpegnano a fianco delle Superiori stesse le più delicate incombenze. La Missione della nostra Suora Coadiutrice, essendo dunque molto importante, domanda di per se stessa una speciale benevolenza per parte di tutte le Superiori e Consorelle.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Esorta vivamente le ottime Direttrici e le buone Suore incaricate della Biblioteca popolare circolante a vantaggio delle Ex-Allieve, delle Oratoriane e delle Alunne, a voler approfittare delle vacanze per aver particolare cura e pensiero di detta Biblioteca, sia per il buon ordine dei libri che già si posseggono, sia per lo studio, la conoscenza e l'acquisto di libri nuovi

tra i maggiormente vantaggiosi alla nostra carissima gioventù.

Sa che ognuna conosce l'importanza di tale opera; tuttavia, per sempre più animare tutte a cooperarvi con ogni possibile diligenza, le richiama a ciò che, per la diffusione della Buona Stampa, S.S. Papa Benedetto XV ha recentemente disposto (v. Bollettino Salesiano -italiano- giugno 1915, p. 166); richiama tutte agli insegnamenti e agli esempi del Ven. nostro Fondatore e Padre: insegnamenti ed esempi sapientemente ed efficacemente seguiti dai Figli suoi (v. Bollettino suddetto, p. 191); richiama, infine, a tutto ciò che per la diffusione della Buona Stampa è stabilito dal Manuale al Capo VI (p.90) e dalle Disposizioni dichiarative delle Deliberazioni del VII° Cap. Gen. (p.42, art.26-27-28-29-30-31-32).

Certa che, sempre, ma particolarmente in quest'anno Centenario del Ven. nostro Fondatore, tutte con speciale diligenza si dedicheranno ad un'opera cui il Ven. Don Bosco consacrò molte ore della sua preziosa esistenza, confida nei benefici risultati dello zelo di ciascuna, avvalorato dall'aiuto e dalla speciale protezione della potente Ausiliatrice de' Cristiani e Madre nostra Celeste.

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° E' sicura che le ottime Ispettrici, per mezzo delle loro Econome, conservano -anche per eventuali richieste- regolare Registro delle condizioni d'accettazione d'ogni singola Suora entrata nella loro Ispettorìa. Tale registro, incominciato e conservato nel Postulato, deve riportarsi poi a quello del Noviziato, e questo a quello Ispettoriale, intitolato " Interessi Suore Professe ".

2° Ringrazia le RR. Ispettrici che già le spedirono i Rend. Amm. Ispett. e delle Case, e si raccomanda per quelli che ancora mancano.

LA SOTTOSCRITTA:

1° Invia altri due articoli del Programma-Postulanti:

" Art.1°bis - L'età fissata è dai 15 ai 25 anni"(v. Circolare N° 6 parte della Ven.ta Madre Generale, n° 3). L'esperienza dimostra che passata quest'età una figlia più difficilmente si adatta alle esigenze della vita comune e si presta meno alla formazione di Figlia di Maria Ausiliatrice, che dev'essere disposta ad un continuo sacrificio per stare con la gioventù, e ciò senza troppo violentare la natura cui in generale, a 25 anni ha viste ed abitudini già proprie.....; e per cambiarle non sempre basta la buona volontà.

" Art.2°- La richiedente non dev'essere stata religiosa in altro Istituto o Congregazione."

2° Invita tutte le sue buone Consorelle, nessuna eccettuata, a studiare e praticare con frutto l'arte di essere e di rendere felici, cominciando dal conservare la calma nelle contrarietà, e far sì che il nostro parlare e rispondere sia improntato sempre a bontà e dolcezza. Gesù benedetto compenserà certamente questi nostri sforzi con grazie specialissime!

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° E' lieta di parteciparvi che, la Dio mercè, si è potuto stabilire regolarmente il Corso degli Esercizi Spirituali i quali spera si possano fare da tutte indisturbati, malgrado le occupazioni eccezionali e le penose circostanze del momento. Raccomanda caldamente di valersi di sì grande beneficio per rinvigorire lo spirito nella regolare osservanza, animandoci sempre più alla generosità ed al sacrificio;

2° Richiamandosi alla circolare del 19 Maggio, diretta alle Ispettrici d'Italia e da Queste trasmessavi, senza togliere nulla alla medesima, osserva che, trattandosi di prestarsi a richieste di opere che si scostano più o meno dallo scopo dell' Istituto, sarebbe conveniente, potendo, e prima di comprometersi per assumerne la responsabilità, procurarsi il beneplacito della propria Ispettrice. Si lavorerebbe così, con maggior tranquillità di animo, unione di spirito e certamente con maggior merito;

3° Persuasa che l'approssimarsi della data memoranda in cui si compirà il 1° Centenario dalla nascita del Ven. nostro Fondatore D. Bosco risvegli in tutte le Figlie sue il vivo desiderio di commemorarla con qualche speciale manifestazione che renda palese l'intenso affetto e la riconoscenza verso del Ven. nostro Padre, propone un omaggio che giudica adatto alla circostanza dei tempi, della maggior gloria di Dio e dello stesso Ven. D. Bosco. E sarebbe di procurare possibilmente in ognuna delle nostre Case una fervorosa Comuniche Generale pel 15 Agosto, invitandovi le ex-allieve, ed una

Conferenza d'occasione che serva a far sempre meglio conoscere lo spirito ed apprezzare l'opera provvidenziale del Ven. Padre. Ove non si possa avere un Conferenziere apposito, basterebbe pregare il Rev. Parroco od il Sacerdote addetto all'Oratorio a tenere invece della solita istruzione un discorsino sull'argomento.

In quanto a noi in particolare, suggerisce di prendere il Venerabile D. Bosco quale specialissimo protettore pel mese di Agosto, sicura che dal richiamarlo sovente alla memoria e dall'invocarne la benefica protezione, ne avremo immenso vantaggio, anche nel risveglio della pratica del suo aureo Sistema preventivo.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

1° Spera che dagli articoli e dalle parole introdotte nell'ultima Circolare sia stato ben inteso da tutte che le nostre buone sorelle Coadiutrici non debbano ormai solo riguardarsi - come forse in passato - quali membri puramente necessari pel disimpegno di certi uffici casalinghi materiali; - per questi non mancano soggetti anche tra le suore non coadiutrici - ma sì, e più particolarmente, quali messaggieri importantissimi dell'Istituto in quei luoghi pubblici dove un modestino disdirebbe.

Di qui la necessità che per le accettazioni a Suore Coadiutrici si ricerchino non solo età, forza fisica, ecc. convenienti per sopportare la fatica materiale, ma, come si è detto, un insieme di doti morali che renda tali Suore stimabili anche tra i secolari pe' loro begli esempi di fedeltà, modestia religiosa e cristiana franchezza, mentre per l'Istituto saranno veri tesori di prudenza, d'umiltà e di ammirabile pratica nell'economia domestica;

2° A conforto delle sorelle Coadiutrici che già lodevolmente disimpegnano tale ufficio, e di quelle che Maria Ausiliatrice s'inca-

richerà di mandarci per il maggior bene dell' Istituto, riporta qui un pensiero dell'Autore delle "Fagliole d'oro"-Siate santamente superbe d'essere Messaggieri, cioè Angeli del vostro Istituto, o buone suore Coadiutrici; e da tutte le vostre sorelle fate di meritarsi il nome di Angeli che avete dinanzi a Dio-;

3° Riporta l'art. 8° -Programma Postulanti- " Le condizioni d'ac-
" cettazione per le Coadiutrici sono proporzionate alle condizioni
" della famiglia ed ai servigi che possono rendere alla Comunità; e
" saranno fissate com'è detto all'art. 4° " (che verrà riportato
nella prossima Circolare).

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Conosce il grande aumento di lavoro che le presenti condizioni dell'Italia e delle altre Nazioni belligeranti hanno portato nelle occupazioni di ciascuna, e apprezza grandemente la generosità con cui ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, rispondendo al provvido invito della Rev.ma Madre Generale, in un tempo nel quale era pur desiderabile un po' di riposo, si consacra a nuove fatiche e a nuovi sacrifici pur di contribuire in qualche modo al bene della Patria. Ma, affinché tanto lavoro non venga ad essere pressochè moralmente inutile, e la nostra cooperazione si compia nel miglior modo possibile, ricorda vivamente i preziosi esempi del nostro Ven. Padre, e raccomanda con istanza l'esatta pratica del suo metodo preventivo, del quale sono importante applicazione le norme contenute negli articoli 615 e 616 del nostro Manuale;

2° Trova inutile far presente alle carissime sorelle delle Case Estere che se in ogni tempo debbono occuparsi in favore dei nostri emigrati, tanto più lo debbono oggi, in cui, per la tristezza dei tempi, ne sentiranno maggior bisogno.

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

a togliere ogni dubbio alle Consorelle delle Case Estere fa noto che le loro lettere, compresi i bigliettini, vengono aperte e lette dalla Censura, ma arrivano tutte abbastanza regolarmente. Dice questo anche in riguardo ai chèques, che forse non si spedivano temendone lo smarrimento; e intanto restano i debiti da saldare e le condizioni del Consiglio Generalizio si fanno sommamente ristrette. Permettendosi, quindi, un nuovo appello al buon cuore delle Consorelle, avverte che per la spedizione dei Valori è preferibile servirsi delle Banche Inglesi; e ringrazia anticipatamente.

LA SOTTOSCRITTA:

1° Seguendo l'art. 3° del Programma Postulanti, non istà ad enumerare tutti gli attestati richiesti per l'accettazione al Postulato, ma raccomanda caldamente di dare maggior importanza alla fedina di Cresima, all'attestato d'aver tenuto una buona condotta ed a quello dell'onestà della famiglia; perchè:

a) prima di darsi ad uno stato soprannaturale bisogna avere la certezza d'essere non solo cristiani, ma anche soldati di G. C.; e il non esigerne l'attestato per l'entrata in religione, è generalmente un mettersi nel pericolo di non ottenerlo mai più; b) non c'è sempre da fidarsi della volontà provvisoria d'un soggetto che non abbia costantemente avuto una lodevole condotta; c) l'onestà e la moralità dei parenti è pure una guarentigia di buone vocazioni;

2° Ringrazia cordialmente tutte della memoria che conservano di S. Enrico; ma soprattutto delle preghiere fatte per lei;

3° Augura a tutte buoni frutti dei Ss. Esercizi, con fermi propositi e costanza nel praticarli.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

I S T I T U T O

Figlie di Maria Ausiliatrice

N° 10

Nizza Monferrato

24 Settembre 1915

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Spiacente che, per l'aumento del lavoro prodotto dalle particolari circostanze del tempo, non siasi potuto dar corso alla circolare del p.p. mese, in cui, certo, si sarebbe dato ragguaglio della nostra partecipazione alle feste Centenarie del Ven. Padre compiute il 15 e 16 Agosto a Valsalice ed ai Becchi, invita ognuna di noi a leggerne l'ampia relazione nel Bollettino Salesiano (italiano) del corrente mese.

Riferendosi a tale data memoranda, mentre plaude all'idea del grazioso Santuario che, dedicato a Maria Ausiliatrice, sorgerà di fronte all'umile casetta ove nacque il Ven. Padre, le piace fare allusione alla commovente preghiera che il Rev.mo Sig. D. Albera elevò al Cielo compiuto che ebbe il rito della benedizione della pietra angolare: preghiera che fa parte dell'atto verbale collocato nel cavo della medesima pietra: " MARIA SANTISSIMA, Aiuto dei Cri-
" stiani, sempre amabile e generosa verso i suoi devoti, benedica
" tutti quelli che contribuiranno all'erezione del sacro edificio,
" specialmente i cari bambini e le bambine dei Cooperatori Salesia-
" ni, al cui obolo è in particolar modo affidata;.....donando a
" ciascuno ogni grazia spirituale e temporale in terra e, dopo que-
" st'esilio, un posto accanto il suo trono di gloria in Cielo !"

Desiderosa pertanto che tutti i bambini e le bambine dei nostri Giardini d'Infanzia partecipino largamente alla benedizione della Celeste Madre nostra così cordialmente invocata dal Degrissimo Successore del Ven. D. Bosco, raccomanda a tutte le Direttrici di rac-

cogliere durante il corrente anno l'obolo di 10 cent. dai singoli bambini, con facoltà di accettare anche di più qualora spontaneamente venisse offerto. Avverte poi di spedire le somme raccolte alle relative Ispettrici, che, a loro volta, vedranno di trasmetterglielle, affinché a suo tempo possa Essa stessa presentarle, indicandone la provenienza, al Rev.mo Sig. D. Albera, persuasa di procurargli con tale omaggio dell'Innocenza una gradita soddisfazione ed un soave conforto.

2° Con sentimenti di particolare gratitudine verso Dio, comunica alle sorelle lontane che, malgrado tutto, il corso degli spirituali Esercizii si potè in quest'anno avere in ogni Ispettorìa d'Italia; e che già molte delle nostre buone sorelle, cui raccomanda vivamente alle comuni preghiere, si sono offerte e temporaneamente dedicate con esemplarissima carità all'assistenza dei nostri soldati feriti o colti da malattie contagiose in conseguenza della guerra.

3° Esprime la sua grande soddisfazione per le feste Centenarie che col possibile entusiasmo si celebrarono in quasi tutte le nostre Case dalle quali ci pervennero le singole relazioni; e incoraggia a continuare nelle filiali dimostrazioni verso la nostra Celeste Madre e verso il Ven. Fondatore, per sentire sempre più vivamente la felicità di appartenere al Loro prediletto Istituto.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

1° Ringrazia per le relazioni ricevute delle nostre care feste Centenarie, ed aspetta quelle che mancano per un'unica raccolta.

2° Riferendosi poi al N° 4 pag. 6 "Deliberazioni VII Capitolo Generale", conferma che, contro ogni speranza, si ottenne dalla S. Sede di avere Suore Coadiutrici formanti con le altre Suore dell'Istituto una sola categoria. Ecco la ragione del 7° articolo Programma Postulanti, così concepito: " Le Coadiutrici formano con le altre " Suore dell'Istituto, che dividono con esse una parte dei lavori di

" casa, una sola medesima famiglia, tutte soggette alle medesime
" Costituzioni, ai medesimi Regolamenti ed orarii."

Servano queste disposizioni ad incoraggiare le nostre care sorelle "Messaggiere" a compiere con amore e serenità il loro Ufficio particolare, e per consolidare nelle altre Consorelle il sentimento di quella fraterna dilezione che unisce dolcemente i membri dell'Istituto in un solo pensiero pel raggiungimento del medesimo scopo.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Riferendosi a quanto scrisse nella Circolare del mese di Marzo relativamente alla gara di composizioni per la "RACCOLTA-CENTENARIO", esorta tutte a voler continuare con amore e diligenza il loro lavoro per la buona riuscita della medesima; e, a quelle che chiedono se i "BOZZETTI" debbono essere firmati, risponde che è buona cosa abbiano il nome e cognome o anche le semplici iniziali dell'autrice, con l'indicazione della Casa cui questa appartiene; e, sulla copertina dell'intera "RACCOLTA", anche dell'Ispettorica.

Qualora poi non facessero già parte della stessa "RACCOLTA", prega le ottime Direttrici a volerle mandar copia di quei componimenti in prosa o in poesia che, essenzialmente ispirati al pensiero dei gloriosi Centenari della Vergine SS.ma Ausiliatrice e del Ven. Don Bosco, furono o saranno preparati ed eseguiti per le nostre accademie Commemorative.

2° Invita le Rev.de Ispettrici e le carissime Direttrici a voler rileggere con attenzione e a procurare che venga osservato quanto, in conformità dello spirito e degli insegnamenti del Venerabile nostro Fondatore, è sapientemente stabilito nel Manuale, articoli: 125-126-342-364-365-366 relativamente ai libri di testo ed a qualsiasi libro e periodico scolastico.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

Nella speranza che ciascuna Ispettrice abbia ricevuto il nuovo

Programma Postulanti, prega vivamente, chi di dovere, di voler fissare la propria attenzione su di ogni singola parola dell'art. 4° del medesimo, e di seguirne esattamente le prescrizioni, perchè ciò non solo ci fa praticare l'articolo 12 delle Costituzioni, ma, rispondendo al noto proverbio " patti chiari, amicizia lunga ", ci libera da ulteriori noie e dispiaceri. Nei casi eccezzionalissimi in cui non si possa seguire la regola generale, si dovrà fare in modo che al riguardo tutto sia fissato e dichiarato in iscritto, almeno in prossimità della Vestizione.

Spera ancora che sia già pervenuto alle singole case il desideratissimo Necrologio dell'Istituto e che per esso vengano moltiplicati i suffragi alle nostre carissime Defunte.

LA SOTTOSCRITTA:

Nel riferirsi alla 1ª parte dell' articolo 9° -Programma Postulanti- ricorda alle buone Ispettrici e Maestre delle Novizie i non mai abbastanza raccomandati articoli 479 e 482 del Manuale, la cui osservanza se da un lato è fonte di tranquillità, evita dall' altra qualsiasi penosa sorpresa tanto pei soggetti quanto per le famiglie e per l' Istituto.

Avvicinandosi, poi, il mese del S. Rosario, augura ad ogni Figlia di Maria Ausiliatrice una crescente pietà nella recita di così preziosa orazione lasciataci dal nostro Venerabile quale mezzo quotidiano per vincere ogni nostro nemico ed ottenere le più strepitose vittorie per gl'individui, le Nazioni e la Chiesa.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Nell'aprirsi dell'anno scolastico fa calda raccomandazione che nelle nostre Scuole e nei nostri Collegi ed Oratorii aliti veramente lo spirito del Ven. Fondatore. Si sa con quanto impegno, nonostante le sue molteplici e gravi occupazioni, questo buon Padre si adoperasse per togliere i suoi giovani dai pericoli, conservarli nella santa grazia di Dio, e metterli in grado di continuare praticamente e cattolicamente nel bene anche quando non avessero sopra di loro l'occhio vigile del Superiore.

2° L'aver dovuto impegnare del personale per l'assistenza dei nostri valorosi soldati feriti o malati ha, certo, diminuito anche tra noi le forze in questo o in quell'ufficio; perciò esorta ognuna a fare di necessità virtù, e a moltiplicarsi generosamente perchè non ne scapitino le opere, e Dio accetti, con le nostre preghiere, anche i modesti sacrifici imposti dalle circostanze.

3° Approssimandosi la solennità dell'Immacolata Concezione, scelta di preferenza per fare le Ascrizioni delle Figlie di Maria, invita le buone Direttrici a rileggere attentamente la Circolare del 4 Aprile 1914 e relativa Appendice in data 24 dello stesso mese, basando sulle medesime le nuove Ammissioni, specie nelle Case libere della propria azione. Chi avesse difficoltà in proposito, le esponga sollecitamente in foglio a parte, per averne al più presto la risposte e poter fare, a tempo debito, quanto viene raccomandato.

Non dimentichiamo che la nostra missione di salvare la gioventù è affidata a Maria Ausiliatrice; che questa cara divozione dev'essere

la nostra caratteristica e che, se non dobbiamo mai rallentare i nostri sforzi per diffondere ovunque il culto di sì buona Madre, con maggior interesse dobbiamo lavorare attorno alle fanciulle che la divina Provvidenza ha affidato al nostro zelo.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

raccomanda vivamente alle buone Direttrici d'avere particolarmente a cuore la vocazione, la formazione ed il buono spirito delle carissime Sorelle Coadiutrici. A tal fine esorta a voler dare anche ad esse il tempo necessario per le pratiche di pietà; ad informarsi cordialmente dell'andamento del loro ufficio, e delle difficoltà che v'incontrano; a ridurre il più possibile il numero delle loro uscite, concedendo anche una compagna quando la necessità le obbligasse ad uscire ad ora tarda e recarsi in luoghi solitari o pericolosi; a disporre le occupazioni di esse in modo che anche queste nostre buone sorelle abbiano qualche momento, specialmente nei giorni festivi, da dedicare a qualche utile e pia lettura per accrescere la loro istruzione e rendersi più capaci di fare il Catechismo negli Oratori e nelle Parrocchie.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

sebbene persuasa che, al cominciare di questo nuovo anno scolastico particolarmente grave e triste per le generali sventure, tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice siano più che mai vivamente desiderose di procurare il maggior bene possibile alla carissima gioventù loro affidata, si fa un dovere di ricordare e raccomandare alle ottime Direttrici: a) la conferenza al personale insegnante ed assistente, da farsi sul principio dell'anno scolastico e agli scopi indicati dall'art. 566 del Manuale; b) la lettura commentata del Regolamento delle Alunne, fatta alle medesime ed alla presenza delle Maestre e

Assistenti, com'è raccomandato nelle Deliberazioni del VII Cap. Gen. art. 19 pag. 39; c) il triduo d'inaugurazione dell'anno scolastico, stabilito dall'articolo 276 del Manuale.

Queste tre pratiche, che si completano vicendevolmente a maggior aiuto delle Insegnanti, Assistenti ed Alunne, sian fatte al più presto possibile, affinchè non sia ritardato, nè in alcun modo diminuito il frutto che esse debbono produrre, secondo gli illuminati intenti e lo spirito sommamente educativo del nostro Ven. Fondatore e Padre, del Quale invochiamo il potente aiuto sull'opera nostra, particolarmente durante quest'anno scolastico.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

aggiunge ancora una parola circa la dote per l'accettazione delle Postulanti.

Dicono alcune: L'art.9 delle Costituzioni limita la dote a L.1000; quindi bastano L. 1000 per poter essere accettate nell'Istituto. Altre aggiungono: Lo stesso articolo esclude la dote quando si abbiano qualità equipollenti. - L'una e l'altra asserzione mancano di esattezza, perchè: a) L'espressione "non minore di L. 1000" non viene a dire che la dote non possa essere maggiore: le condizioni speciali di salute precaria, l'agiatazza della famiglia ecc. possono, e talora debbono dettare altre misure prudenti e previdenti.... e tocca alle Superiori, d'accordo con l'interessata o con la famiglia di lei, stabilire in proposito. Si ha dalle memorie del VI° Cap.Gen.: Le parole "dote non minore di L. 1000" includono il pensiero che L. 1000 sarebbero il minimo della dote, quando non vi fossero equipollenti degni di eccezione.

b) L'espressione "non minore di L.1000 a meno che la postulante abbia qualità equipollenti" non esclude affatto la dote, ma viene a

dire: avendo qualità equipollenti la dote potrà essere anche minore di L. 1000. Che se con le qualità equipollenti ci fosse altresì la possibilità della dote, questa non deve essere esclusa dalle condizioni d' accettazione.

c) Anche le Postulanti accettate per le loro speciali qualità fisiche o morali non si potrebbero tanto facilmente dispensare da una qualche somma per dote, poichè se le Costituzioni fissano la dote come condizione d'accettazione e non la somma per la pensione e per le spese di Postulato e Noviziato, è da ritenersi di maggior importanza e necessità la dote che il resto.

(Per le eccezioni a farsi in fatto di dote, vedi Deliberazioni ultimo Capitolo Generale pag. 5 n° 2.)

LA SOTTOSCRITTA:

1° Ricorda a se stessa ed alle sue carissime sorelle il dovere di essere modelli di pazienza e di dolcezza, specialmente nelle nostre Case, per godere la pace; di essere vittime generose nei nostri piccoli sacrifici quotidiani per far godere la pace; di compiere allegramente il nostro dovere e santificare il nostro solco per mostrare a tutti il beneficio della pace.

2° Esorta ognuna ad avere in tutto il prossimo venturo Novembre un vivo e tenero ricordo delle sante Anime del Purgatorio. - Il numero stragrande di quelle che in quest'anno, specie dai campi di guerra, è giunto al cospetto di Dio, è motivo più che sufficiente per accrescere la nostra pietà verso i Defunti.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Richiamandosi alla Circolare del mese di Settembre u.s., nella quale esortava le nostre buone Direttrici degli Asili d'Infanzia a raccogliere l'obolo dei bambini per l'erigendo Santuario di Maria Ausiliatrice ai Becchi, aggiunge che, contrariamente a quanto era stato indicato, si è dato incarico alla Rev.da Suor Caterina Arrighi di ricevere le adesioni e le offerte. Ciò per non accrescere il lavoro alle RR. Ispettrici ed agevolare la pubblicazione che se ne fa sul Bollettino.

A quelle Direttrici poi, che fossero a conoscenza di pie Signore desiderose di veder crescere i loro figliuoli nel santo Timor di Dio, rivolge calda esortazione perchè, facendo conoscere l'opera del nuovo Tempio, e ricordando la speciale Benedizione che il Rev.mo Successore del Ven.le D. Bosco invocava da Maria Ausiliatrice, specialmente sull'infanzia e sulla gioventù che avrebbe dato il proprio nome e relativo obolo per l'erezione del Santuario ai Becchi, si adoperino presso dette pie Signore per ricevere nomi ed offerte da trasmettere alla sullodata Suor Arrighi per la debita pubblicazione.

2° Entrando nello spirito del Ven.le Fondatore e spinta dalle urgenti necessità del momento, raccomanda caldissimamente a tutte le nostre buone Direttrici dell'Italia e dell'Estero di avere, nella spartizione della propria carità, un pensiero particolarissimo pei figli dei richiamati sotto le armi. Potendosi per esempio, nelle nostre Case fare qualche accettazione a pensione e quota ridotta

od anche gratuita, oppure offrendosi l'occasione di poter usufruire della beneficenza di qualche Comitato o Particolare, dare la preferenza ai poveri figli abbandonati per amore della Patria.

3° Manda, come al solito, il fioretto per la novena dell' Immacolata: " FARE FREQUENTI ATTI DI CONFIDENZA ILLIMITATA NELLA MADONNA " ED AUMENTARE DI GENEROSITA' NEI SACRIFIZII QUOTIDIANI. QUANTO " PIU' CRESCONO LE CALAMITA', TANTO MAGGIORE SIA LA NOSTRA FIDUCIA " NELLA PROTEZIONE DELLA NOSTRA MADRE CELESTE E IL NOSTRO ARDORE " NEI DOVERI CHE GIA' SI DEVONO COMPIERE ".

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

fa noto che in seguito alle raccomandazioni fatte nelle antecedenti Circolari riguardanti le nostre carissime Sorelle Coadiutrici, venne domandato se l' Abito delle medesime non dovesse subire qualche modificazione. La cosa fu trattata dal Consiglio Generalizio, e fu stabilito quanto segue:

Stoffa, taglio e confezione dell'abito, come in passato, con una sola differenza pei casi di uscita, la quale consista in una mantellina uguale a quella delle Novizie, che misuri non meno di 70 cent. da terra; ed un velo di mussola, alta circa 70 cent., lungo come la mantellina. Nei paesi freddi, d'inverno, la mantellina potrà anche essere di panno e più lunga, così pure il velo potrà essere di tessuto più pesante.

Speriamo che anche questo contribuisca a rendere sempre più stimabili le nostre buone Consorelle Coadiutrici presso gli esterni, e sia per Esse nuova prova della nostra fraterna dilezione.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

certa che ognuna riconosca non potervi essere vero esercizio di virtù senza maniere educate ed atti urbani, prega le ottime Direttrici a voler compiere l'educazione delle Alunne e la formazione delle proprie dipendenti con opportune istruzioni sulle regole

del Galateo fatte sia occasionalmente, sia a tempo stabilito. Potrà servire all'uopo anche il libro altrove raccomandato dal Rev.mo Sig. D. Albera: " L' Urbanità " del J. Krier, tradotto dal Polvara (Tipografia Ghirlanda - Milano - Via Unione N° 7).

" Affinchè si mantenga la carità nelle nostre Case - dice l' articolo 43 del Manuale- gioverà che le Suore siano istruite nelle regole di buona creanza, cioè, sul modo di comportarsi nelle conversazioni e nelle varie occorrenze della vita: in casa, fuori di casa, verso le Alunne, con tutti; ma si noti che dette regole senza la pratica sono inutili. Perciò, nelle relazioni tanto fra le Suore quanto fra Superiore e suddite, come tra educatrici ed allieve si osserveranno con grande attenzione, memori che S. Francesco di Sales chiamava il Galateo " CARITA' " e D. Bosco lo considerava come una forma della modestia cristiana. S'intende che le espressioni di rispetto, di benevolenza dovranno venire dal cuore, e non essere una semplice larva esteriore, cosa che purtroppo si lamenta fra le persone del mondo "- (Vedi altresì l'articolo 521 del Manuale).

NB. Nel dare lettura della Circolare alla Comunità riunita, è inteso che debbansi sempre leggere per intero gli articoli delle Costituzioni o del Manuale che nella medesima Circolare venissero citati.

2° Mentre ricorda alle ottime Direttrici di procurare che tutte le insegnanti -comprese quelle di musica- abbiano mezzo, tempo e comodità di prepararsi alla scuola (Vedi art. 345 del Manuale), riferendosi appunto alle maestre di musica, fa loro presente:

a) che le suonate, anche di ottimo effetto, aventi titolo e copertine indecenti od anche solo poco seri, sono da allontanarsi dalle nostre Case; b) che le Suore non devono suonare nè far eseguire dalle loro alunne, ballabili di sorta; e che le romanze di carattere leggero, con o senza parole, sono tra noi assolutamente proibite.

Tale genere di musica affatto contraria allo spirito del nostro

sistema educativo, può essere tanto dannoso quanto una cattiva lettura; abitua l'alunna a delle armonie volgari che non le faranno giammai acquistare il vero sentimento artistico musicale, e vizia perfino il portamento della mano sulla tastiera.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° A compimento di quanto ha dichiarato nelle due Circolari antecedenti, crede conveniente mettere a conoscenza di quante possono essere interessate per le proposte di Aspiranti all' Istituto, che nelle lettere di Accettazione, preparate in base ai nuovi Programmi per le Postulanti, è scritto: " Le Figlie di Maria Ausiliatrice, conservando tutti i loro diritti civili, non fanno nessun atto di rinuncia di quanto loro spetta dalla famiglia;.....
"e ad evitare che in caso d' uscita dall'Istituto le giovani postulanti abbiano a trovarsi in condizioni penose, non si ammettono quelle che avessero già fatto atti di rinuncia."

2° Si raccomanda alle Direttrici delle Case che godono Riduzione ferroviaria, d'inviarle al più presto l' elenco del loro personale.

LA SOTTOSCRITTA:

Prega vivamente le carissime Ispettrici che, al ricevere la presente Circolare, vogliano impegnarsi di mandare tosto l'elenco della loro Ispettorìa, affinchè non succeda come in quest'anno in cui, pel ritardo di alcune, non s'è potuto stampare l'elenco Generale dell'Istituto.

A tutte le sue care sorelle, ma in particolare alle Ispettrici e Segretarie più sollecite nell'accogliere il suddetto invito, augura un tal fervore per la prossima Novena dell'Immacolata, da obbligare la Madonna a conceder loro ogni grazia per sè e per gli altri.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Nel presentare la Strenna pel nuovo anno, che prevede torbido come quello che va spegnendosi, raccomanda a tutte indistintamente di ravvivare lo spirito di fede e di dedicarsi sempre con più impegno a migliorare la propria condotta, oggetto e scopo dell' acclusa tradizionale Strenna.

Rileva come il Rev.mo Sig. P. Albera, che ce la diede con cuore ed affetto paterno, si dimostri in questa più che mai sollecito del nostro profitto spirituale, perchè non si tiene per soddisfatto di darci la Strenna propriamente detta, ma ce la commenta Egli stesso per rendercene più facile la pratica. Chi non s'accorge che questa Strenna racchiude un tesoro e che, per trafficarlo, si richiede una volontà risoluta e costante che si applichi con diligenza ad estirpare le proprie miserie? Esorta quindi a ricominciare tosto il paziente lavoro della propria riforma, e, per non rallentare nel corso dell'opera, c'invita a rileggere ogni mese, nel giorno di ritiro, il quì unito prezioso documento.

E' persuasa che non vi sarà Figlia di Maria Ausiliatrice che non raccomandi ogni giorno, nelle sue preghiere, la Benemerita Pia Società Salesiana; ma poichè ne ha l'opportunità, ricorda ad ognuna questo stretto dovere di riconoscenza, esortando a pregare specialmente pel Rev.mo Sig. D. Albera, sull'animo del Quale si ripercuotono sensibilmente gli effetti dell'assenza di tanti Amati Figli. Che Maria Ausiliatrice Glieli ritorni tutti, se possibile, e siano essi la sua consolazione e la sua gloria !

2° Si compiace di partecipare come abbia potuto personalmente rendere omaggio, in Roma stessa, a nome di tutto l'Istituto, a Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Cagliero nostro grande Benefattore e Padre; gode nel ricordare quì le commoventi manifestazioni della incomparabile bontà di Sua Em.za che, nel suo ardente desiderio di vedere ognor più ingrossate le nostre file, e soprattutto di saperci vie meglio animate e compenetrate dello spirito del Ven. Fondatore D. Bosco, a tutte invia con paterna effusione di cuore l' Apostolica Benedizione.

Spera che le Direttrici avranno fatto pervenire a Sua Eminenza filiali congratulazioni a nome della Comunità, delle alunne ecc.; tuttavia quelle che ancora non l'avessero fatto, potranno indirizzare la lettera: A Sua Eminenza il Signor Cardinale Giovanni Cagliero - Ospizio S. Cuore - Via Marsala, 42 - ROMA.

3° Infine ricambia anticipatamente a tutte i cordiali Auguri per le Feste del S. Natale e Capo d'anno; e prega Gesù Benedetto a voler, in modo tutto particolare, discendere nell' anima di ciascuna di noi e portare al mondo intero la tanto sospirata Pace.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

1° Mette ancora un puntino sull'argomento delle Coadiutrici, e alle ottime Ispettrici e Direttrici: a) raccomanda di provvederle dell'uniforme già stabilito, affinché dovendo uscire per le varie loro incombenze, siano decorosamente vestite e riparate dal freddo;

b) ricorda che non è lecito alle Suore Coadiutrici, per nessun motivo, sia di viaggio o di altra occorrenza, cambiare l'uniforme, indossando modestino e velo. Valga questo anche per le buone Consorelle che fino dal 1907 accettarono di continuare a servire il Signore nell'Istituto in qualità di Coadiutrici, mentre in allora erano libere di restare o no in tale condizione.

2° Si augura che queste care Consorelle, coltivate nello spirito

religioso, convenientemente istruite nei loro uffici, sollevate dalla carità e benevolenza delle Superiori, delle altre nostre suore, dopo aver ben adempiuta la loro missione di Angeli Messaggeri qui sulla terra, possano arricchite di grandi meriti, volare diritte al cielo. Amen!

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

desiderosa che l'"Apostolato dell'Innocenza", già in altre occasioni raccomandato allo zelo delle ottime Direttrici, venga sostenuto tra le nostre Alunne, Convittrici ed Oratoriane e più facilmente esercitato, vedrà di poter presto mandare una relazione di quanto fecero allo scopo, nell'anno testè decorso, le buone Convittrici di Nizza Monferrato. - Intanto, si permette di riassumere quanto un ottimo periodico dice al riguardo: "La caratteristica dell'infanzia e della gioventù è l'istintiva aspirazione verso l'alto. Non ancora preoccupati dalle cose materiali, i fanciulli sono nella loro vergine tenerezza e semplicità, squisitamente avidi di bello, di buono e di grande; e il formare in essi una coscienza missionaria, è dare loro una corazza che li renda forti contro i pericoli da cui viene così penosamente insidiata la Fede della nostra gioventù. D'altra parte il conoscere quali sacrifici s'impongono gl'intrepidi che si consacrano alla salvezza delle anime, conduce a ripensare alla preziosità di queste e alle sublimità dei nostri eterni destini; e, mentre eccita sentimenti generosi nella gioventù, ravviva la Fede nelle famiglie anche più indifferenti, infiamma sempre più lo spirito di preghiera nelle anime pie, e risveglia il vero senso cristiano nella società."

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Riporta l' art. 122 del Manuale: " Non si faranno viaggi senza grave necessità e senza il dovuto permesso." - e fa notare che quando una lettera è sufficiente per comunicare notizie, dare .ri-

sposte ecc. e parte della Povertà religiosa il valersi della lettera e il risparmiare un viaggio, benchè breve.

2° Raccomanda alle Direttrici delle Case d'Italia che fruiscono della riduzione ferroviaria, di mandarle con sollecitudine quelle tessere che portano la firma del Rev.D.Rua e D.Rocca di f.m., affinché possa farle rinnovare, non potendo più essere usate con detta firma; e la nota di quelle suore che fossero sprovviste di regolare tessera.

3° Comunica a tutte le Direttrici che, essendo esaurita l' edizione dei " Cenni biografici di M. Mazzarello " il Rev.mo Consiglio Generalizio ha fatto acquisto di un buon numero di copie del nuovo libretto " Vita di Sr. M. Mazzarelle " già uscito tra le Letture Cattoliche di Torino (V. Circolare N° 17 di M. Mazzarello). Perciò chi ne desiderasse, anche per continuarne la diffusione, gliene faccia domanda, e ne seguirà la regolare spedizione.

LA SOTTOSCRITTA:

avvisa le buone Ispettrici che col chiudersi del 1915, termina il triennio di cui all'art. 175 delle Costituzioni, perciò prega che le risposte al noto Questionario, siano uno dei primi lavori del prossimo 1916, e vengano trasmesse con sollecitudine al Rev.mo Cons. Gen.

A costo di essere un po' importuna, raccomanda nuovamente la riflessiva lettura, alla Comunità riunita in Conferenza, delle Circolari mensili, esorta a dar sollecito corso a quanto con esse è richiesto, e a praticare seriamente quanto viene suggerito dalle Superiori.

Gesù Bambino torna a richiederci amore. Oh, sorelle! non solo sacrifichiamo i nostri difetti, ma diamo gli tutto il nostro amore; portiamo qualche anima al suo Cuore divino, e per amor Suo, facciamo a meno di quelle piccole soddisfazioni delle quali, in questi tempi così tristi è un dovere e un bisogno il privarcene.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

Come già ebbe la soddisfazione di notificare la sua andata a Roma in occasione dell'innalzamento alla S. Porpora di Sua Em.za il Card. Cagliero, così oggi si compiace di comunicare l'udienza privata che S. Santità si degnò concederle il 19 u.s.

Il S. Padre, mostrandosi informato della festiciuola che s'intendeva fare nel giorno stesso come omaggio a Sua Em.za il nostro Cardinale (così Sua Em.za vuole essere chiamato da noi), dimostrava di partecipare cordialmente alla nostra filiale espansione verso Chi ci era stato Direttore Generale fin dagli inizi dell'Istituto.

Alla relazione fattagli di quanto, coll'ajuto di Dio, si va compiendo di bene in Italia e fuori, specie in questi tempi anormali, Sua Santità si confortò grandemente e ci animò a continuare a far tutto quello che il momento presente ispira ed esige. Con effusione di cuore impartì alle Superiori, a ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice e loro Parenti, alle Alunne, Oratoriane ed a quanti incoraggiano le opere nostre, l' Apostolica Benedizione.

Portata dalle circostanze a prolungare il suo soggiorno in Roma, la Venerata Madre ebbe anche la fortuna di assistere ben due volte alla S. Messa celebrata da S.S. e ricevere dalle Sue Auguste Mani la SS. Comunione. All'uscire poi dalla Cappella Paolina, poté ancora inginocchiarsi ai piedi del Sommo Pontefice che attraversava le loggie Vaticane per visitare l'esposizione dei lavori offerti dal Comitato delle Donne Cattoliche di Livorno a beneficio delle Missioni. Il Santo Padre si valse dell'occasione per parlare del gran bene

compiuto dal Venerabile nostro Fondatore, anche a vantaggio delle Missioni; riconobbe anche nel nostro umile Istituto la caratteristica attività del Padre; e aggiunse che spetta in modo speciale alle Figlie di Maria Ausiliatrice l'ottenere che il Ven.le D. Bosco faccia miracoli per sollecitare la causa della sua beatificazione.

Quasi non bastasse questa abbondanza di spirituali consolazioni, Sua Santità ebbe ancora la degnazione di offrire di sua mano una corona del S. Rosario a ricordo di così specialissimi favori.

Valgano questi atti di particolare benevolenza del Sommo Pontefice, a renderci sempre più degne Figlie del Ven.le D. Bosco, ognor più devote alla Sacra Persona del Vicario di G.C., e quanto mai fervorose nella preghiera per l'esaltazione della S. Chiesa, che è la sola Ancora di salvezza e divina Fonte di pace pel mondo intero.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

riferendosi alle Circolari N° 4 e N° 7, espone che se delle molte consolanti relazioni ricevute, solo alcune vennero interamente pubblicate, e altre - per brevità o per mancanza di particolari - solo riassunte, non è a credersi che non se ne sia fatto il debito caso: tutte furono debitamente raccolte e si conservano per formare, a miglior tempo, un Volume che sia testimonio di quanto l'Istituto ha fatto per solennizzare i due Gloriosi Centenari di Maria Ausiliatrice e del Ven.le D. Bosco. Intanto ricorda la convenienza di fare subito, dopo qualsiasi festa o solennità speciale, quella relazione che si desidera passare alle stampe, corredandola di qualche aneddoto edificante per renderla più attraente; e prega di spedirgliela senza indugio.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Manda l'unita breve relazione di cui nell'antecedente Circolare, fiduciosa venga ad essere sorgente di nuove care e benefiche iniziative, delle quali sarà lieta di ricevere più tardi qualche notizia.

2° Certa che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sia profondamente convinta della particolare importanza che la lettura ha nella formazione intellettuale e morale della gioventù, si fa un dovere di fissare l'attenzione, specialmente delle Direttrici ed Insegnanti, su questa medesima importanza, col raccomandare vivamente le " Letture Cattoliche, (edite della Tipografia "Buona Stampa") affinché siano davvero conosciute ed apprezzate in ciascuna Casa dell' Istituto e, per quanto è possibile, largamente diffuse tra le Convittrici, le Alunne esterne, le Oratoriane e loro Famiglie.

3° Persuasa altresì che le rappresentazioni solite a darsi nei nostri teatrini durante il carnevale, siano, in quest'anno di generale ansietà, un divertimento non molto opportuno, propone che, in loro vece, le Convittrici, le Alunne, le Oratoriane preparino ed eseguiscano gare o saggi di catechismo. In tal modo le nostre carissime fanciulle, col necessario sollievo - sempre frutto di tali serene riunioni - troveranno quel vantaggio morale che viene dalla più completa conoscenza delle cattoliche Verità, vive sorgenti d'ogni conforto e d'ogni gioia. E così anche noi coopereremo efficacemente al più sollecito e deciso trionfo di quel gran Regno di Bene, per il quale Gesù Cristo stesso ci ha insegnato a supplicare ogni giorno il Padre nostro che è nei Cieli.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

prega di rileggere, ma attentamente, quanto raccomandò nell'ultima Circolare circa i viaggi non necessari; esorta a fare tutte le possibili economie riguardo alle spese di posta, telegrafo, telefono, espressi ecc.; e ricorda a quante spediscono valori (specie alle lontane) di ben dichiarare nella lettera di accompagnamento, la cifra della somma inviata, e il N° del relativo Assegno Bancario.

LA SOTTOSCRITTA:

sente il bisogno di manifestare una pena alle sue buone Sorelle;

una pena che si fa strada anche nel cuore delle altre Superiori; ed è questa: Da tutte le parti si ricevono domande per nuove Fondazioni di Case, e Fondazioni convenienti sotto tutti i rapporti. Ma con rammarico si deve rispondere il più delle volte negativamente..... e sempre per mancanza di personale! - Da tutte si sente la necessità di avere in aiuto del buon personale!! chè molte buone Consorelle cedono sotto il peso di una fatica improba e continua; e questo personale non c'è, e le Vocazioni non aumentano, e l'aiuto non si può dare. Altrettanto deve dirsi riguardo le Suore Coadiutrici. Moltissime Case sospirano d'averne uno almeno di questi Angeli providenziali, soprattutto per le commissioni e per accompagnare le Pensionanti alle scuole; ma fin'ora anche queste preziose Vocazioni non sanno trovare la via....; forse perchè lo spirito di umiltà e di abnegazione non è più di questo mondo e si dimenticano gl'interessi di Dio e dell'Istituto per i proprii! - D'altra parte il nostro Venerabile Padre assicurava che il Signore ci manda molta gioventù col germe della Vocazione religiosa; ma perchè questo non dà frutto?.... Manca la mano-maestra che lo coltivi? le buone giardiniere si sono addormentate o si sono nascoste? Per amore di Maria Ausiliatrice, si legga da tutte e bene il Capo IV pag. 83 del Manuale e l'articolo 10 pag. 36 delle ultime Deliberazioni; se ne faccia oggetto di speciali conferenze dalle Ispettrici e Direttrici; e con preghiere, e sacrifici si cerchi il vero interesse dell'Istituto coltivando e presentando fiori che siano propri del giardino di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Invita a rileggere attentamente il 1° e 2° punto della Circolare mensile N° 4, ove si tratta del santo tempo di Quaresima e del mese dedicato a S. Giuseppe. Riferendosi poi alle speciali circostanze di quest'anno, esorta a santificare il Carnevale, compiendo le nostre pratiche di pietà con maggior devozione, con l'intenzione di placare la divina Giustizia e risarcire il Cuore SS. di Gesù delle offese che riceve in questi tristissimi giorni.

2° Richiama alla Circolare in data 26 Gennajo 1914, nella quale sono indicate le particolari incombenze assegnate a ciascuna delle Consigliere Generalizie. Le disposizioni comunicate in essa Circolare, avevano per iscopo di portarci ad un risparmio di tempo e a una maggior prontezza nel disbrigo degli affari; ma la pratica non risponde ancora allo scopo. Il desiderio, lodevolissimo in sè, di tenersi in relazione con le singole Superiore, fa sì che s'interessino varie di Esse sullo stesso argomento, senza far notare che si è già scritto in proposito ad altra, e che se ne attende risposta. Da questo ne viene non solo un aumento di lavoro da ambe le parti, ma perfino un'incertezza in chi deve rispondere e un'ambiguità in chi riceve le risposte. Pertanto a chiarire l'idea si aggiunge: Trattandosi di affari nei quali si richieda un consiglio o una soluzione precisa, tenendo conto dell'ufficio assegnato alle singole Superiore, si scriva all'incaricata per tali incombenze, se ne aspetti la risposta prima di ricorrere ad altre; o, se pure si vogliono interessare altre, si accenni che si attende la risposta dalla Superiore N. N. informatane in precedenza.

Crede inutile osservare che, sotto il nome di Superiore, si comprende pure l'Ispettrice e suo Consiglio, e che certe deliberazioni spettano più particolarmente alle Superiore Ispettoriali che non al Consiglio Generalizio.

Ricorda che quando si scrivono alle Superiore cose di genere delicato o d'intimità, non sono da aggiungersi sul medesimo foglio notizie, relazioni od altro che sia bene conservare come documento di Archivio o a complemento della monografia della Casa. Queste cose si scrivano su fogli distinti, affinché si possano senz'altro trasmettere alle rispettive incaricate.

A proposito della corrispondenza fa notare che quasi non arrivano più lettere, specialmente dall'Estero, senza essere state sottoposte alla Censura; quindi la prudenza da parte nostra e la carità verso i Revisori consigliano a limitarsi al puro necessario, riservando affetti e considerazioni per tempi più opportuni.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Ha fiducia che tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice abbiano già letto sul Bollettino del corrente mese le belle pagine che portano il titolo " Cooperazione Salesiana "; tuttavia consiglia di rileggerle con attenzione più intensa e di meditarle con amore per applicarle efficacemente e costantemente alla nostra opera educativa, che appunto ha per iscopo di aiutare, continuare, completare quella di tanti Genitori. Se per questi è profittevole - e se Cooperatori, anche doveroso - il seguire nella loro missione educatrice la via tracciata dal Ven.le D. Bosco, tanto più lo è per noi che siamo Figlie del Ven.le D. Bosco, eredi del suo spirito e chiamate, per particolare vocazione, a educare la gioventù secondo gli insegnamenti e gli esempi di Lui !

2° In seguito alle consolanti notizie ricevute da parecchie Case, specie dell'America, sull'Associazione delle Ex-Allieve, può a sua volta informare che in alcuni luoghi non solo viene promosso con mol-

to zelo il bene delle Associate con istruzioni, conferenze, esercizi di pietà e biblioteche circolanti; ma ancora, proprio secondo i providenziali intenti del Ven.le D. Bosco, si continua a sostenere l'opera nostra in mezzo alla società, provvedendo e soccorrendo ben anco ai bisogni materiali della nostra gioventù e, soprattutto portando nelle famiglie prudente ed efficace rimedio a tanti mali morali, sia rafforzando in esse il sentimento cristiano, sia istruendo e catechizzando l'infanzia e la gioventù povera ed abbandonata, rendendo financo gradita e amabile la pratica della virtù, col promuovere e preparare in occasioni opportune feste, accademie e recite non solamente per le alunne, ma altresì per le loro famiglie.

Nella speranza di poter poi far avere alle Case una più ampia relazione sull'attiva e zelante opera dell'Associazione Ex-Allieve, e desiderando di presentare possibilmente, per il prossimo onomastico della Venerata Madre Generale, l'elenco completo delle varie Sezioni, prega le Rev.de Ispettrici a volere, quanto più presto sarà loro possibile, comunicarle in una sommaria relazione:

a) in quali delle Case della rispettiva Ispettorìa sia istituita la Sezione delle Ex-Allieve; b) se dette Sezioni abbiano o no un Consiglio Direttivo; c) se vi si facciano radunanze, con quale frequenza e quali risultati.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Comunica che già sono pronti i fogli pel registro di cui all'art. 243 lett. b, e art. 269 delle Costituzioni; e mentre invita le Rev.de Ispettrici a farne o a ripeterne la richiesta necessaria, prega a voler indicare per quali Case si abbisognino detti fogli, e a leggere attentamente e far osservare, a chi di ragione, quanto è stampato nel frontispizio.

2° Invia le così dette " tessere individuali " preparate in relazione al suaccennato registro, destinate a riportare esattamente i

dati di ciascuna Suora Professa, e ad ovviare i molti inconvenienti delle tante variazioni nella registrazione di cognomi, nomi, date, ecc. Le tessere verranno compilate dalla Segretaria Ispettoriale, distribuite alle Professe nei prossimi Esercizii Spirituali, e conservate gelosamente da ciascuna Suora, affine di poterle presentare, nei cambi di Casa o d'Ispettorìa, per la necessaria registrazione. Il loro N° d'ordine dovrà corrispondere a quello del Registro Generale dell'Istituto; quindi verrà mandato dalla Segreteria Generale.

3° Prega le buone Ispettrici, anche dell' Estero, d' inviarle - se ancora non l'hanno fatto - la raccolta delle fotografie chieste dalla Circolare 4 Aprile 1914, occorrendo presentarle al più presto per ritrarne le convenienti illustrazioni. (E' bene rileggere con particolare attenzione lo specchietto inviato con la Circolare suddetta, e riguardante le fotografie, perchè il lavoro corrisponda allo scopo.)

LA SOTTOSCRITTA:

Si rallegra assai e ringrazia di cuore il Signore, di sapere che in tutte le Case nostre vi è un notevole progresso nella vita spirituale. E' certamente questo un gran conforto al cuore della Madre nostra Ven.ma, la quale, più che in altri tempi, sente il bisogno che la condotta delle Sue figlie sia maggiormente pia ed esemplare.

A proposito della Madre nostra: ci avviciniamo a grandi passi al 30 Aprile: cioè a S.ta Caterina ! Non occorre aggiunga altro: già mi avete capita, nevero ? Se le offerte di quest'anno potessero corrispondere ai pressanti bisogni dell' Istituto, oh! come sarebbero abbondanti ! e se l' offerta spirituale ed il fervore nelle preghiere corrispondessero all'affetto di ciascuna F. di M. A. per la loro Ven.ta Madre Generale, oh! che bel tesoro di S.te Comunioni e di pratiche virtuose Le si presenterebbe nel giorno del Suo Onomastico !

Aff.ma in G. C.

M.Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° In questi giorni di lavoro moltiplicato e intenso trova necessario di fermare l'attenzione sull'articolo 9, pag. 8 delle ultime Deliberazioni. Si nota che molti sbagli e molte deficienze provengono davvero dalla mancanza di riflessione; perciò raccomanda a tutte di abituarsi a compiere ciascun dovere della giornata con un fine nobile e santo, che conduca la religiosa a distinguersi, più per lo spirito che per l'abito, dalle alunne ed operaje le quali tra noi compiono, più o meno, le nostre stesse pratiche di pietà e sono come noi occupate da mane a sera nello studio o nel lavoro.

Ma perchè ciò avvenga, la Suora dev'essere modello soprattutto di religiosità, accorrendo con pia soddisfazione al primo segno della campana che la chiama alla preghiera, tenendo un'esemplare compostezza nella chiesa, e applicandosi con la maggior attenzione e divozione nelle pratiche di pietà. Solo dopo aver atteso in tal modo a' suoi religiosi doveri, ella potrà mettersi con animo sereno al disimpegno delle sue incombenze, quali esse siano, tenendo presente che la condizione elevatissima nella quale l'ha posta il Signore a Cui si è consacrata, la obbliga a condursi in maniera che, anche esercitando uffici semplici ed umili, non possa avere rivali nella perfezione con cui li compie.

E' per concorrere a formare il personale alla riflessione e a sostenere il buono spirito nell'Istituto che il Consiglio Generalizio si è imposto il lavoro e la spesa delle Circolari mensili. Ma anche questo darebbe ben poco risultato quando si limitasse ad una semplice

lettura, e non fosse invece, dalla soda ed illuminata pietà e dalla materna carità della buona Direttrice, spiegato, opportunamente ricordato ed applicato ai bisogni del personale e della Casa, quanto si viene raccomandando nelle Circolari.

2° L'articolo 13, pag. 37 delle medesime Deliberazioni, viene a suggerire un altro mezzo per educare alla riflessione; resta quindi esortata ognuna a volerlo rendere più pratico che sia possibile. Una religiosa interessata della propria perfezione e ben compresa dell'importanza del suo Apostolato, sa far tesoro dei momenti che talora si sperdono inutilmente nella nostra giornata, per impiegarli in qualche pia lettura e nel visitare Gesù in Sacramento; alimentando così in sé quello spirito di pietà senza del quale è impossibile sostenersi nella vita di sacrificio che richiede la sua ardua e santa Missione.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

ricorda che ai 14 di Maggio p.v. ricorrono 35 anni dalla morte della nostra Venerata 1^a Superiora Generale, Suor MARIA MAZZARELLO di cara e santa memoria; e invita per detto giorno tutte le Consorelle a fare un pellegrinaggio spirituale sulla tomba della Serva di Dio, in unione alle Suore ed Educande di Casa Madre per impetrare così più efficacemente dal Signore la grazia di cui ciascuna maggiormente abbisogna per santificarsi.

A comune conforto riferisce con soddisfazione, che dalle frequenti relazioni di grazie ottenute per l'intercessione della medesima Madre Mazzarello, appare evidente che dal Cielo, col Venerabile Fondatore D. Bosco, Essa veglia maternamente sull'Istituto, e si compiace quando le sue Figlie la interessano delle loro necessità.

Oltre a ciò invita tutte e ciascuna a sapersi valere di una tale Protettrice, per farla lavorare non solo in nostro favore, ma altresì della Patria nostra e de' suoi eroici difensori. Quanti di essi prima di partire per la guerra chiedono la sua immagine, e la portano

con fede quale un sacro talismano contro i pericoli !.... E quanti ancora scrivono dalla fronte riconoscenti d'aver sperimentato la visibile protezione di Lei !

Esorta, quindi, anche a titolo di gratitudine, di far vieppiù conoscere questa Pia mediante la lettura della sua vita, scritta dal Rev.mo D. Maccono, edita dalle Letture Cattoliche nel passato mese di settembre. In detta lettura, particolarmente le giovanette dei nostri Oratorii e Convitti, troveranno un complesso di virtù adatte alla loro età e condizione, per cui si sentiranno dolcemente attratte ad imitarla nella pietà, nella semplicità, nella purezza dei costumi, per formarsi alla vera vita cristiana ed essere un giorno il decoro della famiglia e della Società.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Siccome, date le presenti circostanze, anche quest'anno gli esami finali nelle scuole pubbliche potrebbero essere un pochino anticipati, raccomanda che si aumenti di operosità, affinché sia possibile dare, entro maggio per es., un intero svolgimento ai programmi di ciascuna materia. Ciò è specialmente necessario per quelle alunne che debbono presentarsi ad esami nelle scuole Regie o Pareggiate.

2° Avendo saputo che parecchie delle nostre Case con Asilo d'Infanzia non si abbonarono al "Pro Infantia" e che altre disdissero l'abbonamento o ricevettero dieci numeri del periodico senza inviare la relativa quota, richiama le RR. Ispettrici e le buone Direttrici alla Circolare del 24 maggio 1915. In essa fu raccomandato tra gli altri periodici didattici, anche il "Pro Infantia", che per l'Italia è il solo periodico accettato da noi quale ausiliare per le nostre Maestre d'Asilo. Nel dubbio che una difficoltà per l'abbonamento a tale periodico sia per alcune la ragione della spesa, fa presente che è giusto venga essa fatta dall'Amministrazione dell'Asilo come già si pratica in certe nostre Case, con soddisfazione degli stessi Amministratori.

3° Approfitta dell'occasione per invitare le sue buone Sorelle, Direttrici e Insegnanti, a riflettere, tratto tratto, se in pratica si rivolge ogni esercizio scolastico a veramente cristianizzare l'educazione dell'infanzia e della gioventù; se cioè, si mira a tal fine, con le letture, coi temi di composizione, coi dettati, coi passi scelti, le traduzioni, ecc., e financo con la soluzione di quesiti e problemi, esercizi grafici, di lavoro femminile, di canto, e di ginnastica.

Del nostro Ven.le Padre D. Bosco uno dei Rev.mi Superiori Salesiani scriveva: " D. Bosco meritò dai contemporanei il titolo di educatore modello e seppe della scuola valersi all'adempimento della missione affidatagli da Dio per la salvezza della gioventù, e il sistema educativo elevò a strumento nobilissimo per informare a fede, morale e civiltà la più bella e più importante porzione del genere umano.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

ringrazia per i pochi Rendiconti Amministrativi del 1915 che le vennero spediti; e invita le RR. Ispettrici a voler far giungere sollecitamente la loro parola di richiesta a quelle tra le loro Case che non avessero ancora presentato il suddetto Rendiconto Annuale Ammin.^v

Fa inoltre calda preghiera perchè le sia inviato al più presto il 2° Rendiconto Semestrale dell'Ispettorìa, affinchè, a sua volta possa anch'essa compiere il proprio dovere, essendo già molto in ritardo.

La SOTTOSCRITTA:

mette sott'occhio due preziose massime lasciateci dal Venerato Signor D. Rua di s. m.: "Fa molto chi fa poco, ma fa quello che deve fare; fa poco chi fa molto, ma non fa quello che deve fare. - Ogni cosa a suo tempo, e il suo tempo per ogni cosa."... - A noi l'esame!!

Il ricordo delle Piaghe Sacratissime di Gesù benedetto ci prepari ad una lieta e santa Pasqua!

Aff.ma in G. C.

M.Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Si compiace nel sentire come vada facendosi ognora più popolare la Commemorazione di Maria Ausiliatrice, e come omai in ogni Casa il 24 del mese sia salutato quasi come un giorno di festa dai Devoti della nostra tenerissima Madre.

Ora, per rendere sempre più vantaggiosa alle anime questa pia pratica, suggerisce di approfittare di questo stesso giorno per il Ritiro mensile, ossia per l'Esercizio della Buona Morte, tra le persone esterne, come già si fa con molto spirituale vantaggio in varie nostre Case. Spera che lo zelo delle buone Direttrici troverà modo di consigliare il pio Esercizio, tanto inculcato dal Venerabile nostro Fondatore, - che lo dice "parte fondamentale delle pratiche di pietà" - a quanti prendano parte alla suaccennata Commemorazione. Si potranno dapprima recitare le sole Litanie della Buona Morte; e poi introdurre a poco a poco una breve lettura sui Novissimi o su di altro soggetto che vi si riferisca; meglio ancora se il Celebrante potrà dire egli stesso due parole analoghe alla circostanza.

E' persuasa che l'occuparci nell'estendere questa importante pratica sia la migliore preparazione alla p.v. festa di Maria Ausiliatrice, nostra Celeste Patrona; ed esorta ad applicarvi con tutto lo slancio dell'amor filiale, per implorare per sè, per l'Italia nostra, per il mondo intero misericordia, protezione e salvezza.

2° Per fioretto generale del mese di Maggio propone il 2° punto della preziosa Strenna di quest'anno, dataci dal Rev.mo Signor Don Albera. Raccomanda pertanto che specialmente la Meditazione si

faccia con maggior diligenza e devozione, a fine di scoprire ed efficacemente combattere, con l'ajuto della Madonna, quel difetto o quei difetti che ci sono di più forte ostacolo per avanzare nella perfezione.

3° Vivamente grata per le affettuose dimostrazioni che va ricevendo nella ricorrenza del suo Onomastico, ringrazia di gran cuore, massime per le molte preghiere e SS. Comunioni presentate al Signore secondo la sua intenzione, assicurando ognuna del suo riconoscente ricambio. Aggiunge, inoltre, un grazie speciale alle buone Ispettrici e Direttrici le quali, non ostante le attuali strettezze, hanno voluto unire la loro possibile offerta, dando così prova del loro filiale intendimento verso le Superiore e l'Istituto.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

si compiace di richiamare ancora una volta al pensiero e al cuore delle Consorelle carissime, la dolce e virile figura della primogenita Figlia del Ven. D. Bosco: la nostra prima Superiora Generale ! E mentre ritorna all'invito di peregrinare tutte in ispirito sulla Tomba venerata nel giorno 14 p.v. mese, pensa far cosa gradita a tutte, lontane e vicine, col dare qualche notizia sul come, da qualche anno, si commemora tale Data nella Casa Madre.

Oltre ad offrire al Signore la S. Comunione e le preghiere del giorno per affrettare la Beatificazione della fedel Serva di Dio, Suor Maria Mazzarello, si raduna lietamente la Comunità intorno al ritratto che tanto fedelmente ce La rappresenta, e, con appositi componimenti in prosa e in verso, si ricordano gli esempi e le virtù di Lei sempre carissima, intrecciando alle note del cuore quelle dei fiori e della musica; precisamente come si farebbe attorno al ritratto di una amatissima mamma assente nel giorno del suo Onomastico.

Oh! se l'eco di questa festiciuola domestica potesse ripetersi

in ognuna delle nostre Case!! Che bel risveglio nel santo desiderio d'imitare Colei che ben a ragione è detta: PIETRA ANGOLARE del nostro Istituto !

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Invita le ottime Direttrici e le Maestre d'Asilo delle Case d'Italia, a leggere attentamente la Circolare del Ministro della Pubblica Istruzione ai RR. Provveditori e ai RR. Ispettori scolastici, riportata dal "Pro Infantia" n.22, in data 29 marzo 1916. (Spera che ogni Casa d'Asilo sia provveduta di detto periodico, in seguito a quanto ebbe occasione di ripetere il 24 del p.p. marzo.)

Detta Circolare sollecita le Autorità scolastiche a ricercare se qualcosa si è fatto, e con quali risultati, per applicare " Le Istruzioni e i Programmi per gli Asili d'Infanzia, approvati con R.Decreto del 4 gennajo 1914 " (vendibili presso Paravia e presso la Società editrice "La Scuola" Brescia), e se fu messo in uso il Registro biografico, di cui è ampiamente detto nelle sopracitate istruzioni.

In conformità di detta Circolare, alcune nostre Direttrici già hanno dovuto rispondere a relative domande dell' Autorità scolastica, ed è probabile che, entro maggio, anche altre siano invitate a fare lo stesso, a voce o per iscritto. E le Direttrici e le Maestre d'Asilo, diligenti nell'applicare i nostri " Regolamenti e Programmi per Giardino d'Infanzia ", preparati fin dal 1912 secondo l'indirizzo voluto dalle istruzioni e dai programmi governativi, potranno con verità rispondere che si studiano di dare al loro insegnamento quella forma familiare, che le mette in grado di conoscer meglio i bambini. Tale forma è appunto quella che con tutti i mezzi: lavoro, gioco, vita all' aperto, passeggiate e conversazioni, mira con efficacia e diletto all' educazione morale, sociale, intellettuale del bambino, come al suo sviluppo fisico, dando i migliori risultati.

Alcuni nostri Asili son già provveduti di Registro con la colonna per le osservazioni biografiche; ciò può corrispondere al Registro biografico il quale, se proprio è richiesto, potrà in avvenire anche essere compilato a parte e usato secondo le norme e allo scopo di cui è detto nelle istruzioni premesse ai programmi governativi del 1914.

L'ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

Mentre raccomanda alle buone Direttrici di fare il possibile per provvedere maternamente alle Suore in partenza, gli effetti d'uso necessario, dando fraternamente avviso alla Direttrice che riceve dette Suore quando motivi speciali avessero impedito di attenersi all' articolo 83 pag. 16 ultime Deliberazioni, esorta le Suore (specialmente delle Nazioni belligeranti) che devono trasferirsi da una Casa all'altra, di accontentarsi pel momento di quanto loro si può dare, fosse anche solo l' indispensabile. Tutti sanno come ogni giorno aumenti, con la scarsità dei mezzi, il valore dei generi anche più necessari e perfino la difficoltà di provvederli; quindi è facile capire come, questa più che ogni altra, sia la circostanza di praticare con amore la virtù della povertà religiosa, per meritarcì la continuazione della materna divina Provvidenza nelle nostre Case.

LA SOTTOSCRITTA:

facendo sue le calde esortazioni della Ven.ta Madre Generale e della nostra carissima M. Angiolina, fa voti perchè in ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, con l'affettuosa Commemorazione di M. Mazzarello, tornino a fiorire quei mirabili esempi di fervore, di santa allegria e di ardente spirito di sacrificio che formò subito la caratteristica di Mornese, prima Culla del nostro Istituto.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Annunzia come il Rev.mo Sig. D. Albera abbia ottenuto dalla Santità di Benedetto XV che l'Indulgenza Plenaria, già annessa alla pia pratica del 24 di ogni mese celebrato nelle nostre Cappelle, venga estesa a tutte le Chiese ed Oratorii ove sia eretta o si eriga l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. Il Bollettino Salesiano di questo mese ne tratta ampiamente. Sia questo un nuovo stimolo per animarci sempre più ad estendere il culto della nostra Celeste Madre.

2° Invita le buone Direttrici ad informarsi opportunamente se ai rispettivi Parroci e a quei Sacerdoti ai quali credano possa tornare utile, sia giunto il " Supplemento " al Bollettino Salesiano (il 1° numero venne pubblicato nell' u.s. gennajo) dedicato espressamente agli Ecclesiastici. In caso negativo le esorta a prendersi volentieri l'incarico di mandarne i nomi al Rev.mo Sig. D. Rinaldi, Prefetto Generale della P.S. Salesiana, il quale sarà lieto di far spedire detto Supplemento secondo gli indirizzi che gli verranno trasmessi.

3° Raccomanda vivamente a tutte che, avendo passato bene il mese dedicato alla Madonna e celebrata con sempre filiale devozione ed entusiasmo la Festa di Maria Ausiliatrice, vogliano passare meglio ancora, s'è possibile, il mese del S. Cuore di Gesù. L'intenzione generale è sempre di arrestare le calamità che ci sovrastano; la particolare, di ottenere le grazie più necessarie all'Istituto, e, tra le altre, quella di predisporre l'animo di quante dovranno prendervi parte, al grande beneficio dei prossimi Ss. Spirituali Esercizi.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

ringrazia con tutta l'anima le care Direttrici che accolsero con tanta soddisfazione l'idea lanciata di una possibile modesta commemorazione di M. Mazzarello in tutte le Case dell'Istituto. Dalle relazioni già ricevute, si rileva una gara di filiale devozione delle Suore, giovinette, ex-Alunne, che il 14 corrente si riunirono attorno al ritratto della Serva di Dio per inneggiare al Sue Nome, e ritemprarsi nello spirito.

Ma l'omaggio più eletto Le venne reso, nella Commemorazione fatta in Casa Madre, dall'Eminentissimo nostro Cardinale e da S.Ecc.Mons. Costamagna, figurando splendidamente il Primo col suo Memorandum di cui si diede lettura, e il Secondo co' suoi tanto semplici quanto comprensivi versi nei quali è tratteggiata tutta la vita della nostra Prima Superiora e Madre. Nè mancò l'adesione cordiale del nostro Eccellentissimo Vescovo Diocesano, il quale, facendo voti di poter presto col linguaggio della Chiesa chiamare "Natalizio" quello che oggi è detto " Anniversario della morte ", chiudeva con queste preziose parole: " Ben di cuore benedico tutte affinché tutte, " ben comprendendo lo spirito del Venerabile Fondatore come lo comprese la Mazzarello, non abbiano a morire mai, bensì debbano, nell'abbandono dell'esiglio, nascere gloriosamente nella beata Patria del Cielo."

Confermi il Signore i voti di questi illustri nostri Prelati, e ci conceda di essere davvero degne figlie di tanto virtuosa Madre !

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

Si fa dovere di raccomandare alle ottime Direttrici e alle Maestre di scuola pubblica e privata, l'attenta lettura delle Leggi e dei Regolamenti scolastici. Quanti dubbi, ritardi, omissioni, sbagli a nostro danno, e, purtroppo, anche delle alunne e delle famiglie si eviterebbero! quanta perdita di tempo, inutili spese per viaggi e spedi-

zioni postali! E, diciamolo pure, quante gravi preoccupazioni potrebbero anche evitare alle Superiori e a se stesse le Direttrici e Maestre, se conoscessero tali Leggi e Regolamenti! Se li conoscessero, con quale profitto potrebbero consultarli per aver norme sicure e opportune relativamente a tanti atti della vita scolastica: apertura o continuazione di scuole private - ammissione o non accettazione di alunne-loro invio a questa o a quella sede d'esami pubblici-pratiche per ottenere una Commissione esaminatrice speciale per le proprie alunne-diritti e doveri per l'adozione di libri di testo! (Attenersi al riguardo a quanto è detto nell'art. 365 e seguenti del Manuale.)

E per la carriera della Maestra stessa Comunale: concorsi-scambio di posto con Maestra della stessa o di altra Provincia-sdoppiamento di classe-riscossione di stipendio e d'aumenti sessennali-pratiche per l'indennità o per la pensione?

Voglia, dunque, ognuna aver presente l'importanza del dovere che ha di conoscere le Leggi e i Regolamenti scolastici, e procuri di compierlo nel miglior modo possibile. - Il Venerabile Don Bosco era ossequente alle Leggi scolastiche e le osservava; anche in ciò le Figlie di M.A. s'ispirino agli esempi del loro santo Fondatore. -

- Invita ciascuna Direttrice a leggere e a commentare in special modo alle Maestre ed Assistenti, quanto è detto a pag. LV della parte prima del Manuale. Le preziose raccomandazioni in essa contenute, che tanto bene rispecchiano il buon cuore del nostro Ven. Padre, debbono essere la nostra costante norma nei rapporti non solo con le sorelle, ma col prossimo in generale, e in particolare con le giovanette interne ed esterne, se vogliamo essere pratico efficace esempio d'indulgenza e di perdono nelle offese.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Comunica alle Direttrici d'Italia, che si sono fatti stampare i nuovi registri a matrice per le ricevute; e raccomanda calda-

mente a quante ne avessero bisogno, di farne domanda alla Direttrice di Casa Madre.

2° Invia ad ogni Casa per mezzo delle Ispettrici una copia del nuovo opuscolo sulle Origini e varie Opere del nostro Istituto, perchè venga letto da tutte, e sia conservato nell'Archivio della Casa.

Se taluna ne desiderasse altre copie per regalare ai RR. Parroci, od a qualche persona benefattrice, ne faccia domanda che le saranno tosto spedite.

LA SOTTOSCRITTA:

crede di comune giovamento il ricordare che nell' art. 4 pag. 34 ultime Deliberazioni Capitolari è scritto: " Secondo l' insegnamento del nostro Ven. Fondatore: ascoltare sempre le due campane; quindi sui rapporti sfavorevoli, darsi conto esatto della verità, per non lasciare sotto alcun incubo delle povere figlie, forse già messe a prova dal lavoro o nella salute."

Inoltre, col desiderio d'aumentare in sè e in ciascuna delle proprie sorelle l'impegno di piacere ogni giorno più al Signore, riporta un pensiero delle Pagliole d'oro: " Ben pochi, forse, oserebbero ogni sera dire esplicitamente al buon Dio: Mio Dio, domani operate con me come io mi sono condotta oggi verso la tale e la tale alle cui spalle mi sono divertita ... della quale ho fatto rilevare i difetti ... a cui per antipatia o risentimento ho rifiutato di parlare ... che appositamente ho evitato d' incontrare ... alla quale non voglio usare nessuna premura perchè non mi garba ... perchè non se lo merita ...

" Eppure non dimentichiamolo: presto o tardi, Dio farà a noi quello che noi facciamo agli altri ! "

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Persuasa di entrare nei desideri di ognuna, partecipa la graditissima visita dell' Eminentissimo nostro Cardinale alla Casa Madre.

Accompagnato dal Rev.mo Sig. D. Albera, S. Eminenza arrivò la sera del 3 corrente, e vi rimase fino a quella dell' 8, fatta eccezione del giorno in cui, sempre accompagnato dal V.mo Rettor Maggiore, si recò in Acqui per restituire la visita a S. E. Mons. Disma, nostro Amatissimo Vescovo.

Mai la Casa di Nizza si vide tante onorata, nè tra noi la festa di Maria Ausiliatrice tanto solenne! Era il Veneratissimo Successore di D. Bosco che vi celebrava la S. Messa con assistenza in cappa magna di uno dei primi Figli del Venerabile! il Primo al quale il Ven.le Fondatore affidasse la direzione del nostro nascente Istituto, affinchè lo plasmasse secondo le idee del Padre e ne infondesse lo spirito.

Assente da lunghi anni, assorbito dalle occupazioni del suo arduo ministero, ora Principe di S. Romana Chiesa, S. Eminenza, non solo non ha mutato a nostro riguardo, ma, tornando alle antiche memorie, le ha volute riaffermare con inenarrabili dimostrazioni di paterno affetto e di un interessamento tale pel bene dell' Istituto e delle anime, che si sarebbe detto avere allora allora ricevuto il mandato dal Ven.le Fondatore di occuparsi della nostra perfezione.

Nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi Solenni; poscia, nel cortile stesso delle Scuole, alla presenza delle più notabili Autorità Ecclesiastiche e Civili di Nizza, e di quasi tutta la città, si svolse

grazie a Dio, una ben riuscita Accademia, dedicata a S. Em. Rev.ma coll'intento di onorare Maria Ausiliatrice nella persona di un Suo Dignissimo Figlio.

Possiamo ben essere umilmente orgogliose di un tanto Padre, grate alla Divina Bontà che ce Lo diede, ed all' Augusto Pontefice Benedetto XV che ce Lo avvicinò rivestendolo di nuova fulgidissima luce e di supremi onori.

2° Quantunque un po' in ritardo, prega le buone Direttrici, specialmente quelle dell' America, di ringraziare le loro ottime educande ed ex-allieve dei graditi auguri presentati in occasione del suo Onomastico. I loro sentimenti di affettuosa adesione, che mostrano quanta viva parte esse prendano alle dolorose calamità che ci travagliano, Le tornarono di grande conforto. E a quelle che, accompagnando gli auguri con una modesta offerta, scrissero: " Possano questi piccoli risparmi asciugare le lagrime delle Sue orfanelle. " risponde: " Sì, verranno destinate secondo il veramente nobile e delicato pensiero; poichè i poveri figli dei Richiamati e dei Valorosi Caduti per la Patria, sono già in buon numero nelle nostre Case raccolti sotto il Manto di Maria Ausiliatrice. "

3° A maggiormente disporre l'animo ai prossimi nostri Ss. Sp. Esercizi, esorta a fermare l'attenzione su questo salutare pensiero: Per un buon numero delle mie Sorelle gli Esercizi del 1915 furono gli ultimi; e..... non lo potrebbero essere per me quelli ai quali mi sto preparando ?

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Richiama l'attenzione delle ottime Direttrici e Maestre di scuole private in Italia sull'art. 10 del Decreto luogotenenziale del 25 maggio 1916, riportato dalla " Scuola italiana moderna " del 10 giugno 1916, pag. V. Tale articolo sugli Esami nelle Scuole elementari, dichiara come rivolgendo regolare domanda al R. Provveditore, per

mezzo del R. Ispettore scolastico, si può ottenere che le nostre Scuole private, comprese quelle dei Convitti per operaje, siano sede di esami di proscioglimento per le proprie alunne, sempre che siano state aperte con regolare autorizzazione, a norma del vigente Regolamento per le Scuole private, e si dichiara di sostenere la spesa della Commissione esaminatrice.

2° Prega vivamente di rileggere quanto scriveva nel 2° punto della Circolare del 24 maggio 1915.

3° Anima tutte vicine e lontane a terminare o a continuare nel miglior modo possibile quest'anno scolastico, affinché esso sia di vero bene per ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice e per le numerose fanciulle che ci sono affidate. Voglia il buon Dio e la Vergine SS. Ausiliatrice, per intercessione del Ven.le D. Bosco, concedere alle une sante e liete vacanze, alle altre benedetti giorni di studio e di lavoro santificati dal compimento di ogni proprio dovere.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

in seguito alla domanda fatta da alcune Direttrici di poter vendere i lavori eseguiti per l'Esposizione che non potè aver luogo in occasione delle feste Centenarie di Maria Ausiliatrice e del Ven.le nostro Padre D. Bosco, e di mandare il provento alla Ven.ma Madre Generale pei bisogni dell'Istituto, fa noto che, tenuto calcolo della grave difficoltà di poter conservare bene e a lungo detti lavori, e, in questi tempi, di spedirli con sicurezza da un luogo a un altro, si è stabilito d' accordo con la Ven.ma Madre e Superiore, che tutti siano venduti, e che il provento venga spedito direttamente alla Ven.ma Madre Generale dalla quale sarà ricevuto con la più sentita riconoscenza per gli attuali urgenti bisogni dell'Istituto.

LA SOTTOSCRITTA:

è lieta di comunicare a nome della nostra Madre Ven.ma che anche in quest'anno, malgrado le attuali penose circostanze, si pensa di

fissare un corso di Ss. Sp. Esercizi, esclusivamente per tutte le Direttrici che, dalla troppa lontananza o da altri gravi motivi, non saranno impediti di prendervi parte. Ma per evitare la confusione di un tanto accorrere di suore nelle stazioni e sui treni, e per non dar motivo a critiche contro tanta religiosa mobilitazione, prega le buone Direttrici: a) di non condursi dietro nessuna suora e di accompagnarsi con qualche altra Direttrice dell'Ispettorìa, facendo il possibile di arrivare a Nizza nel giorno che verrà fissato e presto comunicato; b) di voler disporre l'animo delle suore ad accontentarsi di prendere parte ai Ss. Esercizi nella Casa e nella data che verrà loro stabilita; c) di non venire nè mandare suore agli Esercizi con il preventivo delle visite da farsi ai parenti, ai negozi..... per commissioni, spese, ecc.; perchè gli Esercizi si fanno unicamente per provvedere ai bisogni dell'anima, e non per altri motivi, i quali ordinariamente distruggono in un giorno tanta grazia di Dio e rendono inutili tante spese e sacrifici; d) di dare gli ordini opportuni perchè le suore, le alunne, ecc. non mandino subito dietro notizie, espressi, e telegrammi a chi si trova negli Esercizi. Occorrendo, potranno rivolgersi direttamente alla Ven.ma Madre
Generale o chi per essa.

Non fa raccomandazioni sul raccoglimento e sul contegno da conservarsi durante il viaggio e nelle stazioni di aspetto, poichè tutte sentiamo come ciò sia richiesto non solo dall'Abito che portiamo, ma dalle stesse condizioni attuali delle famiglie e della società. Fa invece caldi voti perchè i prossimi Esercizi abbiano a produrre in tutte frutti abbondanti, per un sempre nuovo progresso nella perfezione religiosa e nello zelo per la salvezza delle anime.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Dopo le fatiche della scuola durante due anni consecutivi, sarebbe lieta di augurare a tutte le sue figlie d'Italia e delle altre Nazioni belligeranti, una vacanza ristoratrice; ma l'ora presente richiede ancora il sacrificio della propria quiete e del proprio riposo. Difatti, continuando il richiamo sotto le armi di numerosi padri di famiglia, è di somma necessità raccoglierne i figli durante la giornata, affinché le mamme possano dedicarsi con tranquillità alle faccende di casa e ai lavori di campagna. Questo, a suo conforto, è stato ben inteso dalle buone sorelle che si sono già disposte o che si dispongono ad assumersi l'aggiunta di quelle assistenze o di quegli insegnamenti che meglio rispondano ai bisogni delle famiglie nelle rispettive località.

Il nostro Ven.le Padre che, per conto proprio, soleva riposarsi cambiando di occupazione, mentre usava concedere ai suoi qualche svago e moderato riposo dopo le fatiche dell'anno scolastico, si rallegrerà certamente nel vedere le Figlie sacrificare, con generoso slancio di carità, anche il legittimo sollievo delle vacanze autunnali per consacrarsi ai bisogni del prossimo, secondo i mirabili esempi paterni.

2° Ricordando a tutte che per la pietà, cioè per l'unione dei nostri pensieri, dei nostri affetti, del nostro spirito coi pensieri, con gli affetti, con lo spirito di Gesù, non vi è mai vacanza, raccomanda di mettere il maggior impegno nel fare le pratiche di pietà, che sono il sostegno della vita religiosa. Perciò, senza vero biso-

gno, nessuna cerchi di fare le comuni da sè, ma si unisca alla Comunità, perchè l'orazione in comune è più accetta a Dio e vi siamo anche tenute pel buon esempio. Abbiamo tanto bisogno della Divina Misericordia; ma Questa non s'inclinerà benigna sull'Umanità se non quando la preghiera umile e fervente si eleverà compatta al suo trono.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

1° Riguardo all'ospitalità usata verso le Consorelle, rileva con soddisfazione che in generale viene data ovunque come raccomanda l'art. 157 pag. 42 del Manuale. Ma, date le ognor crescenti occupazioni delle nostre Case, specie in questi tempi anormali, potrebbe accadere che la suora ospitata si dovesse trovare, anche tra sorelle, quasi sola e a disagio. Ad evitare lo spiacevole inconveniente esorta le singole Direttrici a voler, dopo aver fatte le prime debite festose accoglienze, affidare la suora ospitata ad una della casa. Questa ne avrà un particolare pensiero, userà alla nuova arrivata le attenzioni che la carità e la buona educazione suggeriscono, e soprattutto nell'ora degli atti comuni: pratiche di pietà, refezioni, ricreazioni ecc., procurerà di accompagnarla fraternamente, facendo sì che possa in comunità trovare tutto quel benessere che può venire dallo spirito di famiglia lasciatoci in eredità dal nostro Ven. le Padre D. Bosco.

2° Per una regola di prudenza sempre necessaria, ma più particolarmente in questi tempi, esorta le sorelle che si trovassero nel caso di evitare ogni visita - non avente scopo di dovere o di ubbidienza speciale - a qualsiasi Ospedale Militare di Riserva, quand'anche vi fossero addette delle suore nostre. Maria Ausiliatrice terrà conto di questo piccolo atto di rinuncia a bene dell'Istituto e della Patria.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

allo scopo di facilitare alle buone Direttrici e loro Econome, la

esatta compilazione dei Rendiconti annuali e Riassunti semestrali, fa presente:

a) Il Fondo Cassa che ogni Casa riporta sul Rendiconto annuale come rimasto al 1° gennajo, deve corrispondere perfettamente al Fondo Cassa rimasto al 31 dicembre dell' anno antecedente. (Vedi il N° 3 delle Annotazioni - Parte Attiva.)

b) La somma dei Crediti rimasti da esigere al termine di un anno, dev' essere riportata integralmente sul Rendiconto dell' anno successivo all'art. CREDITI PRECEDENTI, e non tra i crediti dell' anno in corso, i quali debbono essere ben distinti da quelli. (Vedi il N° 8 delle Annotazioni - Parte Attiva.)

c) Lo stesso dicasi del residuo debito, che non deve essere confuso col debito dell' anno in corso. (Vedi il N° 4 delle Annotazioni - Parte Passiva.)

d) Le offerte date al Consiglio Generalizio, oppure all' Ispettorato o ad altre persone, siano notate all'art. SPESE VARIE, al N° 7 e non tra i Versamenti. (Vedi il N° 8 delle Annotazioni - Parte Passiva.) Per " Versamenti " s'intendono le somme delle quali è detto nell' articolo 216 delle Costituzioni, e articolo 451 pag. 19 delle ultime Deliberazioni Capitolari.

e) Le debite cifre, sui Rendiconti annuali, siano notate non solo nelle colonne N° 3-6-10 delle Entrate, e N° 3-7-11 delle Uscite; ma anche nelle Colonne N° 5 e 9 delle Entrate, e N° 2-6-10 delle Uscite, facendo ben attenzione al titolo delle singole Colonne.

f) Raccomanda poi alle Direttrici delle Case Estere, a voler notare sul Rendiconto annuale il Ragguaglio della Lira italiana con l' unità monetaria usata nella Nazione in cui risiedono, come richiede il Rendiconto stesso al termine delle Annotazioni.

g) Nei foglietti " Riassunti semestrali " alle Entrate del 2° semestre, si deve aggiungere il Fondo Cassa rimasto al 30 giugno. (Ve-

di Annotazione nel Riassunto semestrale.)

h) In ogni semestre, si devono notare solo i Versamenti fatti ed i Sussidi ricevuti nel medesimo semestre, e non unire un semestre con l'altro; altrimenti si hanno dei duplicati che confondono.

La SOTTOSCRITTA:

1° Prega le sue buone sorelle di volersi rileggere tutto il bell'articolo 112 che a pagina 31 del Manuale incomincia così: " Quando una suora, per qualsiasi motivo, ecc.; e aggiunge: Questo è tanto più necessario quando si trattasse di dover presentare e far ospitare una Consorella in una Casa di altra Ispettorìa."

2° Si domanda: Essendo questo il tempo della preziosa grazia dei Ss.Sp.Esercizi in tutte le nostre Case d'Europa, benchè continuiamo ad essere afflitti dalla guerra, non sarebbe il caso di prendere ciascuna seriamente ad esame, almeno il capo che la riguarda delle Costituzioni e del Manuale? Perchè col tanto lavoro che generalmente si ha, è facile lasciar cadere ora un punto, ora un altro, e dare più importanza a quello che ci compromette dinanzi ad un'Autorità di questo mondo anzichè ad un'Autorità morale; mentre sappiamo di esserci obbligate prima di tutto e soprattutto all'osservanza dei nostri doveri religiosi.

Nelle Costituzioni abbiamo dei punti in apparenza da poco; ma chi pensasse p.es. che da certe particolari prescrizioni del giorno di ritiro può facilmente dispensarsi... che il silenzio a' suoi tempi è cosa da poterci passar sopra... che la meditazione del mattino può anche portarsi al pomeriggio.... ecc., non avrebbe certo un grande interesse di conservare il buono spirito nell' Istituto. - Fermiamoci dunque seriamente su tutti i nostri doveri per meglio conoscerli e praticarli, conservare tra noi il buono spirito e meritarcì le benedizioni di Dio.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Pieno l'animo di soave letizia, comunica come abbia inteso dal Rev.mo Sig. D. Albera che S. Em. il nostro Amatissimo Card. Cagliero ha terminate le sue importanti deposizioni per il processo Apostolico del nostro Ven.le Padre D. Bosco. Ora rimanendo più soltanto S. Eccellenza Mons. Marengo ad essere udito, e pochi altri, preghiamo il Signore che voglia affrettare la glorificazione del nostro Venerabile Padre e che al più presto le associ quella della nostra 1^a Superiora Generale M. Mazzarello. Frattanto adoperiamoci con impegno a diffonderne la conoscenza e ad ispirarne la fiducia nelle nostre alunne e nelle persone esterne, procurando, quando si chiede qualche grazia, di far risaltare quale dei Servi di Dio si vuole interessare (Ven.le D. Bosco - M. Mazzarello - Domenico Savio - D. Beltrami) perchè non avvenga che, ottenuta la grazia, non si sappia a chi attribuirla.

2° Considerando come siano omai al termine i vari Corsi di Esercizi Spirituali stabiliti per le nostre Case d'Europa, invita ognuna a ringraziare il Signore della visibile protezione accordataci durante i medesimi, giacchè non si sarebbe osato sperare una tranquillità così indisturbata. La Ven.ta Madre stessa, che ne presiedette i principali Corsi, è lieta di rendere testimonianza della serietà e pietà con cui vi attesero le buone Diret-

trici e le singole Suore; uguale soddisfacente relazione si ebbe dalle altre Superiori, che qui e là presiedettero i vari gruppi d' Esercitande; epperchiò v'è da confortarci nel pensiero che il prossimo nuovo anno scolastico, apportatore pur troppo, come il precedente, di fatiche e di sacrificii, troverà gli animi fortificati dalle generose risoluzioni prese di mostrare col fatto che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, anche nei momenti più difficili sa tradurre in pratica gli insegnamenti e gli esempi del Venerabile Fondatore.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

notifica alle buone Direttrici ed Insegnanti delle Case d'Italia che il Rev.mo Sig. D. Cerruti, dandoci un esempio preclaro di giusta economia, che in quest'anno s'impone in modo particolarissimo, giudica opportuno sospendere la solita pubblicazione delle NORME e PROGRAMMI, essendo nulla, per ora, innovato intorno alla legislazione scolastica riguardante gli studi, i programmi e gli esami nelle scuole elementari e medie. Si consulteranno, quindi, sempre con utilità, le disposizioni stesse pubblicate nelle NORME e nei PROGRAMMI per l'anno scolastico 1915-916, che, nell'ottobre u.s., furono mandate a quelle Case, cui sono annesse Scuole, integrandole con l'utilissimo opuscolo: " I PRIVATISTI AGLI ESAMI PUBBLICI " edito dalla S.A.I.D. Buona Stampa, Torino.

Così intorno ai libri di testo rimane in vigore quanto è detto nei su accennati programmi da pagina 5 a pagina 11.

Ancora sui libri di testo richiama l'attenzione di tutte le Superiori delle nostre Case sugli articoli 364 e 365 del Manuale, quantunque, in via di esperimento, si permetta proporre alle Inse-

gnanti della 4^a classe elementare, le private specialmente, di adottare il libro di testo di una nostra Ex-Allieva, il quale si potrà avere rivolgendosi alla Direttrice della Casa di Alessandria, in Via Guasco 23, e gradirà che, a suo tempo, le diano il loro intelligente giudizio su detto libro.

In conformità degli ammaestramenti del nostro Ven. le Fondatore e Padre, ricorda ancora quanto è detto nell'articolo 366 del Manuale e fa sua, adattandola a noi, una preziosa raccomandazione del Rev.mo Signor D. Cerruti: " Si vigili attentamente sulla prov-
" vista ben fatta dei libri di testo e di letture, e ciò sopra-
" tutto al cominciare dell' anno scolastico. Insegnanti e Diret-
" trici non dimentichino che questo è un dovere loro gravissimo.
" La fede e la moralità innanzi tutto. Le Ispettrici poi abbiano
" la bontà, nelle loro visite alle Case, di essere molto attente
" su questo punto."

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

avvisa che solo ora può inviare alle varie Case l'Elenco Generale dell'Istituto, compilato per l' anno scolastico testè decorso. Il ritardo è dovuto non solo alla mancanza degli operaj partiti per la guerra, ma altresì - ed è spiacevole il dirlo - all' averne ricevuti alcuni solo ad anno inoltrato.

Si sarebbe pur desiderato dare alle stampe l'Elenco del personale d'America, non diramato da diversi anni; ma per lo stesso motivo non ci fu possibile. Serva questo di raccomandazione a tutte le buone Ispettrici, vicine e lontane, per mandare con sollecitudine (almeno pel prossimo novembre quelle d'Europa, e pel venturo febbrajo quelle d'America) l'Elenco della propria Ispettorìa,

riguardante il prossimo anno scolastico; e così si potrà avere con maggior sollecitudine anche dalla stampa.

LA SOTTOSCRITTA:

1° Fa presente che nelle Costituzioni si hanno degli articoli corrispondenti tra loro e che non osservati fanno venir meno ad altri doveri. Se non fosse p.es. tenuto nel debito conto l'articolo 267, e se nell'ultima parte dei Moduli "Relazioni Generali trimestrali" che risponde agli articoli 197 - 198 - 232 non venisse fatta da chi di dovere, alcuna parola di dichiarazione, come si potrebbero osservare gli stessi articoli 197 - 198 - 232? E se non arrivasse a tempo opportuno l'aiuto delle buone Direttrici con la pratica degli articoli 214 - 215 e 269 - 270 - 271, come potrebbero venir debitamente osservati dall'Economa Generale gli articoli 212 - 213, e dalla Segretaria Ispettorale e Generale gli articoli 243 lettera b - c, 202 - 203 - 204? - Si capisce: c'è la ragione del tempo; ma il nostro ricordatissimo D. Rua ci lasciò un giorno il prezioso ricordo: "Il gran segreto di moltiplicare il tempo è il sapersi far aiutare." - Aiutare come?..... Valendoci del personale che si ha in casa e formandocelo a poco a poco.

2° Fa notare che non c'è più tanto in uso tra noi il caro saluto lasciatoci dal Ven. nostro Padre D. Bosco: W. Gesù! W. Maria! - Che cosa vuol dire questo? E' spensieratezza? rispetto umano?!... - "Nè l'una, nè l'altro; vedrà M. Vicaria che subito ci rimetteremo a praticare le buone abitudini." -

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

dall'aprirsi del nuovo anno scolastico per le nostre Case d'Europa, prende occasione di raccomandare caldamente alle singole Direttrici l'osservanza degli articoli 552-553 e 566 del nostro Manuale, e di esortare tutte le Suore ad unirsi in cordiale accordo per compiere ciascuna il proprio dovere, aiutandosi reciprocamente ove occorra, affinché ogni cosa proceda con ordine e si possano disimpegnare tutti gli uffici della rispettiva Casa, nonostante l'esiguo numero del personale.

2° Richiama alla pratica della carità vicendevole che pare lasci alquanto a desiderare. Sono mancanze di riguardi, leggiera animosità, piccole mormorazioni, gelosie, invidiuzze, ecc. poco avvertite, le quali però turbano quell'incanto della vita religiosa che fa tanto del bene a noi, mentre edifica grandemente il nostro prossimo. Raccomanda perciò di evitare ogni parola di critica o di disapprovazione, specie verso le proprie Superiori. Difetti ne abbiamo tutti; ma la Carità, mentre li sa scusare e coprire, è pure industriosa nel cercare le buone qualità delle sorelle per metterle in rilievo.

3° Notifica l'ottenuto pareggio della nostra Scuola Normale di Ali Marina (Sicilia) dove, con la scienza basata sul Timor di Dio, si potrà avere d'ora innanzi un nuovo mezzo efficace per istradare buon numero di future maestre alla conoscenza dei loro doveri, in armonia col Sistema preventivo di educazione lasciatoci in preziosa eredità dal Venerabile nostro Fondatore e Padre D. Bosco.

Il " Momento " nell'annunziare il relativo Decreto, aggiungeva:- E'

la prima Scuola Normale intitolata " MARIA AUSILIATRICE "- Sì, è proprio per grazia speciale della nostra potente e divina Avvocata se in Italia, in questi difficili tempi, si poterono vincere i molti e gravi ostacoli che si opponevano al conseguimento dello scopo. Mostriamo dunque sempre più riconoscenti e grate a questa nostra Celeste Madre che ci colma ognora di speciali favori.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

incoraggiata dalla benevola accoglienza fatta dalle Direttrici e Consorelle alla sua ultima raccomandazione, insiste sulla necessità che nelle nostre Case si coltivi il vero spirito di famiglia come precisamente lo intendeva il nostro Ven.le Padre D. Bosco e come lo si praticava con tanto nostro conforto ed altrui edificazione fin dai primi tempi dell'Istituto.

Riferendosi ancora all' ospitalità fra Consorelle, a nome della Ven.ta Madre Generale, porge una lode ed un ringraziamento sentitissimo a quelle buone Direttrici che nei mesi di vacanza e in altre occasioni accolsero già tanto volentieri presso di loro le suore bisognose di cambiamento d'aria, di riposo e di cura per rifarsi nella salute. E davvero consola e fa onore all' Istituto questo fraterno sentimento che mette a disposizione delle sorelle ospitate noi stesse e quanto v'è di meglio in casa. Fa dunque voti perchè sempre ogni Figlia di Maria Ausiliatrice possa trovare fra noi un ambiente caldo di provvida sorellevole e materna carità, per cui non abbia mai a sentirsi di troppo o anche solo a disagio.

Qualora poi avvenisse che una Casa fosse limitata nei mezzi e tuttavia si dovessero fare spese maggiori delle entrate per provvedere ai particolari bisogni di questa o quella sorella, sana od ammalata, la Direttrice senza farsene accorgere dalle bisognose, chè sarebbe un'indelicatezza, ricorra alla bontà dell'Ispettrice o delle Superiori, le quali non mancheranno di venirle in aiuto secondo il bisogno.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Alle Direttrici delle Case d'Europa, al cominciare del nuovo anno scolastico, ricorda e raccomanda la pratica di quanto è detto all'articolo 276 del Manuale e 19, pag. 39 delle Deliberazioni del VII Capitolo Generale, relativamente al triduo per l'apertura dell' anno scolastico e alla lettura del Regolamento fatta e commentata alle Maestre ed Alunne.

2° Alle Direttrici delle Case d'America che hanno già istituito e possono istituire Scuole di lingua italiana - già altre volte vivamente raccomandate - ripete calda preghiera, affinché, per mezzo degli appositi stampati, spediti di qui regolarmente ogni anno senza risparmio di spesa e di fatiche, facciano la debita annuale richiesta dei libri e dei sussidi offerti gratuitamente dalla Direzione generale delle Scuole italiane all'estero; e, com'è indicato nella lettera circolare che accompagna gli stampati, comunichino qui regolarmente le notizie relative al numero delle classi e delle Alunne di dette loro Scuole.

3° Alle Direttrici di tutte le Case con Scuole, del vecchio e del nuovo mondo, richiama quanto scrisse nella Circolare del 24 maggio 1915, relativamente a periodici didattici, osservando che, raccomandandoli anche alle insegnanti delle nostre Case d'America, non intende con ciò imporli come norma e guida nell' insegnamento, il che non sarebbe nè giusto, nè ragionevole, quando già la Nazione disponesse di buoni metodi e di convenienti sussidi proprii; ma si di offrire a ciascuna Suora Maestra un mezzo per tenersi al corrente di quanto si pratica nelle Scuole dell' Istituto in Italia, e contribuire così a quell'unità di pensiero educativo che ovunque deve contraddistinguerci quali figlie del Venerabile D. Bosco.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

sente il bisogno di prevenire le sue sorelle contro una specie di

emulazione che silenziosamente va introducendosi nelle nostre Case, anche se scarse di entrate, per avere stoviglie, suppellettili di camera, nonché pianticelle di adorno nei parlatorii ecc. di un certo valore e di una certa finezza.... non essendo escluso il fatto che per ottenere ciò, senza la pena di aver speso denaro della Casa, si ceda talora alla tentazione di usare dei così detti incerti e di suggerire all'uopo ed accettare regali ed offerte dalle alunne e persone benefattrici. Ora chi non vede che un simile operare, anche prescindendo dai nostri doveri come religiose, è una vera mancanza di riflessione, ed una assoluta dimenticanza delle generali strettezze presenti ?

Esorta quindi caldamente tutte a voler rileggere con attenzione quanto prescrivono ed esortano le nostre Costituzioni ed il Manuale intorno alla pratica della Povertà religiosa, a farsi uno studio speciale, come bene raccomanda il nostro Ven.le Padre nelle sue preziose esortazioni, di arricchire il cuore di virtù e non la persona o le pareti della propria abitazione, ricordando che la Casa ove la buona religiosa si sente circondata da maggior benessere, è precisamente quella nella quale tutto dice: povertà, semplicità, ordine e nettezza.

La SOTTOSCRITTA:

invita le buone Direttrici a mantenere in fiore nelle loro Case e tra le loro alunne ed assistite il pio Esercizio della "VIA CRUCIS", approfittando dei tempi liberi. - Tutte sappiamo che usando anche le formule più brevi, si guadagnano numerosissime indulgenze plenarie e parziali, si alimenta nei cuori la più solida pietà cristiana e si mandano i più copiosi suffragi al Purgatorio, dove forse in questi anni, più che in passato, ciascuna di noi pensa di avere parenti, amici e benefattori carissimi. Ci guadagneranno così nel prossimo novembre anche le nostre indimenticabili Sorelle e Superiore defunte.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

W. G. M. G. !
Nizza Monferrato,
Solennità di tutti i Santi del 1917.

Mie carissime Sorelle,

La gioia sincera con la quale venne accolto durante gli esercizi spirituali l'annuncio del nuovo segnalato atto di bontà compiuto dal Santo Padre Benedetto XV a favore del nostro Istituto, vorrei poterla trasfondere in questa lettera che scrivo per voi tutte, o mie buone sorelle, ma specialmente per quelle tra voi (e sono la gran maggioranza) che non poterono prendere parte agli esercizi spirituali tenuti in Piemonte; sì che da noi tutte, come da un cuor solo, erompesse l'inno della riconoscenza all'attuale Pontefice, gloriosamente regnante, e la protesta del nostro indefettibile attaccamento al Vicario di Gesù Cristo in terra.

L'Istituto nostro, che conta già nove lustri di esistenza, è l'opera evidente di Colei, dalla quale trae il nome e la protezione tutta speciale. È Maria Ausiliatrice che lo fa prosperare dappertutto, nonostante la nostra pochezza, ed a Lei solo andiamo debitorici di tutto il bene che si va operando. Ma nel creare questa sua opera prediletta, Ella si valse del suo gran servo il Venerabile nostro Padre D. Bosco, il quale, da Lei ispirato, aveva vagheggiato il nostro Istituto fin dagli inizi della sua missione a pro' della gioventù povera ed abbandonata. Nella sua mente di Apostolo D. Bosco voleva che il nostro Istituto avesse lo stesso spirito e l'identica missione della Pia Società Salesiana, cosicchè quanto i membri di questa andavano operando per la gioventù maschile, avessero pure a fare le Figlie di Maria Ausiliatrice nel campo della gioventù femminile. Per questo Egli volle che l'Istituto nostro, pur avendo Costituzioni proprie, crescesse ed esplicasse le sue energie di bene sotto l'alta direzione del Superiore Gene-

rale dei Salesiani, che per sè o per mezzo di un suo Vicario doveva curarne il buon andamento morale, spirituale e materiale.

Così procedettero le cose per oltre 35 anni, durante i quali il nostro Istituto crebbe, fiorì e cominciò a produrre copiosi frutti di opere buone sotto la vigile, costante e paterna sorveglianza di D. Bosco e di D. Rua e dei loro Vicari, tra cui abbiamo il vanto di poter annoverare i Rev.mi D. Cagliero, ora Cardinale e Principe di S. Chiesa, e D. Marengo, ora Intermunzio Apostolico nel Centro America.

Il Signore però, sia per purificarci delle debolezze purtroppo inevitabili in una Comunità numerosa ed ancora in formazione, sia per segnare col suo suggello pure questa Opera sua, ci mandò la prova per noi più dolorosa.

Nel 1906, come sapete, desiderando la S. Congregazione dei Vescovi e Regolari che anche il nostro Istituto si conformasse alle NORME emanate dalla stessa S. Congregazione nel 1901, richiamò le antiche Costituzioni e ne propose e prescrisse un nuovo esemplare, in forza del quale i due Sodalizii maschile e femminile vennero a godere ciascuno d'una sua propria e distinta forma di direzione e di governo. E interpretando qualche Vescovo tale disposizione al di là delle intenzioni della S. Sede, Pio X, di f. m. in un suo decreto in data 8 Settembre 1911 dichiarava non essere mai stato nella mente della S. Sede di vietare che i sacerdoti Salesiani si prestassero per il ministero delle confessioni e della predicazione presso le Figlie di Maria Ausiliatrice; e aver anzi gli Ordinari facoltà di delegarli come prima del menzionato decreto del 1906. La bontà del S. Padre poi prendeva da ciò occasione per dare un pubblico encomio ai due Istituti per l'obbedientissima sottomissione lodevolmente prestata alle disposizioni della S. Congregazione. — È vanto dei Figli di D. Bosco di assecondare ogni volontà e desiderio della S. Sede; e senza tema di smentita potrei asserire altrettanto di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, come del resto se n'è data non dubbia prova per lo spazio di oltre a dieci anni passati in umile soggezione alla Suprema Autorità.

Ciò non pertanto, pur riponendo tutta la nostra fiducia nel Signore, non abbiamo tralasciato, ad ogni occasione, di pre-

sentare insistenti suppliche per ritornare a quella immediata filiale dipendenza dal Successore del Ven. Fondatore, la quale è, dopo Dio, tutta la nostra forza, e abbiamo dichiarato: 1^o) che la comune origine dei due Istituti e l'affinità dello scopo, che è la cristiana educazione della gioventù scolastica ed operaia, reclamano l'unione delle due forze, perchè dall'azione concorde siano resi fecondi di più copiosi frutti questi due rami della Congregazione Salesiana; 2^o) che nei rapporti tra Superiore e suddite, non meno che in quelli tra uguali, e nei conflitti e nelle disparità inevitabili colle diverse Autorità Scolastiche e cogli Amministratori delle Opere cui sono adette, le Figlie di Maria Ausiliatrice non hanno molte volte a chi ricorrere, anche per le cose facilmente accomodabili; 3^o) che l'Istituto è in pericolo di introdurre novità seguendo consigli non sempre conformi di persone ignare dello spirito del Fondatore, se non ad esso contrarie.

L'Em.mo Card. Cagliero, sempre a noi Padre, appena entrato nel regolare funzionamento dell'alta sua carica, conoscendo le nostre ardenti aspirazioni e convinto della necessità di una più intima unione del nostro Istituto con la Congregazione Salesiana, si fece premura di esporre Egli stesso a Sua Santità, colla sua calda ed efficace parola, le anzidette ragioni, chiedendo istantemente che si derogasse, per quanto era possibile, al decreto sopracitato.

E il S. Padre, considerata bene ogni cosa, annuendo alle preghiere dell'Em.mo Card. Cagliero, nell'udienza concessa il 19 Giugno al Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi, stabilì e decretò che il Rev.mo Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana venisse nominato per un quinquennio Delegato Apostolico per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'incarico di visitarne ogni due anni le Case, personalmente o per mezzo di un suo Delegato, allo scopo di mantenere in esse il buono spirito del Fondatore, curandone lo sviluppo spirituale, morale e scientifico: di rivedere, ove ne fosse il caso, i resoconti annuali, non per intromettersi nell'amministrazione, ma solo per la retta collocazione dei capitali e l'assicurazione delle doti, salva però la giurisdizione degli Ordinari a norma del diritto canonico.

Come vedete, buone sorelle, ci è designato non da D. Bosco

soltanto, ma dallo stesso Vicario di Gesù Cristo in terra, Colui al quale dobbiamo rivolgerci per indirizzo e consiglio nei nostri dubbi e nelle nostre pene.

Tocca ora a noi, buone sorelle, renderci degne che tanto segnalato favore ci sia, a suo tempo, rinnovato per sempre, con una filiale obbedienza al Consigliere e Padre che il Papa, ascoltando i nostri voti, ci ha dato nella persona del Rev.mo Sig. D. Albera, Rettor Maggiore dei Salesiani; con una maggior generosità nei sacrificii continui che esige la nostra vocazione; con una perfetta osservanza delle nostre Costituzioni e con un intenso apostolato rigoglioso di opere, sotto l'egida vivificatrice dello spirito del nostro Ven. Fondatore. Egli ci assista e ci aiuti nella santa impresa!

Aff.ma nel Signore

SUOR CATERINA DAGHERO.

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

Approssimandosi la solennità dell' Immacolata Concezione, Compatrona del nostro Istituto, vorrebbe che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice s'impegnasse a celebrarla quasi diremmo con giovanile entusiasmo, conducendo ai piedi dell' Immacolata Regina schiere di fanciulle e di giovanette a consacrare ad Essa il tesoro della loro innocenza.

Per istimolare poi lo zelo di ognuna e per suggerire qualcosa di pratico che sia come un omaggio continuato di amore e di devozione verso la nostra Madre Immacolata, richiama anzitutto alla scrupolosa osservanza dell'art. 8, pag. 7 delle Deliberazioni VII Capitolo Generale. E qui osserva come la moda, che ormai non ha più ritegno, sia una vera rovina sociale. Certe confezioni negli oggetti di vestiario e di biancheria, affatto contrarie alla modestia cristiana, non fanno già più impressione di ribrezzo; anzi le stesse persone che parevano dotate ancora di un po' di buon senso e di pudore, ne danno pur troppo il triste esempio.

Se ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sapesse in bel modo, convenientemente combattere una simile licenza, incominciando dalle giovanette che frequentano l' Oratorio e seguendo tra le ex-Allieve, Signore e Signorine di nostra relazione, man mano che la Provvidenza ne facesse nascere l'opportunità, sembra che l' idea si propagherebbe assai facilmente, e con la grazia di Dio si tornerebbe con maggior sollecitudine ai bei tempi in cui la donna offriva bel esempio di modestia cristiana.

Che gloria ne ridonderebbe al Ven.le Padre se quando la S. Chiesa

Gli tributerà l'onore degli altari, (e speriamo sia presto!) le Figlie sue potessero essere circondate quasi da una nuova generazione di ex-Allieve, Maestre e Madri cristiane, delle quali Egli potesse dire con S. Francesco di Sales: " La mia clientela si distingue pel buon gusto e per la serietà de' suoi abbigliamenti. " - Potremmo così sperare di avere contribuito col nostro umile granello alla rigenerazione di buona parte della Società, e a offrire a molte famiglie un frutto del Santo Timor di Dio, in sè fattore di ordine, di pace e di benessere anche temporale.

2° Stando tanto a cuore alla Ven.ta Madre che non ci scostiamo un solo punto dagli insegnamenti del nostro Ven.le Fondatore, il quale dava una importanza grandissima alle ricreazioni, perchè, se fatte secondo il suo pensiero, danno ottimi risultati e sono mezzo altamente educativo; e venuta a conoscenza che non ancora in tutte le nostre Case si praticano a questo riguardo le norme date da Lui (forse perchè non furono ancora ben dilucidate alcune espressioni del Manuale), raccomanda a tutte vivamente quanto segue:

a) che nelle ricreazioni prendano parte attiva non solo le così dette Assistenti di squadra o di classe, ma altresì le Superiore della Casa, le Insegnanti e qualsiasi altra Suora che, per salute, per ufficio od altro, non sia, a giudizio della Direttrice, esonerata.

b) che le ricreazioni delle nostre Alunne, Convittrici, Oratoriane, non debbono essere tali che ciascuna classe faccia da sè; ma che la distinzione sia determinata solo dalla diversità dei giuochi, dei passatempi, ecc. liberamente scelti, e sempre animati dallo sguardo e dall'approvazione di questa o quella Maestra od Assistente. Nei Collegi ed Oratori, dove le Alunne sono numerose e i cortili lo permettono, si potranno tutt'al più dividere le alte dalle piccole, ma non in modo così assoluto da farne colpa per una ingenua trasgressione.

c) che l'Assistente propriamente detta sia la sola che dà i permes-

si di breve assenza dalla ricreazione; e l' Assistente propriamente detta è quella che ha l' incarico diretto di una data classe (o più classi quando queste siano poco numerose); e che al suono della campana assiste al riordinarsi delle file per accompagnare la propria classe allo studio, alla Chiesa, al dormitorio, ecc., mentre le altre Suore, le quali pure presero parte alla ricreazione, se ne vanno liberamente alle proprie occupazioni. Nelle passeggiate, quando soprattutto le alunne sono numerose, è bene che vi prendano parte anche le Suore Insegnanti.

Può darsi che a tutta prima, nella loro applicazione, queste norme presentino per alcune qualche incaglio: chi non potrà da sola sciogliere il quesito, lo esponga alle Superiore Maggiori, che si daranno la massima premura per aiutarla ad appianare ogni qualsiasi difficoltà al riguardo.

3° Invita le Superiore e le Suore che possedessero lettere o scritti di qualunque genere del rimpianto Rev.mo Sig. D. Rua, o ricordassero esortazioni, consigli o detti di Lui, vogliano indirizzarli alla Segretaria Generale, la quale, dopo d'averne estratta copia per l'Incaricato dai RR. Superiori Salesiani di raccogliere tali memorie, restituirà gli originali alle rispettive proprietarie.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Avvicinandosi la festa dell' Immacolata Concezione si permette valersi ancora delle parole già rivolte dal Rev.mo Signor D. Cerruti ai RR. Superiori delle Case Salesiane, il 24 novembre 1915; servano esse di sicura norma anche a noi: " ...ricorda l'osservanza doverosa " della festa dell'Immacolata, quali che possano essere le disposizioni sulle feste civili, e richiama a tal effetto le ragioni, suggerite nelle Circolari di ottobre e novembre degli anni scorsi, che, occorrendo, si potranno far valere dinanzi alle Autorità scolastiche per l'adempimento di un dovere che noi abbiamo, non solo come cristiani,

" ma ancora come salesiani, essendo l'Immacolata Compatrona dell'Ope-
" ra di Don Bosco, che appunto in detto giorno ebbe le sue umili o-
" rigini, or sono 74 anni."

2° Come già nella Circolare del 24 novembre 1914, n° 2, fa vivissi-
me raccomandazioni, affinché all'insegnamento religioso sia data la
massima importanza. Tra le altre preziose esortazioni leggiamo nel-
l'art. 274 Manuale....c) l'istruzione catechistica -(secondo il sug-
gerimento del Catechismo pubblicato da S.S. PIO X e la pratica di Don
Bosco)- sarà accompagnato dalle nozioni di Storia Sacra e di Storia
Ecclesiastica; e non si limiterà alla perpetua esposizione dei soliti
due o tre capi sui Sacramenti, ma si seguirà un programma completo,
secondo l'età.

Prega a voler far particolare attenzione alle parole appositamente
sottolineate; e nel ricordare alle Direttrici che per le classi ele-
mentari il programma d'insegnamento religioso è inserito nelle " Nor-
me e programmi " per l'anno 1915-1916 (Tip. Salesiana - Torino), in-
vita quelle delle Case dove sianvi alunne di Corsi normali, complemen-
tari o di perfezionamento, a spedirle, al più presto possibile copi
del programma da esse adottato per l' insegnamento religioso. Le I-
spettrici vedranno di far avere copia delle suddette " Norme e pro-
grammi " per le classi elementari alle Case che ne fossero prive.

La SOTTOSCRITTA:

facendo da svegliarino, ripete alcune parole caratteristiche della
Ven.ta Madre: "Conserviamo la pace in Casa a costo di qualunque sacri-
ficio"; e quale mezzo efficacissimo per ottenere ciò consiglia un at-
tento e assiduo esame sui nostri difetti e non su quelli degli altri
e una vigilanza speciale per abituarci a rilevare e a far rilevare le
buone qualità delle sorelle. Arrivederci ai piedi dell'Immacolata !!

Aff.ma in G. C.

.M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Spedisce, come al solito, la STRENNA che si ebbe dal Rev.mo Signor D. Albera, il Quale si approfitta di ogni propizia occasione per dimostrare quanto ci ami nel Signore e quanto Gli stia a cuore il nostro profitto spirituale. Non crede necessario raccomandarne la pratica, perchè sa con quale desiderio si aspetti ogni anno questo fioretto tradizionale, e come si faccia oggetto di riflessione e di studio per modellarvi la propria condotta secondo le particolari incombenze di ognuna.

2° Ringrazia cordialmente le buone Direttrici e le Suore per le loro cordiali felicitazioni personali o collettive. Vorrebbe rispondere a ciascuna in particolare, ma data l'impossibilità, si limita ad un ringraziamento generale con l'assicurazione dell'affettuoso ricambio di auguri e di preghiere che nella Messa di mezzanotte presenterà a Gesù Bambino, invocando per tutte grazie e benedizioni secondo i bisogni.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Ritorna volentieri sull'argomento dei mesi scorsi - ospitalità e spirito di famiglia - dolci e benefiche emanazioni della carità di Gesù. - L'art. 157 del Manuale inculca di ricevere con ispirito di carità e di benevolenza le proprie Consorelle. Ringraziando il Signore, questo articolo, in generale si osserva lodevolmente nell'Istituto; ed è naturale, perchè altrimenti non saremmo entrate negli intendimenti del nostro Venerabile Fondatore D. Bosco. Per chi tuttavia fosse preposta ad una Casa di Amministrazione potrebbe nascere la

difficoltà che, accettando questa o quella ospite, sia pur di famiglia, possa incorrere nella disapprovazione del Presidente o degli Amministratori. Non bisogna esagerare: possibilmente se ne chiedi l'autorizzazione - che per ordinario viene sempre concessa -; altrimenti, interpretando nel modo migliore l'Autorità medesima, si accoglia egualmente la sorella che viene per ospitalità, riservandosi di riferire poi con semplicità il bisogno occorso e il provvedimento preso. Ma che non avvenga mai che un caro membro della nostra famiglia di adozione, si trovi nella necessità di cercare e di ottenere altrove, e da estranei, quell'amorevole accoglienza ed ospitalità che, per un esagerato malinteso timore di averne disapprovazione, non potè trovare dalle proprie Consorelle.

Segue l'art. 158 che vuole si usi con le Religiose di altri Istituti la stessa carità e benevolenza, anche quando ci costasse qualche disagio e sacrificio; e ciò si fa; e lo si deve fare tra noi, non solo per gratitudine al Signore, che nella Sua Provvidenza ineffabile, sempre e dovunque ci fa trovare squisita e generosa accoglienza; ma sì anche per ispirito di venerazione verso chi è, come noi, consacrato al servizio divino, e, se si vuole, in considerazione del conforto che si prova quando da altre pie Religiose, veniamo alla nostra volta, benevolmente accolte.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Ringrazia le ottime Direttrici che le mandarono notizie di quanto fecero per promuovere tra le Alunne, le Convittrici e le Oratoriane l'"APOSTOLATO dell'INNOCENZA" (ved. Circolari mensili del 24 dicembre 1915 e del 24 gennaio 1916, cui invita a rileggere attentamente); e si rallegra con loro dei buoni risultati ottenuti. Intanto, poiché la solennissima festa del santo Natale, ricordandoci la venuta di Gesù dal Cielo in terra per la salute delle Anime, ci si presenta propizia per ispronarci maggiormente alla grande Opera della Propa-

gazione della Fede, ne approfitta per ripetere a tutte il fervido invito a zelare detto " Apostolato dell'Innocenza ". Sì, ci commuove la divina Voce che giunge dalla capanna di Betlemme; ascoltiamo il Divino Maestro che ancora ci dice: " Come il Padre ha mandato me, così io mando voi "; e con la preghiera, con le esortazioni, con l' esempio accendiamo e propaghiamo sulla terra il sacro fuoco di Gesù, e cooperiamo a far di tutti i popoli, nella medesima legge e nella stessa Fede, un solo ovile sotto un solo Pastore.

Noi sappiamo che l'anima dell'Apostolato cristiano è la Carità, di cui è focolare Gesù nella SS.ma Eucarestia. Teniamo dunque unite a Lui le anime delle nostre fanciulle e giovanette, esortandole, pur allo scopo, a frequentare la SS. Comunione, ed insegnando loro come offrire a Dio, almeno settimanalmente, preghiere, piccoli sacrifici e lo stesso adempimento esatto dei propri doveri per l'aumento delle vocazioni evangeliche, per ottenere la virtù e la forza necessarie a quanti sono Apostoli nella vigna del Signore, e per la maggior estensione del Regno di Gesù Cristo nei paesi civili ed infedeli.

Un grande e santo Vescovo Missionario scrive: " Se dall'Ascensione in poi, ogni cattolico fosse stato l'Apostolo della sua fede, non vi sarebbe più un pagano in tutto il mondo! " - Oh! Almeno da questo santo Natale viva e si rafforzi in noi e in ciascuna delle anime a noi affidate questo spirito di Propagazione cattolica, che è spirito di verità, di carità e di santa libertà!

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

1° Fa caldo appello alle Ottime Direttrici ed Ispettrici perchè, appena passate le Feste Natalizie, si affrettino a compilare i Rend. Amministrativi del 1916, in modo che prima del termine di gennaio quelle d'Europa, e di febbraio quelle d' America, possano spedirli a chi di dovere. - La puntualità e precisione nelle cose amministrative, entra nella categoria delle personali obbligazioni di ufficio;

e mentre dà la cara soddisfazione che sempre proviene dalla regolarità, risparmia fastidi e pene a noi ed agli altri.

2° Spera di poter mandare presto alle Ispettrici d'Italia, l'Elenco delle Associate alla Riduzione ferroviaria per l'anno scolastico 1916-1917. Appena ricevuto, vedano le buone Ispettrici di ritirare coscienziosamente le tessere di quelle che non fossero più iscritte in detto elenco e di spedirle direttamente a Nizza. Inutile ricordare che per nessuna ragione, si può usare una tessera che non sia la propria, neppure nel caso che questa sia stata dimenticata altrove.

La SOTTOSCRITTA:

E' ben lieta di sapere come da tutte le sue carissime e ricordatissime Sorelle siano ricevute le Circolari mensili con filiale e religioso desiderio; ma ciò non basta: anche queste care letture potrebbero passare in semplice abitudine. Perché ciò non succeda converrà vicendevolmente animarci alla pratica delle medesime anche col mezzo già in uso nella Casa Madre: cioè, volta per volta, tener esposta, almeno per una settimana, in un luogo ad uso esclusivo delle Suore, l'ultima Circolare arrivata, perché tutte possano rileggersele con libertà ed avere altresì facile occasione di trattarne con le sorelle.

E' poi riconoscente della memoria che si conserva di lei e delle preghiere che per lei si fanno; ma chiede di essere scusata se non può che molto raramente, risponderà alle lettere particolari che le si inviano, mentre assicura tutte di uno speciale ricordo nelle unili sue preghiere e Comunioni.

Gesù Bambino ci conceda un santo anno, ricco di un buon raccolto pel cielo !

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA MADRE GENERALE:

1° Raccomanda di non lasciar passare inosservato il 29° anniversario della morte del Ven:le Fondatore e Padre, specialmente quest'anno in cui L'abbiamo tanto interessato perchè ci ottenga, se così piace a Dio, la salute delle due carissime Superiori inferme. Ciascuna Casa s'industri (come è detto a pag. 9, art. 11 Deliberazioni Cap.Gen. VII) di fare quanto il cuore e la possibilità suggeriscono; ma quello che tutte possiamo e dobbiamo fare è di rinnovare il proposito d'imitare le virtù del Padre, la sua unione con Dio, il suo fervore, la sua ammirabile riservatezza e modestia, il suo spirito di sacrificio, la sua instancabile operosità per la salvezza delle anime.

2° In conformità della Circolare N° 23 del p.p. novembre, nella quale esortava ognuna ad esporre liberamente le difficoltà che si possono trovare nell'applicazione del Metodo Salesiano per la ricreazione, nota esservi chi dice: "Facendo ricreazione con le alunne, una se ne ritorna a far scuola già stanca e sfinita!" - e ne dà la ragione. "Le alunne, al veder arrivare la loro maestra, si credono in dovere di affollarsele attorno, come essa si crede in dovere di trattenerle con lunghi parlamenti per dimostrar tutto il suo buon volere nell'interessamento del loro bene". E' chiaro che, facendo in tal guisa, la ricreazione perde il suo carattere, e invece di riuscire di sollievo allo spirito delle Assistenti e delle alunne, lo affatica e lo abbatte, portando con sè non altri pochi inconvenienti.

E' d'uopo che le alunne sappiano che, nel luogo della ricreazione,

hanno piena libertà di andare da chi e con chi vogliono; e se è bene che salutino le Maestre al passar loro vicino, si è di pieno accordo che continuino allegramente la ricreazione. Le Maestre stesse le animeranno a ciò fare, mostrando di compiacersi dei loro trastulli, trattenendosi amichevolmente con le loro alunne con tale giovialità ed affabilità da togliere ogni soggezione, e facendo sì che l'ora della ricreazione sia ognora salutata con giovanile trasporto. Alle accorte Maestre poi, non isfuggirà l'occasione di dire una buona parola or all'una ora all'altra delle loro allieve; che se questa parola non sarà sempre magica come quella del Ven:le nostro Padre, non mancherà però di dare a suo tempo il frutto desiderato.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Vorrebbe aggiungere all'ultimo pensiero della Circolare del 24 dicem. p.p. che le nostre Educande, Oratoriane ed Ex Allieve fanno anch'esse, in qualche modo, parte della nostra famiglia di adozione; e che perciò va applicato anche ad esse, nella misura del possibile, quanto si disse riguardo all'accoglienza ed ospitalità. Ben accolte e cordialmente trattate, proprio alla Salesiana, portano nella famiglia e nella società le buone impressioni, e procurano all'Istituto quella simpatia e benevolenza di cui ha bisogno per fare il bene.

Riepilogando: In che cosa consiste essenzialmente l'accennato spirito di famiglia? Ricerchiamolo nella vita del nostro Ven:le Padre, e in quella della nostra prima Superiora Madre Mazzarello; troveremo che è basato sulla carità, sul disinteresse personale, sulla scambievole fiducia tra Superiore e dipendenti, tra sorelle e sorelle, e nel comune desiderio di aiutarsi, di compatirsi, di completarsi a vicenda, e rendersi bella e serena la vita nel servizio del Signore. (Vedi " Vita di D. Bosco " del Lemoyne - Vol. 2° - pag. 216).

Quando poi la Superiora di una Casa, col segreto della pietà e della bontà, e coadiuvata dalla grazia dello stato, riesce ad aprire il

cuore delle Suore ed alunne alla confidenza, torna assai più facile conoscere i caratteri; e quindi anche i bisogni particolari e generali della sua Comunità. Quale soddisfazione santa ed efficace, allora per essa, poter dire la parola che illumina e conforta, prevenire l'occulto bisogno, provvedere alla necessità che solo un cuore di madre comprende! E di ricambio, quale sollievo per una figlia l'affidare tutta se stessa a colei che le rappresenta Iddio, la Divina Madre Maria Ausiliatrice, e la madre terrena già perduta o lontana!! - Fa quindi l'augurio che questo delicato spirito di famiglia, tanto desiderabile, venga ognora più inculcato e tradotto in pratica nell'Istituto, ad incoraggiamento delle buone vocazioni, a sostegno e a conforto di coloro che volontariamente già militano sotto la gloriosa bandiera del Ven:le Don Bosco, ed offrono ogni giorno le loro migliori energie alle opere della nostra Celeste Regina, Maria Ausiliatrice.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Ricorda alle buone Suore incaricate dell'insegnamento religioso, che debbono prepararvisi convenientemente, com'è raccomandato nell'art. 258 del Manuale. Se per il buon esito di qualsiasi insegnamento è necessario determinare in modo preciso il punto della lezione; cercare i mezzi necessari per destare la curiosità e l'interesse degli alunni e per dare alla lezione brio, vivacità, attrattiva, calore di sentimento; prevedere le difficoltà che potrebbero sorgere durante la lezione, e prepararsi a scioglierle... quanto più è ciò assolutamente indispensabile per rendere dilettevole ed efficace l'insegnamento della religione! E se quest'insegnamento non sempre corregge e migliora, e non sempre desta nell'animo il desiderio di meglio conoscere e praticare le eterne verità, non dovrà qualche volta attribuirsi più alla Maestra impreparata che a coloro cui viene impartito? (Per elementari, Oratori e Catechismi Parrocchiali potrà utilmente consultarsi: "La nuova guida del Catechista" di Mons. G. B.

Rossi, edito a Pinerolo - Linotipografia già Chiantore - Mascarelli-
L.1,30. Per Complementari, Corsi di Perfezionamento e Normali, il
"Magister Parvulorum" ossia "Vademecum del Catechista" del Sac. P.
Boggio - Torino - Tip. Cav. Pietro Marietti, L.2,80. A tutte po-
trà essere di norma e di luce l'opuscoletto: "Per meglio insegnare
il Catechismo" del Teol. Andrea Bairati, edito dalla Libreria Edi-
trice Internazionale - Torino).

LA SOTTOSCRITTA:

Raccomanda, a nome della carissima Madre Angiolina, l'economia as-
sennata nei francobolli e telegrammi, negli espressi, nelle telefo-
nate, ecc. e di rileggere con attenzione gli art. 374-375-376 del
Manuale. Lo esigono il buon esempio, il buono spirito dell'Istituto,
e le strettezze generali dei tempi.

Avvisa anticipatamente che due saranno i regali che si vogliono
presentare pel 30 p.v. aprile alla nostra Venerata Madre Generale:
l'unione dei cuori, e il frutto delle industrie e dei risparmi degli
stessi cuori filiali. Nessuna manchi!

Manda una lode ben meritata alle Novizie delle Case lontane per le
consolanti e gradite letterine scritte in lingua italiana, che ogni
tanto indirizzano alla nostra Venerata Madre. Un 10 lode alle pa-
zienti e zelanti loro Maestre!

Già si sa che in quasi tutte le nostre Case, adattandoci al tempo
di guerra, volontariamente si fa a meno della frutta a cena, o di
altra simile cosetta.... In vista di questo e per non soffrirne nel-
la salute e per approfittarne nello stesso tempo spiritualmente, la
Venerata Madre esorta a fare più abbondante il piatto principale: Il
piatto della buona sera!.....

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Dice come, dato il grande rincaro dei viveri e le quasi generali disposizioni governative, sia quest'anno facile più che mai l'esercizio di quella penitenza che Santa Madre Chiesa impone ad ogni buon cristiano, specialmente nel santo tempo di Quaresima. Non vi è quindi che fare di necessità virtù, accettando in ispirito di sacrificio la riduzione ed anche la sottrazione dei cibi e delle bevande non del tutto necessarie alla sanità, e non preoccupandoci di quelle piccole esigenze negli abiti e nelle calzature, e di quelle certe comodità che in tempi ordinari si direbbero passabili, e che ora, con un po' di buon volere, si possono facilmente sacrificare. Invero tutto questo, spontaneamente e generosamente accettato, costituisce di per sé un perfetto compenso al digiuno che buona parte di noi non può fare o per motivi di salute o per faticose e prolungate occupazioni, mentre sarà un aumento di meriti per l'eternità. Tuttavia raccomanda di avere molto riguardo alla salute, poichè essa è prezioso dono di Dio, e ci è necessaria pel disimpegno del lavoro che abbonda nelle nostre Case; perciò non bisogna danneggiarla con una malintesa economia.

2° Esprime il desiderio che si cerchi di ben distinguere il mese di marzo com'è detto nell'Art. 192 Delib. 7° Cap. Gen., preparandoci alla festa del Glorioso nostro Patrono S. Giuseppe con più ferventi preghiere. Egli, così onorato, farà più paternamente del solito i nostri migliori interessi, assicurando altresì la Provvidenza Divina pel massimo sviluppo delle opere nostre.

3° Prega le buone Superiori delle Ispettorie e delle Case a volersi seriamente impegnare per togliere tutte le possibili irregolarità nell'ammissione e nella rinnovazione dei santi Voti. Con uno sguardo preventivo alle scadenze, ad epoca fissa, p. es. in sul principiare dell'anno scolastico, e col richiamo, a tempo debito, all'Art. 12, pag. 25 delle Delib. VII Cap. Gen., efficacemente si possono ovviare le lamentate irregolarità. Alle Superiori delle Case dell'America poi, viene facilitato questo medesimo compito mercè la facoltà avuta in data 19 gennaio 1915.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Facendo assegnamento sulla bontà delle sue Consorelle, propone loro qualche mezzo per consolidare lo spirito di famiglia nelle Case dell'Istituto.

1° Un santo disinteresse.- Cercare anzitutto e soprattutto le anime, e il benessere morale e fisico delle Sorelle ed alunne; il resto ci verrà dato in sovrabbondanza secondo la promessa di Gesù. Non sia dunque mai che nelle nostre Comunità si faccia strada quell'interesse malinteso che fa posporre la salute, il conforto, il bene delle Sorelle ad una mal compresa economia, la quale dà spesso motivo a lagnanze, a sofferenze, a disgusti che rasentano la mancanza di carità, chiudono il cuore alla confidenza e finiscono col togliere alla vita religiosa il suo profumo spirituale.

2° Gara di delicata carità fra le Case e le Consorelle.- Mi spiego: Nelle famiglie vi sono dei membri robusti, o no; ve ne sono dei giovani e dei vecchi, dei sani e degli ammalati: tutti cari, tutti degni di affettuoso interessamento. Così è fra noi. Benedetta la Casa che accoglie come dono di Dio una Sorella anziana, debole o inferma, e la sa tenere cara anche se questa non può dar più alla famiglia religiosa quegli aiuti che un giorno ha dati con tutto il suo buon volere e con tutte le sue forze! I cuori, allora, saranno per-

fettamente uniti nello spirito di famiglia secondo il nostro Ven.le Padre Fondatore; i beni materiali e gli spirituali, per un movimento naturale di carità, non solo si confonderanno insieme così da non far sentire il mio e il tuo, ma si moltiplicheranno, si amministreranno come beni comuni, perchè tali sono realmente; e ognuna si sentirà lieta che la migliore parte di essi vada a beneficio delle Consorelle più bisognose, malate, deboli e anziane, sulle quali si posa in modo particolare lo sguardo compiacente di Dio. E non sarà la Casa a perderne in questo, poichè è proprio della bontà di Dio il dare sovrabbondanza di beni anche materiali là dove più la carità sovrabbonda. Sia dunque tra le Suore una fraterna gara nell'aiutare la Direttrice a sollevare tali care Sorelle, e nell'interpretare giustamente, anche in questo, il pensiero e il cuore delle Superiori, le quali spesso gemono per non sapere dove e come collocare le Suore deboli o anziane in modo che possano trovarsi bene sotto ogni rapporto. Per tutte allora si farà lieta certezza la parola di Gesù: " Come avete misurato, sarete misurati ".

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Sa che sono giunte e giungono dalle nostre Case all'Estero, e soprattutto dai Noviziati, relazioni, monografie e lettere particolari alle Rev.de Superiori, scritte in italiano, non solo dalle Sorelle italiane -che lo trovano naturale per loro-, ma anche da non poche di altra nazionalità. Di ciò si congratula cordialmente; e per animare le une e le altre a seguire l'intrapreso cammino, fa conoscere a tutte la soddisfazione che questo procura all'intero Consiglio Generalizio, il quale si sente per tal modo meglio compreso dalle Figlie lontane, anche, e specialmente, quando arriva ad esse per mezzo delle Circolari mensili. Continuino dunque le Sorelle Missionarie a coltivare per se stesse e a far conoscere ed amare nei paesi stranieri ove si trovano, la lingua patria; e le assecondino le altre, studian-

dola e usandola com'è detto all'Art. 14 e 347 del Manuale, ricordando ch'essa è la lingua parlata dal Capo della Chiesa, dal Ven.le Don Bosco, dalla Casa Madre, dalle Ven.te Superiore. Servirà anche questo a stringere ognor più i legami dei cuori.

Intanto crede opportuno rimandare le proprie Sorelle alle pagine 151-152-153 del 2° Vol. " Vita del Ven.le D. Bosco - Lemoyne -. Le parole del Padre sono la chiara esposizione de' suoi sentimenti; ed oggi, come allora, sono tanto feconde di bene.

La SOTTOSCRITTA:

1° A nome della carissima Madre Angiolina ringrazia le buone Ispettrici e Direttrici, che già mandarono le fotografie delle varie opere svolte nelle loro Case. Ve ne sono delle veramente indovinate; ma ve n'è anche un buon numero che non serviranno allo scopo, per non esservi applicate le norme date in proposito nel N° 3 della Circolare 4 aprile 1914 e nella IV pagina del relativo specchietto sulle fotografie. Per evitare sbaglio consimile in quelle che si ha ancora l'intenzione di ritrarre, converrà tener ben conto delle accennate norme. Così potranno evitarsi spese pressochè inutili, e si darà prova di riflessione e di criterio pratico.

2° Riceve spesso delle giuste lamentazioni sulla deficienza di personale atto alla registrazione amministrativa, e si domanda: " Nei Noviziati si è cominciato a praticare l'Art. 12 pag. 37, ultime Deliberazioni Capitolari?

3° Trova anche frequenti i casi di sofferenze inevitabili ed evitabili che non risparmiano a nessuno lagrime e sospiri; e ancora si domanda: " Ci ricordiamo sovente che, come religiose, siamo Spose di Gesù Crocifisso? e Gli chiediamo spesso la grazia di soffrire con merito, e di vivere egualmente serene pel buon esempio? "

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Persuasa di fare cosa gradita a tutte, specie a quelle che ebbero la fortuna di avvicinare e di sperimentare la bontà di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Marengo quand'era nostro Direttore Generale, riporta con viva compiacenza la preziosa parola che l'Ecc.mo Arcivescovo degnavasi indirizzare alle Suore di Casa Madre, e intendeva di lasciare come RICORDO a tutte le F. di M. A., quando, in procinto di partire per la sua nuova destinazione al Centro America in qualità di Inter-nunzio Apostolico e in sostituzione di S. Em.za il nostro Signor Cardinale, veniva a darci il suo PATERNO SALUTO.

" Mi si chiede un ricordo per le Figlie di Maria Ausiliatrice. Fra
 " i molti che mi si presentano alla mente, il più utile ed il più
 " santo, è quello dell'amore infinito del Cuore di Gesù nel SS. Sacra-
 " mento. Basta che l'anima tenga presente questo infinito amore per
 " sentirsi mossa a riamare, a purificarsi, a porre in Gesù tutta la
 " sua fiducia e la sua felicità. - Andate, adunque, o Figlie di Maria
 " Ausiliatrice, a Gesù in Sacramento quanto più di frequente potete;
 " e quando l'ufficio e il dovere vi tengono lontane dalla Cappella,
 " il vostro cuore sia sempre vicino al S. Tabernacolo come la lampa-
 " da del Santuario ".

La Ven. Madre non aggiunge parola a tale preziosissima raccomanda-
 zione di S. Eccellenza, perchè è troppo convinta che ognuna di noi
 già sente come tradotta in pratica, ci renda sempre più vere figlie
 del Ven.le nostro Fondatore e Padre, il quale soleva appunto racco-
 mandare insistentemente visite libere e spontanee a Gesù Sacramen-

tato, quale mezzo efficacissimo per progredire nella virtù. Nè esorta a pregare per il sullodato Mons. Marengo, perchè è a tutte noto come la nostra riconoscenza verso i Veneratissimi Superiori - Benefattori nostri principali - debba avere la sua più ampia manifestazione nella preghiera.

2° Esprime la sua soddisfazione per l'impegno con cui in quasi tutte le Case viene celebrato il 24 di ogni mese, fatto opportunamente servire per l'Esercizio della buona morte tra le persone esterne; e se ne congratula con le rispettive Direttrici. Intanto esorta quelle poche altre che non hanno ancora potuto iniziare detta pia pratica, a volersi industriare cordialmente ed efficacemente per rimuoverne al possibile gli ostacoli, e fare in modo che, pel prossimo 24 maggio, anche la più minuscola delle nostre Case, sia in grado di offrire alla Celeste Madre l'omaggio di questo caro apostolato, sorgente di singolari grazie e di feconde benedizioni per l'Istituto, per le famiglie e per l'intera Società.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Propone quale terzo mezzo per mantenere nel nostro Istituto lo spirito di famiglia: Una fraterna gara di stima e di onore vicendevole. - Come in una famiglia vi sono membri più o meno virtuosi, più o meno intelligenti, colti, attivi e di differente criterio e tatto pratico, così in una Comunità religiosa vi hanno Consorelle dotate di qualità morali ed intellettuali diverse per grado e misura. Ora, come è naturale in una buona e cristiana famiglia la stima vicendevole e il vicendevole onorarsi, il sentirsi orgogliosi quando un suo membro si distingue per merito e sapere ed è fatto segno a speciali attenzioni ed encomi da parenti, amici, conoscenti, ammiratori, così è edificante il vedere in una Comunità religiosa le Consorelle che gareggiano nel reciproco apprezzamento; godono, come di bene proprio, di qualunque dimostrazione di stima, di onore e di particolare ri-

guardo venga dato ad un'altra, da Superiore e da esterni e da alunne. Sarebbe deplorabile, invece, vi fosse chi, per sentimenti poco retti, non sapesse godere dell'altrui bene e se ne formasse anzi una croce per sè e per la Comunità di cui fa parte. Non è, perciò, mai abbastanza raccomandato: " Stimiamoci! onoriamoci!..." E stimarsi vuol dire essere profondamente persuase che le Consorelle - Superiori od inferiori - pur tra difetti e miserie, hanno meriti e doti encomiabili che danno gloria a Dio e sono di vera utilità morale e materiale all'Istituto. Che se anche una persona avesse nove lati difettosi e uno solo buono, dobbiamo, secondo S. Francesco di Sales, stimarla per quell'unico buono che ha: e ciò, per dovere di carità e di giustizia. Diamo quindi alle nostre Sorelle, a tutte e sempre, con piena convinzione ed affetto, il posto di onore che meritano; diamoglielo nella nostra mente, nel nostro cuore, nelle nostre parole, nella nostra vita pratica: Dio ci benedirà.

E dobbiamo renderci onore. Rendere onore, non vuol dire adularsi od esagerare gli altrui meriti; ma vuol dire sinceramente riconoscere e opportunamente mettere in luce, con bontà di cuore, le virtù, le abilità, le doti e le benemerienze speciali di ciascuna Sorella, convinte che le ricchezze morali o intellettuali d'ognuna formano, unite, il patrimonio e la gloria del nostro caro Istituto. Sia, dunque, in tutte una nobile gara di largheggiare con le Sorelle in manifestazioni di stima e rispettose attenzioni, basandoci anche in questo sulle Divine parole: " Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi ".

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Si rivolge particolarmente alle ottime Direttrici e alle buone Suore maestre ed assistenti di alunne delle Scuole secondarie; e, considerato come si lamenti di dover non di rado constatare, anche fra le migliori alunne uscite dai nostri collegi, non indifferenti perdite morali, dovute alle letture frivole ed insidiose offerte alla

loro inesperienza ed accettate dalla loro debolezza, domanda:

" Non si dovranno moltiplicare le industrie per formare il gusto letterario delle nostre giovanette? Si educa in esse il gusto della musica, della pittura, del lavoro manuale: non si dovrà fare almeno altrettanto per ottenere che, mosse da spontaneo desiderio, nato e coltivato in loro dall'educazione ricevuta..... e per un senso di naturale ripulsione e di nausea verso ciò che è vuoto e basso, pur nella scienza e nell'arte, si diano solamente alla ricerca di tutto quello che è serio, bello e buono?... Non si dovrà rivolgere ogni cura per guidare e condurre le nostre alunne a cercar nei libri serietà di pensiero e purezza di sentimento?... conoscenza e studio dei grandi nella virtù e nel sapere, anzichè dei piccoli che pensarono male e peggio scrissero ed operarono?... verità per l'intelletto e virtù pel cuore, anzichè degradazione e rovina dello spirito?.."- Ecco una parte assai importante del nostro compito di educatrici. Lavoriamo, dunque, coraggiosamente per compierla nel miglior modo possibile, secondo gl'insegnamenti e gli esempi del nostro Ven.le Padre; e preghiamo, affinchè l'aiuto divino avvalori i nostri sforzi e dia buon esito alle nostre industrie.

•La SOTTOSCRITTA:

Si rallegra con le tante e tante Sorelle, che con le loro edificanti virtù, continuano a dare veri conforti alla nostra Veneratissima Madre Generale. E giacchè il 30 aprile non è lontano, si augura di poter presentare alla nostra carissima Madre, come regalo di Onomastico non solo il dono filiale e l'attestato di sicurezza che in tutte le nostre Case si va celebrando degnamente il 24 d'ogni mese, ma sì la prova che ognuna delle nostre Case è un'anticamera del Paradiso per la pietà, la pace e l'unione dei cuori. E' quanto di più grande e di più caro si possa desiderare.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Non sa trattenersi dal ricordare qui l'amara e sensibilissima perdita che l'Istituto ha fatto nella persona del Rev:mo Signor Don Cerruti. Le molte preghiere elevate al Cielo per la sua conservazione non valsero a risparmiarcene la dolorosa dipartita. Chiniamo la fronte adorando le divine, sapienti disposizioni; e cerchiamo di suffragarne l'anima benedetta con particolari preghiere e sante Comunioni offerte per Lui, quale doveroso tributo di venerazione e di riconoscenza per il bene grande che dispensò fino all'ultimo al nostro caro Istituto.

2° E' lieta di annunciare che nel prossimo passato febbraio si ebbero, qui in Casa Madre, varie Conferenze sulla pratica del Sistema Preventivo di Don Boaco. Sempre nel desiderio che ognuna di noi, e perciò l'Istituto intero possedga tutti i segreti di tale sistema, e sappia darvi quella giusta interpretazione su cui dovrebbe informarsi tutto il nostro metodo educativo, già la Venerata Madre s'era rivolta ai Rev:mi Superiori, perchè volessero degnarsi di farci conoscere se qualche cosa non fosse da noi ben interpretata. Il Rev:mo Signor Don Albera, giudicando appunto di non poterci fare cosa più gradita, pensò di mandarci lo stesso Signor Don Rinaldi, dal quale ci vennero le suaccennate, preziose Conferenze. Ora, persuasa di entrare nel pensiero di ognuna e di procurare un vantaggio all'Istituto, si adoprerà perchè nelle Circolari mensili vengano man mano riportati tali aurei insegnamenti; così, nonostante le contrarietà dei tempi, si riuscirà più facilmente a conservare a tutte le nostre Ca-

se la vera fisonomia Salesiana.

3° Vorrebbe che il prossimo mese di Maria SS. fosse celebrato con particolare slancio di devozione; sì che anche nelle Case ove non potessero aver luogo le pratiche tutte speciali di questo mese di grazie, venga almeno ravvivato il naturale e filiale sentimento verso la Madonna con il fioretto giornaliero, col frequente ricordo di Lei nella giornata, nelle ricreazioni e nella " Buona notte ".

A titolo di richiamo accenna al Bollettino Salesiano del mese di maggio 1916, nel quale è riportato come S.S. Benedetto XV, benignamente annuendo alla domanda del Rev:mo Signor Don Albera, abbia esteso l'indulgenza plenaria annessa al pio Esercizio del 24 d'ogni mese - che prima era esclusivo delle Chiese e Cappelle Salesiane - a tutte le Chiese e a tutti gli Oratori pubblici ove sia eretta l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. Altro motivo di adoperarsi per far erigere tale Associazione nelle Cappelle e Parrocchie ove ancora non esistesse. Con ciò si faciliteranno le pie pratiche del 24 e dell'Esercizio di Buona Morte.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Ricorda, con filiale grata devozione, alle sue Consorelle carissime il 14 maggio p.v. 36° anniversario della morte della Prima nostra Madre e Superiora Generale, Suor Maria Mazzarello. Le invita tutte ad unirsi in detto giorno alla grande famiglia di Casa Madre nel rendere affettuoso omaggio alla Serva di Dio, e a peregrinare spiritualmente sulla tomba di Lei, per invocarne la protezione.

Raccomanda ancora di leggere, e di dare la maggior diffusione alle Circolari del Rev:mo Signor D. Maccono sulla Serva di Dio, dalle quali Circolari ognuna potrà rilevare, a proprio conforto ed incoraggiamento, quanto sia efficace l'intercessione di questa nostra santa, indimenticabile Madre. - - - Gradirà ogni relazione di commemorazioni fatte, e di grazie ricevute.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Fissa il filiale pensiero sulla paterna figura del Rev:mo Signor Don Cerruti, considerandone, con venerazione affettuosa e grato compianto, l'edificantissima vita, le sante opere e i molteplici benefici prodigati specialmente a noi e al nostro caro Istituto; e, dopo ciò che il Bollettino Salesiano del corr. aprile disse del "Grande Scomparso", e dopo il breve, ma efficace accenno della Rev:ma Madre Generale, assai più che parlare di Lui, si sente in dovere di unirsi alle sue buone Sorelle per riflettere sui grandi esempi lasciatici dal caro e benemerito Perduto, o meglio dal Protettore che abbiamo acquistato in Cielo.

Il Programma del Ven:mo Don Cerruti - riassumiamolo dallo stesso Bollettino Salesiano del corr. aprile - fu copia fedele di quello del Ven:le nostro Padre: - Formare la gioventù su basi sinceramente cristiane - sacrificarsi di continuo pel bene degli alunni - cooperare efficacemente alla vera grandezza d'Italia, anche all'Estero ed avvicinare più strettamente tutti i popoli alla Chiesa Romana - procurare di fare del bene a tutti, del male a nessuno - fare più insistente e prolungata la preghiera quanto più difficile è il disbrigo degli affari - eccitare e sostenere con zelo ammirabile la devozione al S. C. di Gesù nel SS. Sacramento e a M. SS. Ausiliatrice -. E' il Programma che - nelle debite proporzioni - dovrebbe e potrebbe essere quello di ognuna di noi, specie se educatrice e maestra. Facciamo che lo sia; e sull'esempio del Venerato Defunto, studiamolo a fondo per conoscerne meglio lo spirito, praticarlo animosamente e non discostarci di un punto dagli esempi paterni. Noi daremo in questo modo al Veneratissimo Superiore una sincera prova di gratitudine per quanto, in nome del comune Padre il Venerabile Don Bosco, fece per noi; e l'insigne Benefattore del nostro amato Istituto continuerà dal Cielo a vegliare sulle figlie sue, aiutandole, incoraggiandole e

sostenendole assai più di quello che gli era dato di fare in terra.

La SOTTOSCRITTA:

1° Raccomanda vivamente alle buone Ispettrici e loro aiutanti, di voler prestare, e far prestare a chi di dovere, tutta la possibile attenzione su quanto segue: a) si lasci completamente in bianco, fin a nuovo ordine, la 1V^a pagina dei fogli semestrali richiesti dall'art. 443, lett. b, pag. 125 del Manuale; b) parimenti in bianco si lascino nei fogli annuali, richiesti dallo stesso art. 443, lett. c del Manuale, quei punti che hanno relazione con la 1V^a pagina del foglio semestrale suddetto; e quanto viene tralasciato nei primi e nei secondi fogli, sia notato a parte, e conservato per le eventuali richieste del Consiglio Generalizio e per la necessaria regolarità; c) si tralasci d'inviare, per ora, i Moduli d'Inf. Gen. trimestrale, dei quali è detto all'art. 198 e 232 delle Costituzioni e 563 del Manuale. Si veda però di compilarli egualmente a tempo debito come se si dovessero regolarmente presentare e spedire al Cons. Generalizio, e si depositino temporaneamente nei relativi Archivi per poterli trasmettere alla 1^a richiesta.

2° Prega tutte di voler ricordare, che gli addetti alla Censura Italiana hanno l'obbligo di esaminare attentamente la posta; perciò, - come ben disse la Ven:ta Madre nella Circolare N° 15, - carità e prudenza consigliano a limitarsi al puro necessario. Piuttosto non si tralasci di mettere chiaramente il nome e cognome di chi scrive ed il luogo di dove si scrive; così anche senza diffonderci molto nè far nomi speciali, sarà facile comprenderci.

Il Signore compenserà, con altre grazie, la soddisfazione che in questo momento, conviene sacrificare; e vorrà riguardarla come una continua supplica per la Pace tanto desiderata.

Andando in Sicilia a vedere M. Marina porterà i saluti di tutte.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Fa i più vivi ringraziamenti per gli auguri onomastici collettivi e individuali che Le si inviarono, e per le preghiere, Comunioni ed altre buone opere che per Essa si offrirono al Signore con tanto maggiore slancio di affetto filiale quanto La si poteva pensare sotto l'incubo di dolorose apprensioni, specialmente per le condizioni di salute delle buone Superiore. - - Sente anche il dovere di rivolgere un grazie particolare alle ottime Ispettrici e Direttrici le quali, interpreti anche del pensiero delle loro Suore, vollero aggiungere agli auguri l'offerta, ciascuna secondo le possibilità della propria Casa, per soccorrere le opere dell'Istituto, soprattutto quelle sorte dal momento presente. Le piacque la bella idea di interessare benefattrici, ex-allieve, convittrici ed alunne nelle lotterie, festicciole, sottoscrizioni, ecc. promosse a favore dei nostri piccoli orfani; perchè in questa maniera, non solo s'insegna a fare il bene, ma si dà pure motivo a conoscere l'Istituto ed i suoi bisogni.

2° Propone quale omaggio di fede, di riconoscenza e di amore al Sacro Cuore l'adoperarsi, ciascuna secondo la natura della propria Casa e le opportunità che potrà avere, a promuovere la Consacrazione delle famiglie al Divin Cuore di Gesù, tanto raccomandata da S. S. Benedetto XV. A tal fine suggerisce di rileggere attentamente quanto in proposito è scritto nel Bollettino Sales, del mese di giugno u.s. e del febbraio del corr. anno. Ivi è chiaramente spiegata l'idea del Sommo Pontefice e le Suore potranno servirsene per istruire le alunne, le oratoriane e quante altre persone loro avvenga di avvicinare,

ottenendo così che un maggior numero di famiglie facciano la loro consacrazione al Cuore dolcissimo di Gesù, ne riconoscano la divina Sovranità e Gli diano il posto d'onore che Egli desidera.

Va da sé che esortando gli altri non dobbiamo essere da meno noi, porzione eletta del Cuore Divino. Ricordando pertanto, la solenne Consacrazione che, al tramontare del secolo XIX e al sorgere del XX, il Rev:mo Signor Don Rua, d'imperitura memoria, faceva della Pia Società Salesiana, delle Figlie di M. Ausiliatrice e di tutte le Opere della Congregazione, la Ven:ma Madre esorta a rinnovarla fervorosamente. - Nel giorno stesso in cui si celebra la festa del S. Cuore, o il 30 del v.m., la Direttrice, ad ora conveniente e a Comunità riunita davanti al SS. Sacramento, oppure all'immagine del Sacro Cuore nella propria Cappella, legga la formola di Consacrazione riportata dallo stesso Bollettino di febbraio, dopo averla fatta precedere, ben s'intende, da una Comunione più fervorosa del solito.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

Si richiama alla Circolare del marzo u.s., e propone, a sostegno dello spirito di famiglia una gara di ben intesa reciproca confidenza. - Confidenza benintesa, dice, non già la biasimevole manifestazione delle proprie impressioni a danno della carità e dell'unione fraterna, sibbene il familiare, reciproco scambio di pensieri e di sentimenti, che unisce in un cuor solo Direttrice e Suore, fa loro sentire comuni non solo i beni spirituali e materiali, ma altresì le gioie, le riuscite, le pene, le preoccupazioni, le responsabilità, tutto, insomma, che interessa la Casa e ne forma la vera vita. Questo scambio di vedute - inteso a conseguire un alto fine comune, che è, e dev'essere sempre, la gloria di Dio, il bene delle anime e l'incremento dell'Istituto - sarà di luce e di conforto a chi dirige con tanto peso di responsabilità; servirà ad affezionare maggiormente le Consorelle alla Casa, a formarle nel disbrigo degli affari, sì che

domani potranno sostituirsi a vicenda senza danno delle Opere; gioverà a sostenerle nelle loro difficoltà, a moltiplicarne le forze e ad insoavirne la vita. Le Suore, per tal modo, si sentiranno e si mostreranno veramente sorelle e figlie dell'Istituto, la cui caratteristica, secondo il Ven:le Fondatore, è lo spirito di famiglia. Così, ad esempio, quanti sacrifici impone l'ora presente, anche in ciò che fino ad oggi costituiva una prima necessità della vita! Rincarò dei viveri, scarsità di generi alimentari, stoffe, lane, calzature portate a prezzi favolosi, aumento di lavoro, diminuzione di personale... un insieme di circostanze e di privazioni che pesano anche sulle Figlie di M. Aus.! Ma se le Consorelle sono informate di tali vere difficoltà, se condividono, - comprendendola - la pena delle loro Superiori nel non poterle provvedere come in passato, nel non poterle sollevare nel lavoro, oh! come più facilmente si adatteranno a tali sacrifici! Come si faranno delicata premura di non aumentare le preoccupazioni delle Superiori con lamenti o visi scuri, liete, anzi, di poter anch'esse offrire a Dio qualche cosa per la desiderata pace! - Così ancora. Dovendosi fare un cambiamento d'orario o dare una disposizione diversa alle cose della Casa, se le Consorelle ne conosceranno le ragioni non solo accoglieranno bene l'uno e l'altra, ma ne saranno contente, chè, esse pure sono figlie di famiglia. - Giunge una lettera di una cara Superiora, di una Suora lontana o Missionaria, di un'antica allieva che rivive del pensiero del suo Collegio? Oh qual bene ne farà la partecipazione cordiale! Anch'esse approfitteranno della parola incoraggiante della Superiora, ricorderanno con piacere, e forse con santa emulazione, la Sorella lontana, liete invocheranno benedizioni sulla cara allieva riconoscente. Oh! come intenerisce, edifica e cementa la cordialità sincera e la semplicità perfetta nella Comunità religiosa! Quale forza viva danno alla famiglia, che lavora per un comune, alto ideale, la confidenza reciproca, la piena co-

noscenza delle risorse disponibili e il santo orgoglio di sentirsi chiamate dalla Divina Provvidenza a compiere nell' Istituto un'opera grande, sia pure lavorando un solco modesto ed oscuro!

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Per sempre più far conoscere quanto al Ven:mo Don Cerruti stesse a cuore l'umile nostro Istituto, porta a conoscenza di tutte l' ultimo scritto uscito dalla mano dell'illustre Estinto, e dal medesimo lasciato quale testamento alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

" Salute, serenità e benedizione ! La pace sia con voi !

1° Formare ammodo una giovinetta vuol lavoro e pazienza, ma è l'opera più grande e più santa. - 2° Gli onori passano, la bellezza svanisce, la bontà permane, abbelli, consola. - 3° Cuore, cuore...sì, ma guai se la mente non lo guida con or dolce or severa energia. Il lioncello diventerà presto leone pauroso a sè e agli altri."

Così dettava, a larghi intervalli, l'anima squisitamente paterna del Venerato Defunto alla mano già tremante per l'estrema debolezza delle ultime sue ore. Oh! continui essa Mano, ora potente in Cielo, a levarsi su noi per benedirci, guidarci e sorreggerci nella difficile missione dell'educare la gioventù, affinché possiamo esser meno indegne di quella paterna protezione che fino ad oggi sperimentammo tanto efficace.

La SOTTOSCRITTA:

Domanda alle RR:de Ispettrici e Maestre delle Novizie:Nei Noviziati si fanno le adunanze trimestrali secondo l'Art. 479 del Manuale ? E, fatte le adunanze, si dividono le Novizie nelle varie categorie secondo l'Art. 480 ? Viene seguito l'Art. 482 ?

Raccomanda a tutte di prepararsi al mese del Sacro Cuore con uno spirito fervente; e propone, a tal fine, la pratica delle frequenti giaculatorie. Non pare, forse, che se ne vada perdendo un po' l'uso?

Aff.ma in G. C. Madre Vicaria

W. G. M. G. !
Bizza Nouf. 24-5-917.

Carissime Ispettici e Direttici,

Il Rev.^{mo} Sig. D. Albera, nella sua grande
bontà, si è degnato compiacermi mettendo a mia
disposizione per ognuna di voi un esemplare
d'una sua circolare preziosissima.

Nel trasmettervela vi raccomando di farne
tesoro; e sono vero tesoro i consigli che rac-
chiude, i quali, se debitamente da voi se-
gniti apporteranno, ne sono persuasa, un
radicale miglioramento nelle principali funz-
zioni del vostro ufficio. Ogni punto della
Circolare sembra scritto apposta per voi:
tutto è importante; tuttavia vorrei sotto-
lineare lo spirito di pietà come quel-
lo che alimenta e dà vigoria allo spi-
rito stesso.

Fatemi vostro pro e vogliate in compen-
so, pregare tanto secondo le intenzioni del

Q. v. ^{no} Signor D. Albona, che Maria
Ausiliatrice conservi per lunghi anni
all' affettuosa riconoscenza e venera-
zione delle sue Figlie.

Pregate anche per me che vi so-
no ignora

Aff. ma Madre
Sr. Caterina Daghero

O. S. - Con apposita incollare come quella
che miro, i Q. v. ni Superiori hanno rocco,
mandato in tutte le loro Case l'uso della
Cucina Automatica. Io la raccomando
alle buone Ispettrici affinché a loro volta,
mandando copia della stessa circolare
nelle singole Case ne facciano rilevare
l'utilità e ne promuovano l'adottamen-
to -

Cucina automatica

Di fronte alla grande scarsità di combustibile ed all'elevatissimo prezzo dallo stesso raggiunto, non è da trascurarsi qualsiasi economia sia possibile ottenere nel consumo del medesimo. Un'economia considerevole, che supera il sessanta per cento, si può conseguire nella cottura dei cibi servendosi di un mezzo che è alla portata di tutti, e cioè della *cucina automatica*.

La *cucina automatica*, assai diffusa nella Svizzera, venne da qualche tempo resa nota fra di noi per opera specialmente della Scuola Torinese della Buona Massaia. Però, mentre nella Svizzera sono usati apparecchi i quali riuscirebbero ora abbastanza costosi, con mezzi semplicissimi si riesce ad ottenere il medesimo risultato, bastando soltanto un po' di pratica ed un po' di attenzione.

È da rilevarsi che oltre all'economia di combustibile si ottiene un non disprezzabile risparmio di tempo per la massaia, la quale non ha più da occuparsi della sorveglianza sulla cottura del cibo dal momento in cui il recipiente è posto nell'apparecchio.

Norme per l'uso della cucina automatica.

1° Si prende una cassetta o scatola di legno, oppure di cartone solido, senza rotture o fessure, munita di coperchio che chiuda perfettamente; per esempio uno di quegli scatoloni che si adoperano per i cappelli delle signore. È preferibile di cartone perchè il legno, col calore e coll'umidità, può dilatarsi o restringersi, influendo sullo stato di perfetta chiusura del recipiente. La cassetta o scatola si riempie di fieno, o di trucioli, o di cotone, o di ovatta e simili, ben compressi ed asciutti, lasciando nel mezzo un vuoto per mettervi il recipiente col relativo coperchio, di quelli che si usano per la preparazione delle

vivande. Si fa bollire il recipiente coi soliti mezzi (gas, legna, carbone, ecc.) per il tempo necessario, indi si introduce nella scatola rapidamente.

Il recipiente dopo la sua introduzione nella scatola deve essere coperto colla stessa materia che forma il rivestimento interno della scatola, in modo da formare uno strato compresso; per maggior comodità, si può usare un piccolo cuscino ripieno della detta materia. Poscia si chiude la scatola col suo coperchio, in modo che l'aria non vi possa penetrare.

2° La grandezza della pentola deve essere proporzionata alla quantità del cibo da cuocere, e di regola deve essere riempita quasi totalmente d'acqua affinchè lo spazio d'aria non faccia diminuire il calore.

3° La scatola non deve essere aperta se non per levarne la pentola.

4° I cibi possono rimanere nella scatola anche maggior tempo di quello rispettivamente indicato, ad eccezione del riso per minestra.

5° Gli esperimenti hanno dato i seguenti risultati:

a) la pasta secca per minestra, come maccheroni, spaghetti o simili, s'introduce con la pentola — appena bolle sul fuoco — nella cassetta, lasciandovela mezz'ora;

b) il riso per minestra vi s'introduce appena bolle e lo si leva dopo venti minuti;

c) carne di vitello lessata: basta far bollire 30 minuti (invece che ordinariamente si richiedono 3 ore di bollitura). Indi si lascia per circa 4 ore nella cassetta;

d) fagioli e piselli secchi: far bollire 15 minuti (invece di ore 3), poi lasciare nella cassetta ore 3,30;

e) pel minestrone di verdure fresche richiedonsi 15 minuti di bollitura e 2 ore di cassetta;

f) patate bollite: farle bollire 10 minuti, poi lasciarle nella cassetta da 30 a 50 minuti, secondo la qualità;

g) salame lessato: 20 minuti di bollitura, ore 1,20 circa di cassetta;

h) castagne bianche: 20 minuti di bollitura, 3 ore di cassetta;

i) polenta: in un litro d'acqua salata e bollente si versa lentamente mezzo chilo di farina rimestando bene, in modo da avere una pasta senza grumi: si fa dare un bollo e si lascia 2 ore nella cassetta;

l) per ottenere lo *stufato* o *arrosto annegato*, si deve far colorire la carne sul fuoco, ricoprire poscia la carne con acqua, vino o brodo, far cuocere per circa 20 minuti e lasciarla 3-4 ore nella cassetta;

m) tutte le diverse forme di *flâne*, *pudding*, frutta secca, si possono cuocere a *bagno maria* nella pentola automatica.

Oltre ai vantaggi già indicati di risparmio di combustibile e di nessun bisogno di sorveglianza dopo che la pentola è stata chiusa nella scatola, si hanno ancora i seguenti:

a) I cibi non soffrono se anche siano lasciati più tempo nell'apparecchio, e dopo 8 a 10 ore di permanenza risultano ancora caldissimi (75 a 80 gradi).

b) I cibi cotti nella cassetta riescono più gustosi.

c) D'estate la pentola serve per la conservazione del ghiaccio, latte, ecc., come d'inverno serve a tenere caldo qualunque liquido durante tutta la notte, e quindi è di grande utilità per ammalati o bambini.



Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Prega le buone Ispettrici di disporre le cose in maniera che tutte le Suore, nessuna eccettuata, possano approfittare della prossima occasione dei Ss. Spirituali Esercizi, così propizia per ritemprare lo spirito nella pietà e nella regolare osservanza. Raccomanda poi a tutte di prepararvisi con vivo desiderio di approfittarne, ben sapendo quali e quanti sacrifici si richieggano all'uopo, specialmente in questi tempi così disastrosi. Ognuna cerchi di aderire cordialmente alle disposizioni della sua Superiora col prender parte a quel Corso di Esercizi a cui sarà destinata, senza cercare i propri comodi. A rendere facile l'accennata preparazione viene in buon punto la preziosa Circolare del nostro Rev.mo Signor D. Albera, il quale, nella bontà del suo paterno cuore, si compiace ricordare anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, la religiosa perfezione delle quali non Gli sta meno a cuore che quella dei RR. Salesiani. - Le Direttrici procurino di leggere detta Circolare, anche in due o più volte, e di spiegarla in maniera che tutte ne possano penetrare efficacemente il senso e trarne il maggior profitto per le anime loro.

2° Come nel p.p. marzo esortava tutte a pregare perchè S.E. Rev.ma Mons. Marengo potesse avere una traversata propizia, ora è lieta di annunciare il suo felicissimo arrivo alla propria destinazione; e, persuasa d'incontrare il gradimento di ognuna, riporta un brano della stessa lettera di S. Ecc. Rev.ma, in data 26 aprile, da S. José de Costarica. - " Il viaggio, benchè lungo, fu felicissimo. Ci accompagnò l'assistenza sensibile di Dio, ciò che io ascrivo alle preghiere

di tante anime buone. Quando abbia a scrivere alle Figlie di Maria Ausiliatrice mi farà un vero favore se le ringrazierà per me, perchè sono persuaso di dovere in gran parte ad esse l'assistenza divina finora sperimentata. Siccome però di essa avrò continuamente bisogno nell'esercizio dell'alta mia missione, invoco anche in avvenire il soccorso delle medesime preghiere ".

3° Alle Case ove pervenne la dolorosa notizia della catastrofe successa in S. Salvador, e dove si sta in trepidazione per le Suore colà residenti, la Ven. ma Madre comunica il telegramma di quella buona Ispettrice: " Nessuna vittima - Case Salvador e S. Tecla completamente rovinate - Giulia Gilardi " - Ringraziamo Maria Ausiliatrice che anche questa volta, come già nel terremoto di Messina, volle darci speciali prove di sua materna predilezione, non permettendo disgrazie personali. E' vero: le materiali, a quanto pare, sono gravissime; ma, se ci uniremo nella preghiera per ottenere alle Sorelle così danneggiate i necessari soccorsi, la divina Provvidenza non mancherà di suscitare anime generose che vogliamo cooperare al pronto ristabilimento di quelle Case, già tanto in fiore.

4° Grata dell'interessamento mostrato da ognuna per le buone Madri ammalate, e delle molte preghiere che si fanno per la loro guarigione, comunica che, grazie a Dio, Madre Elisa va rimettendosi, benchè assai lentamente; che Madre Marina ha pure fatto un buon miglioramento in questi ultimi giorni, e speriamo sia in grado di intraprendere il viaggio di ritorno con Madre Vicaria per terminare qui felicemente la sua cura. Di Madre Angiolina, invece, non ha la soddisfazione di partecipare le medesime confortanti notizie: bisognerà perciò chiedere con maggior insistenza e fede la grazia che desideriamo, sperando fermamente di ottenerla, se da questa grazia ne risulterà maggior gloria di Dio e particolare onore al Venerabile nostro Padre, al quale, fin da principio, affidammo questa nostra carissima inferma.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

continuando l'inesauribile argomento dello spirito di famiglia, propone una gara di nobile reciproca franchezza.

Il Ven.le nostro Padre D. Bosco, nel novembre 1883, rivolgeva alle suore Missionarie in partenza per l'America, tra le quali era pure la nostra carissima M. Luisa Vaschetti, queste preziose parole: "Se mai
" alcuna tra voi venisse a dimenticare i suoi doveri, vi raccomando
" di correggervi a vicenda con santa franchezza, di avvisarvi l'una
" con l'altra, senza aspettare che ciò venga fatto dai Superiori: ma
" guardate di farlo in modo caritatevole, così che mentre l'una sen-
" te il coraggio di ammonire, l'altra senta quello di ricevere la
" correzione senza risentimento." - Queste sante parole, che racchiu-
dono un tesoro di sapienza e di carità, non hanno bisogno di commen-
to. Oh! se fossero sempre praticate da tutte le Figlie di Maria Au-
siliatrice! Come sarebbe più amabile la famiglia spirituale che di-
verrebbe anche la famiglia del cuore! Ma pur troppo non è sempre co-
sì! La parola della verità, che impedirebbe a tempo la mancanza, o
la rimedierebbe subito, senza strascichi di pene e di sfiducie, si
teme di dirla, non si sa dire, non si vuol dire, perchè non si ha il
coraggio di dirla!....

O sorelle, come disse il nostro Ven.le Padre, abbiamo la santa fran-
chezza di ammonirci amichevolmente a vicenda, quando è possibile (ed
è sempre possibile quando sinceramente si ama!); lasciamoci parlare
chiaramente e con schiettezza dalle uguali, dalle Superiore e anche
dalle inferiori. Tutte abbiamo de' difetti, tutte aspiriamo alla
perfezione, tutte amiamo ci si parli con sincerità. Certo la fran-
chezza non esclude la cortesia, l'opportunità, la prudenza; anzi, è
grande saggezza il prepararsi con la preghiera, l'attendere con pa-
zienza il momento della calma, l'occasione favorevole, per dire una
verità increosciosa quanto benefica; ed è prova di cuore nobile e

buono il far precedere e seguire la correzione da una parola di stima e di affetto, mostrando poi, col fatto, che la mancanza o lo sbaglio corretti furono completamente dimenticati.- Questa confortevole comunicazione di anime cementerà la nostra unione fraterna, ci farà vivere come gli Apostoli in un cuor solo ed in un'anima sola, e si potrà dire di noi come si diceva di Essi: " Guardate come si amano!"

La CONSIGLIERA M. MARINA:

fiduciosa che l'anno scolastico, volgente al suo termine, sia trascorso ricco di meriti e di preziosi frutti per Maestre ed Alunne, e desiderosa che anche le prossime vacanze siano un tempo assai profittevole per le nostre giovanette, richiama caldamente a quanto già raccomandò nel 2° e 3° punto della Circolare 24 giugno 1916, a proposito di esami, temi per i compiti delle vacanze, libri e periodici. E mentre alle buone Suore Maestre ricorda la pratica dell'art. 337 del Manuale, prega le ottime Direttrici a voler fissare alle medesime, siano esse di studio come di lavoro, di musica.... un tempo giornaliero nel quale applicarsi per accrescere l'istruzione propria, e, occorrendo, quella delle Sorelle. - Tutto questo non solo contribuirà a metterle in grado di esercitare più efficacemente il proprio compito, ma sarà insieme un sollievo spirituale e materiale e un piacevole esercizio della carità e dell'umiltà religiosa.

La SOTTOSCRITTA:

come atto di prevenzione per le prossime vacanze, e come ricostituente spirituale, raccomanda alle buone Direttrici di dare attenta lettura in Comunità a tutto il Capo VI, pag. 20 del Manuale, e conclude con un pio Autore: "Un religioso silenzio è un inno al Signore: se mantenuto, sarà mantenuta la santa carità, salva l'innocenza e assicurata la pace. - Gesù ama parlare con chi ama tacere."

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

quando, nel passato giugno, esortava a pregare con più ardore di fede per l'amatissima M. Angiolina, era ben lontana dal supporre così prossima la fine di tanta preziosa esistenza; ma il pensiero del buon Dio era diverso, e abbiamo adorato le sue paterne disposizioni.

Ora, le numerose espressioni di condoglianza che giungono dalle nostre Case e dal di fuori, ove potè già arrivare la dolorosa partecipazione, dimostrano quanto fosse amata ed apprezzata la nostra cara Estinta, e quale largo tributo di suffragi vada offrendo all'anima sua benedetta l'affettuosa riconoscenza dei beneficiati, nel numero dei quali primeggiano le Figlie di Maria Ausiliatrice, avendo la nostra indimenticabile M. Angiolina impiegata tutta la sua vita religiosa al maggior bene del nostro Istituto. Oh! ci susciti la nostra Celeste Madre molte vocazioni della tempra di questa rimpianta Superiore, e sia larga de' suoi lumi per la scelta di quella che dovrà succedere in un ufficio che, oggi più che mai, si fa scabroso e penoso!

2° Comunica la grande grazia che sta per farci il Signore mediante il corso di Ss. Spirituali Esercizi- che avrà luogo nella Casa Madre dal 6 al 13 agosto - appositamente stabilito per le Ispettrici e Direttrici, avvivato dalla presenza del nostro Eminentissimo Cardinale e del Ven.mo nostro Superiore Don Albera. Affinchè tutte potessero approfittare delle sapienti lezioni di vita pratica Salesiana di questi Primi tra i primi Figli del Ven.le nostro Fondatore, la Rev.ma Madre nostra vorrebbe esteso l'invito non solo alle Superiore d'Ita-

lia, sibbene a tutto il nostro piccolo mondo; ma poichè le gravi distanze non permettono a tutte una sì cara soddisfazione, fa voti che almeno quelle che ne hanno la possibilità, vengano ben preparate, in maniera da ricavare il maggior frutto per sè e per le loro dipendenti. Una disposizione così provvidenziale, in tempi in cui non potevamo aspettarci un beneficio così segnalato, denota, da parte di Dio, una grazia straordinaria per l'Istituto, e domanda, da parte nostra, una corrispondenza al tutto particolare. Di qui la necessità che ciascuna si compenitri bene di questo duplice sentimento e moltiplichi gli sforzi per meglio rispondere a questo singolare favore.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

ringrazia le buone Consorelle della cordiale accoglienza fatta alla sua povera parola. Dio l'avvalori e la buona volontà di ciascuna la renda fruttuosa di bene. Chiude così, coll'anno scolastico, il caro, inesauribile argomento dello spirito di famiglia, esortando tutte a coronare gli sforzi generosi col sostenersi e difendersi a vicenda tra Sorelle e Sorelle, presso gli esterni e gl'inferiori, sempre e dovunque. E, a riepilogo, richiama alle Circolari N° 20-22-24 del 1916; N° 25-26-27-29 del 1917, pregando le buone Direttrici a volerne far oggetto di lettura spirituale, mantenendo l'ordine progressivo dei numeri sopra citati. In tal modo le raccomandazioni fatte a nome della Ven.ma Madre Generale, alla quale sta tanto a cuore che si viva secondo lo spirito del Ven.le Padre D. Bosco, si fisseranno nella nostra mente e ci saranno norma nella vita pratica. Mostreremo pure così, di aver ben compreso il divino precetto di Gesù: " La vostra luce risplenda agli occhi di tutti, affinché quelli che la vedono glorifichino il Padre vostro che è ne' Cieli ".

La CONSIGLIERA M. MARINA:

già quasi sul punto di toccare Nizza, e assai migliorata nella salute, cordialmente ringrazia tutte le buone Sorelle che le furono

prodighe di preghiere e di conforti per ottenerle una più sicura e pronta guarigione. - Il buon Dio e Maria SS. Ausiliatrice compensino tanta carità.

Manda alle Rev.de Ispettrici delle Case Estere copia di una lettera proveniente da Roma. E' vero che tale lettera è diretta ai RR. Salesiani, ma venne comunicata anche alle Figlie di M. Ausiliatrice, che hanno comune con essi il Fondatore, lo spirito e la natura delle opere. Dalla lettura della medesima ognuna capirà facilmente come la missione tra gli emigrati italiani, non solo sia stata a cuore al Ven.le D. Bosco, ma venga altresì vivamente promossa e sostenuta dalla santa Chiesa. Infatti, il Sommo Pontefice, qual Padre amoroso, si rivolge particolarmente a' suoi Missionari e alle sue Missionarie, affinché, mediante Scuole, Ricreatori, Segretariati, Ospedali, ecc., raccolgano intorno a sè gli sparsi figli d'Italia, e, con l'insegnamento della Religione, della lingua, storia e geografia patria, e con altre opere di carità e di assistenza, anche materiale, mantengano tra essi la fede degli avi e l'attaccamento verso l'Italia, centro della cattolicità, culla e conservatrice della civiltà cristiana. - Mossa da questo sentimento, e confidando nella bontà delle Sorelle, M. Marina, a nome della Venerata Madre Generale, raccomanda nuovamente: a) di aumentare lo zelo nel promuovere ogni opera rivolta al bene spirituale, educativo, economico-sociale degli emigrati italiani; b) d'inviare, almeno una volta all'anno (p. es. nel periodo delle vacanze scolastiche) una relazione particolareggiata su tutto ciò che, con l'aiuto di Dio, si è potuto fare a tal fine; e a questo riguardo è giustizia dire una parola di lode alle nostre Case degli Stati Uniti Nord Americani, delle quali si riportano altresì importanti relazioni sul Bollettino dell' " Italica Gens. ", 2° semestre 1916; c) di farci avere, al più presto, le risposte richieste dal foglietto mandato a ciascuna Casa Estera con la Circolare N° 26. - Non

si tarderà a spedire alle Rev. de Ispettrici i noti moduli per la richiesta dei libri utili all'insegnamento della Lingua italiana, con le relative Circolari d'istruzione; ma si fa notare che, se queste non vengono lette, non c'intenderemo mai. Difatti, in tali Circolari è scritto che si mandi una delle copie di richiesta, firmata dal Console e per mezzo del Console stesso, direttamente a Roma; che se ne faccia avere altra identica al Consiglio Generalizio; e se ne conservi una terza nell'Archivio della Casa. Questo o non si fa, - e quindi non si hanno i sussidi necessari e le Superiori non ricevono le relative notizie; - o non si fa a dovere, perchè si manda a Nizza la copia che dovrebbe essere inviata a Roma; e allora il Consiglio Generalizio deve rimandare detta copia al luogo di provenienza, con preghiera che di là venga spedita direttamente a Roma per mezzo del Console locale; il che dà perdita di tempo e spese inutili.

Si capiscono assai bene tutte le difficoltà che s'incontrano nello svolgimento delle diverse nostre Opere, e tutto il lavoro che vi aggiunge il doverne riferire; tuttavia si è certe che, malgrado tutto, ciascuna vi si sottoporrà con paziente e costante diligenza, poichè il far conoscere le Opere dell'Istituto generalmente dà maggior gloria a Dio, propaga e rafforza la devozione alla Vergine SS. Ausil. ce, giova alla causa del Ven. le D. Bosco, aiuta e conforta la santa Chiesa e il Sommo Pontefice in particolare, suscita e tien desta l'emulazione nelle nostre Case, serve di edificazione a tutti i fedeli.

La SOTTOSCRITTA:

ringrazia cordialmente delle preghiere e degli auguri offerti in occasione di S. Enrico e fa voti che tra i propositi dei prossimi Spirituali Esercizi ci sia pur quello di praticare le raccomandazioni che le Superiori fanno per mezzo delle Circolari mensili.

Aff. ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

fa noto che, grazie alla divina protezione, anche in quest'anno gli Esercizi Spirituali qui in Europa, si poterono fare regolarmente, e spera che il frutto abbia ad essere in ragione delle difficoltà che si dovettero superare.

Rivolge una parola di lode a quelle buone Consorelle che, con vero spirito di abnegazione, fecero le loro vacanze autunnali o continuando indefesse nel consueto loro impiego, o semplicemente cambiando di lavoro per dedicarsi, secondo le proprie forze e la propria capacità, a quelle occupazioni che le attuali circostanze richiedono.

Per la maggior parte delle nostre Case si è quasi alla vigilia del nuovo anno scolastico, e le previsioni al riguardo non sono troppo lusinghiere: il personale è sempre limitatissimo, e per arrivare a tutto sarà ancora necessario moltiplicare le forze coll'energia della volontà. Ma il Signore ci darà la grazia di perseverare in tale vita di sacrificio se saremo fedeli ai nostri propositi e se lavoreremo con grande purità d'intenzione, diligenza e attività, ciascuna nel proprio solco.

La Venerata Madre dice nel proprio solco, perchè, date le esigenze del momento, le opere di carità si moltiplicano considerevolmente e offrono modo di esercitare lo zelo con attrattive al tutto particolari. Lungi dal disapprovare i tanti più che opportuni ritrovati della carità cristiana, vuole solo far osservare che non tutto il bene che vi è da fare nel mondo lo devono compiere le Figlie di Maria Ausiliatrice. Il voler abbracciare di nostra iniziativa, o perchè

invitate, quanto ci si presenta a scopo di bene, potrebbe compromettere il buon andamento delle nostre Case e la salute nostra, esserci causa di non poter compiere con la dovuta diligenza i propri doveri religiosi, e ridurci a fare molto meno di quello che si sarebbe fatto, se ci fossimo accontentate di esercitare lo zelo, nella misura stabilita dall'obbedienza e dalle nostre Costituzioni. Il Signore sarà sempre contento di noi quando veda che non solo lavoriamo, ma lavoriamo secondo i principi del Ven:le nostro Padre, curando anzitutto con amore e vero spirito di abnegazione la gioventù che la Provvidenza manda nelle nostre Case e nei nostri Oratori. A questo riguardo la Ven:ta Madre insiste perchè ognuna si prenda come proposito particolare dell'annata lo studiare con maggior interesse lo spirito del Ven:le Fondatore e il domandarsi con frequenza se nei nostri pensieri, nelle parole, nella condotta, in Casa, in Chiesa, nella ricreazione traduce in pratica gl'insegnamenti di Lui, sì che in ogni circostanza essa presenti la fisionomia morale del Ven:le Padre.

2° Per il regolare funzionamento dell'amministrazione economica dell'Istituto non era possibile lasciare scoperto per molto tempo il posto che l'indimenticabile M. Angiolina aveva occupato per un lungo periodo di anni, con generale soddisfazione; ond'è che dopo di aver pregato assai per ottenere i lumi necessari, la Ven:ma Madre col suo Consiglio ha creduto interpretare la Volontà di Dio nominando alla carica di Economa Generale fino al prossimo Capitolo Generale, la Reverenda M. Eulalia Bosco. - L'eletta è troppo conosciuta perchè si dica qui della sua competenza all'ufficio a cui è stata chiamata. Si limita pertanto, a raccomandarla alle preghiere di tutte, affinchè il Signore le conceda la sanità di cui abbisogna pel disimpegno della sua assai più onerosa che onorevole carica, e per continuare con l'intelligente attività che La caratterizza, l'opera della sua infaticabile Antecessora di sempre cara memoria.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

persuasa che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice particolarmente incaricata dell'istruzione e dell'educazione della gioventù, di fronte ai bisogni sempre crescenti della medesima, senta tutta la grave responsabilità della sua missione; e certa che una più accurata preparazione a un'opera di tale importanza contribuirà a un maggior risultato di bene, prima che il nuovo anno scolastico incominci, rivolge le seguenti raccomandazioni:

a) Si rivedano, per averli meglio presenti nella pratica, le Leggi, i Regolamenti, i Programmi relativi alle proprie classi d'insegnamento. All'uopo è sempre assai utile consultare l'opuscolo " Norme e Programmi " edito dalla Libreria Salesiana, quello stesso che nell'ottobre del 1915 fu distribuito alle Case con Scuole, e che quest'anno, come lo scorso, non fu ristampato per i motivi accennati nella Circolare del 24 settembre 1916, alla quale Circolare rimanda anche per quel che vi è detto a proposito dei libri di testo.

b) Si procuri l'abbonamento ai periodici scolastici già ripetutamente raccomandati: la " Scuola italiana moderna " o la " Staffetta scolastica " per le classi elementari, e il " Pro Infantia " per i Giardini d'Infanzia; periodici non solo sani, ma sinceramente cattolici e, nel tempo stesso, assai utili e pratici per una buona preparazione. Convieni però che le ottime Direttrici, sappiano opportunamente far rilevare alle Suore Insegnanti la necessità di occuparsi solo della parte didattica, e di trascurare affatto quella amena, per non perdere il tempo in letture che non rispondono al nostro scopo.

Desiderando poi conoscere se ogni Maestra abbia l'indispensabile sussidio di un buon periodico didattico, e quali siano i periodici cui sono abbonate le Case dell'Istituto, prega le RR. Direttrici a volerglielo indicare nel modulo " Notizie informative ".

c) Si provveda efficacemente perchè sin dal cominciare dell'anno

scolastico, abbiano regolarmente principio le lezioni d'istruzione religiosa. Questa, - ogni buona Figlia di Maria Ausiliatrice lo sente - non solo deve avere la massima importanza per parte nostra, ma sì anche per parte delle allieve, nelle quali devesi man mano approfondire l'idea che tale insegnamento è di suprema necessità e che senza di esso ogni altra scienza sarebbe vana e dannosa.

La SOTTOSCRITTA:

prega le buone Maestre delle Novizie a volerle mandare il noto specchietto annuale, contenente le notizie più importanti sulle rispettive Novizie e secondo il modulo già loro presentato. Domanda inoltre: Le poche Novizie del 2° anno che non sono in Noviziato in quali Case particolari si trovano? in quale impiego vengono esercitate? La Maestra continua ad averne un particolare pensiero e mantiene con esse la conveniente relazione?

Volgendosi poi tanto alle Maestre delle Novizie come alle ottime Ispettrici e Direttrici, esorta ad avere ben presenti gli Art. 32 e 493 del Manuale: " Le Superiori avranno riguardo alla condizione, età, qualità ed inclinazioni delle singole Suore per occuparle convenientemente, ed usufruire delle loro buone disposizioni a vantaggio dell'Istituto e delle Suore stesse. " - " Nonostante tutte le cure e sollecitudini della Maestra, usate nei due anni di noviziato, le Novizie non potranno riuscire perfettamente formate alle opere dell'Istituto; perciò sarà compito delle Direttrici di continuare verso le nuove Professe l'opera della loro formazione, ascoltandole all'uopo, consigliandole e dirigendole con affetto materno ".

Il nostro Ven:le Fondatore ci ottenga di comprendere tutta la sapienza e convenienza pratica di queste norme, che ci vengono precisamente dal suo spirito illuminato e dal suo cuore di Padre.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

vorrebbe che quest'anno, 50° della consacrazione del primo Tempio innalzato dal Ven:le Padre all'Augusta Regina del Cielo e Madre nostra tenerissima, segnasse da parte nostra, a titolo di Filiale omaggio, un risveglio di entusiasmo e di zelo per l'Oratorio festivo. E' questa l'istituzione Salesiana per eccellenza, e, per vari anni, unica opera del Ven:le Fondatore; quella che dà i migliori risultati di bene, se intesa e sviluppata come Egli ci ha insegnato.

Perchè il Ven:le Padre ci riconosca eredi del suo spirito, non è sufficiente che ogni nostra Casa abbia annesso l'Oratorio festivo; ma è d'uopo che questo sia considerato come la più importante delle Opere nostre e che sia tenuto come si conviene. Ognuna delle Figlie di Maria Ausiliatrice vi si dedichi pertanto con ardore e con amore, affinchè le giovanette lo frequentino e vi si trattengano volentieri. E qui giova ricordare, a stimolo di comune interessamento, una grande verità, che cioè il tempo passato da una giovanetta nell'Oratorio, fosse anche solo una mezz'ora, è un tempo tolto alla possibilità di trovarsi in luoghi e in compagnie moralmente pericolosi; e l'impedire un male possibile è sempre un gran bene.

A chi asserisse che, per ottenere frequenza e assiduità negli Oratori festivi, sono indispensabili locali adatti, divertimenti, giuochi, premi, ecc. basterebbe ricordare ciò che il Rev:do Signor Don Rua, di v. m., diceva ad un Salesiano mentre lo inviava ad aprire un Oratorio festivo: " Colà non vi è nulla, neppure il terreno e il locale per radunarvi i giovani, ma l'Oratorio festivo è in te; se sei

vero Figlio di Don Bosco, troverai bene ove poterlo piantare e far crescere in albero magnifico e ricco di bei frutti ". Le stesse parole convengono in qualche modo ad ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, la quale inoltre dovrà sempre ritenere che il segreto della fioritura di un Oratorio consiste soprattutto nelle buone maniere della Suora verso le giovanette, che è quanto dire nell'accoglierle e trattarle tutte indistintamente con bontà, nell'industriarsi di tenerle piacevolmente occupate, nell'interessarsi del loro vero bene, nel consigliarle ed aiutarle sempre e maternamente. Gioverà leggere al riguardo, a Comunità riunita, tutto il Cap. 2°, pag. 69 del Manuale.

Ricordiamo altresì che il Ven:le Padre soleva ripetere: " Per rigenerare una città o un paese non vi è di meglio che incominciare con l'Oratorio festivo ". Impegnamoci dunque a contribuire alla restaurazione morale della società, rinnovandoci nel proposito di zelare il bene della gioventù col dare nuovo e vigoroso impulso all'Opera degli Oratori festivi; ed esplichiamo determinatamente la nostra azione, dando particolare esempio di quelle virtù che desideriamo vedere praticate dalle nostre alunne, e prima fra tutte la pietà. Sia il nostro contegno in chiesa, durante la preghiera e nell'accostarci ai SS. Sacramenti, una manifestazione non dubbia della nostra fede e della nostra devozione, in maniera che nessuno abbia mai da rilevare un contrasto fra le nostre parole e la nostra condotta.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

si rivolge particolarmente alle Direttrici di Asili o Giardini d'Infanzia in Italia, alle quali è necessario e doveroso conoscere le nuove Leggi e i nuovi Regolamenti scolastici, contenenti disposizioni relative ai titoli legali indispensabili per dirigere un Istituto infantile, e condizioni richieste per conseguirli. Comunica loro che dall'Amministrazione del " Pro Infanzia " riceveranno un Manuale di legislazione per le Maestre d'Istituti infantili, e copia del-

la Relazione dell'adunanza tenutasi a Milano il 23 agosto u. s. allo scopo di studiare i mezzi con i quali provvedere alla condizione delle Maestre d'Asilo non munite di titoli legali. Le prega quindi a voler anzitutto leggere attentamente i due stampati, per non ignorare quello che, non conosciuto, recherebbe danno, non solo alle Maestre d'Asilo non ancora fornite dei necessari documenti, ma soprattutto all'opera di bene di cui hanno particolare incarico.

Affinche in seguito si possano prendere pratiche disposizioni, in conformità a quanto venne discusso e consigliato nella su citata adunanza, prega ancora ogni Direttrice a volerla informare, per mezzo della Rev:da Ispettrice, riguardo ai seguenti punti: a) quante e quali Suore la coadiuvino nell'Asilo che dirige, e quali titoli di studio essa e le sue collaboratrici posseggano (Diploma di Maestra giardiniera - Diploma o Licenza di Maestra elementare - Licenza complementare o tecnica - Attestato di frequenza ai Corsi di educazione infantile - Licenza elementare - Certificato di maturità, ecc.); b) se hanno attitudine, tempo e modo di aumentare, occorrendo, la loro istruzione.

Con l'intima persuasione che l'educazione e l'istruzione dell'infanzia sono di grande efficacia per la cristiana formazione dell'individuo, esorta le sue buone Sorelle a non trascurare nulla di ciò che può aumentare la propria istruzione, la quale, se congiunta a un sincero desiderio di bene, quanto più è estesa, tanto più assicura il frutto di una missione così importante.

2° Allo scopo di maggiormente animare ogni Figlia di Maria Ausiliatrice a zelare tra le fanciulle l'opera dell'"Apostolato dell'Innocenza", è lieta di poter offrire un piccolo resoconto di quanto si fece al riguardo in alcune Case, dalle quali si ricevette l'interessante relazione. Certo, quello di cui si venne a conoscenza non è che una piccola scintilla dell'incendio di carità che si sarà desta-

to nelle giovani anime delle numerosissime nostre Oratoriane ed Alunne, ma varrà, senza dubbio, ad avvivarlo sempre più e a dare sempre maggiori frutti di bene in mezzo a noi e nelle lontane Missioni.

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

sente il dovere di ringraziare le sue buone Consorelle per le loro graditissime lettere; di assicurarle che se i loro rallegramenti la confondono, le promesse delle loro preghiere la confortano con la soddisfazione di vedersi e di sentirsi fraternamente aiutata in questo momento di maggior bisogno. E mentre di cuore ringrazia tutte, prega di continuarle la carità delle loro orazioni, perchè solo con questo valido aiuto spera di non venir meno alla immeritata fiducia in lei riposta dal Rev.mo Consiglio Generalizio, e continuare così nell'Istituto lo scabroso e difficile lavoro che, con tanto spirito di sacrificio e con sì intelligente attività, ha saputo compiere per tanti anni la nostra indimenticabile M. Angiolina. - Prega intanto di gradire il quotidiano ricambio che promette di fare ai piedi della nostra Celeste Mamma Ausiliatrice.

La SOTTOSCRITTA:

dal novembre che si avvicina prende occasione di esortare ognuna ad avere presente più del solito il salutare pensiero del Purgatorio e delle Anime Furganti. Siano per queste tutte le nostre preghiere e sofferenze, tutti i nostri lavori e sacrifici del prossimo mese; così, mentre daremo ai nostri cari Defunti la prova più sicura del nostro amore e della nostra gratitudine, ci troveremo in mano un mezzo efficace per vivere in una maggiore purità di coscienza, per sentire e far sentire meno doloroso a chi vive con noi il purgatorio di questo mondo, e per assicurarci fin d'ora un Purgatorio più breve e una gloria più grande in Paradiso.

Aff. ma in G. C.

M. Vicaria

Nizza Monferrato, 21 novembre 1917

Carissime Direttrici,

Il Bollettino Salesiano dell'ottobre p.p. pubblicava un prezioso, duplice Giubileo: quello della Consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice e quello della Messa d'oro del Ven:mo Signor D. Albera: due date memorande, che s'illustrano e si compiono nella esultanza di ogni membro della grande Famiglia del Ven:le Don Bosco.

Figlie di Maria Ausiliatrice, istituite da Lui a monumento vivo di sua perenne riconoscenza alla Celeste Madre, gareggiamo fra noi, gareggiamo coi Salesiani suoi figli per un omaggio veramente degno della dolce Patrona e di Colui che ci rappresenta il Padre e Fondatore, e, per segnalatissima grazia, anche il Sommo Pontefice.

Il Bollettino suaccennato, le Circolari del Rev:do Signor D. Trione, del Comitato delle Patronesse per le Opere di D. Bosco - in data 15 ottobre - ai Salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice e ai Comitati locali, stabiliscono le linee generali del programma d'azione.

Ma siccome le nostre forze e la nostra capacità, purtroppo, non corrispondono all'entusiasmo del cuore, e i tempi si fanno sempre più difficili, così penso indicarvi alcune cose concrete, affinché non abbiate a confondervi per l'ampiezza del programma.

Ciascuna Casa, perciò, veda di contribuire:

1° Con l'obolo spirituale: Ss. Comunioni, Ss. Messe ascoltate, Rosari, Via Crucis, Visite al SS. Sacramento, Mortificazioni.

2° Con l'obolo in denaro, da raccogliersi fra le alunne interne ed esterne, convivtrici, operai, oratoriane, ex-allieve, benefattrici, bambini d'asilo, fra tutto, insomma, il nostro mondo grande e picci-no. Comprendo, ripeto, che le attuali circostanze mal si prestano a

tali oblazioni; ma appunto per ciò, anche i due centesimi della vedova e il soldino del piccolo, avranno doppio valore e doppio merito.

3° Con l'offerta di lini sacri, secondo le dimensioni stabilite dalle predette Circolari, industriandovi - come ben dice il Signor Don Trione nella sua ultima Circolare, 8 corr. - a procurarveli con la cooperazione di alunne, ex-allieve, pie signore. Ogni capo dovrà portare, su cartoncino apposito, il nome, il cognome dell'offerente e il luogo di provenienza. (Le Case all'Estero si attengano a quanto è stabilito nella suddetta Circolare del Signor Don Trione, in data 8 novembre).

4° Con la raccolta di monografie, relazioni di grazie, illustrazioni (vedi Bollettino - parte storico - letteraria del Programma) che potranno esservi chieste dai Rev:di Superiori Salesiani locali, secondo raccomandazione loro fatta dal Signor Don Rinaldi. Prestatevi volentieri per tutto che vi sarà domandato al riguardo, e non dimenticate di mandarcene copia identica. Se poi qualcuna di voi, per le circostanze di luogo od altro, non ricevesse tali richieste e fosse in grado di rispondere alle domande del su citato Programma, non tralasci il lavoro, metta per iscritto quello che sa poter tornare a maggior gloria di Maria Ausiliatrice e ce lo mandi col resto a Nizza. Così faccia chi avesse poesie, dialogi, componimenti già preparati per l'occasione del Centenario. E affinché tutto quanto costituisce il dono venga debitamente raccolto e si possa provvedere a tempo e disporre convenientemente per un omaggio collettivo dell'Istituto al Ven:mo Superiore, si facciano tutte le spedizioni all'indirizzo della Rev:ma Madre Eulalia Bosco - Nizza Monferrato, non più tardi del prossimo aprile. Il nostro dono sarà piccola parte della grandiosa Esposizione, che i Rev:di Salesiani e il Comitato delle Dame Patronesse dell'Opera di D. Bosco, stanno preparando fervidamente in uno slancio d'amore commoventissimo a Maria Ausiliatri-

ce e al secondo Successore del Ven:le Don Bosco.

Non vi sgomentate il molto lavoro, nè vi arrestino le difficoltà gravi assai che la presente ora di angoscia moltiplica anche pel nostro caro Istituto, togliendo casa e tetto ad un gran numero di Con-sorelle ed alunne profughe, alle quali ciascuna nostra Casa deve essere felice di rendersi Provvidenza e Famiglia.

L'omaggio, così impreziosito dal dolore e dalla carità, dirà meglio la nostra riconoscenza a Maria Ausiliatrice, per le infinite prove di predilezione di cui fa oggetto ogni singola Figlia Sua e l'intero Istituto; dirà al Ven:to nostro Padre e Superiore, il Signor D. Albera, che la seconda Famiglia, lasciategli in eredità dal Ven:le D. Bosco e dal compianto D. Rua, in sì faustissima ricorrenza, non è seconda nella filiale devozione e nella fruttuosa corrispondenza.

Coraggio, dunque, mie care! Dall'impulso fervido che darete all'iniziativa, dalla cooperazione generosa di ogni Suora e di quanti amano la Madonna e il Ven:le Don Bosco, dipenderà la felice riuscita di questa cara e doverosa dimostrazione, che tanto mi sta a cuore.

Con l'aiuto di Dio e con la buona volontà, son sicura che saprete fare miracoli.

La Madonna vi benedica e vi protegga con la vostra

aff:ma Madre

Suor Catterina Dağhero

NB. La presente tiene luogo della Circolare mensile del 24.

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Accompagna la STRENNA annuale che il Rev.mo Sig. D. Albera ha voluto, quest'anno, rivestire di un carattere speciale di amabile paternità e di soave incoraggiamento. Siamo nell'anno giubilare della Consacrazione del Tempio di Maria Ausiliatrice, ed è naturale che oggetto della Strenna sia questa nostra dolcissima Madre.

Un secondo avvenimento si compie sotto la stessa data: il 50° Anniversario della celebrazione della prima Messa del nostro buon Padre. Egli non ne fa cenno, ma noi dobbiamo ricordare con affettuosa, filiale gratitudine anche questa faustissima ricorrenza. Praticando fedelmente la Strenna e onorando la nostra Celeste Madre, come Egli ci esorta, certamente Gli procureremo la più consolante soddisfazione.

2° Comunica che, dovendosi trattare nella S. Congregazione dei Riti la Causa di Beatificazione e di Canonizzazione della Venerata nostra Madre Mazzarello, S.S. Benedetto XV si compiacque eleggere e nominare Ponente della predetta Causa il nostro Em. Card. Cagliero. Non è questa una nuova prova della benevolenza del S. Padre verso il nostro umile Istituto? Siamogliene grate, raddoppiando le nostre preghiere secondo le sue intenzioni, e mantenendo viva, profonda e operosa la devozione filiale al Vicario di G. C., proprio come ce la lasciò in eredità il nostro Ven:le Padre Don Bosco.

3° Rinnova ad ognuna l'assicurazione delle preghiere che farà nella solennissima Notte di Natale presso la Culla di Gesù Bambino. Egli ci conceda di terminare l'anno nella sua santa grazia e d'incominciare il nuovo con tali disposizioni di animo che riflettano una

piena sottomissione alla santa Volontà di Dio. Oh! sì; che questa divina Volontà ci trovi ognora pronte al disimpegno del dovere, costi quanto si voglia di sacrificio alla natura e di rinuncia all'amor proprio!

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Ancora a proposito di titoli legali delle Insegnanti - Asili e Giardini d'Infanzia- invita le ottime Direttrici e Maestre dei medesimi a leggere attentamente quanto il " Pro Infantia" del 20 ottobre 1917, n. 2, e nei numeri seguenti, pubblica e pubblicherà al riguardo, sotto il titolo di " Consulenza legale "

2° E perchè in questi mesi ricorre il tempo utile per la presentazione delle domande ad ottenere i sussidi governativi, concessi anche agli Asili e ai Giardini d'Infanzia privati, purchè questi siano già sussidiati dal Comune o dalla Congregazione di Carità o dalla Cassa di Risparmio, ecc....., prega di leggere quanto già fu detto nella Circolare del 24 maggio 1915. Per l'assegnazione di tali sussidi, lo Stato ha disposto recentemente di maggiori somme; potrà quindi essere più facile ottenerli; e i nostri Asili, che prestano l'opera loro anche e particolarmente in favore dei figli dei Richiamati, avrebbero così quegli aiuti che migliorerebbero un'istituzione dalla quale tanto bene e tanto sollievo può venire alle famiglie, in un tempo di sì gravi e urgenti bisogni.

3° In conformità del Decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, n. 1521, il quale stabilisce che ogni classe elementare, esclusa la prima, abbia una biblioteca scolastica ad uso dei propri alunni (Decreto riportato dalla " Scuola italiana moderna " del 10 ottobre 1917, n. 1, pag. IV), le nostre Case con Scuole elementari avranno ricevuto dalla Libreria " Buona Stampa " di Torino un elenco di libri, che, per criteri educativi ed istruttivi, possono essere inseriti in dette Biblioteche. Ma siccome tale elenco contiene il titolo

di libri, in generale più interessanti per fanciulli che per fanciulle, così si aggiunge l'indicazione di altre Biblioteche o Collezioni, nei catalogi delle quali si possono pure scegliere libri adatti. E poiché la Circolare n. 76, pubblicata a pag. 1V della "Scuola italiana moderna" del 10 dicembre 1917, presenta altri catalogi, ma non li impone, si raccomanda di non ricorrere a catalogi diversi dai sotto indicati.

a) Elenco della Federazione Italiana delle Biblioteche cattoliche - Milano - Via Speronari, 2;

b) Elenco della Collezione di volumetti della Piccola Biblioteca scolastica - Società Editrice "La Scuola" fuori Porta Trento - Brescia;

c) Elenco della Collezione di racconti pubblicati dal Canonico Cristoforo Schmid - Paolo Carrara - Milano;

E qui, valendosi dell'occasione, rinnova particolarissime raccomandazioni a tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice incaricate dell'istruzione e dell'educazione della gioventù, affinché, non solo vigilino attentamente - come già fu detto in altre Circolari - sui libri da farsi leggere dalle proprie alunne e messi a loro disposizione nelle nostre biblioteche, ma ancora perchè con industrie apostoliche e al tutto doverose per le Figlie del Venerabile Don Bosco, si valgano del potentissimo mezzo della buona lettura per istruire ed educare cristianamente le fanciulle e le giovanette alle loro cure affidate.

E, oltre che sui libri, raccomanda s'invigili sui periodici, non solo col non permettere la lettura di quelli che non sono cristianamente educativi, ma, eziandio, col far conoscere i veramente buoni. Si procuri, quindi, un buon numero di abbonate ai seguenti periodici: 1° "Il D. Bosco" - Milano - Via Copernico, 9; 2° "L'Amico della gioventù" Catania - Via Cibali, 3; 3° "Parva favilla" Sampierdarena - Via Aurelio Saffi, 19.

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

1° Prega tutte le buone Consorelle che le scrivono, e specialmente quelle che le spediscono pacchi o plichi, a tralasciare nell'indirizzo il titolo di Economa Generale, che, specialmente in questi tempi, non facilita nè affretta per niente l'arrivo dei medesimi.

E, presentandosi l'occasione, ricorda che dovendo firmare cartoline vaglia, ricevute, spedizioni, documenti scolastici, procure, contratti d'affitto e simili, conviene si ometta il titolo di Suora.

2° Esorta le ottime Ispettrici e Direttrici a voler, per amore di Gesù Bambino, rileggere attentamente e praticare quanto scriveva la compianta M. Angiolina nella Circolare del 24 dicembre del 1916. Essa dal Cielo si compiacerà della comune diligenza nell'adempimento di questo nostro dovere!

3° Sente inoltre il bisogno d'interessare le Direttrici e le Suore tutte a pregare affinché, ora come per il passato, non ci manchi la Divina Provvidenza, alla quale sono affidati tutti e sempre i nostri più vitali interessi. E' vero che i tempi sono difficili, e scarsi e spesso anche insufficienti i mezzi di sussistenza; ma animiamoci tutte a vivere tranquille e fiduciose nella parola del nostro Ven:le Fondatore, il quale disse che non ci mancherà mai lavoro, pane e Paradiso, finchè vivremo da vere Religiose.

La SOTTOSCRITTA:

sarebbe proprio contenta se le Maestre di Noviziato e le Superiori locali volessero prendersi di mira, pel nuovo anno 1918, di formare le Novizie e di esercitare le Suore, specie le più giovani, nella pratica del punto c. pag. 138 del Manuale: "Obbedienza di volontà e di giudizio; umiltà nell'accettare volentieri e senza osservazioni gli avvisi, le correzioni e quegli uffici che vengono affidati". - Santo Natale a tutte! radicale risveglio di fede e di generoso amore per Gesù!

Aff:ma in G. C. M. Vicaria

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Sente vive il bisogno di ringraziare tutte le buone Ispettrici e Direttrici dell'una e dell'altro Continente che, pure a nome delle loro Conscrelle, durante l'anno testè trascorso e in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, inviarono l'obolo della loro filiale affezione per i bisogni dell'Istituto, segnalando particolarmente i nostri poveri orfanelli, che la continuazione dell'immane flagello tende, disgraziatamente, ad accrescere di numero. E qui rivolge una parola di speciale gratitudine a quelle Direttrici che seppero valersi delle buone disposizioni delle loro Allieve ed ex Allieve nell'esercizio della carità cristiana, facendo loro conoscere l'opera dell'Istituto a pro di questi nostri piccoli bisognosi ed interessandole in favore di essi, A queste nostre Care Amiche prega estendere l'espressione della più viva riconoscenza e l'assicurazione delle preghiere dei loro beneficiati.

2° Prende occasione dal compiersi del 30° anniversario della morte del nostro Ven:le Fondatore, per ricordare a tutte il vantaggio che si ritrae dal mantenere viva la memoria di tanto Padre, parlando sovente di Lui, richiamandoci a' suoi insegnamenti ed esercitandoci nelle virtù di cui ci lasciò particolare esempio, massime l'egualianza di umore, risultato della sua stabilità in Dio e della piena

sottomissione alla Divina Volontà.

La lettura, nei ritagli di tempo, delle " Memorie biografiche " o del Compendio di esse nei due Volumi della Vita del Venerabile, si presta mirabilmente per conoscere sempre meglio lo spirito da cui

Egli era animato, per sentirci vieppiù eccitate ad imitarlo, e per intrattenere piacevolmente alunne e persone esterne su quei tratti della sua vita, i quali tanto l'arricchiscono e l'abbellano.

3° Rinnova la domanda di un sollecito invio delle relazioni intorno al Culto di Maria Ausiliatrice, a norma della Circolare del p.p. novembre, perchè il tempo è breve ed urgono i preparativi. Sa che ciò importa sacrificio di occupazioni e forse anche di riposo; ma quale figlia non si sobbarca volentieri alla fatica da cui può derivare la maggior glorificazione della Madre sua? Siamo generose... non lo sarà meno con noi Maria Ausiliatrice, specie in queste ore d'angosciosa trepidazione.

4° La Ven.ma Madre spera siano già arrivate alle singole Case le Biografie delle Consorelle Defunte nel 1° decennio dell'Istituto: non fa parole di raccomandazione, perchè tutto viene detto dalla preziosa lettera del Ven.mo nostro Superiore, il Signor Don Albera, che ce le presenta con isquisita bontà sempre più paterna.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Riferendosi alla Circolare del 24 novembre, ringrazia le ottime Direttrici che le spedirono copia del programma da esse adottato per l'insegnamento religioso alle alunne di Corsi normali, complementari o di perfezionamento. Sempre allo scopo di conoscere l'estensione che si dà all'insegnamento nelle nostre Scuole di Religione, e di vedere se sarà possibile di presentare, più tardi, qualche punto che possa servire di comune base, prega quelle che ancor non lo fecero a volerle spedire, con cortese sollecitudine: a) copia del programma particolareggiato dell'insegnamento religioso alle alunne che aspirano al Diploma di Religione, e copia delle tesi svolte o riassunte che ne stabiliscono la materia e i limiti; b) l'indicazione dei libri di religione adottati dall'Insegnante e dalle alunne, e, possibilmente, anche l'indicazione dei programmi e dei libri proposti

dall'Autorità Ecclesiastica del luogo e adottati nelle scuole Ideali del genere.

Il Bollettino Salesiano del dicembre p.p. ha un articolo assai interessante e pratico sulle " Scuole di Religione " e sulla necessità di istituirle e sostenerle. In parecchie delle nostre Case già vi sono, e abbastanza frequentate da giovanette interne, esterne, convittrici, oratoriane che aspirano anche al Diploma di abilitazione all'insegnamento religioso, sia come maestre di scuola, sia come catechiste nelle Parrocchie o negli Oratori; ma sarebbe desiderabile che dette Scuole, grado a grado, venissero istituite nel maggior numero possibile delle nostre Case, anche a costo di qualche sacrificio, e sia pure incominciando da un piccolo numero di alunne. E poiché l'interessarsi vivamente di quest'opera vuol dire essere davvero animate dallo spirito del Ven. le D. Bosco, come è mostrato nel precitato articolo " Scuole di Religione ", procuriamo di occuparcene secondo le possibilità e le convenienze di ciascuna Casa, sicure che il nostro buon Padre ci aiuterà in un'opera di sì grande importanza.

LA SOTTOSCRITTA:

1° Invita a nome della nostra Veneratissima Madre Generale tutte le Superiore e Suore a raccogliere scritti, consigli, ricordi edificanti della nostra M. Angiolina di c.m., e d'inviarli con sollecitudine in fogli a parte. E' questa cosa doverosa per ognuna e somamente gradita alle Superiore, le quali desiderano venga presto in luce la Biografia dell'indimenticabile Estinta.

Dietro questo pensiero ne viene un altro, che è sempre stato nella mente di tutte e che forma uno dei più vivi desideri delle Superiore e delle Suore anziane: non tenere sepolte, ma mettere in maggior evidenza le rare prerogative dell'anima grande della sempre ricordatissima M. Assistente, Sr. Emilia Mosca. Tra quelle cresciute alla sua scuola chi non ricorda la sua pietà squisita, la nobiltà e profondità

dè' suoi sentimenti, quella sua virtù forte e materna a un tempo, quella sua costante e infaticabile attività nel lavoro e nel sacrificio, quel dono suo particolare di comunicare alle alunne, tanto educande che Suore, lo spirito del Padre da essa subito perfettamente intuito e fatto proprio sotto la luce diretta del Venerabile Fondatore? Chi non prova una vera compiacenza filiale nel ricordare di averla avuta, in tutte le ore, Assistente, Maestra e Madre vigilantissima, premurosissima, sempre intenta a ben formare le sue allieve, per averle a suo tempo vere educatrici della gioventù, secondo i principi del Metodo Preventivo? Quanti bei fiori nel giardino dell'Istituto, e quanti buoni frutti per la società cristiana raccolti nel campo della sua industriosa carità!

Si sveglino dunque quelle che debbono dir grazie a Madre Assistente se oggi sono quel che sono; e stendano per iscritto le loro memorie, mandandocene al più presto, perchè possano servire a completare le notizie che già di lei si hanno, e a mostrarla, qual è, vero modello di educatrice religiosa e salesiana di Don Bosco.

2° La buona Madre Elisa, ancora obbligata a tenere il letto, ringrazia tutte delle preghiere che fanno per lei, prega di continuarle, ed essa compenserà offrendo per ciascuna al S. Cuore di Gesù parte delle sue sofferenze.

3° Care Sorelle, facciamo che le tante prove penose di questi tempi ci tengano davvero più unite al Signore, e procuriamo di consolarlo col farci più riflessive e più diligenti nel compimento dei nostri particolari doveri.

Aff.ma in G. C.

Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° mentre si apprestava ad informarvi dell'avvenuta requisizione di una parte della Casa Madre dell'Istituto, riceveva numerose lettere che le comprovavano di essere stata prevenuta da molte. Per lo che, invece di annunziare, si dispone a ringraziare quante dell'uno e dell'altro Continente già inviarono lettere di ancor più affettuosa e confortevole adesione all'Istituto e alle Superiori, nell'animo delle quali si concentra l'affetto che ognuna prova per le care mura dove molte di noi furono accolte e protette durante la loro formazione alla vita religiosa, dove risiede l'amato Centro della Congregazione, a detta del nostro Venerabile, particolarmente, anzi, visibilmente protetto da Maria Ausiliatrice.

Grata, pertanto, per nobili e filiali sentimenti che Le si vollero manifestare, esorta ognuna alla maggior tranquillità e fiducia nella Divina Provvidenza; nello stesso tempo assicura che si gode finora di una rispettosa deferenza da parte dell'Autorità Militare, la quale, nell'imprescindibile necessità di richiederci un contributo di locali, oltre a quello di personale già consacrato all'assistenza degli ammalati e degli orfani di guerra, cerca in tutti i modi di diminuircene l'inevitabile disagio.

"I tempi sono difficili, ma Dio non cesserà di essere sempre con noi!" ci ripete la Ven. Madre nostra con le parole del Ven. Fondatore; e mentre ci anima al sacrificio col ricordo dei nostri Prodi che offrono se stessi per la salvezza della Patria, c'invita ad unir-
ci più intimamente nello spirito di preghiera, di mortificazione e

di osservanza religiosa, per anticipare il giorno della tanta sospirata Pace; e aggiunge: " Lavoriamo, se è possibile, con maggior alacrità a preparare il più splendido omaggio che da noi si possa alla nostra Celeste Madre nel Cinquantesimo della Consacrazione del suo Santuario, perchè anche ciò La impegni ad affrettare il glorioso avvenimento della restaurazione morale della società. Ci renderemo così, nonostante la nostra pochezza, altamente benemeriti della Religione e della Patria ".

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° in base alle notizie che, sui risultati ottenuti nell'insegnamento della Lingua italiana all'Estero, le furono comunicate, potè trasmettere alla Direzione generale delle Scuole d'italiano all'Estero - Roma, una relazione da inserirsi nell'"Annuario" di dette Scuole. Tale relazione risultò tuttavia incompleta, perchè l'apposito formulario, di qui spedito il 24 febbraio 1917, non fu poi ritornato da tutte le Direttrici con le attese risposte. Pensiamo che, se qualche relazione non ci è giunta, sia dovuta a disguido postale, o ad altre difficoltà di questi tempi; ma potrebbe anche essere che qualche Casa non abbia ancora provveduto all'insegnamento della Lingua italiana. Eppure si sa di certo che non è impossibile, ma che per lo più tornerebbe facile, alle Case aventi scuole o collegi, assegnare un'ora settimanale allo studio di questa lingua; e poichè ciò è un dovere per le Figlie di Maria Ausiliatrice, esorta a darvi particolare importanza. I programmi scolastici, anche ufficiali, che generalmente abbracciano l'insegnamento d'idiomi stranieri, non proibiscono l'italiano; e anche lo escludessero determinatamente dall'orario scolastico, una buona Figlia di Maria Ausiliatrice, che all'Italia dovrebbe sentirsi legata da particolare interesse, saprebbe ancora industriarsi per trovare il modo e il tempo d'insegnarlo come premio e come mezzo di emulazione. Quello, dunque, che non si è fat-

to sinora si procuri di farlo al più presto, anche per onorare maggiormente la memoria del nostro Ven.le Padre e praticare le raccomandazioni del ricordatissimo D. Rua; e si prenda a cuore di rispondere alle domande del formulario che, per le Case all'Estero, si unisce alla presente circolare.

2° Ancora riguardo all'insegnamento religioso, che sopra tutti e sempre deve stare a cuore alle Figlie di Maria Ausiliatrice, si permette far presente quanto raccomanda l'art. 258 del Manuale. Nella biblioteca religiosa, a norma dell'art. 124, spera si trovino libri adatti per una conveniente preparazione, quali ad esempio l'uno o l'altro dei seguenti: a) Laghi Arcipr. Paolo - Giardinetto del Catechista - Esempi; b) Massa D. Olimpio - Veni-mecum del Parroco e del Catechista; c) Perardi Teol. G. - Nuovo Manuale del Catechista con aggiunta di esempi e di norme di Catechetica; d) Rossignoli Sac. G. - La Scienza della Religione - con prefazione e note del Sac. Dott. Eusebio Vismara; e) Schouppe - Istruzione religiosa per esempi; i quali libri, in ogni caso, si potranno sempre acquistare presso la Libreria Editrice "Buona Stampa" - Corso Regina Margherita 176 Torino.

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

1° ringrazia con sentita riconoscenza le ottime Direttrici che, con lodevole e cordiale premura già le inviarono i Rendiconti Amministrativi. Prega ora quelle che, certo, per ragioni indipendenti dalla loro buona volontà, non poterono ancora compiere questo dovere, a trovar modo di farlo al più presto, procurando così alle singole Ispettrici la soddisfazione di compierlo verso l'Economa Gen.le, perché questa lo possa fare verso la Ven.ma Madre ed il suo Consiglio, che ben meritano il conforto di vederci e di saperci tutte so-rellevolmente premurose. Oh! quanto è bella la carità santa che ne tiene tutte unite in dolcissimo vincolo!

2° Allo scopo di semplificare e facilitare il recapito del tripli-

ce dono, di cui nella Circolare del 21 novembre, (omaggio al Ven.mo Superiore e Padre, il Rev.mo Signor D. Albera), d'intesa con la Ven.ma nostra Madre, prega tutte le Direttrici a inviare entro la prima quindicina di aprile, alla propria Ispettrice: a) l'elenco ben specificato dell'obolo spirituale; b) l'obolo in denaro raccolto tra le benefattrici, ex-allieve, oratoriane, alunne grandi e piccole; c) i lini e qualsiasi altro oggetto per chiesa, offerti da benefattrici, ex-allieve, o da questo o quel gruppo di oratoriane, educande, ecc.

Le Ispettrici a loro volta, fatto un ben distinto elenco di ogni offerta delle singole Case, spediranno o porteranno il tutto qui a Nizza, o a Torino all'indirizzo già indicato.

La Ven.ma Madre poi, fatta un'unica raccolta, che le auguriamo abbondante, acquisterà con l'obolo il dono collettivo, e consegnerà il rimanente della somma come elemosina della Messa d'Oro al Rev.mo Sig. D. Albera. Per tranquillità di quelle che già inviarono le loro offerte, si affretta ad assicurarle che si penserà di qui ad avvisare direttamente le singole Ispettrici, acciò non manchi sull'elenco generale delle medesime la loro Casa ed il loro dono.

La SOTTOSCRITTA:

1° ricorda le risposte annuali al Questionario per la relazione, della quale è detto all'art. 175 delle Costituzioni, con preghiera di sollecito invio al Rev.mo Consiglio Generalizio.

2° richiama alla memoria una cara esortazione lasciataci dal nostro Ven.le Padre: "Guardatevi dal riferire alla compagna quello che altri di male ha detto di lei, poichè alle volte ne nascono disturbi e rancori tali, che durano per mesi ed anni. Se voi udite cosa contro qualche persona, praticate ciò che dice lo Spirito Santo: Hai udita la parola contro del prossimo tuo? Lasciala morire in te". (Manuale pag. LIII).

Aff.ma in G. C. M. Vicaria

.....

Carissima,

La VENERANDA nostra MADRE GENERALE:

fa sua l'esortazione di uno dei Rev.mi Superiori a proposito di una Sacra Lega Giovanile di erigersi anche nelle nostre Case, allo scopo di promuovere la Comunione frequente e quotidiana fra le nostre Alunne, siano esse educando o convittrici o siano esterne della scuola ed oratoriane.

Di questa Lega si stanno preparando gli Statuti, di cui si manderà copia a suo tempo; ma per dare tosto un'idea dell'organizzazione della medesima avverte che si avranno tre gradi d'iscrizione: Comunione quotidiana; Comunione frequente, cioè più volte lungo la settimana, oltrechè le domeniche e le feste di precetto; Comunione settimanale, cioè tutte le domeniche e le feste comandate.

A nessuna deve sfuggire il nobilissimo scopo di questa santa Lega, che è di aiutare le bambine e le giovanette a corrispondere all'invito di Gesù, il Quale desidera rendersi padrone dei loro cuori per impedire nelle une lo sviluppo delle tendenze perniciose, e per fortificare nelle altre il desiderio della virtù, rendendo loro più agevoli le vittorie morali e più facile il conservarsi in grazia di Dio.

A questo fine fa a tutta calda raccomandazione di leggere attentamente il fascicolo delle Letture Cattoliche " Giselda " uscito nel p.p. febbraio. Esso contiene un'istruzione precisa sulle disposizioni che si richiedono per ammettere i bambini alla 1ª Comunione, e buone ragioni per coloro che, per falsi pregiudizi, vi si oppongono. Tale lettura servirà eccellentemente a destare nelle alunne la fame di Gesù, e quindi il proposito di non fare spine, come diceva Giselda,

cioè i peccati che disgustano Gesù.

Benchè la Ven.ta Madre sia persuasa che la maggior parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice non abbia bisogno d'incoraggiamento per animare le alunne alla S. Comunione - giacchè, ringraziando il buon Dio, nelle nostre Case è abbastanza compreso questo desiderio del Cuore di Gesù, tradotto in pratica dal Ven.le Fondatore e tanto raccomandato dalla s.m. di PIO X e del regnante Sommo Pontefice - tuttavia esorta ciascuna ad adoperarsi con saggia e prudente sollecitudine, affinchè non venga ritardata oltre il tempo conveniente la prima Comunione dei bambini, e perchè anche le mamme siano incoraggiate a favorire la frequenza delle loro figlie alla Sacra Mensa Eucaristica. - Questa Lega - come ben dice il Rev.do Superiore che la propone - deve servire quale degna corona al doppio giubileo che siamo per celebrare: della consacrazione, cioè, del Santuario di Maria Ausiliatrice, e dell'ordinazione sacerdotale del Rev.mo nostro Rettor Maggiore. Perciò conviene inaugurarla pel mese di maggio, ponendola così sotto la protezione della nostra cara Madonna. Nel frattempo è bene farne già parola alle alunne, perchè al riceversi degli Statuti, si abbia già preparato un buon numero di candidate.

Per le Case dell'America il ritardo della comunicazione non dovrà essere un ostacolo all'attuazione del progetto; durante l'anno giubilare non mancheranno altre feste della Madonna, nelle quali inaugurare detta Lega, destinata, come sopra si è detto, ad accrescere gloria e onore alla nostra Celeste Patrona.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Poichè il giorno 25 del c.m. si compie il primo anniversario della morte del non mai abbastanza compianto Venerato Don Cerruti, invita a rivolgere per l'anima Sua benedetta le più fervide preghiere a Dio. E perchè tale riverente e filiale tributo di riconoscenza riesca più efficace, riporta le seguenti parole del medesimo Don Cerruti:

" Di mezzo allo scetticismo che pervade, alla corruzione che allaga, all'odio e alle discordie che regnano sovrani, è la donna che può e deve con la vivezza della fede, la purezza della vita, l'eroismo della carità, ricondurre a Dio la società traviata. Ma, perchè la donna compia degnamente questa nobile missione, non basta che sia istruita; bisogna che l'istruzione che riceve sia ottima, perchè l'istruzione male impartita, se è fatale all'uomo e fonte per lui di mali troppo spesso irreparabili, lo è doppiamente per la donna, come quella che più facilmente accoglie e più tenacemente conserva le impressioni ricevute. Bisogna, soprattutto, che, all'istruzione, la donna unisca l'educazione, allo studio la pietà, all'ingegno la virtù; così, qualunque sia la vita a cui la Divina Provvidenza la chiami, potrà correr sicura la sua via, e compierla serena, finchè l'alloro dell'eternità beata coroni la sua fronte ".

L'Anima Grande del Venerato D. Cerruti ci ottenga dal Cuore Sacratissimo di Gesù e da Maria SS. Ausiliatrice di cooperare sì efficacemente all'educazione delle giovanette da metterle sul cammino più sicuro della vita, in maniera che da esse percorso sino alla fine, le conduca all'eterno premio del Cielo.

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

mentre esorta le sue care Consorelle ad aumentare ogni giorno più di fiducia nella Divina Provvidenza, raccomanda vivamente d'insinuare anche nelle giovanette quei sentimenti di cristiana fermezza per cui si sopporta serenamente ogni privazione, rinuncia e disagio imposti dall'ora presente. Persuasa poi di entrare nell'intenzione dei genitori, insiste perchè anche nelle alunne, specie interne, si faccia ben penetrare l'idea di dover far a meno di ciò che in questi tempi può essere superfluo, mentre ieri poteva essere conveniente, cioè: di telegrammi e telefonate di semplice soddisfazione; di lettere quando basti una cartolina; di espressi quando basti una lettera ordinaria;

di carta, cartoncini, quaderni, notes, immagini e cartoline eleganti, di saponi, polveri profumate, oggettini inutili e di vano ornamento ecc., cose tutte di cui ora vanno fare a meno anche le persone più agiate, e che tanto disdicono alla gravità del momento. Economizzando tutti questi piccoli superflui si faranno meno sentire i crescenti bisogni delle famiglie e si potrà meglio concorrere, sia pure in tenue misura, a provvedere alle attuali necessità della Nazione. Sarà inoltre questo uno dei buoni effetti della seria e cristiana educazione che noi dobbiamo impartire, secondo le sapienti norme lasciateci dal nostro Venerabile Padre.

La SOTTOSCRITTA:

1° Prega di prendere in considerazione la seguente avvertenza che ci viene dalla Censura Militare: " Si raccomanda di essere chiari, di non scrivere lettere di oltre quattro pagine del formato normale (20 righe) di non usare buste foderate, perchè altrimenti le corrispondenze saranno esaminate soltanto dopo esaurita la posta corrente e subiranno perciò forti ritardi. - Le corrispondenze eccessivamente lunghe o poco leggibili potranno non aver corso ed essere respinte ai mittenti.

2° Comunica che l'obolo di quest'anno, offerto come tributo filiale nel 30 p.v. aprile, servirà per la tanto desiderata, necessaria e nota " Casa Paradiso ".

3° Augura a tutte, anche per parte delle altre busse Madri, una lieta e santa Pasqua, e di conservare in noi e nelle nostre Case lo spirito di Gesù Risorto, compiendo bene i nostri doveri e praticando realmente le esortazioni che, anche per mezzo delle circolari, ci fanno le nostre Superiori. E' questo l'obolo più confortante che possiamo presentare alla nostra Ven.ma Madre nel giorno di S. Caterina.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

all'approssimarsi del Mese Mariano e dell'aureo Giubileo di Maria Ausiliatrice, vorrebbe avere il cuore ardente e la parola efficace del Ven.le Fondatore per saper destare nell'animo di tutte nuovi entusiasmi di amore e di fede verso la nostra Celeste Madre, affinché ci disponessimo con il massimo ardore alla celebrazione di sì desiderata ricorrenza.

Quale commovente spettacolo egli è mai il vedere tutto il mondo di Maria Ausiliatrice in moto per cooperare a questi straordinari festeggiamenti, di cui è auspice il Rev.mo Signor D. Albera, il quale, ad accrescerne la magnificenza, appositamente anticipa la celebrazione delle Sue Nozze d'oro Sacerdotali!

Sa che, in conformità della Circolare del p.p. novembre, non vi è Casa la quale, secondo le possibilità proprie, non abbia risposto con gioia all'invito di concorrere alla formazione del Museo del culto di Maria Ausiliatrice, all'Esposizione di arredi sacri in favore delle Chiese e Cappelle Salesiane, specie delle Missioni, nonchè all'obolo spirituale e a quello materiale per la Messa d'oro del Venerato Superiore. Sa che i doni preparati e raccolti si vanno radunando presso le singole Ispettrici incaricate di trasmetterli alla Rev.da Madre Eulalia, affinché, a nome di tutto l'Istituto, con l'obolo e con il dono collettivo, siano convenientemente presentati al Rev.mo Signor D. Albera; e immagina quanto Egli godrà nel vedere come ciascuna Casa, mediante gli sforzi fatti e le industrie adoperate, sia riuscita a porre il proprio granello per il colossale omaggio del-

l'intera Famiglia Salesiana alla sua celeste e munifica patrona,

Ma qui osserva sapientemente la Ven.ma Madre: " Quantunque l'accennato tributo debba essere una eloquentissima manifestazione e un riconoscentissimo omaggio dei figli alla più amabile fra le Madri, nulla potrà recare a Questa più intimo compiacimento, quanto lo studio che ognuna di noi avrà fatto per migliorare se stessa, affine di rappresentarla al vivo in mezzo al mondo, farla conoscere ed amare e attirare così molte anime al Cuore di Gesù ".

E chi non avesse ancora fatto questo? Vi si metta subito con impegno, ricordando che la negligenza di una sola potrebbe essere un ostacolo alla piena effusione delle grazie che la Famiglia Salesiana, tributando questi onori alla sua Augusta Patrona, intende implorare per la Chiesa, per Sè e per la Patria nostra.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

crede esser più che mai opportuno raccomandare alle ottime Direttrici e alle buone Suore quanto, al Capo VI^o, Sezione 2^a del Regolamento per gli Oratori festivi, e al Capo IV^o di quello per i Convitti-Operaie, è prescritto per la "Scuola festiva", essendo questa uno dei mezzi più efficaci per assicurare la frequenza all'Oratorio e per ottenere l'intervento anche di quelle che non verrebbero altrimenti. Oggi, più che mai, le fanciulle del popolo hanno bisogno di saper tenere la più indispensabile corrispondenza e la più semplice contabilità domestica; ciò che facevano prima il padre e i fratelli, ora assenti e lontani.

Figlie del Ven.le Don Bosco, non possiamo dimenticare le sante industrie, la somma diligenza e i religiosi intenti con cui il nostro Fondatore e Padre si occupò, fin dal 1844, della " Scuola festiva "; non possiamo non riconoscere praticamente ed efficacemente che essa è uno dei principali mezzi di tanto bene per le giovanette e le fanciulle del popolo. - Quale testo a seguirsi in dette Scuole, suggeri-

sce ancora, come già nella Circolare mensile N° 4 (24 febbraio 1915):
" L'Amica della Lavoratrice " e "I primi passi all'Amica della Lavoro-
ratrice" del Prof. G. Loio - Brescia - Libreria Editr. "La Scuola".

Rivolge un grazie vivo e cordialissimo alle Rev.de Ispettrici che
le mandarono notizie relative all'Associazione delle Ex-Allieve.
Ma poiché tali notizie sono tuttora poche ed incomplete, crede con-
veniente rinnovare le seguenti domande alle buone Direttrici.

1° In cotesta Casa è istituita la Sezione delle Ex-Allieve? - Se
sì: a) Qual è approssimativamente il numero delle Associate? b) La
Sezione ha un Regolamento proprio? Un Consiglio Direttivo? c) Vi si
fanno radunanze? Con quale frequenza e quali risultati?

2° E' istituita la Scuola festiva? la serale? - Le singole Diret-
trici si compiacciano di rispondere, servendosi trimestralmente del
Modulo " Notizie generali informative " il quale, alla pag. VI^a, N° 4,
porta precisamente le suaccennate domande. - E qui, facendosi inter-
prete anche del pensiero delle Rev.de Superiore, prega le Direttrici
e le Ispettrici a voler dare la necessaria importanza a tutte e sin-
gole le domande dello stesso Modulo trimestrale, rispondendo sempre
ed esattamente a ciascuna di esse. Quante volte, richieste di preci-
se e particolareggiate notizie relative alle Opere nostre, da funzio-
nari ecclesiastici e civili, si è nell'assoluta impossibilità di ri-
ferire, causa la mancanza o l'insufficienza di relazioni e di cifre!
Si compia, dunque, puntualmente anche questo dovere, alla maggior
gloria di Dio e della Vergine SS. Ausiliatrice!

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

1° si permette di richiamare l'attenzione delle carissime Direte-
trici su quanto è detto all'Art. 10°, pag. 36 delle Deliberazioni
VII° Capitolo Generale: ".....". Nessuna si rifiuti di fa-
re qualche sacrificio per un fine così nobile e santo, ad imitazio-
ne del nostro Ven.le Fondatore, il quale ci lasciò luminosi esempi

di fiducia nella Divina Provvidenza e nella protezione di M. Ausil.

2° Prega vivamente le Rev.de Ispettrici a voler prendere in più seria considerazione l'Art. XII°, pag. 37 delle stesse Deliberazioni, sicure di fare con ciò un grande servizio all'Istituto.

La SOTTOSCRITTA:

1° interpretando il desiderio di tutte, e facendo suo il pensiero della Venerata nostra Madre, comunica che Madre Elisa continua più o meno nel medesimo stato di salute, e che la stessa, ringraziando affettuosamente le sue buone Sorelle per il filiale ricordo che le serbano nelle loro preghiere, e salutandole cordialmente, si raccomanda ancora alle orazioni di ognuna, vicina e lontana, per fare sempre con maggior perfezione la S. Volontà del Signore, e per giovare così, almeno spiritualmente, alla grandezza del nostro amato Istituto: grazia che attende da M. Ausil. e dal Ven.le D. Bosco.

2° Fa voti ardentissimi perchè ognuna di noi s'impegni davvero, come ben raccomanda la Venerata Madre nostra, a migliorare se stessa, affine di rendersi sempre più degna Figlia di Maria Ausiliatrice ed essere sempre più la gloria della Celeste nostra Madre e Regina. Ma per avere più viva parte a tale risveglio di religioso fervore, esorta a leggere con particolare attenzione, almeno una volta per settimana, e precisamente nel giorno della Confessione, da questo 24 al 9 giugno p.v., l'Art. 52 delle Costituzioni. Chi più di noi, che siamo Figlie predilette di Maria Ausiliatrice, deve partecipare alle feste dei Cinquantenari che ci disponiamo a celebrare? Ma la gioia più grande e le più copiose benedizioni di Maria Ausiliatrice saranno certo per chi avrà meglio compiuto il suo dovere ed avrà saputo mostrare coi fatti e con i sacrifici di ogni giorno, che veramente ama ed onora la sua Divina Madre.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Ringrazia ognuna delle buone Ispettrici e Direttrici le quali, unitamente alle loro Consorelle e Alunne, vollero inviarle auguri filiali nella ricorrenza del suo Onomastico; auguri molto più graditi perchè tutti corroborati da abbondanti offerte spirituali, così necessarie nei presenti bisogni dell'Istituto.

Si congratula inoltre per le risposte di affettuoso compiacimento che fecero seguito all'invito di offrire l'obolo annuale di S. Caterina per la nota Casa Paradiso. Tale dimostrazione riesce invero doppiamente confortevole, in quanto che rappresenta non solo l'adesione generale al desiderio delle Superiori, ma anche un profondo senso di carità fraterna e l'unione d'intendimento nel raggiungere lo scopo prefisso.

2° Raccomanda caldamente di ben disporci all'Atto della Consacrazione Solenne alla nostra tenerissima e dolcissima Madre e Signora; Atto del quale è fatta specialissima parola dal Ven. nostro Superiore, il Sig. D. Albera, nell'aurea Circolare ⁽¹⁾ che si unisce alla presente. Tale Consacrazione, facendo eco a quella particolarissima che il Ven. Rettor Maggiore farà dopo la celebrazione della Sua Messa d'Oro, tanto potrà aver luogo nello stesso 9 giugno p.v., come in un altro giorno stabilito per questo, avvertendo, nell'un caso o nell'altro, di darle tutto quel carattere di solennità che si addice a circostanza tanto singolare e splendida.

E' desiderabile che vi prendano parte non solo le nostre alunne, oratoriane, benefattrici, ma anche tutte quelle persone che hanno

dato o intendono dare il loro nome all'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice; poichè, dalla ponderata lettura della suddetta Circolare ognuna potrà farsi una chiara idea dei motivi che abbiamo di celebrare con vero sentimento di pietà e di filiale riconoscenza e con il massimo entusiasmo le prossime feste cinquantenarie, per accendere sempre più in noi e per propagare maggiormente la devozione verso Maria Ausiliatrice, dedicando ad Essa i nostri sforzi, e facendola centro di ogni nostro più ardente desiderio.

Si gradirà poi una relazione di questo Atto speciale di ossequio alla nostra Celeste Madre, significando il numero delle persone che vi presero parte: quante alunne e quanti esterni. //

3° Come particolare frutto della fausta ricorrenza che ci prepariamo a celebrare, la nostra Ven.ma Madre desidererebbe che ognuna di noi formasse il proposito di non lasciare sfuggire occasione alcuna di far rivolgere un pensiero alla Madonna: animare al ricorso e alla fiducia in Lei, accennando alle grazie ottenute; salutarla con un'invocazione o anche solo con l'inchino del capo nel passare davanti ad una Sua immagine; trattando sia con le Sorelle e con le giovanette, sia con le persone esterne, parenti, benefattori, conoscenti... ricordare il Suo Nome e la Sua Bontà materna; e ciò sempre con tutta spontaneità e semplicità, come felice abitudine e come naturale conferma che il labbro parla dell'abbondanza del cuore. Grande ed efficace mezzo per arrivare a questa desideratissima pratica sarà il tenere esposta - come riporta l'Art. 181 del Manuale - l'immagine della nostra Madre Celeste in ogni dormitorio, sala di studio o di lavoro, nei refettori, nei luoghi di più frequente passaggio, ecc. provvedendo, ove occorra, il conveniente numero di anche semplici quadretti. Se l'immagine della mamma terrena non è osservata una sola volta senza che migliori e ravvivi il nostro affetto per lei, molto più su di noi e su chi ci avvicina potrà uno sguardo alla nostra

4) Si prega inviare copia anche alla Sua Signoria.

divina Madre Ausiliatrice, Regina d' ogni cuore cristiano !

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Nella festa di Maria SS. Ausiliatrice, quest'anno particolarmente cara e solenne, invita le buone Sorelle ad offrire alla Madre Celeste, con gli altri filiali omaggi, anche quello di nuovi e più generosi sforzi rivolti a meglio conoscere, amare e, quindi, efficacemente applicare il Metodo preventivo. L'applicazione del medesimo è dovere per ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, qualunque sia l'impiego particolare affidatole, poichè tutte, per la nostra vocazione speciale, dobbiamo cooperare alla salvezza del prossimo, secondo gli insegnamenti del Ven. le D. Bosco. Ma la pratica di tale sistema richiede primieramente e assolutamente un vero lavoro su di noi stesse: poichè, come ben dichiara il nostro Ven. le Padre: "La pratica di esso sistema è tutta appoggiata sopra le parole di San Paolo: - La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo -" (Manuale pag. 150). Parole queste le quali dicono assai bene che non si possono guadagnare anime se non si praticano con generosa costanza quelle particolari virtù, che, mentre sono manifestazione della carità, caratterizzano il Ven. le D. Bosco e i suoi Figli più fedeli nell' imitarlo: pietà, dolcezza, pazienza, zelo e spirito di sacrificio, diligente vigilanza e fermezza. Che se ciò viene detto per quanti vogliono consacrarsi alla salvezza delle anime, con molto più ragione deve dirsi per chi è dedicato al bene della gioventù. E un' apprezzatissima conferma l' abbiamo nel Capo XI del " Don Bosco " scritto dal Marchese Crispolti. L' illustre Oratore parlando del metodo di educazione seguito all' Oratorio, dice: " Questo metodo tende a formare insieme i due elementi della scuola, l' educando e l' educatore; e non è la pietà fiacca che tutto lascia fare, pur di non provare il fastidio e il dolore del non punire; ma è la carità forte che si arma di tutte le armi morali per influire a

bene sulle anime giovanili, e intanto acquista il diritto di risparmiarsi la pessa odiosità dei castighi, in quanto l'animo degli educatori abbia già penato per diventare vigile, zelante, paziente, santamente dominatore ".

Chiediamo, dunque, con maggior fervore, oggi e sempre, alla Vergine SS. Ausiliatrice la grazia di meglio comprendere il dovere che tutte abbiamo di conoscere, amare e applicare il Sistema Preventivo, e proponiamo di meglio esercitare noi stesse in quelle virtù che ne sono l'indispensabile base. Così ciascuna, in proporzione del suo buon volere, sarà meno indegno monumento morale e vivente della Vergine SS. Ausiliatrice.

La SOTTOSCRITTA:

Spera che tutte le sue Consorelle, nel disporsi alla solenne, intera Consacrazione alla nostra Madre Celeste, Maria SS. Ausiliatrice, e come naturale conseguenza della medesima, vorranno proporsi di studiare meglio d'ora innanzi le nostre Costituzioni, affine di praticarle con vera convinzione dell'obbligo che abbiamo di osservarle. Il frutto di tale osservanza sarà omaggio di ringraziamento alla nostra Madonna per il cumulo di benefici che ci ha fatti fin qui, supplica continua per ricevere da Lei sempre nuove benedizioni, e grande consolazione, non solo per i divini Cuori di Gesù e di Maria, ma sì anche per la nostra Ven.ma Madre.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

Figlie di Maria Ausiliatrice

N° 40

Nizza Monferrato

24 giugno 1918

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° nell'impossibilità di manifestare ciò che solamente penna di Angelo saprebbe descrivere in merito ai due ben noti Giubilei, si limita ad assicurare che ai piedi di Maria Ausiliatrice ha pregato per tutte, e tutte ha presentate alla celeste Madre nel momento solenne, commoventissimo dell'imposizione dell'AUREO SOGGETTO alla taumaturga Immagine, e della Consacrazione della grande Famiglia Salesiana alla sua amabile, augusta Regina.

Dice inoltre, come il Rev.mo Sig. Don Albera sia rimasto altamente meravigliato e siasi vivamente compiaciuto del prezioso omaggio spirituale e materiale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, presentato in forma di quadro riassuntivo, inserito nel foglio-pergamena con dedica ispirata dalla venerazione e dalla riconoscenza filiale; e con una particolare Esposizione degli arredi e lini sacri offerti dall'Istituto e disposti, prima di essere consegnati per l'Esposizione Generale, in una delle sale della nostra Casa di Torino. Quivi il Ven.mo Padre e Superiore, in segno di speciale gradimento, volle accompagnarci S.Em. il nostro Sig. Cardinale, per visitare insieme lavoro per lavoro, compiacendosi entrambi nel leggere i cartoncini indicanti le diverse provenienze degli oggetti, pronunciando parole di lode per le Case che avevano potuto dare sì bella manifestazione di devoto affetto ed esprimendo un paterno ricordo per le lontane, le quali, pur essendosi adoperate a tale scopo, erano state impedito, dalle attuali circostanze dei tempi, ad inviare i loro doni. Anche altri RR.mi Superiori e parecchi Rev.di Salesiani ci fecero l'onore

di visitare la nostra piccola Esposizione, e tutti, nella loro bontà, ammirarono il bel contributo che essa avrebbe dato, qualche giorno dopo, all'Esposizione Generale fatta in omaggio a Maria Ausiliatrice e al Rev.mo Sig. Don Albera. - A interpretarci poi egregiamente tra le varie Rappresentanze che, nel Teatrino dell' Oratorio Salesiano, porsero auguri al Rev.mo Superiore alla vigilia delle Sue Nozze d'Oro Sacerdotali, fu il Rev.mo D. Trione, il quale non solo fece risaltare quanto venne offerto dall'Istituto nella fausta ricorrenza, ma enumerò altresì le opere di bene a cui si dedicano le Figlie di Maria Ausiliatrice; e ciò con quella delicata spiritosità che è dote tutta sua propria; manifestando così la sua cordiale benevolenza verso l'intero Istituto. Maria Ausiliatrice ne lo rimeriti largamente!

Sono passate le feste - continua la Ven.ta Madre - ed è incominciato un nuovo Cinquantenario. Oh! che in esso il Monumento vivente, innalzato da Don Bosco per testimoniare la sua riconoscenza a Maria Ausiliatrice, raggiunga la propria perfezione secondo l' ideale del Venerabile, e che ciascuna di noi, nel constatare le molteplici grazie che la Madre Celeste fa piovere quotidianamente sul nostro capo, vi cooperi con sempre maggior ardore!!

2° Posti gli attuali impedimenti e immaginando la santa generale curiosità di sapere se, come e dove avranno luogo i SS. Spirituali Esercizi, a cui ci avviciniamo qui in Europa, la Ven.ta Madre assicura essere desiderio vivissimo dei RR. Superiori che nessuna resti priva di questo aiuto e di questo conforto spirituale; ma le istruzioni in proposito verranno date a suo tempo dalle singole Ispettrici. In attesa, ognuna cerchi di meritare sì bella grazia, tanto più preziosa quanto maggiori sono gli ostacoli che si devono sormontare per ottenerla. - Maria Ausiliatrice continuerà ad essere il nostro scudo e la nostra difesa, mentre noi ci rafforzeremo nell'invariabile proposito di lavorare nel Suo Santo Nome e per la Sua gloria!

La CONSIGLIERA M. MARINA:

Invita le sue buone Sorelle a considerare particolarmente come e quanto la pietà sia base indispensabile del Sistema Preventivo. Ma dicendo pietà, assai più che alle varie pratiche di essa, intende riferirsi allo spirito della pietà, mediante il quale, secondo S. Francesco di Sales " le anime hanno ali per innalzarsi continuamente a Dio, e piedi per camminare tra gli uomini per mezzo di una vita amabile e santa ".

Si estrae dai diversi volumi " Memorie biografiche del Ven.le G. Bosco - Lemoyne: " Il Ven.le D. Bosco affermando che Religione e Ragione sono le due molle del suo Sistema educativo, e parlando più particolarmente della prima, aggiunge: " Religione vera, religione sincera, che domini le azioni della gioventù ". (Vol.VII, p.762)

Concetto identico Egli ripete di sovente con la parola, e sempre con l'esempio. Pressato a suggerire i mezzi con cui riusciva a condurre i giovani così felicemente per la strada della virtù, una volta rispose: " Col santo Timor di Dio infuso nei cuori! " (Vol.VI, p.380) - In principio e durante l'anno scolastico spesso rivolgeva la parola agli Assistenti e ai Maestri, inculcando vivamente il pensiero dell'anima dei loro allievi, e diceva: " I nostri giovani vengono all' Oratorio, i loro parenti e benefattori ce li affidano con l'intenzione che siano istruiti nella letteratura, nelle scienze, nelle arti e nei mestieri; ma il Signore ce li manda, affinché noi ci interessiamo delle loro anime, ed essi qui trovino la via dell'eterna salute. Perciò tutto il resto deve da noi considerarsi quale mezzo, e il nostro fine supremo dev'essere farli buoni, salvarli eternamente ". (Vol.VI, p.68) - Da tutto Don Bosco sapeva ricavare motivi per ragionare del Signore con i suoi alunni: ora dai fiorellini d'un prato, altra volta dalle messi dei campi, tal altra dall'abbondanza e ricchezza dei frutti che pendevano dagli alberi e

dalle viti... (Vol.IV, p. 641) - La Religione era l'ispirazione e la dominatrice nell' educazione impartita all'Oratorio. (Vol.IV, p.678) Tutto l'avvicinarsi della giornata portava gli Alunni dell' Oratorio a non esser che buoni...La loro bontà era tanto più soda, dacchè crescevano convinti della verità della Religione... Gli Alunni vivevano alla presenza di Dio: su tutte le pareti leggevasi scritte a grossi caratteri: Dio ti vede! (Vol.IV, p. 682) - Don Bosco non faceva mai scuola senza un po' di Catechismo. A intervalli interrompeva la lezione, ovvero in sul terminarla, raccontava Fatterelli edificanti che instillavano nei cuori la pietà e l'amore a qualche virtù in particolare. (Vol.III, p. 450) - Una delle massime più fedelmente praticate all'Oratorio era di far passare Iddio nel cuore dei giovani, non solo per la porta della Chiesa, ma anche per quella della scuola. (Vol. VI, p. 815) - E la Religione, come guidava, così sosteneva Don Bosco. " Coraggio, lavoriamo con lena, diceva ai suoi; zeliamo la gloria di Dio e la salvezza delle anime, perchè lassù ci sta preparata una grande mercede... " E come era solito a fare, alzava la mano destra verso il Cielo, indicando la sua piena fiducia nel Signore. (Vol.VII, p.626)

Venendo a noi: Sia che il nostro anno scolastico vulga al suo termine e si trovi a metà corso, non possono tutte queste paterne, auree lezioni esserci buona materia di esame e di studio per ravvivarci nel doveroso proposito di seguire davvero le orme del nostro Venerabile, e per una più abbondante raccolta di buoni frutti nel campo educativo?

LA SOTTOSCRITTA:

richiama l'attenzione non solo, ma raccomandando di prendere in vera considerazione l'art. 10, p. 36 "Deliberazioni VII Cap. Generale".

A chi inoltre desidera di conoscere maggiormente il S. Cuore di Gesù, dice e ripete: Studiamo e osserviamo le nostre Costituzioni!

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° notifica come il Rev.mo nostro Superiore, il Signor Don Albera, siasi degnato di scriverle di proprio pugno una lunga lettera, per manifestare l'intima compiacenza provata nell'averci viste così filialmente concorrere al buon esito dell'Esposizione e del Museo di Maria Ausiliatrice. Ma ciò era per noi un sacro dovere, un vivissimo bisogno del cuore trattandosi della gloria della nostra Celeste Madre e di rendere omaggio a Colui che ci rappresenta sì degnamente il Ven.le Padre Don Bosco. - E desiderando che ognuna di noi conosca e apprezzi sempre più la bontà del nostro Ven.mo Superiore, ne gusti la soavità della parola e tragga profitto dalle sue paterne esortazioni, la Madre nostra unisce copia della citata lettera, che servirà inoltre di comune incoraggiamento a duplicare lo sforzo nell'operare la nostra santificazione e la salvezza della gioventù a noi affidata.

2° In vista dell'immenso vantaggio che producono gli Esercizi Spirituali ben fatti, raccomanda di disporci ai medesimi con molta serietà. Quest'anno le difficoltà sono triplicate, non soltanto dal lato economico, ma da un insieme di cose che inducono a procedere con ogni cautela, segnatamente in occasione di viaggi; tuttavia i Superiori hanno deliberato di non privare nessuna del beneficio del santo Ritiro. Ora, chi non vede la grave responsabilità a cui andrebbero incontro coloro che per mancanza di riflessione rendessero inefficace per sé o per altri questo validissimo mezzo di religiosa perfezione? Per ritrarne quindi il maggior profitto, ciascuna sia contenta

di prendere parte a quel Corso di Esercizi e di recarsi a quella Casa a cui sarà destinata; e durante gli Esercizi stessi nessuna disturbi per cose che non entrano per nulla nello scopo dei medesimi. Ciò è altresì conforme alla religiosa povertà e mortificazione, le quali virtù c'insegnano precisamente ad approfittare come si conviene di un tempo così prezioso, passandolo in un salutare raccoglimento. - Per le ragioni sopra esposte, le Direttrici, quest'anno, faranno esse pure gli Esercizi nelle proprie Ispettorie. Sarà questa una vera comodità per ogni singola Ispettrice di radunarsele e di fare loro opportune raccomandazioni, specialmente sulla pratica di quella carità fraterna che fa della vita comune una dolce vita di famiglia. L'aureo " Manuale del Direttore " offrirà poi loro materia abbondante di confronto, in rapporto a ciò che si è, e a ciò che si dovrebbe essere, per venire a conclusioni pratiche e adatte ai particolari bisogni di ognuna e delle singole Case dell'Ispettoria.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

pur essendo tuttora ammalata non sa esimersi dal ringraziare cordialmente le sue care Sorelle degli auguri e delle preghiere che hanno voluto offrirle pel suo Onomastico. Conosce l'affettuosa insistenza che esse fanno quotidianamente presso Dio per la sua povera salute, e commossa le ricambia mettendo una larga intenzione nelle sue quotidiane sofferenze. Si raccomanda perchè vogliano continuarle così preziosa carità spirituale, onde possa sempre meglio prepararsi alla chiamata del Padre.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° continua con le sue buone Sorelle lo studio del Sistema educativo del Venerabile Fondatore e Padre; e considerandone particolarmente la carità dolce, paziente e zelante, va riportando ancora qualche tratto di ciò che trovasi nelle " Memorie biografiche del Venerabile G. Bosco " - Lemoyne.

" La presenza di D. Bosco infondeva in tutti un senso di gioia inesprimibile. Ciò che ammiravamo soprattutto in Lui, in mille circostanze, si era come alla fermezza univa sempre la dolcezza dei modi, la pazienza e quella illimitata longanimità, con la quale superava o non creavasi ostacoli, sia nelle cose piccole, come nelle cose grandi, e tutto conduceva ad esito felice. (Vol. IV, p. 14) - Amante ed espansivo, schivava nel suo governo il formalismo ed il rigorismo che pongono un abisso tra chi comanda e chi obbedisce; ed esercitava l'autorità ispirando rispetto, confidenza ed amore. (Vol. VI, Cap. XXIIX°) - Il suo era il governo della persuasione e dell' amore, il più degno dell'uomo; e mirabili erano gli effetti di questo regime; le centinaia di giovani compivano con ardore ed esattezza i loro doveri, ed un buon numero di essi non solo erano ottimi, ma veri modelli di pietà, di studio, di dolcezza, di mortificazione. (Vol. VI, p. 449) - A D. Rua scriveva: " Studia di farti amare, prima di farti temere; nel comandare e correggere fa sempre conoscere che tu desideri il bene e mai la soddisfazione di un tuo capriccio. Tollera ogni cosa, quando si tratta d'impedire il peccato; ogni tuo sforzo sia diretto al bene delle anime dei giovanetti a te affidati ". (Vol. VII, p. 524) - Richiesto di consiglio intorno al modo di correggere alcuni giovani discoli, Don Bosco disse: " Il Superiore, chiamatili in disparte, esponga loro amorevolmente la sua afflizione per la loro mala condotta, li animi al ravvedimento e nel tempo stesso li affidi alle particolari cure del loro maestro che, spesso ribadendo il medesimo chiodo, vedrà di trarli dalle loro cattive abitudini ". (Vol. IX, p. 67) - Ai maestri inculcava: " Quando un allievo si mostra pentito di un fallo commesso, siate facili a perdonargli, e perdonate di cuore. Dimenticate tutto in questo caso. Nessuno mai e poi mai dica a chi ha disubbidito o detta qualche parola insolente o mancato in qualche modo di rispetto... " Me la pagherai! " Questo linguaggio non

è Cristiano ". (Vol. VI, Cap. XXIX°). - - Oh! quale abbondante materia di esame e di studio sulla pratica della carità ci offrono questi insegnamenti del Ven.le Padre; e quali ottimi frutti raccoglieremo nel campo educativo, se sapremo imitarlo!

2° Prevenendo i possibili ritardi postali, anticipa la spedizione dei moduli per la richiesta dei libri necessari all' insegnamento dell'italiano all'Estero. Avverte, però, che invece di tre copie per ogni Casa, questa volta, se ne può spedire una sola, della quale ciascuna Direttrice vorrà fare uso secondo le istruzioni che leggerà nell'unita Circolare. Ma che tale lettura sia attenta, affinché non manchino poi quegli aiuti che tanto potranno giovare alla diffusione della lingua che risuona sul labbro della fedele Scolta Italiana, la quale da sette secoli veglia sul Sepolcro di Cristo, sulla Culla di Betlemme, sulle vette del Tabor, sulle rocce del Calvario; lingua del Romano Pontefice e del Ven.le nostro Fondatore.

La SOTTOSCRITTA:

prega le buone Ispettrici, Direttrici e Maestre delle Novizie di rileggersi attentamente la parte così ben trattata dalla carissima M. Elisa nelle Circolari mensili N° 8 e 9; e di chiedere spesso a Maria Ausiliatrice la grazia di capire bene tutta l'importanza di tali disposizioni. Una volta che le Superiori ispettoriali e locali sentano profondamente che quello che si scrive e si raccomanda è proprio quello di cui più abbisogna l'Istituto, non è difficile mettere il medesimo sentimento nelle Suore; e non ci vuole troppo a venire alla conclusione: tutte siamo religiose per servire Iddio e l'Istituto secondo il Volere divino e i bisogni dell'Istituto stesso e non secondo le nostre idee e i nostri desideri particolari.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° quando nella circolare mensile N. 10 accennava alla cooperazione che le Figlie di Maria Ausiliatrice dovevano prestare per l'erezione del Tempio Votivo ai Becchi, non immaginava davvero di vedersi questo già sorto nel breve spazio di tre anni, date le condizioni anormali di questi nostri tempi. Oggi, invece, può scrivere di aver assistito Essa medesima alla solenne cerimonia d'inaugurazione dello stesso Tempio.

Dirne i particolari, lo trova del tutto inutile dal momento che il Bollettino Salesiano del corr. settembre ne dà le maggiori informazioni. Piuttosto si ferma sul pensiero che più insistentemente l'occupava in quei giorni di festa e tutta la rallegrava: - Ogni pietra del Monumento viene ad essere come un'anima innocente che presenta il frutto o della sua riconoscenza o de' suoi piccoli sacrifici a Maria Ausiliatrice e al Ven.le Don Bosco! Il massimo numero di queste pietre, e perciò di queste anime innocenti, è delle nostre Case, dei nostri Asili, delle Opere nostre....; ne fanno fede le belle colonne che, sotto la denominazione di " Gigli e Rose ", comparvero nel Bollettino Salesiano di questi ultimi tre anni. E questo indica che l'amore per Maria Ausiliatrice e per il Ven.le Padre è fervido e attivo nelle Figlie vicine e lontane; e che l'innocenza affidata alle nostre cure, oggi devota alla causa del Ven.le Fondatore, sarà la giovinezza e l'età matura che domani ne alimenterà lo spirito e ne sosterrà le opere, per una nuova più consolante generazione cristiana. - Se questo pensiero consola la Madre, non sarà di consolazione

anche alle Figlie?

2° ci avviciniamo al mese del santo Rosario e la Ven.ta Madre per aumentare la comune fiducia in una pratica tanto salutare, chiama la nostra attenzione su alcuni fatti del nostro Venerabile: - Subito che Egli ebbe qualche orfanello in casa, stabilì la pratica quotidiana del S. Rosario in comune: - segno che questa pratica era già sua! - La prima Cappella che dedicò, nella piccola Casa dei Becchi a Maria SS., per singolari benefici ricevuti in quello stesso luogo, la intitolò alla Madonna del Rosario, di cui ne predicava o faceva predicare le glorie a' suoi primi giovanetti, da Lui stesso condotti ogni anno solà per qualche giorno di vacanza. - Quando per qualche straordinario motivo il S. Rosario non aveva potuto essere recitato in Chiesa, faceva che tutti i suoi lo recitassero in comune sotto i portici, prima che terminasse la giornata. - Al Marchese d'Azeglio, che gli disapprovava tale pratica quotidiana tra i giovanetti, il Venerabile rispondeva: " Io ci sto molto alla pratica del S. Rosario, e su questo potrei dire che è fondata la mia Istituzione; e sarei disposto a lasciare piuttosto tante altre cose bene importanti, ma non mai la recita del S. Rosario. - E la pratica che tuttora sussiste in ogni Casa Salesiana e del nostro Istituto non farebbe quasi dire che a Don Bosco ed a' suoi Figli sia stata affidata anche la missione di propagare la recita del S. Rosario? - - Ciò posto la Ven.ta Madre chiude con le medesime parole che ci lasciò nella " Figlia Cristiana " lo stesso nostro Fondatore: " La Beata Vergine rivelò la devozione del Rosario a S. Domenico, proponendogliela come mezzo efficacissimo per combattere l'errore, sostenere la fede, ottenere le benedizioni del Cielo sopra i popoli cristiani. Si ravvivi, dunque, la devozione del S. Rosario in noi e nelle nostre famiglie. Se nelle nostre Case, nelle nostre Scuole, nei nostri Laboratori si farà risuonare il Rosario di Maria, abbiamo fondamento a sperare che cesseran-

no i flagelli, rifiorirà la fede e ricompariranno fra di noi giorni di pace e di tranquillità.

3° nelle ultime legislazioni canoniche, in vigore dalla Pentecoste di quest'anno, è stabilito che venendo a morire una novizia, essa abbia diritto agli stessi suffragi prescritti dalle Costituzioni per le Suore professe,

Da oggi, dunque, si manderà anche l'annunzio delle Novizie defunte nell'Istituto, perchè abbiano i suffragi di cui sopra.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

spera che le sue buone Sorelle, particolarmente se già ebbero la grazia di fare in quest'anno i Ss. Esercizi, abbiano avuto modo di meglio esaminarsi sulla conoscenza e sulla pratica del tanto raccomandato Sistema Preventivo, e abbiano fatto, al riguardo, propositi se non nuovi, certo più forti e più efficaci. Glielo danno a sperare le confortevoli lettere di parecchie Direttrici e Suore, le quali, dacchè si procura di studiare insieme tale mirabile Sistema, mostrano di sentirsi maggiormente animate da più sincero e forte desiderio di praticarlo. Però il buon volere di tutte, oltre che dalla Grazia divina, dev'essere aiutato dalla memoria e dalla riflessione; riuscirà quindi utilissimo il richiamare, a tempo opportuno, quegli articoli del nostro carissimo Manuale che sono, per così dire, la più diretta, esatta e completa applicazione del Metodo educativo del nostro Venerabile Fondatore e Padre. Ritiene pertanto suo dovere far presente alle ottime Direttrici quanto stabilisce il Manuale agli articoli: 566, relativo alla conferenza per il personale insegnante e assistente alla riapertura dell'anno scolastico; 348, per cui nessuna dovrebbe essere messa a insegnare o ad assistere senza aver letto e compreso il Regolamento che la riguarda; 276, che si riferisce al triduo d'inaugurazione; 500, che raccomanda di far conoscere il Regolamento a tutte le alunne fin dal principio dell'anno scolastico.

L'ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

ricorda alle Suore, cui spetta, che il periodo delle vacanze è il più indicato per la disinfezione e le riparazioni ai locali; e fa pure presente la necessità di provvedere, in tempo, legna ed altri combustibili, nonché tutti i generi commestibili non tesserati, giacchè col ritardo non è che i prezzi diminuiscano; anzi, continueranno ad aumentare per la difficoltà dei trasporti e per la susseguente scarsità di ogni cosa. - Prega le buone Direttrici a voler leggere, con affettuosa attenzione, quanto è detto sull'economia e povertà a pagina 397 e seguenti del " Manuale del Direttore " che il nostro Ven. mo Superiore e Padre, il Signor Don Albera, ha avuto la bontà di donare a ciascuna Direttrice. Da questa lettura apprenderemo lo spirito di povertà e di ben intesa economia che risplendette costantemente nel nostro Ven. le Padre D. Bosco. Egli ci vuole, da vere sue figlie, povere per noi, prevenienti per gli altri, disposte a spendere una somma quando è necessaria, come a non concedere il centesimo al superfluo, affine di poter poi camminare ben appoggiate alla Divina Provvidenza; e ci assicura che, adempiuto quanto è da noi, Dio e la Vergine Ausiliatrice ci trarranno da ogni, anche più grave, imbarazzo.

La SOTTOSCRITTA:

consiglia e prega le buone Ispettrici a volersi far ricopiare su di un quaderno tutte le dichiarazioni contenute nelle Circolari mensili N° 6-7-8-9-10-11-12-13-14 riguardanti gli articoli del Programma per le accettazioni nell' Istituto. Sarà questa una raccolta che metterà più sott'occhio le norme che si debbono seguire per l'ammissione delle Aspiranti all' Istituto e che contribuirà per la conveniente e necessaria uniformità di criterio nelle diverse Ispettrici e nelle loro incaricate, su di un punto così fondamentale.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° non può tacere la soddisfazione provata nell'aver potuto avvicinare durante gli Esercizi spirituali dei mesi passati, il maggior numero delle Direttrici e delle Suore di questo nostro Continente, e di aver constatato la grande buona volontà delle medesime nell'intento di migliorare se stesse, a vantaggio proprio e delle opere cui sono addette. - Ma molto meno può nascondere la sua vivissima riconoscenza verso il buon Dio che, oltre del beneficio degli Esercizi, ci concesse, durante i principali Corsi dei medesimi, di udire la parola buona e le paterne esortazioni dell' Em.mo nostro Cardinale e del Rev.mo nostro Superiore, il Signor D. Albera, molto a proposito per riaffermare le buone risoluzioni e per ritemprare l'animo nello spirito del Ven.le Fondatore, mai abbastanza inteso nelle sue irradiazioni di bontà, di dolcezza e di sollecitudine materne.

Esorta perciò tutte a penetrare sempre più questo spirito, essenza del cuore del Ven.le nostro Padre, tesoro di sapienza e di esperienza, il quale ha la virtù di attirare le anime a Dio col metodo dell'amore che previene, che assiste, che incoraggia sempre. Questo spirito, che dev'essere la prerogativa del nostro Istituto, dobbiamo essere impegnate di conoscerlo e praticarlo, e gelose di conservarlo in tutta la sua purezza, a costo di qualsiasi sforzo e sacrificio.

2° In prossimità della Commemorazione dei Fedeli Defunti non trova superfluo fermare il pensiero sulle carissime Superiore e Consorelle già chiamate a raccogliere nell'eternità il frutto delle buone opere compiute in vita; e per risvegliare meglio la loro memoria, esorta a

rileggere, durante il prossimo novembre, i Cenni Biografici delle Consorelle defunte nel 1° decennio dell'Istituto. Ciò servirà anche di stimolo per imitare gli esempi di virtù che ci vennero da esse lasciati, e per animarci a procurare a tutte le sante Anime del Purgatorio, massime a quelle che sulla terra furono a noi unite con i medesimi vincoli dei santi Voti religiosi, i più copiosi suffragi.

Tra i mezzi efficacissimi approvati da S. Madre Chiesa per sollevare le Anime del Purgatorio, la Ven.ma Madre, - ricavando il pensiero da una preziosa lettera del Ven.mo nostro Superiore - accenna all'atto eroico, che consiste nel fare al Signore l'offerta generosa di tutte le opere meritorie compiute durante la vita e di tutti i suffragi che ci verranno applicati dopo la nostra morte. Con questa offerta si applica alle Anime del Purgatorio solamente la parte soddisfattoria delle opere che si fanno, ma la parte meritoria e l'impetratoria rimangono a noi, perciò possiamo sempre pregare per i nostri bisogni e secondo le intenzioni delle persone che si raccomandano alle nostre preghiere.

Chi non avesse ancora fatto questo atto di vera carità verso le Anime benedette del Purgatorio e se ne sentisse il desiderio, potrebbe intendersela con il proprio Confessore; e chi l'avesse già fatto, per risveglio di fervore potrebbe rinnovarlo nella prossima ricorrenza dei Fedeli Defunti; così ci metteremo nella felice condizione di estendere il nostro Apostolato fino nel Purgatorio, liberando un gran numero di anime da quelle pene. Depositando poi questo atto di carità nelle mani della nostra Celeste Madre, Essa s' impegnerà di liberare al più presto le anime che in vita militarono sotto del suo glorioso vessillo e morirono nella sua Congregazione. - Ciò che facciamo per gli altri verrà fatto a noi: chi più dà, più riceve.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

avrebbe rimorso se privasse le sue buone Sorelle di una prezio-

sissima esortazione dell' Eminentissimo nostro Cardinale: " Le insegnanti santifichino sempre l'insegnamento, lo studio, la scuola e lo scolare ".

1° In qual modo le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare il loro insegnamento?

Risponde a meraviglia il nostro Manuale (art. 272): " Innanzi tutto siano profondamente religiose di coscienza, di mente e di cuore, affinchè divenga efficace la loro missione. Le giovanette ricevono quello che loro si dà, e le Figlie di Maria Ausiliatrice non potrebbero dare quello che non posseggono ". - Nè dicasi che, a volte, le discipline scolastiche son tali da rendere quasi impossibile anche solo un accenno alla nostra santa Religione e ai doveri di ogni buon cristiano: uno dei Rev.mi Superiori Salesiani, parlando alle insegnanti della Scuola di Nizza, rispondeva a questa obiezione così: " Un professore d'idee cattive, ma profondamente convinto, trova sempre modo di portare la scolaresca ai suoi principi, anche se la materia del suo insegnamento non si presti affatto alla manifestazione di personali convincimenti ". - Le insegnanti, Figlie di Maria Ausiliatrice, dunque, siano profondamente religiose: adempiano, cioè, con fedele osservanza e con fervore tutte le loro pratiche di pietà, memori, come ben dice il Rev.mo Signor Don Albera nella sua Lettera Circolare sullo spirito di pietà, che tutto il sistema educativo di Don Bosco si poggia sulla pietà. " Ove questa non fosse debitamente praticata, - Egli continua, - verrebbe a mancare ogni ornamento, ogni prestigio ai nostri istituti, che diverrebbero inferiori di molto agli stessi istituti laici. Sarebbe monca l'educazione che noi daremo ai nostri allievi, poichè il più piccolo soffio d'empietà e d'immoralità scancellerebbe quei principi che, con tanto sudore, e con lunghi anni di lavoro, abbiamo cercato di stampare nei loro cuori. I Figli di Don Bosco, se non sono sodamente pii, non saranno mai atti

all'ufficio di educatori ". Ma sulla base della pietà le F. di M. Ausiliatrice saranno necessariamente osservanti delle loro Costituzioni; vigilantissimi sul loro cuore e sul loro esterno; in una parola avvanzeranno ogni giorno sulla via della santità segnata loro dal Ven.le Fondatore; così, senza quasi avvedersene, santificheranno il loro insegnamento, trasfondendo nelle scolare lo spirito che le anima.

2° In qual modo le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare lo studio? - La risposta nella prossima Circolare.

La SOTTOSCRITTA:

prendendo occasione dalle presenti calamità, esorta se stessa e le sue carissime Consorelle, giovani e non giovani, a tenersi preparate non solo alla morte, che a quanto pare oggi viene in treno, ma altresì alle malattie che portano con sé le più penose conseguenze. Già fin dal Noviziato si dovrebbero disporre gli animi a quello che più tardi potrà essere un'esigenza della vita religiosa; ma specialmente dopo la santa Professione ciascuna di noi dovrebbe considerare spesso che è precisamente il tempo della malattia, specie se di preparazione prossima alla morte, che ci dovrebbe trovare più esemplari. Quindi, disponci fin da sane a essere curate in un modo piuttosto che in un altro, mandate qui piuttosto che là, separate parzialmente o totalmente dalle Consorelle, tenute in riposo anziché sul lavoro. Così, all'arrivo della prova, non aumenteremo la pena alle Superiori con le nostre difficoltà, non saremo di afflizione a nessuno con le nostre tristezze, non metteremo in pensiero chi dovrà avvisarci che il nostro caso già domanda i dovuti riguardi per la Comunità; e saremo ciò che sono gli ammalati nell'idea di Dio: una benedizione per la Casa che ci possiede, una scuola di serena uniformità al Volere divino, un'invidiabile sorgente di meriti per il Cielo e di grazie per l'Istituto a cui apparteniamo.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

raccomanda vivamente di ben disporsi alla Solennità di Maria Immacolata, facendo specialmente con grande fervore la sua Novena, e preparandovisi con particolare sentimento di riconoscenza, in ringraziamento della singolare protezione che questa nostra buona Madre non ha cessato di dispensarci, anzi ha in certo qual modo aumentato, in questi calamitosi anni di guerra.

E' vero che l'incomunicazione colle care sorelle del Belgio e della Francia invasi, la brusca ritirata di quelle della Palestina e del Veneto, e gli ultimi annunci di morte, così straordinari di numero nei due mesi testè trascorsi, potrebbero far dire che l' Istituto passò per una prova ben grande; ma quando si consideri la somma dei mali che travagliarono, specialmente l'Europa, in questi anni di purificazione universale, dobbiamo confessare che siamo ancora state fra i privilegiati da Maria SS., e che perciò abbiamo il caro dovere di renderLe il più ampio tributo della nostra filiale gratitudine.

Augura a tutte, Suore ed Alunne, felicissime le già prossime feste Natalizie. L' annunzio di pace che gli Angioli portarono alla grotta di Betlemme, grazie al Dio delle misericordie e delle consolazioni, non tarderà, speriamo, ad avere il suo felice compimento; e il Natale del 1918 ripeterà al mondo una volta più che la buona e forte volontà nella resistenza per la giustizia conduce alla vittoria, questa alla pace e quindi alla gloria ben meritata; e ciò anche applicato alla nostra condotta individuale.

 Aggiunge che mentre cordialmente ci associeremo alla comune

manifestazione di giubilo e al doveroso omaggio di riconoscenza al Signore per la pace che si approssima, con maggior intensità di proposito e ardore di fede, rinnoveremo la nostra incondizionata sottomissione al divino Beneplacito, e ci dedicheremo con nuovo ardore di carità cristiana ad ammaestrare la gioventù che ci venga affidata, nei sodi principi della nostra santa Religione, dalla quale soltanto viene ogni bene alla famiglia e alla Società.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

premessa viva preghiera affinché si rilegga attentamente quanto raccomandò con la Circolare del novembre 1917; continua sull'argomento che tanto deve interessare ogni Figlia di Maria Ausiliatrice: In qual modo le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare lo studio ?

Anche qui risponde con sagacia il nostro Manuale (art. 336): " Affinchè lo studio non riesca nocivo allo spirito, esse avranno sempre dinanzi il fine pel quale si dedicano agli studi, che è di giovare al prossimo, e di non prendere motivo dalle cognizioni che acquistano, per credersi qualche cosa di più delle loro Consorelle..... Una buona Suora, quanto più sarà istruita, tanto più si umilierà, e darà buon esempio alle sue Consorelle. Ricorderanno che Gesù Cristo ha detto: CHI E' PRIMO FRA VOI, SI FACCIA VOSTRO SERVO. " - Dunque, per santificare lo studio, umiltà! umiltà! umiltà! Umiltà nel pensiero, umiltà nelle parole, umiltà nell'azione.

E questo sia detto non solo per le suore, ma anche per le allieve, alle quali si farà comprendere con l'esempio e con l'esortazione, che lo studio non è il fine della vita, ma il mezzo per conoscere meglio Iddio nella sua grandezza e bontà, e per imparare a compiere, nell'amore di Lui, tutti i doveri che Egli s'impone: doveri dall'adempimento dei quali risulterà la nostra bontà sulla terra e la nostra felicità nel Cielo.

Non si faccia dunque amare lo studio unicamente per le soddisfazioni intellettuali o per l'interesse che può fruttare, ma per la forza morale che esso produce in chi studia con l'occhio fermo in Dio.

3° Come le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare la scuola? La risposta è chiara dopo quanto si è detto a proposito dello studio.

La scuola è il tempio della scienza, ma ricordiamo con un pedagogo veramente cristiano, N. Tommaseo, che: " Se non è tempio, è tana." - Perciò, come dice il nostro Manuale (art. 355): " Si procurerà che la scuola sia davvero educativa e si avrà materno impegno a tener lontano tutto quello che favorisce i difetti dominanti nelle fanciulle, quali sono la vanità, la leggerezza e la soverchia sensibilità." A tale scopo occorre che l'insegnante sia prudente e cauta nella scelta dei temi, delle letture, dei libri stessi di pietà, nei commenti di Autori, nella esecuzione dei lavori femminili, negli studi musicali, nelle rappresentazioni drammatiche, nei giochi, nelle conversazioni, nelle corrispondenze epistolari; che usi, insomma, il metodo preventivo e le sanzioni, dando in sé esempio costante di serietà lontana da ogni asprezza, di amore disinteressato e imparziale, pronto a ogni abnegazione per il vantaggio di tutte e singole le scolare. Opera questa di gran fatica e di sacrificio; fatica e sacrificio, però, che riescono lievi, anzi graditi, ove si accompagnino al pensiero della presenza di Dio. " Nessuna compagnia, nessuna occupazione, dice il Rev. mo Sig. D. Albera nella sua già accennata Lettera Circolare, può impedire di essere con Gesù, con Maria, con gli Angeli, con i Santi. Studiamoci di condire il nostro lavoro con elevazioni della mente a Dio, con slanci di affetto, affine di non lasciarci scoraggiare, ad esempio del pellegrino che prende, di quando in quando, un sorso di vino, senza interrompere il suo cammino, onde aver

maggior forza per compirlo più presto. Gioverà, sopra tutto, vivere ognora sotto gli occhi della nostra dolcissima Madre Maria Ausiliatrice, a Lei affidando la buona riuscita, il frutto di ogni nostra impresa, e persino la custodia di quel poco di bene che abbiamo fatto, e dei pochi meriti che ci siamo acquistati." ~ In questo modo, senza dubbio, noi riusciremo a santificare la scuola,

La SOTTOSCRITTA:

espone un suo pensiero: come sarebbe consolata la Madre nostra Veneratissima se ogni Direttrice, presentandosele una suora a manifestarle un qualche bisogno, vi provvedesse cordialmente, sia pure con sacrificio! La Provvidenza non verrà meno; anzi abbonderà certamente! E quale grande conforto sarebbe per la nostra Madre se ogni suora avesse il maggior impegno nel praticare lo spirito di povertà religiosa! Questi tempi offrono molte occasioni non solo di esercitarsi in atti di umile pazienza e di serene privazioni, ma di avere altresì un qualche dolce rifiuto anche dopo di aver manifestato i nostri bisogni. E' questo il caso di conservarci calme e senza pretese,

Del resto la Madre è veramente soddisfatta, anzi commossa nel sapere che le suore in generale si moltiplicano con vero sacrificio per supplire qua e là il personale mancante. Gli Angeli del Signore raccoglieranno questi atti di virtù segreti e spesso eroici, e li offriranno man mano a Maria SS.ma, nostra divina Cassa forte!

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

anche quest'anno ha la soddisfazione di unire la Strenna del Rev.mo Sig. D.Albera. - Commentata dal medesimo nostro Ven.mo Superiore con un'unzione tutta sua propria, sente che sarebbe un di più inculcarne la pratica, tanto l'argomento è di per sè dolce e attraente. Nè giudica necessario raccomandare che si preghi per un Padre sì buono e tanto desideroso della nostra perfezione, perchè sa quanto sia spontaneo e forte in tutte il sentimento della filiale riconoscenza.

Ringrazia di tutto cuore le buone Ispettrici, Direttrici, Suore e Alumne che nella ricorrenza delle Feste Natalizie e nell'approssimarsi del nuovo anno, vollero presentarle i loro fervidi auguri: assicura tutte del suo fedele ricambio presso la Culla di Gesù Bambino.

Nell'ultima adunanza delle ex-Allieve di Torino, tenutasi nel p.p. novembre, venne già fatta allusione al futuro Cinquantenario della fondazione del nostro Istituto (1872-1922). Fu un primo accenno, una scintilla che destò vivo entusiasmo nella giovanile assemblea; e, come da cosa nasce cosa, dopo di essersi spinte al futuro con dei lodevoli progetti per le venture nostre Feste Giubilari, si fermarono sul presente, concretandosi nella proposta di preparare trattenimenti e recite per un provento da destinarsi alla restaurazione delle nostre Case nel Veneto, danneggiate e quasi distrutte dalla guerra.

Questo fu una vera sorpresa per la Ven.ta Madre; e, mentre ne trasmette la notizia alle singole Case per far risaltare l'elemento di sane e forti energie che abbiamo tra mano coi nostri Centri di ex-Allieve, dice specialmente alle Direttrici: Se noi ce ne sapremo

valere suscitando l' idea del bene e, all' occasione, offrendone noi stesse l' opportunità, non solo sarà una grande risorsa per le opere di beneficenza in genere, ma eziandio per le stesse opere nostre le quali, in fine, non mirano che ad allargare la cerchia della beneficenza sociale.

La ben determinata proposta, che la Prof. M. Chiara, degnissima Presidente del Comitato Centrale delle ex-Allieve, lanciava nella suddetta adunanza, parla da sè; e, se ciascuna Direttrice la farà propria, come è desiderio della Ven.ta Madre, tutte le nostre Case visitate dalla guerra, rovinate dalle bombe, svaligiato completamente, private perfino delle finestre, delle porte e dei pavimenti o soffitti di legno, verranno più presto a risorgere e a ridare quel frutto che il demonio, nemico della pace e del bene, ha disperso, e del quale oggi si sente maggior bisogno per sollevare l'abbattimento degli animi e rinnovare il buon costume. Ciò risponde ai richiami generali che vengono fatti dai vari Comitati di restaurazione sociale e di qui la ragione per cui s'invitano le Direttrici a volere anch' Esse organizzare festicciole e lotterie..... adatte ai tempi e alle circostanze: così, mentre daranno occasione di contribuire ad una delle opere di carità più necessarie nell' attuale condizione delle cose, offriranno alle buone ex-Allieve la soddisfazione di rendersi utili collettivamente con una manifestazione degna della loro benefica missione.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° E' persuasa che ogni Maestra, conformandosi alle sapienti disposizioni del nostro Manuale, avrà particolare impegno di curare diligentemente la preparazione al proprio insegnamento, allo scopo di dare alle sue lezioni grande chiarezza, facilità e ordine, e allo svolgimento del programma, una misura ben proporzionata alle forze fisiche e intellettuali delle alunne, non che al tempo di

cui possono disporre per i loro studi. Se tale impegno è sempre un grave dovere per ogni Insegnante verso la propria scolaresca, quest'anno lo è più che mai, e devesi compierlo a costo di qualunque sacrificio; perchè così soltanto si potranno prevenire i danni che naturalmente deriverebbero, in alcune nazioni, dall'anticipata chiusura dell'anno scolastico, e, in altre, dal ritardo della riapertura delle scuole.

2° Come le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare le scolare ?

Riapriamo il nostro Manuale che, all'art. 270 risponde categoricamente: " L'Istituto, nell'occuparsi dell'educazione delle fanciulle, deve sopra tutto mirare alla formazione di buone cristiane, affinché, in qualunque stato Dio le voglia, possano, non solo salvare se stesse, ma coadiuvare alla salute altrui. - ... Abbia dunque (art. 271) la nostra Santa Religione il posto principale. - S'inculchi (art.282) alle alunne la divozione al SS. Sacramento e a Maria SS. ... " In una parola, formiamo le giovanette alla vera pietà, che è quanto dire a una condotta morale soda e profondamente radicata, affinché intendano la vita non come un festino, ma come una missione, e spargano a loro volta una benefica luce nella famiglia, nella scuola, nella società.

Concludiamo con la parola di uno dei più grandi penetratori del pensiero educativo del Ven. le nostro Padre; del compianto e indimenticato D. Cerruti: " Una preghiera ai figli di D. Bosco. La setta anticristiana ha scritto sulla sua bandiera il motto: = lilia pedibus conterite = (il giglio sotto i piedi). Orbene, alla bandiera della setta opponiamo la bandiera di D. Bosco; al motto di essa, il motto di D. Bosco: = lilia manibus exornate = (tenete alto il giglio!) Adoperiamoci, dunque, con l'esempio e con la parola a diffondere, a propagare ovunque, specialmente nella gioventù, lo spirito di purezza. Ci mostreremo, per tal modo, veri educatori, renderemo

un segnalato servizio alla gioventù, e avremo ben meritato della religione e della patria." (Vedi - Il problema morale dell'educazione)

Se le Figlie di Maria Ausiliatrice avranno sempre presenti queste norme, praticheranno i Ricordi che il Rev.mo Sig. D. Albera lasciò agli Esercizi spirituali di quest'anno (Metterò tutto l'impegno per progredire nella perfezione - Mi manterrò ognora unita con Gesù, con lo spirito di pietà - Eviterò scrupolosamente ogni mancanza di carità e dolcezza verso il prossimo); risponderanno in pratica alle calde esortazioni del nostro Eminentissimo Sig. Cardinale; otterranno, come benedizione all'opera loro, molte buone vocazioni da presentare alla Celeste Madre Maria SS. Ausiliatrice; e coopereranno efficacemente alla rigenerazione sociale, educando donne cristiane, vere Cooperatrici, le quali portino nel mondo lo spirito di D. Bosco, che è lo spirito di Dio.

La SOTTOSCRITTA:

1° Prega le buone Ispettrici dell'Italia e dell' Estero a sollecitare l'invio dell'Elenco (personale Ispettorica); 2° Unita alle altre Superiori, ringrazia cordialmente per gli auguri generali e particolari loro presentati in occasione delle prossime Ss. Feste: sia questo di contraccambio per tutte e per ciascuna.

Gesù Bambino ci accordi di conoscerLo sempre più per amarLo tanto e farLo tanto amare.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

è lieta di poter inaugurare il corso delle Circolari mensili in questo nuovo anno di grazia, con una consolantissima partecipazione.

Ardeva già Ella in desiderio di umiliare personalmente all'Augusto Pontefice, non solo i sentimenti della venerazione profonda e della filiale devozione di tutto l'Istituto verso la Sacra Persona del Vicario di G. C., ma sì ancora i fervidissimi ringraziamenti per averci ridonato, a tutela dello spirito del Ven. le Fondatore, un Superiore e un Padre nel Veneratissimo Rettor Maggiore dei Salesiani. Or bene; nell'udienza benignamente concessale il 14 corr. dalla stessa Santità Sua Benedetto XV, ebbe tutta la comodità di compiere questo atto di doverosa, sentita riconoscenza.

Il S. Padre compiacendosene paternamente, volle sapere se si era contento di un simile regalo; e quando udì riconfermato il vivo desiderio dell'intera Comunità, espresso da continue suppliche rivolte al Signore e al suo Vicario per ottenere l'implorata grazia, esclamò: "Volevo ben dire! perchè tra i figli di un medesimo Padre, aventi un medesimo spirito e un medesimo indirizzo nel fare il bene, non potrebbe avvenire diversamente." Poesia, con ineffabile espressione di bontà, chiese notizie del nostro Signor Cardinale, dicendo poi che le Figlio di Maria Ausiliatrice hanno in Sua Eminenza un buon Avvocato che protegge efficacemente la loro causa; un Relatore fedele che Lo tiene informato delle principali cose che lo riguardano, e specialmente della buona volontà con cui esse lavorano in ogni dove per la salvezza della gioventù. Qui la Ven. ta Madre tro-

vò il momento opportuno per ringraziare l'Augusto Pontefice dell'ampio salone che, per intercessione del nostro Signor Cardinale, la sovrana Sua munificenza fece erigere nella nostra Casa di Via Appia in Roma. Detto salone rigurgita ora ogni giorno di povere fanciulle che vi accorrono per imparare un'arte; e intanto ci danno modo d'insegnare loro i principali elementi della nostra S. Religione e la maniera pratica di condursi cristianamente nella vita.

Nell' accennare sommariamente al molto lavoro che si ha nelle Case e alla scarsezza di personale, la Ven.ta Madre potè anche far rilevare a S.S. il grande aiuto che in molti luoghi le nostre ex-Allieve prestano negli oratori festivi, nelle scuole e nei laboratori, sia con la loro opera diretta, sia con un contributo materiale o con la loro influenza morale nella società. Non tafuggì al S. Padre il vantaggio reciproco di questa continuazione di riavvicinamento, e mostrò di compiacersene altamente; come pure si dichiarò soddisfatto del bene che, con la grazia di Dio, si potè fare nei decorsi anni di guerra negli Ospedali, ai figli dei richiamati e ai poveri orfanelli.

Quando la Ven.ta Madre si permise accennare che nella sala attigua erano rimaste le due altre Superiore che l'accompagnavano, S.S. suonò il campanello perchè venissero tosto introdotte. Dopo di essere state presentate, il S. Padre, inteso che M. Eulalia stentava a rimettersi dall'influenza, con Paterna amabilità la rimproverò di essersi ammalata senza il suo permesso. Aggiunse che se gliel' avesse chiesto, non gliel'avrebbe dato; e che se avesse fatto una recidiva le avrebbe imposto una penitenza. Quanta bontà in queste espressioni !

Domandò poi se la Casa di Nizza fosse sempre la più numerosa, e se gli Esercizi Spirituali si dettavano colà ogni anno; ed avendone risposta affermativa dalla Ven.ta Madre che mostrò come i Rev.mi Superiori vi ci tengano molto e incoraggino perchè non si badi alle difficoltà materiali e ai disagi dei viaggi, tanto che ogni anno se ne

dettano parecchi corsi e separatamente per le Direttrici, il S. Padre se ne congratulò, dicendo che è una delle maniere più efficaci per conservare e fomentare lo spirito del Fondatore in tutto l'Istituto.

A un'udienza tanto benevola e consolante pose termine l'Apostolica Benedizione, che S. S., con effusione di cuore, impartì e volle estendere alle Superiori, alle Suore e ai loro parenti, alle ex-Allieve, alle Alunne, ai Benefattori dell'Istituto, come voto di veder moltiplicate le buone vocazioni, ognor più fiorenti le Opere che si hanno tra mano, e molta gioventù salvata mediante la costante e attiva cooperazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Rispondiamo, conclude la Ven. ta Madre, all'affetto veramente Paterno che ci dimostra l'Augusto Vicario di G. C. con una condotta religiosamente esemplare, affinché, unita alla preghiera quotidiana che innalziamo per la Sacra Sua Persona, Gli procuri vere e abbondanti consolazioni, e sempre più contribuisca al sollecito trionfo della S. Chiesa e del Romano Pontefice.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

nel mandare il SOMMARIO delle opere di pietà e degli atti di virtù che, durante l'anno 1917-18 vennero offerti dalle nostre giovanette, secondo le intenzioni dell' APOSTOLATO DELL'INNOCENZA, ringrazia le buone Direttrici e Suore che, non solo zelarono un'Opera sì gradita al buon Dio, ma ne comunicarono altresì i soddisfacenti risultati. Quali cifre ancor più consolanti si sarebbero avute, se qualche relazione non fosse andata smarrita per via, e, soprattutto, se ogni Casa avesse potuto dare conto del lavoro spirituale compiutosi a pro' dell' Apostolato! Ma l'unito Sommario è già una buona prova della piena vitalità di questa nostra Lega giovanile; e speriamo che l'Inno, di cui si manda copia, contribuisca a dare sempre maggior incremento a un'Opera che, come si vedrà insieme nella prossima Circolare, è di per se stessa facile, importante e vantaggiosa.

L' ECONOMA GENERALE M. EULALIA :

1° Riconosce che se ha potuto superare la mortale malattia che la colpì nel p.p. ottobre, lo deve, dopo Dio, alle tante preghiere delle sue buone Consorelle. Le rimane perciò un ben gradito dovere da compiere: quello di ringraziarle, di assicurarle della sua viva riconoscenza e di pregare il Signore a volerle ricompensare abbondantemente di tanta loro carità. - Sente inoltre il bisogno di demandare scusa per aver lasciato senza risposta tante care lettere e di assicurare tutte che, essendo migliorata, sarà felicissima ogni volta che potrà rendere un qualsiasi servizio.

2° Prega le carissime Ispettrici e Direttrici a voler sollecitare a compilazione dei Rendiconti Amministrativi Annuali, e a fare in modo che almeno entro la prima quindicina del prossimo febbraio, essa possa ricevere quelli dell' Europa, e nell'aprile quelli dell'America. Raccomanda alle Econome locali e ispettoriali a voler tener conto delle tante piccole e particolari osservazioni che si trovò nel caso di dover fare, e che mediante un pochino più di attenzione e di precisione avrebbero potuto evitarsi con soddisfazione da ambo le parti. Del resto, come sempre, essa intende essere completamente a disposizione di tutte per aiuti e schiarimenti. Domanda scusa della libertà e sincerità che le è propria; rinnova ringraziamenti sentitissimi e assicurazione di preghiere fervorose e riconoscenti.

La SOTTOSCRITTA :

a nome della Ven.ta Madre, prega le Superiore delle Case più lontane, specie delle Americhe, a ottenere che le proprie Suore scrivano ai loro più cari almeno almeno ogni due o tre mesi. I poveri parenti fecero veri sacrifici per darle al Signore: hanno dunque diritto di sapere, con una certa frequenza, se vivono, se sono contente, se pregano ecc. - Invoca per tutte la grazia di migliorare sempre e di non scoraggiarsi mai !

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° nell'esortare tutte a onorare S. Giuseppe nel mese a Lui consacrato, crede non siano sfuggite ad alcuna le speciali combinazioni di quest'anno, che ci si presenta in un millesimo composto di due 19; che si apre e si chiude in mercoledì; che proprio in mercoledì ci fa avere la festa del 19 marzo. Le sembra questo un richiamo per il mondo intero a ravvivare la devozione verso l' Augusto Patrono di Santa Chiesa, in tempi tanto calamitosi; e fa perciò voti che ognuna accetti per sé il dolce invito. Cerchiamo, pertanto, di prepararci a passare santamente il mese di Marzo per meritare, dalla efficacissima mediazione di S. Giuseppe, che le nostre Case siano preservate dalle continue nuove sorprese dell' epidemia, oggi ovunque regnante, e specialmente perchè, da sì eccellente Maestro della vita interiore, tutte impariamo a dedicarci alle opere di zelo con l' attività voluta dalla nostra vocazione, senza perdere mai di vista la propria perfezione individuale.

2° Nota come per buona parte dei nostri Oratori festivi, rimasti poco meno che deserti dal divieto di agglomeramento pregiudizievole alla sanità pubblica, richiedansi ora più che mai le attrattive di una carità industriosa e costante per farli rifiorire. Senza estendersi a speciali esortazioni, raccomanda a tutte, Superiore e Suore, di rileggere attentamente gli articoli: 256-257-258-273 del nostro Manuale. Si sa che uno dei principalissimi fini, per cui il Ven. le Padre volle fondati gli Oratori festivi, è di far imparare il Catechismo alla giovanetta e di aiutarle a santificare le feste, per a-

verle poi vere cristiane nella vita pratica di ogni giorno. Ora, per poco amore che si abbia per Dio e per le anime, viene spontaneo il sentire di doversi ben preparare all'istruzione religiosa da impartirsi nel modo più conveniente, adattandola ai bisogni spirituali dell'uditorio. Perciò, chi è proposta all'insegnamento del Catechismo, ne faccia materia di studio e di particolare interesse; e l'avvicinarsi del tempo Quaresimale serva a tutte di stimolo per meglio disporci all'adempimento della nostra santa e invidiabile missione.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

nell'attesa di poter registrare in un prossimo annuale "SOMMARIO" le ultime relazioni qui pervenute, in questi giorni, sull'APOSTOLATO DELL'INNOCENZA, anima ancor tutte a promuoverlo mostrando quanto ciò sia facile.

Il cuore fervido e puro è naturalmente portato a tutto ciò che è bello, grande e buono; e l'anima giovanetta è terra vergine in cui cresce e dà frutti abbondanti il seme che le si affida. Perciò, basterà parlar alle nostre fanciulle convenientemente del buon Dio, del suo amore per gli uomini; basterà tratteggiar loro ora l'uno, ora l'altro dei grandi quadri che s'impongono all'Apostolato cattolico, quali: i molti e molti pargoletti abbandonati da tutti, condannati a morire nelle acque dei fiumi o degli stagni o fra i denti di affamati animali; e, quel che è peggio assai, con l'anima macchiata dalla colpa originale; le innumerevoli tribù barbare, selvagge, idolatre che trascinano una ben triste esistenza, resa anche più grave e tormentata dalle più strane e dolorose superstizioni; i disgraziati senza numero: atei, indifferenti, peccatori ostinati, eretici che vivono nelle ombre di morte, pur tra la splendida luce di fede che brilla nelle nazioni più civili; le indefinibili e gravi pene del Papa e della Chiesa; le persecuzioni dei maligni contro i Religiosi e la sacra autorità dei Ministri di Dio, già sì scarsi di numero in

proporzione dei bisogni della Cristianità, le insidie tese all'innocenza dei piccoli e alla virtù dei giovani.....; basterà, sì, accennare a tutto questo per commuovere l'animo delle nostre fanciulle, accenderle d'un sacro entusiasmo per la causa del bene e farle apostole sincere, ardenti e pratiche. Una prova indiscutibile di ciò l'abbiamo nello spirito, sì profondamente religioso, che ispira i così detti "fioretti" anche alle più giovani e spesso anche a quelle che noi non giudicheremmo, forse, le più pie e le più virtuose. - Vediamone alcuni: " Ho raccolto delle briciole lasciate cadere a terra da una mia compagna, perchè Dio le cangiasse, per tanti innocenti, in Pane degli Angeli." - " Perchè Dio converta mio padre, visito tre volte al giorno Gesù in Sacramento." - " Perchè la Chiesa abbia santi Sacerdoti e zelanti Missionari, vinsi il mio malumore, e procurai persino di tenere allegre le mie compagne." - " Per la salvezza eterna di un piccolo Cinese, ho taciuto delle parole inutili." - " Ho vinta una forte tentazione di curiosità, per ottenere dalla Santissima Vergine per qualche anima il desiderio di conoscere la vera Religione." - " Avevo freddo; lo sopportai volentieri, perchè Gesù infiammasse del suo amore un'anima appena iniziata alla conoscenza di Lui."

Ma non soltanto è facile ispirare e mantenere nelle anime delle nostre fanciulle generosi sentimenti di stima e di amore verso l'Apostolato, ma è pure assai facile promuoverlo fra di esse, come chiaramente appare dalla Breve relazione del modo con cui le Con-
vittrici di Nizza esercitano l' APOSTOLATO DELL' INNOCENZA (relazione spedita con la Circolare mensile del 24 gennaio 1916). Infatti, da essa conosciamo che l' APOSTOLATO DELL' INNOCENZA, per quanto diretto da una Superiora o Maestra o Assistente, può essere tutto praticamente affidato al buon volere di giovani zelatrici spontaneamente offertesi allo scopo.

E sono pur mezzi facili le particolari industrie dell' APOSTOLATO: giorno settimanale prestabilita, cartellini e parole di richiamo, relative preghiere e letture e voci d'intesa, inno, scatola destinata a raccogliere il numero delle pratiche di pietà e degli atti di virtù offerti secondo le intenzioni dell' APOSTOLATO, resoconto sommario di dette opere..... tutte particolari industrie, cui precisamente accenna la sopra ricordata Relazione.

La SOTTOSCRITTA :

1° ha il dolce incarico di comunicare che la Madre nostra Veneratissima, con il suo buon angelo M. Vaschetti, trovasi in visita alle Case della Sicilia: ritornerà verso la fine di aprile, passando pure in Toscana e in Liguria. Accompagnamola con le nostre preghiere, affinché il Signore ce la conservi in salute e possa fare tutto il bene richiesto dalla sua importante Missione.

2° La filiale offerta di Onomastico per S. Caterina, anche questo anno verrà destinata per la nota " Casa Paradiso ". Ma notiamolo bene! come ogni Casa dà il suo contributo per la " Casa Paradiso ", così ogni suora deve concorrere per fare della Casa ove si trova una CASA PARADISO con l' unione dei cuori e delle volontà, con la compiacenza vicendevole, con una religiosa bontà, e, soprattutto con la più delicata carità verso le ammalate di qualsiasi genere..... perchè, non va male il ricordarcelo: oggi a te, domani a me! - Questo il dono che tutte possono offrire alla nostra Ven.ma Madre, questo, il più gradito al suo cuore materno.

3° Abbiamo bisogno di buone Vocazioni per le Missioni: fuori, dunque, le domande! avvertendo di dichiarare nelle medesime l' ufficio nel quale chi domanda crede di potersi rendere più utile.

S. Giuseppe ci ottenga di mettere in pratica i nostri buoni desideri !

Aff.ma in G. O. M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° Spera sia pervenuto alle buone Ispettrici, e per Esse alle singole Case, il foglietto indicante i suffragi da farsi per l' Anima benedetta di Chi fu per molti anni Direttore della Casa Madre e poi Direttore Generale dell' Istituto, il Rev.mo Sig. Don Bretto.

Dolorosissima sorpresa sarà stata per le Case più lontane; ma non minore lo fu per le vicine, poichè anche ad esse arrivò inaspettato l'annuncio della scomparsa di tanto amato Superiore, il quale non ebbe che otto giorni di malattia, aggravandosi solo nei due ultimi.

Il Rev.mo Sig. D. Albera, che ne dava telegraficamente partecipazione alla nostra Rev.ma e Carissima Madre, scrivevale pochi giorni appresso: " Ringrazio di cuore per le condoglianze ch' Ella e tante sue Figliuole mi hanno inviate all' occasione della morte del nostro Carissimo D. Bretto. Anche questa fu una prova dolorosa con cui volle il Signore provare la nostra umile Congregazione. Sit nomen Domini benedictum ! Spero che le Figlie di Maria Ausiliatrice pregheranno molto per il Caro Defunto. Egli ha ben meritato dal loro Istituto in tanti anni di lavoro."

Oh! sì, prosegue la Ven.ma Madre, è un dovere sacrosanto che incombe a ognuna di noi di pregare per l' eterno riposo di Colui che non si arrestò dinanzi a nessun disagio e a nessuna fatica per farci del bene. Tutto il suo impegno era di renderci felici della nostra vocazione; e a questo fine, quanto non seppe tollerare e sacrificare!

La riconoscenza, pertanto, che abbiamo nutrito in cuore per Lui vivente, deve ora avere la più ampia manifestazione ed essere tale

che non si restringa ai suffragi indicati, ma continui a farci pregare per così buon Padre ogni qualvolta ci tornino alla mente i benefici ricevuti dalla sua carità. - Egli ci sarà allora dal Cielo maggiormente largo della sua protezione, e ci aiuterà a raggiungere quella perfezione religiosa della quale ci diede sì luminosi esempi durante la vita.

2° Notifica che per benigna concessione di Sua Santità, si ottenne di rimettere ad altro tempo il Capitolo Generale, il quale, secondo le nostre Costituzioni, dovrebbe tenersi nel corrente anno, ma che nelle attuali circostanze potrebbe avere i suoi inconvenienti.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

continua l'argomento delle precedenti Circolari mensili: L' APOSTOLATO dell' INNOCENZA è importante. - Quante volte la parola del Ministro di Dio sarebbe inefficace, se la Divina Grazia non parlasse alle anime! Quanti scarsi frutti di eterna salute produrrebbe l'opera dei Missionari, dei Sacerdoti e dei Religiosi senza la rugiada fecondatrice delle benedizioni del Cielo! Quante volte le forze tutte dei più ardenti Apostoli sarebbero vinte dalle troppo gravi fatiche, e l'insufficienza dei mezzi materiali impedirebbe il compimento de' loro più generosi disegni, o mille e mille pericoli e difficoltà diminuirebbero l'efficacia del loro zelo, senza il Divino Aiuto! Ma il soccorso celeste non mancherà mai alle opere apostoliche, finchè sarà invocato su di esse dai buoni, e specialmente dai giovani cuori, le cui preghiere più ardenti e pure salgono sino a Dio per chiedere il compimento della Divina Volontà nella redenzione del mondo. Di quale importanza, dunque, è per l' Apostolato Cattolico la cooperazione delle anime giovanette che sanno offrire, allo scopo, devotissime preghiere accompagnate da atti di una virtù tanto generosa quanto quella che si mostra nei seguenti fioretti: " Avevo lavorato con tanta diligenza il mio compito e speravo proprio d' es-

servi riuscita bene; invece.....! Gesù, sia per la tua gloria e per la conversione degli idolatri." - " Quanto ho sofferto oggi! Ma se la mia sofferenza può ottenere la perseveranza nel bene a qualche anima consacrata all' azione cattolica nel secolo o nella religione, io sono disposta a soffrire ancora di più." - " Fui rimproverata per isbaglio; ma accettai bene l' ammonimento perchè tutti quelli che oggi ascoltano la divina parola, sappiano metterla a frutto per la loro eterna salvezza." - " Perchè il Papa sia confortato dalla santità del Clero, ho distrutte tante cose cui avevo un certo attacco, e che in passato mi fecero perdere il tempo e la pace del cuore."

L' APOSTOLATO dell' INNOCENZA è vantaggioso, perchè tutte le volte che sapremo ben valercene, le fanciulle impareranno a vincere le loro cattive tendenze, a praticare quelle virtù che loro richiedono spesso gravi sforzi; e sentiranno suscitarsi nei loro cuori e, poco a poco rafforzarsi, i più filiali sentimenti verso il buon Dio; la più profonda venerazione per la Santa Chiesa, il Papa e il Clero; il più cordiale interesse per le anime; l' amore e la gratitudine più sincera per coloro da cui ricevono beni non vani e passeggeri, ma eterni; la stima per quanti sacrificano agiatezza, famiglia, patria e tutto loro stessi per la sola gloria di Dio e per le anime. Vediamolo ancora dai fioretti praticati da fanciulle che educiamo all' APOSTOLATO: " Sono tanto golosa che mi succede perfino di pensare ai miei confetti durante le preghiere; ma per ottenere che nessuno in quest' oggi muoia in disgrazia di Dio ho regalati tutti i miei dolci." - " Quanto mi costa ubbidire! tuttavia voglio farlo prontamente per ottenere la conversione di qualche ostinato nel male." - " Sono superba e irascibile; ma voglio in questo giorno fare tanti atti contrari al mio carattere per meglio prepararmi ad essere l' educatrice che guadagna i cuori con la bontà per condurli a Dio." - " In questa settimana voglio far evitare ogni mormorazione tra le mie

compagne per ottenere la grazia di conoscere se Dio mi vuole veramente religiosa e Missionaria."

Così educate, le fanciulle porteranno nella famiglia e nella società la divina fiamma dell' Apostolato; invece di occupare mente, cuore e mano in cose frivoli e volgari, si sentiranno come istintivamente eccitate a consacrarsi alla più nobile delle Missioni: La propagazione del Regno di Dio sulla terra; e se avranno sentito svolgersi in se stesse il germe della vocazione religiosa, vi si consacreranno con le migliori disposizioni di cercarvi Dio e le anime ovunque si svolga la loro azione: chiesa, scuola, cucina, orto, ecc.

La SOTTOSCRITTA.:

1° Pensa di fare cosa grata nel dare notizie della nostra sempre più cara M. Elisa. - Essa, ogni tanto, pare realmente che voglia scambiare la terra con il Cielo; e poi.... poco a poco si riprende e continua lieta a compiere la Santa Volontà di Dio nella via dei patimenti! - E' riconoscentissima delle tante preghiere che si fanno per lei, e assicura di ricordare tutte nelle sue sofferenze.

2° Prega le Maestre delle Novizie di adoperare tutte le industrie perchè le Novizie vengano ad avere, anche esternamente, quell'impronta abituale di religiosità semplice e amabile che edifica e attira le anime a Dio. Fra i mezzi pratici e facili per ottenerlo abbiamo i tre lasciati come ricordo di Esercizi dai nostri Venerati Superiori:

a) Dare molta importanza alla Meditazione del mattino; b) Fare ogni settimana la S.ta Confessione come se realmente fosse l'ultima della vita; c) Mettere tutto l'impegno possibile per fare bene ogni mese l'Esercizio della Buona Morte, non tralasciando l'atto così importante di presentarsi alla propria Superiora per riceverne conforto, luce e consiglio.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° dietro le vivissime esortazioni del S. Padre, che insiste nel raccomandare la preghiera per i gravi bisogni dell' Umanità, non può non ricordare a tutte che il prossimo mese di Maria è il più propizio per ottenere grazie e favori dalla divina Misericordia. Anima, pertanto, ciascuna a disporvisi con i sentimenti della maggiore fiducia nell' Augusta nostra Madre e Regina, e a prepararsi così a ricevere le più singolari benedizioni per sè e per il mondo intero.

Ma il S. Padre raccomanda altresì l' azione, e nell' azione addita di preferenza la Scuola per l' educazione religiosa della gioventù, sulla quale fonda le sue speranze per il rinsavimento della Società. Diceva, infatti, ai rappresentanti dell' Unione Popolare la sera del 3 marzo p.p.: " Nel fanciullo è l' avvenire della Società; e la Società futura, come quella che sarà formata dai fanciulli dell' oggi, avrà solo quel tanto di virtù che le verrà dall' educazione da questi ricevuta. Importa, perciò, sommamente informare a sentimenti religiosi e a principi di vera onestà il cuore dei bimbi e dei giovani dell' epoca nostra. "

Assecondiamo con nuovo slancio di devozione e di affetto filiale i desiderii del Sommo Pontefice, e dedichiamoci con nuovo ardore alla formazione veramente cristiana della gioventù. Essa - dice il nostro Venerabile Padre - senza che noi andiamo a cercarla, ci viene avvicinata dalla Provvidenza; noi non abbiamo da fare altro che istruirla debitamente e prepararla ai doveri della vita, insegnandole con carità e pazienza il sentiero da percorrere per arrivare al

porto della salute. Così, la voce del Papa è per noi l'eco di quella del Ven.le Fondatore, il quale lasciandoci il Programma: PREGHIERA - LAVORO ! ci ha poste altresì sotto il vessillo su cui il gloriosamente regnante Pontefice oggi scrive: PREGHIERA e LAVORO !

Prepariamoci, adunque, con la preghiera fervente e con il lavoro assiduo alla cara solennità di Maria Ausiliatrice. La celeste Madre accoglierà benigna le nostre suppliche, sorriderà di compiacenza ai suoi devoti e allieterà il mondo con quella pace giusta e duratura che l' Augusto Vicario di Gesù Cristo incessantemente implora.

2° Ricorda alle buone Direttrici che la festa della nostra divina Patrona è occasione utilissima per radunare le ex-Allieve, invitandole a prendere parte alle sacre funzioni e ad accostarsi ai Ss. Sacramenti. Se poi alla sera della festa si troverà modo di procurare loro due parole ad hoc da qualche Rev.do Salesiano, e d'intrattenerle anche con Accademia religiosa, sia pure semplicissima dove non si possa fare di meglio, ciò servirà ad affezionarle sempre più all'Istituto e a facilitare il raggiungimento dello scopo per cui si è fondata l'Associazione delle ex-Allieve, il quale è di aumentare il numero degli impegnati nel fare il bene alle anime e nel salvare la gioventù.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

Dopo quanto fu detto nella precedente Circolare sull' interessantissimo argomento dell'APOSTOLATO DELL'INNOCENZA conchiude: Che cosa ci vuole di più per animarci tutte a promuovere sempre maggiormente negli Educandati, nei Convitti, negli Oratori, nei Catechismi Parrocchiali, nelle Scuole, nei Laboratori, e financo nei Giardini e negli Asili d'Infanzia simile Apostolato...e ad essere noi stesse ovunque e sempre vere apostole di bene con la preghiera, la parola e l'azione ?

Ma gioverà altresì ricordare come appunto per questo spirito di apostolato il nostro Venerabile Padre Don Bosco, fin dai suoi più

teneri anni insegnava il Catechismo ai suoi piccoli amici, e ripeteva loro le prediche udite in Parrocchia; da giovanetto vagheggiava di consecrarsi alle Missioni straniere; fin dagli inizi del suo particolarissimo Mandato, non soddisfatto di consumarsi da solo attorno alle anime, si cercò e si formò compagni che lo coadiuvassero efficacemente in esso; nei primi tempi dell' Oratorio, stanco dalle fatiche del giorno e pur non sufficientemente pago di quel che aveva operato per il buon Dio, si faceva leggere gli Annali della Propagazione della Fede e della S. Infanzia, struggendosi dal desiderio di convertire tutti i popoli e di salvare tutte le anime; nel 1875, annunciando ai giovani dell'Oratorio l'andata dei Missionarii nell'Argentina, diceva: Preghiamo, preghiamo il Padrone della Vigna che mandi molti Operai, e che li mandi fatti secondo il Suo Cuore, affinché si propaghi su questa terra il Regno di Gesù Cristo. - E le parole: " Da mihi animas coetera tolle ", che ci lasciò quale motto d'ordine, non dicono anch' esse che dobbiamo radunare intorno a noi la infanzia e la giovinezza per moltiplicare così, in modo davvero prodigioso, l' opera nostra alla salvezza delle anime ?

Facciamolo, dunque, con ardore crescente, e ci siano cari tutti i mezzi dei quali già si ebbe occasione di parlare; ritenendo, come fra i più potenti a raggiungere lo scopo, la lettura di soggetti relativi all' apostolato. Il Bollettino Salesiano, soprattutto nella parte che si riferisce alle Missioni; l' "Italia Missionaria", piccolo e nuovo periodico edito a Milano, Via Monte Rosa, 71 (prezzo di abbonamento L. 2 annuo); e altre già conosciute pubblicazioni del genere, possono assai bene educare la nostra gioventù ai principi di apostolato cattolico. - Maria SS.ma Ausiliatrice, Madre della divina Carità, nel prossimo suo Mese di grazia si degni viepiù accendere in ognuna delle sue Figlie lo spirito che formò del nostro Venerabile Fondatore e Padre l' Apostolo della gioventù.

L' ECONOMA / GENERALE M. EULALIA :

riferendosi a quanto la Ven.ma nostra Madre raccomandava nella Circolare del dicembre u. s., prega le ottime Direttrici che, con trattenimenti, recite e lotterie avessero già raggranellato qualche somma per la restaurazione delle nostre Case del Veneto, danneggiate e quasi distrutte dalla guerra, a volergliela inviare con sollecitudine, o a farla direttamente pervenire alla Rev.da Ispettrice di Milano, perchè già s' impongono i molti e pressanti lavori di riadattamento. - Fiduciosa che tutte le Direttrici vorranno contribuire a questa indispensabile opera di carità fraterna, invoca su tutte le benedizioni dell' Ausiliatrice !

La SOTTOSCRITTA :

fa sapere che la S. Caterina di quest'anno, per desiderio espresso della Ven.ma Madre, non consisterà in altro che in una fervorosa Comunione Generale e in una filiale gara delle più ardenti preghiere. Questo in omaggio alla santa memoria della nostra impareggiabile M. Elisa, 1^a Direttrice della stessa Madre Veneratissima e sua indivisibile compagna durante i quasi 40 anni del suo amoroso governo nell' Istituto. E veramente: il vuoto lasciatoci dalla carissima Estinta non può essere riempito che dall' inno soave e confortante della preghiera. - " Voglia il Signore mandare molte altre Suore alla vostra Congregazione, le quali imitino le rare virtù della indimenticabile M. Elisa " scrive il Ven.mo nostro Padre, il Rev.mo Signor D. Albers, - Ma perchè questo avvenga a efficace conforto della Ven.ma Madre nostra e a vantaggio dell' Istituto, oh! si preghi, si preghi davvero la nostra dolcissima Ausiliatrice, e si facciano in Suo onore anche delle ben determinate promesse di migliorarci in questo o in quello, per ottenere dalla divina Bontà ogni grazia più desiderata per noi e per la Famiglia Religiosa a cui felicemente apparteniamo.

Aff.ma in G. C. M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° Ringrazia tutte e singole Superiore, Suore, Alunne, Ex-allieve degli auguri e delle preghiere con cui, anche quest'anno, vollero distinguere il suo Onomastico: auguri filiali che s' intrecciarono con le condoglianze più sentite nel ricevere l' annunzio della perdita della nostra Carissima M. Elisa; contrasto di letizia e di dolore, immagine della vita, e stimolo potente a serie risoluzioni !

Pur essendo persuasa che la memoria della rimpianta M. Elisa, come quella dei Superiori e delle Superiore defunti, viva costante nel pensiero di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, la nostra Venerata Madre non trova superfluo affermare che il ricordarli sovente nelle preghiere, oltre all'essere un atto di nobilissima carità, è pure un dovere di giustizia in merito ai notevoli servigi da Essi prestati all'Istituto. E nel richiamare qui particolarmente l'affettuosa attenzione di ognuna alla indimenticabile ultima Estinta, raccomanda di mettere una speciale intenzione nell'ascoltare la S. Messa d'ogni giorno, affinché il Signore dia lumi speciali per la scelta di chi possa supplirla, fino a che abbia luogo il Capitolo Generale.

2° Ha la soddisfazione di notificare che la "Casa Paradiso" non è più soltanto una pia invocazione nè un vago progetto, ma è un fatto che si è verificato con tutte le formalità richieste, nel mese di S. Giuseppe. E' nei pressi di Torino; in posizione ridente e saluberrima, con dimensioni tali da prestarsi per edificarvi quanti padiglioni siano necessari all' uopo.

Grate, pertanto, alla divina Provvidenza la Quale ha già così as-

secondate e benedette le varie industrie che ognuna delle nostre Case ha fatto cordialmente sue per concorrere alla spesa iniziale di ciò che dovrà poi essere il complemento della progettata " Casa Paradiso ", restiamo tutte unite nel proposito di continuare la fraterna e filiale cooperazione sino a opera compiuta.

3° Tra le grazie da chiedersi calorosamente a Maria Ausiliatrice nel giorno della sua festa, la Venerata Madre esorta a mettere pur quella grandissima di voler tutte passare un mese di giugno che sia di vero conforto al Sacro Cuore di Gesù. E per meglio obbligare la nostra Celeste Madre a esaudirci, anima a fare intanto dal canto nostro quello che, oltre della preghiera, ci è possibile di fare: p. es: rileggere l' ultima preziosissima Strenna, sulla S. Comunione, del nostro Ven.mo Superiore; fermarci su d' ogni singolo punto, e vedere come l'abbiamo praticato finora, e quello che ci resti a praticare. Verrà allora più benedetta la nostra buona volontà, e il Sacro Cuore di Gesù ce ne farà godere il frutto con il dono della PACE interna, esterna, universale.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

Trova opportuno riprendere, con le sue buone sorelle, lo studio del Sistema Preventivo, fissando stavolta la comune attenzione sullo spirito di sacrificio impostoci dal medesimo Sistema.

Il nostro Ven.le Fondatore e Padre, affermando che il sistema repressivo è assai più facile e comodo del preventivo, aggiunge che " l' educatrice, individuo tutto consacrato al bene delle sue alunne dev'essere pronta ad affrontare ogni disturbo e ogni fatica per conseguire il suo fine, che è la civile, morale e scientifica educazione delle sue allieve." Con questo viene dunque a dirci che per il compimento della nostra missione, la scelta del metodo dev' essere fatta soltanto in vista della maggior efficacia di questo sulle anime, e non mai in riguardo alle proprie vedute, ai personali interes-

si e alle individuali naturali tendenze.

Talora l' amor proprio vorrebbe far credere che gli insegnamenti contenuti nelle poche pagine del Manuale, in precedenza del Regolamento per le nostre Case di Educazione, non siano sempre nè dappertutto, traducibili in pratica; tal'altra mette innanzi la propria esperienza, il lungo esercizio che si ha nell'insegnare e nell' assistere, per esimerci dal consultare e seguire le norme proprie dell'Istituto; nè manca il caso che si senta in qualche modo la propria deficienza, non però la forza di confessarla apertamente a noi stesse e tanto meno alle Superiori e alle Sorelle; e si va avanti come si può, ma non come si deve. Eppure la nostra vocazione di Figlie di Maria Ausiliatrice esige che si rinunci a tutte queste viste particolari, e che si abbia l' umiltà di farsi illuminare, per rendere assolutamente nostra la sapiente legge pedagogica lasciataci dal nostro Venerabile Padre.

Credere e pretendere che il profitto morale e scientifico delle nostre alunne dipenda più dalle loro individuali qualità, dal loro buon volere, dalla loro costanza, è un vero errore; tutto ciò potrà, sì, facilitare il compito dell' Educatrice; ma sono le virtù, il sapere, la vigilanza, l' amore dell' Educatrice stessa che, dopo la grazia del buon Dio, debbono assicurare l'efficacia dell'opera: virtù reali, non apparenti; sapere fondato e non superficiale; vigilanza continua e non a sbalzi; amore soave e forte e non di simpatia; il che non è poco, perchè esige una continua rinuncia dei propri comodi, della propria libertà, del proprio tempo e molte volte del più giusto e meritato riposo.

Può succedere talvolta che le mancanze delle fanciulle non siano corrette o punite perchè infrazione alla legge di Dio o al Regolamento della Casa, ma anche, e forse più specialmente, perchè offese alla nostra personale autorità, alle suscettibilità del nostro amor

proprio, o contrarie al nostro modo di concepire le cose e di volerle. Ora, pedagogia e religione insegnano che è puramente in vista del bene che si deve correggere; e che, per la correzione, bisogna scegliere il tempo e il modo; ma tutto questo indica altra non minore rinuncia; la rinuncia al proprio io e alle proprie tendenze.

Così, tutto sommato, si viene a quello spirito di sacrificio che è precisamente richiesto dalla pratica del metodo lasciato dal nostro Venerabile Padre Don Bosco. - Maria SS.ma Ausiliatrice ci ottenga d'intenderlo bene e di volerlo sinceramente.

LA SOTTOSCRITTA :

Prega le carissime Ispettrici ad assicurarsi :

1° Se in tutte le Case si fa sempre la regolare lettura a tavola, secondo che prescrivono le Costituzioni e il Manuale; e se quello che si legge è veramente edificante e di sollievo allo spirito o se non porti, invece, a vivere un poco nel mondo e di mondo;

2° Se il Manuale - con le Deliberazioni del 7° Capitolo Generale - viene letto...e se viene letto almeno una volta al mese come lettura spirituale. Oh! quante maggiori virtù e minori difetti se si praticassero le sue preziose istruzioni !

3° Se le suore, quando escono di casa, sono ordinate così da edificare chi le vede, e da fare onore al caro nostro Istituto.

Ai piedi di Maria Ausiliatrice augura a tutte le sue buone sorelle di sentire ben forte, in ogni circostanza penosa e difficile della vita, il consiglio da Gesù stesso dato al nostro Ven.le Padre, ancora fanciullo: " Questa è mia Madre! Consigliati con Lei!"

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

in questo mese non saprebbe trattare un argomento più interessante e di maggior utilità, massime per le Case del Continente Europeo, di quello degli Esercizi Spirituali. Essi costituiscono uno dei mezzi più indicati per rinnovarci lo spirito nel fervore della pietà e per rifornirci di nuovi elementi di perfezione, secondo lo stato sublime che abbiamo abbracciato.

E' persuasa che tutte sentano annunziare con soddisfazione questa epoca di grazia, che ne parlino volentieri, e che la desiderino ancor di più; come pensa che tutte abbiano una giusta stima del dono singolarissimo che il Signore ci presenta nel darci la possibilità di adempiere questa pratica annuale di santificazione per l'anima nostra. - Tuttavia non sarebbe nuovo il caso di desiderare qualche volta i Ss. Esercizi più per aver occasione di vedere parenti, conoscenti, giovanette dei nostri Convitti e Collegi... per cambiare Casa, occupazione... per prendere e dare notizie... che per ottenere il fine proprio del Sacro Ritiro; sì da uscirne poi senza il beneficio del medesimo.

Ora, perchè non succeda che si abbia a perdere un tempo così prezioso e a lasciare infruttuosa tanta bella grazia di Dio, la Venerata Madre raccomanda di prepararvisi anzi tutto: a) con la preghiera; non già con moltiplicare le orazioni, ma con fare le pratiche della Comunità con maggior attenzione, per ottenere di conoscere i difetti che dobbiamo correggere e le virtù che dobbiamo ancora acquistare; b) con richiamare alla mente i ricordi datici dal nostro buon Padre,

il Rev.mo Signor D. Albera, negli Esercizi dello scorso anno = Somma impegno per progredire nella perfezione = Unione con Gesù mediante lo spirito di pietà = Somma vigilanza per evitare ogni mancanza di carità e di dolcezza verso il prossimo = e vedere quali sforzi abbiamo fatto per praticarli; e) con proporci fin d'ora di voler approfittare di tutti i mezzi indicati per assicurarne la buona riuscita, imponendoci specialmente il raccoglimento, che esclude ogni preoccupazione non relativa al benessere morale e spirituale di ciascuna; e il silenzio, che coopera al raccoglimento generale, edifica mutuamente e toglie le occasioni di venir meno alla virtù della carità.

Il rimpianto nostro Amatissimo Padre Don Rua consigliava di evitare il grave pericolo che suole avvenire in tempo degli Esercizi, quando si riuniscono soggetti delle diverse Case. " Nel raccontare, Egli diceva, le peripezie occorse durante l'anno, con molta facilità si trova a ridire su questa o quella persona che ha dato origine ai fatti che si vanno esponendo, e si arriva a biasimare la condotta dell'una, il rigore o la soverchia tolleranza dell' altra, facendo paragoni o calcoli che non sempre sono conformi alla verità e che sovente fanno piangere la carità." L' esperienza, purtroppo, ci ammaestra che mai si è abbastanza previdenti e delicati su questo punto; e quanti rimorsi di meno si avrebbero, e quante grazie di più potremmo assicurarci, se fossimo risolte a evitare questo scoglio fatale !

L' ora gravissima che si sta ancora passando e di cui tutti più o meno risentono gli effetti, dirà anche a ciascuna di noi che per placare il Signore e per rendercelo propizio bisogna essere accettabili al suo cospetto. Gli Esercizi Spirituali ben fatti conducono a ciò, dando tempo e modo di fare dei seri esami di coscienza, i quali mettono in rilievo i nostri veri meriti personali, ci spingono alla

~~sincera emendazione della nostra~~ vita imperfetta e ottengono che si posi benigno su di noi e sull'umanità desolata lo sguardo misericordioso del nostro buon Dio.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

studia alquanto, con le sue buone sorelle, la vigilanza; virtù parallela alla previdenza, nella pratica del Metodo lasciatoci dal nostro Ven.le Fondatore.

Tra le spiegazioni di questo amabilissimo Padre, sopra il suo Sistema, troviamo: "sorvegliare in guisa che le allieve abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile della Direttrice o dell' Assistente, le quali, come madri affettuose, parlino, servano di guida in ogni evento, diano consigli e amorevolmente correggano; che è quanto dire mettere le allieve nella impossibilità di commettere mancanze. - Si faccia in modo che le allieve non siano mai sole. Per quanto è possibile, le Assistenti le precedano nel luogo ove devono raccogliere; si trattengano con loro fino a che siano da altre assistite." (Manuale, pag. 148 - 151) Con queste parole si viene detto chiaramente che la pratica del Sistema preventivo è altresì un diligente esercizio di vigilanza serena e costante. Ma, una vigilanza tale, non ci si renderà facile e possibile se non la poggeremo sul duplice principio: a) l'importantissima missione di educare le fanciulle che dimorano nelle nostre Case o le frequentano, non appartiene soltanto alla Direttrice, alle Maestre, alle Assistenti, ma a tutte le suore della Casa; b) la formazione delle fanciulle non viene solo dall' insegnamento della scuola, ma altresì da tutte le azioni e parole e circostanze che formano l'ambiente in cui esse fanciulle vivono. Anzi queste azioni, parole e circostanze hanno, ben e spesso, sull' animo giovanile un'efficacia assai più grande di quella che eserciti la stessa dottrina spiegata nell' aula scolastica; perchè mentre questa è per lo più teoria, la quale se persuade l'intelletto,

non sempre trascina la volontà, tutto ciò, invece, che viene dalla pratica, costituisce le vere lezioni, quasi sempre incancellabili e istintivamente traducibili.

Una volta convinta di tutto questo, ogni Figlia di Maria Ausiliatrice sentirà di dover nutrire sincero, incessante, affettuosissimo interesse per quanto è dell' Istituto e della Casa; e, mentre con lo sguardo, con il gesto, con la parola, con tutto il suo contegno, essa procurerà, ovunque e sempre, di dare impressioni che siano di ottimo risultato per il presente e per l' avvenire, spiegherà la più diligente e continua vigilanza perchè il dovere si compia, e perchè ogni minima trasgressione al medesimo si prevenga con occhio e cuore materno, e s'impedisca, sia pure con soavità, ma con fermezza.

La SOTTOSCRITTA :

a conforto delle vicine e delle lontane, alle quali può essere giunta notizia dell'influenza da cui fu ultimamente colpita la Venerata Madre nostra, assicura che le ferventi preghiere di tante buone figlie, vanno ottenendo il loro scopo, giacchè la nostra carissima Madre la si può dire guarita. Se ne ringrazino dunque il S. Cuore di Gesù e Maria Ausiliatrice, e si continui a pregare per conseguire sempre più perfettamente l' esito delle comuni, ardenti suppliche. Però, siccome la nostra Ven.ta Madre esorta non già a moltiplicare orazioni, ma a fare le pratiche della Comunità con maggior attenzione, così la sottoscritta, avvicinandosi anche il mese del Preziosissimo Sangue, ferma il proprio pensiero e quello delle sue buone sorelle sulla giaculatoria: "Eterno Padre, vi offriamo ecc." la quale, ripetuta, da noi, per dovere, almeno 7 volte al giorno, raccoglie in sé i più grandi voti, e meriti infiniti, sì da imporsi alla nostra devozione e da fare breccia sul Cuore di Dio.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

nella precedente Circolare notava come gli Esercizi Spirituali diano modo e tempo di fare dei seri esami di coscienza: qui viene a segnalare uno dei punti principali di cui tener conto nel fare questo esame, e, cioè, lo scopo secondario del nostro Istituto: "...coadiuvare alla salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo una cristiana educazione."

Le fanciulle del popolo sono proprio quelle che ai dì nostri hanno più bisogno di essere sodamente istruite ed educate nel santo timor di Dio. Senza trascurare quelle che appartengono a famiglie di civile condizione, dobbiamo avere per le prime una certa qual preferenza, perchè il Ven.le nostro Padre ha fondato l' opera sua espressamente per la gioventù povera e abbandonata. Di qui, la necessità di riflettere sovente allo scopo secondario dell' Istituto, perchè è assai più facile di quello che si crede l'accontentarsi della teoria senza prendersene poi tanto a cuore la pratica. Qualche volta, infatti, si dice da alcuna, con un senso di compiacenza, che nella loro scuola vi sono le bambine delle famiglie più distinte della località. Si potrebbe pensare che si parli così per mostrare la stima che l'Istituto gode presso le persone più autorevoli, ma non isfugge neanche l'idea che nell'animo di chi parla vi sia una specie di preferenza per le fanciulle del ceto più elevato. Se tale principio venisse a introdursi nel nostro Istituto, Questo perderebbe la migliore delle sue prerogative. Maria Ausiliatrice non permetta che ciò succeda, ma faccia che sia gloria di ognuna delle sue Figlie

l' amore e la stima della santa povertà, onorata, come la onorò sempre Gesù, negli umili e nei poveri.

Persuasa che non vi sia nessuna nostra Casa in cui, sotto qualche forma, non si pratichi la beneficenza, si accontenta appena di accennarlo che le sarebbe di molta soddisfazione il sapere già sorta, durante il p.v. anno scolastico, almeno nelle Case principali e accanto alle opere di qualche introito per il necessario provvedimento alla vita, un'opera qualsiasi gratuita: una scuola diurna o serale o anche solo di qualche giorno per settimana, di religione o di studio o di lavoro o professionale.... - Ciò varrebbe innanzi tutto ad attirare su di noi le benedizioni del cielo, a mostrarci più figlie del Ven.le Don Bosco, a procurarci dei benefattori per l' Istituto e a moltiplicare, per conseguenza, i mezzi di bene tra la gioventù povera e abbandonata.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

1° Per concludere a proposito delle virtù che ci sono particolarmente necessarie nel praticare il Sistema Preventivo, aggiunge che noi dobbiamo dare a tali virtù complemento e assicurare loro la vita, mediante la fermezza, affinché non avvenga che la pietà, la carità, la dolcezza, la pazienza degenerino in soverchia indulgenza e in deplorevole debolezza; e lo zelo, lo spirito di sacrificio e di vigilanza perdano troppo spesso la loro efficacia, mancando di costante esercizio. - Ma donde verrà a noi tale fermezza ?

Anzitutto, ancora e sempre, dalla Divina Grazia, invocata con la più fervorosa preghiera; dal sentire l' importanza e la santità della nostra vocazione; dallo studio del Ven.le Don Bosco. Si formerà allora sempre meglio in noi la persuasione seguente: Il valore del nostro sistema educativo non è nella forza dei regolamenti, nell'assolutismo dei comandi, nella severità di chi punisce ogni trasgressione e colpa; ma nella maggiore o minore perfezione della Carità

e della Vigilanza: perfezione che la fermezza rende tanto più efficace quanto più durevole. E' la fermezza che, mentre da una parte conferisce l' autorità di cui, oggi più che mai, è necessario dar prova all' infanzia e alla giovinezza, dall' altra mantiene vivo e pronto il coraggio necessario per accettare sempre con serenità ogni fatica e pena, e per vincere in noi stesse, e nelle fanciulle che educiamo, ogni scoraggiamento e ogni ripugnanza, pur di prevenire e combattere il male e di far trionfare il bene.

2° Le vacanze scolastiche, già incominciate o assai prossime per le Case d'Europa, suggeriscono due pensieri: a) Questo tempo di riposo scolastico non ci dispensa dalla pratica del Sistema Preventivo, neppur sotto il duplice pretesto che si è stanche del lavoro compiuto durante l' anno, e che le fanciulle, con le quali si ha da fare, hanno bisogno di una disciplina più indulgente, appunto perchè è tempo di vacanze. Il Venerabile Don Bosco, quando trattava questo argomento, diceva sorridendo, ma con risolutezza, che i Figli suoi avrebbero fatto vacanza in Paradiso. D'altronde noi non dobbiamo nasconderci che anche la menoma trascuraggine, specie in una stagione, che per se stessa è un pericolo, può riuscire fatale a noi e alle nostre fanciulle; b) Durante le vacanze si ha più tempo di studiare il Metodo Preventivo; e i santi Esercizi sono la circostanza più favorevole per trovare, in noi, le migliori disposizioni a esaminarci e a proporre...e, intorno a noi, le più facili e più frequenti occasioni di avere schiarimenti e norme al riguardo. Infatti, parecchie Suore già si confortano in questa previsione; e le loro lettere, ispirate a così santi desiderii, sono un pegno che la Vergine SS.ma Ausiliatrice ha benedetto e benedirà sempre, tutto ciò che si è fatto e si vuol fare per meglio conoscere, amare e praticare il Sistema Preventivo; e, nello stesso tempo, una speranza di una sempre migliore applicazione del medesimo Metodo nelle Opere dell'Istituto.

3° Fa noto alle buone Direttrici dell' Alta Italia che i locali di Casa Madre possono nuovamente accogliere il consueto numero di Convittrici; e, con piacere, si darà la preferenza alle raccomandate dal loro zelo e dalla loro intelligente e opportuna scelta.

L' ECONOMA GENERALE M. EULALIA:

è contenta di poter comunicare alle Rev.de Ispettrici, Direttrici, Econome che, finalmente, ci sono i nuovi "Prontuari", preparati secondo i consigli e i suggerimenti avuti e con tutte le modificazioni e aggiunte atte a facilitare la contabilità delle Case anche più piccole. Prega, perciò, a volerli usare con diligenza e a prenderli, frattanto, in esame, per poter dare su di essi un giudizio da tenersi in considerazione nella prossima ristampa dei "Rendiconti" analoghi.

Richiama poi le Direttrici, delle poche Case, che godono la riduzione ferroviaria, alla più scrupolosa osservanza delle raccomandazioni fatte dalla compianta M. Angiolina, specialmente quella della Circolare N° 24, punto 2°.

La SOTTOSCRITTA :

è sommamente grata degli affettuosi e delicati auguri che, le vennero presentati per S. Enrico; ed è soprattutto riconoscente delle preghiere fatte per lei da tante anime belle e buone. In contraccambio offre a tutte il prezioso fioretto che, nel maggio u.s., il Rev.mo Sig. D. Albera, nostro Ven.mo Superiore e Padre, assegnava alle Figlie di Maria Ausiliatrice a Lui più vicine: " Per amore di Maria Santissima procurerò di non trasgredire alcuna regola di buona educazione nei miei rapporti con le Superiore e con le Sorelle. Il Venerabile Don Bosco soleva dire che esse sono altrettanti atti di carità e di mortificazione molto meritori dinanzi a Dio."

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

quasi al termine dei numerosi Corsi di Esercizi Spirituali, che la divina Bontà ci ha concesso di fare indisturbati anche quest' anno, in questo nostro emisfero, sente il bisogno di raccomandare a sè, alle Superiori e alle Suore tutte, ciò che ci è stato maggiormente inculcato durante il Santo ritiro: "l'osservanza esatta delle nostre Costituzioni."

Tutte, cordialmente, vi abbiamo aderito, proponendoci di esservi fedeli, a qualunque costo; ma l' esperienza del passato c' insegna a premunirci contro l'incostanza della nostra volontà, e ci suggerisce un'altra risoluzione che ci sia di valido sostegno alla prima: leggere, cioè, ogni giorno, almeno, un articolo delle nostre Costituzioni, riflettendo bene sul significato di ogni parola per vedere se la nostra condotta vi è conforme. - " Il principio, il progresso e il fine della perfezione religiosa - è detto negli aurei ricordi che S.Eminenza, il nostro Signor Cardinale, volle distribuire di Sua Mano alle buone Direttrici, qui radunate per gli Esercizi, nel mese scorso - consiste nella puntuale, volontaria ed esatta osservanza della Santa Regola, delle pratiche di pietà, del proprio ufficio, orario quotidiano e pie usanze."

Le Superiori richi amino sovente l' attenzione delle subalterne a questi preziosi ricordi; ma notino bene che le parole non bastano.

Le Suore, e le alunne alla loro volta, non hanno soltanto bisogno di insegnamenti, ma di buoni esempi. Se le Suore potranno leggere nella condotta delle loro Superiori, come in un libro, le norme del

loro vivere, al termine dell'anno potremo, a Dio piacendo, presentare, gaudenti, i nostri manipoli raccolti, con il sudore della fronte, nell'osservanza fedele delle Costituzioni, e, vicine e lontane, offrirli a S. Eminenza Rev. ma, e al Ven. mo Signor D. Albera, quale omaggio di filiale riconoscenza, per l'interessamento paterno che continuamente si prendono di noi. Maria Ausiliatrice ci conceda di riuscire a preparare Loro una simile consolazione !

Intanto preghiamo per i detti nostri Veneratissimi Superiori, affinché il buon Dio li conservi a lungo alla gloria e all'amore della P. S. Salesiana; Loro conceda giorni sereni, infiorati di salute e sempre confortati dalla docilità, sottomissione e santità di vita di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

1° Prega le Direttrici delle Case all' Estero di farle avere, con la maggiore sollecitudine, le risposte richieste dal foglio per esse ----- unito alla presente Circolare, perchè - almeno entro gennaio - possa riferirne a Roma, alla Direzione Generale delle Scuole Italiane all' Estero. Intanto si permette di ripetere la raccomandazione di dare tutto il possibile incremento allo studio della lingua italiana, come fu già detto nelle Circolari n° 6, 26, 31, 36.

2° Alle Direttrici per le quali, essendo assai prossimo l' inizio dell'anno scolastico, urge stabilire preventivamente tutto ciò che è indispensabile al buon andamento delle loro Case, fa presente che, soprattutto esse, hanno l' obbligo di prevedere e disporre quanto è relativo all'insegnamento religioso, affinché, in armonia con quello che è raccomandato negli artt. 209-256-258-274 e 275 e 354 del Manuale, e nelle Circolari n° 23-25-32-35-36, non si vada incontro al pericolo che detto insegnamento resti, fra tutti, il più trascurato rispetto al tempo, al programma e alle insegnanti. - A proposito di insegnanti, spesso una delle più gravi difficoltà, specie per gli

Oratori, è la mancanza di chi ci aiuti nell'impartire l'istruzione religiosa. Ma ciò avviene quasi sempre per colpa nostra! Se per tale istruzione si facesse quanto per le altre, e la si disponesse quindi, come le altre, con ordine e regolarità, per il tempo, il luogo, il programma e gli esami, usando altresì tutti quei facili sussidi (voti, premi,) che rendono più interessante e insieme più dignitoso l'insegnamento, le nostre carissime ex-Allieve, e anche qualche ottima Cooperatrice, da noi a ciò invitate, non si rifiuterebbero davvero a darci mano in così importante missione; e noi troveremmo fra esse il numero più che sufficiente di Maestre Ausiliari. - Si provi, a gloria del buon Dio e della Vergine SS.ma Ausiliatrice, dopo averne invocato il potente aiuto; e si vedrà certamente l'efficacia della prova, tanto più che essa è tutta secondo lo spirito del Venerabile Don Bosco, il quale voleva appunto che i Figli suoi cercassero, anche per questo, il più valido loro aiuto fra i propri Cooperatori ed ex-Allievi.

3° Richiama l'attenzione delle sue Consorelle su quanto viene letto nelle Deliberazioni del VII Capitolo Generale, p. 39, n° 19. - "Al principio dell'anno scolastico - possibilmente nel triduo d'apertura, quando abbia luogo nel primo mese di scuola regolare - si legga e si commenti, come soleva già fare il nostro Ven.le Fondatore, il Regolamento delle alunne, a tutte esse radunate e alla presenza delle Maestre e Assistenti; e si faccia notare che, come le allieve, così anche le Superiori hanno la loro parte di Regolamento da osservare, e che, fra gli altri loro doveri, hanno anche quello di efficacemente adoperarsi per l'esatta osservanza della disciplina generale del Collegio." - In questi ultimi tempi, i notevoli ritardi imposti e avvenuti nella riapertura dell'anno scolastico, possono essere stati causa della inosservanza di quanto sopra; eppure non è da dimenticarsi mai che il cominciare subito con la chiara conoscenza dei ri-

Aspettativi doveri è precisamente entrare nella pratica del Sistema Preventivo; è un evitare quei primi piccoli disordini che potrebbero imprimere un certo carattere d'indisciplinatezza a tutto l'anno scolastico.

La SOTTOSCRITTA :

fa voti perchè il p.v. mese del S. Rosario confermi quotidianamente ogni Figlia di Maria Ausiliatrice nel santo proposito di voler essere una vera rosa di carità della mistica corona che l' Istituto ----- offre costantemente alla sua divina Madre. Oh! che bello essere una rosa per la Madonna, è vero, Sorelle? Il singolare fervore degli Esercizi Spirituali, a cui si prese parte in questi ultimi mesi, dà molto a sperare di ottenere grazia sì preziosa; e se poi al proposito rinnovato, all'efficacia del S. Rosario, recitato dinanzi al Santissimo Esposto, vi si aggiunge la pratica giornaliera di un più ----- esatto religioso silenzio, è certo che potremo riuscire più facilmente ad essere vere rose - e diciamo anche senza spine? - per la ----- Madonna e quindi per il nostro prossimo.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

riferendosi alla precedente Circolare e ritornando sulla espressione: "leggere ogni giorno, almeno, un articolo delle nostre Costituzioni, riflettendo bene sul significato di ogni parola per vedere se la nostra condotta vi è conforme " fa una pratica applicazione su di un dato articolo, per animarci a seguire lo stesso lavoro su questo e quel punto che possano maggiormente prestarsi come materia di esame.

Prima parte dell'art. 9, lett. f : "Buona indole e sincera" - In generale non lo si considera tanto, perchè riguarda le accettazioni delle postulanti; e va bene! Ma, e noi accettate, noi provette, avremo più nulla a vedere in proposito? Saremo già tutte confermate nella buona indole? Se così fosse, ognuna delle nostre Case sarebbe un paradisiaco; ma, purtroppo è vero: gli anni che si contano di vita religiosa non per tutte valsero a modificare il carattere impaziente, gretto, permaloso, esigente, e via dicendo... Chissà, anzi, che alcune non debbano confessare di non aver mai posto mente al dovere che incombe ad ognuno in questo mondo di approfondire nella conoscenza di sè per correggere i propri difetti, elevare le proprie aspirazioni e crescere in virtù? - Avviene talora di rispondere a chi ci fa qualche osservazione: " Oh! io sono così e non posso essere diversamente!" E' questa una formola che fa ben poco onore, e lascia intravedere il nessun interesse che si ha del proprio perfezionamento morale e religioso. Neppure manca chi alluda al complesso delle contrarietà avute, per cui, nelle continue lotte, il carattere si è ina-

sprito, perdendo, magari, la bontà naturale che prima aveva. Ragione
assai magra anche questa e che al tribunale di Dio non avrà gran va-
lore, poichè a noi il Signore non chiederà tanto conto degli ostaco-
li o degli aiuti incontrati durante il nostro mortale pellegrinag-
gio, quanto del come avremo saputo valerci dei medesimi per lavorare
a profitto dell' anima nostra. - Ciò posto, viene facile a conclude-
re: se nelle condizioni di ammissione all' Istituto è richiesta una
buona indole, per proseguirvi e attendere con amore alle opere del

medesimo, ci vorrà poco meno di un' indole ottima.

Per grazia di Dio abbiamo molti esempi, sotto gli occhi, di tante
nostre Sorelle che edificano davvero con la loro umiltà, pazienza e
arrendevolezza in ogni circostanza: non si fanno pregare per sostit-
uire questa o quella, nè credono di aver fatto più del dovere, of-
frendosi in aiuto alle Sorelle addette a' lavori più faticosi, e ta-
cendo serenamente dinanzi a una paroletta o a un fatto che ha fe-
rito il loro amor proprio...- Sia così di ciascuna di noi; e per riu-
scirvi prendiamo sovente ad esame il nostro carattere, e nel giorno
di B. Morte proponiamo di combattere uno di quei nostri difetti che
più turbano il benessere delle Case religiose, per es: la tendenza
alla critica, alla tristezza, all' ombrosità, all' alterigia, all'e-
goismo, ecc., e di sostituirli con le buone qualità ad essi contra-
rie: il compatimento mutuo, una costante giovialità, una grande bon-
tà di cuore, un fare semplice e senza raggiri, ecc.

Tutto questo esige da parte nostra sforzo e violenza; ma la pre-
ghiera ci renderà vittoriose e costanti e ci darà il coraggio di ri-
petere ogni giorno: Voglio, sì, voglio farmi santa, e a qualunque costo!

La CONSIGLIERA M. MARINA :

trova opportuno insistere presso tutte le buone suore, specie le
Ispettrici, le Direttrici, le Insegnanti e le Assistenti, perchè si
vigili con la massima diligenza sui libri e sui periodici che circo-

lano nelle nostre Case e tra le mani delle nostre Alunne, Convittrici, Oratoriane, ex-Allieve. E poichè si mostra evidentissimo e urgente il bisogno di porre argine e rimedio ai malefici effetti delle letture leggiere o, peggio, cattive, mediante letture serie, moralmente e cattolicamente sane, non si stanca di raccomandare: 1° che si faccia la più larga diffusione delle "Letture Cattoliche" e delle "Amene", tenendo conto dell'età e delle condizioni intellettuali e morali di chi legge; / 2° che non si trascuri assolutamente di abbonare ogni anno, e in tempo opportuno, Casa e giovanette nel maggior numero possibile, ai periodici già più volte raccomandati e dei quali più sotto si ripete ben volentieri ogni indicazione. Per conoscere le condizioni d'abbonamento, converrà chiedere un numero di saggio; e in compenso di parecchi abbonamenti regolari per le giovanette, si potrà pur chiedere e ottenere un abbonamento gratis per la Casa. Ciò è detto non solo per l'Italia, ma anche per l'Estero, dove, il promuovere le sotto indicate letture, oltre al vantaggio di propagare la buona stampa, darà pur quello di far conoscere e amare la lingua italiana. [Occorrendo poi di doversi abbonare a periodici locali, insiste perchè si osservi da tutte l'art. 126 del Manuale, applicando altresì al caso nostro quanto è detto all'art. 364.

Periodici didattici: (Per le Scuole di Religione) "Il Catechista Cattolico", Libreria S. Cuore, Torino; (Per le Maestre delle Scuole elementari e dei Giardini d'Infanzia) La "Scuola Italiana Moderna" e il "Pro Infantia", Fuori Porta Trento, Brescia; la "Staffetta Scolastica", Via S. Massimo, 18, Torino -

Periodici di lettura edificante, amena e istruttiva: Il "Bollettino Salesiano" e i foglietti "Per la gioventù", Libreria Salesiana, Torino; il "D. Bosco", Libreria Salesiana, Via Copernico, 9, Milano; l'"Amico della gioventù", Tipografia Salesiana, Via Gibali, 3, Catania; "Parva Favilla", Libreria Salesiana, Via Aurelio Saffi, 9,

Sampierdarena; " Italia Missionaria ", Via Monterosa, 71, Milano -

Periodici di cultura per le antiche Alunne, specie Maestre: "Ma-
telda", Via Maria Vittoria, 42, Torino; "Ars Italica", Piazza Fiorenti-
ni, 12, Napoli; "Pro famiglia", Via Mantegna, 6, Milano; "Azione mu-
liebre", Via Selferino, 20, Genova.

L' ECONOMIA GENERALE :

prega le buone Econ. Ispett. d' Italia, che per il 15 dicembre, le
mandino l'elenco delle Associate per la riduzione ferroviaria, e ri-
chiama l'attenzione delle singole Superiori e Inscritte sulle racco-
mandazioni già fatte più volte anche dalla compianta M. Angiolina, e
qui ripetute: a) E' severamente proibito cedere la propria tessera
ferroviaria ad altre, a cui non è intestata; b) Quando per qualsiasi
causa non si potesse fare il viaggio, come è indicato sul biglietto,
questo non si deve nè correggere, nè distruggere; perchè lo si deve
conservare e consegnare a chi l' ha rilasciato, acciò possa unirlo,
annullato, alla relativa richiesta; c) Quando, per un caso eccezziona-
lissimo, si ottenesse un biglietto in bianco, è assolutamente necessa-
rio notificare, con la massima sollecitudine e precisione, a chi l'ha
rilasciato, il numero e la stazione di partenza e di arrivo; d) E'
conveniente rileggere e commentare alla Comunità riunita, le avver-
tenze che si trovano a tergo delle tessere ferroviarie.

La SOTTOSCRITTA :

nel raccomandare vivamente alla pietà di ogni F. di M. A. i nostri
carissimi Defunti, ricorda a se stessa e alle sue Consorelle: a) la
preziosissima indulgenza plenaria toties quoties del p.v. novembre;
b) il mezzo facile che si ha di sollevare dal Purgatorio e di non
andarci, nell'accettare con amore le spine di ogni giorno e nell' e-
vitare quei difetti che, quasi quasi, si direbbero tanto più amati
quanto più abituali.

Aff.ma in G.C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

notifica che le preghiere, fatte allo scopo di ottenere i lumi necessari per la scelta di chi potesse degnamente surrogare la nostra indimenticabile M. Elisa, hanno avuto il loro buon effetto.

Il Consiglio Generalizio, con l'autorevole approvazione del Signor D. Albera, nostro Rev.mo Superiore, e in attesa del Capitolo Generale, nominava la Rev. da M. Eulalia Bosco Consigliera Generalizia, e la Reverenda M. Caterina Arrighi Economa Generale. La prima è a tutte troppo nota per non dire più che accertata la sua elezione; e l'ufficio di Economa Ispettoriale, che la seconda ha disimpegnato per 12 anni in Torino, con piena soddisfazione delle varie Ispettrici, a cui successivamente prestò obbedienza, mostra evidentemente l'intervento dello Spirito Santo nell'atto compiuto.

Ora che, la Dio mercè, ogni Membro del Consiglio Generalizio è in condizione di disimpegnare le proprie attribuzioni, la Ven.ma Madre trova opportuno di qui ripetere le norme già proposte nella Circolare del 29 gennaio 1914 e richiamate nella Circolare mensile N° 15. Pertanto, oltre a quanto assegnano le nostre Costituzioni, rispettivamente all'ufficio delle Consigliere Generalizie, nota che:

la VICARIA GENERALE ha l'alta sorveglianza di tutti i nostri Noviziati - di tutto ciò che ai medesimi e alle Missioni si riferisce;

M. VASCHETTI continua nelle sue funzioni di Segretaria privata della Superiora Generale ed ha inoltre l'incarico di riferire intorno ai rendiconti morali; perciò l'invio dei mede-

simi potrà essere al suo indirizzo;

M. MARINA ha cura generale di quanto riguarda le Scuole e l'insegnamento letterario e professionale;

M. EULALIA è incaricata di raccogliere ogni fatto o successo edificante che riguardi le opere nostre, di curarne la pubblicazione, ed ha eziandio il pensiero generale delle ex Allieve e di tutto quello che può contribuire al maggior sviluppo della stessa Associazione ex-Allieve;

L' ECONOMA e la SEGRETARIA GENERALE hanno ben delineate le loro speciali competenze nelle Costituzioni.

Qui soltanto giova ripetere che, per risparmio di tempo, di spesa e di forze, si cerchi di diminuire la corrispondenza, interessando della partita a cui corrisponde il bisogno del momento, quella sola Superiore che ne ha l'incarico.

Così, si faccia capo alle singole Consigliere per quelle attribuzioni che più particolarmente le riguardano; e per quanto si riferisce a piante e disegni di costruzioni, dichiarazioni a darsi o a chiedersi per atti legali di qualunque genere, e ai diversi affari di amministrazione, basta rivolgersi all'Economa Generale; e per avere schiarimenti o riferire intorno a dati personali, p. es: di Vestizioni e professioni....; per ciò che riguarda le Monografie, le notizie biografiche delle Consorelle defunte, gli elenchi, e per i Verbali che richiedono la deliberazione del Consiglio Generalizio, si faccia sempre capo alla Segretaria Generale.

Se ognuna avrà presente queste norme e le metterà in pratica, il vantaggio sarà reciproco; imperocchè, cessando la corrispondenza duplicata, si darà luogo a un migliore e più sollecito disbrigo di quegli affari, che verranno man mano presentati per le necessarie approvazioni. La Veneratissima Madre si raccomanda pertanto al buon volere di ognuna e alla filiale sottomissione di tutte.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

pensa siano state lette con particolare interesse le sapienti parole che il "Bollettino Salesiano" del corr. novembre (pag.283-284), sotto il titolo "Per la grandezza morale del Paese", trascrive dalla "Scuola Italiana Moderna". Le nostre Suore Maestre l' avranno certamente letto anche prima, nel n.1 -p. 1 e 2- del già tanto raccomandato periodico didattico. Tuttavia, fa voti che se ne ripeta da tutte, possibilmente in comune, la più attenta lettura, e si permette di fare una relativa riflessione. - Il buon Dio ci preservi dal pericolo "che la scuola nostra diventi una gretta distribuzione di istruzione e di scienza positiva!"- Tale il pensiero dominante del suddetto articolo-. Ma il pericolo non sarebbe lontano quando certi programmi didattici, generali o particolari, certi diari di classe, anche dando prova della più diligente osservanza di ogni legge, niente, o ben poco, rivelassero la pratica persuasione che insegnare vuol dire valersi di ogni genere di cognizioni, per condurre a Dio le anime e salvarle. Programmi e diari del genere, non solo mancherebbero di tutto ciò che di caratteristico debbono sempre avere le pagine pensate e scritte da una Maestra F.di M.A. e del Ven.le D.Bosco, ma sarebbero evidentemente privi financo di un soffio di vita cristiana.

Si sa che programma e diario, una volta preparati, restano l'indirizzo e il sostegno della scuola; ma come potrebbe riuscire cristianamente educativo un insegnamento, se la preparazione al medesimo fosse tutta materiale, cioè senza spirito di fede, senza pensiero di Dio, dell' anima e de' suoi fini eterni? Una buona Maestra, se vuol compiere tutto il suo dovere, non solo deve preparare i suoi programmi e diari, ma li deve preparare bene, cioè anche in modo che rivelino lo spirito con cui insegna; e una volta così preparati, è inteso che li deve anche adoperare, affinché non restino semplice formalità e, perciò, mezzo inefficace.

Il compianto Superiore D. Clemente Bretto, di v. m., ebbe occasione di dire alle Maestre di Casa Madre, in una delle sue ultime preziose conferenze: " Una Religiosa-Maestra non può dire d' aver fatto tutto, quando ha solo istruito. Essa, Religiosa e di vita attiva, prima di far la scuola, mentre la sta facendo, dopo d' averla fatta, deve chiedersi se ha compiuta la sua parte di Religiosa, se ha lasciato nelle sue alunne germi di vita cristiana... Non sempre questo si potrà fare in modo evidente; ma la Religiosa-Maestra deve non lasciar sfuggire occasione alcuna di farlo; anzi deve prevenire e fissare tali fortunate occasioni, mentre prepara la materia del suo insegnamento. Ciò nulla potrà togliere alla spontaneità delle sue parole, poichè la religiosità del suo spirito troverà sempre la più facile uscita dal suo labbro, e darà calore e vita, gradimento ed efficacia alle sue lezioni."

La SOTTOSCRITTA :

augura a sè e alle sue buone consorelle una preparazione speciale alla prossima festa della sempre cara Immacolata; e tra i mezzi per rendere il cuore sempre più degno di Maria SS.ma, quali sono: sante confessioni e comunioni, - mortificazione dei sensi, specie degli occhi e della lingua - la generosa immolazione di tante piccole soddisfazioni o nullità di amor proprio, di curiosità, di cuore, d' impressionabilità ecc...., suggerisce la vigilanza e la prudenza durante i viaggi, le visite mediche, di parlatorio ecc., e raccomanda di essere sempre convenientemente accompagnate, e di conservare quel contegno che ci fa essere specie di fotografie della nostra celeste Madre.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° trasmette, con indicibile compiacenza, la STRENNA benedetta che il Rev.mo Superiore, il Sig. D. Albera, si è degnato d' accompagnare con queste incoraggianti parole: " Come negli anni passati, spero che le Figlie di Maria Ausiliatrice la considereranno quale cordiale augurio, quale un consiglio di chi le ama come figlie e vivamente desidera il loro profitto nella perfezione." Va da sè che ognuna debba studiarsi di corrispondere in affetto a sì buon Padre, pregando sempre per Lui e procurandogli delle consolazioni con una condotta che rispecchi, nel possibile, le virtù della nostra Celeste Madre.

2° Ringrazia anticipatamente, Superiore, Suore ed Alunne, dei filiali auguri soliti a inviarsi per le Feste Natalizie. Nella beata notte di Natale avrà una preghiera per ognuna: preghiera che ottenga un rinsaldo nei buoni propositi e sia voto di perenne giovinezza nel servizio del Signore.

3° Teme che il disposto con la precedente Circolare, lasci un puntino oscuro nella mente di qualcuna; e perciò aggiunge: Le incombenze particolari delle singole Superiore del Consiglio Generalizio, non si devono confondere con le attribuzioni rispettive delle Direttrici e delle Ispettrici. Ad ognuna il fatto suo! P. es: i permessi di qualunque genere si devono chiedere, secondo il caso, o alla Direttrice o all' Ispettrice, che, più a giorno delle cose, possono subito evitare inconvenienti, più volte deplorati. Il lavoro sarà, così, più giustamente ripartito e anche meglio disimpegnato, secondo verrà richiesto dalla natura dell' assunto.

Ma qualcuna potrà dire che la vita non è tutta di affari e di attribuzioni; e ha ragione. Ebbene, nei casi personali è sempre provvisto dall'art. 86 delle Costituzioni, e resta quindi ciascuna nella più ampia libertà di valersene secondo il proprio bisogno.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

in relazione a quanto si è permesso di scrivere nella Circolare del mese p. p., riporta alcuni pensieri dell'indimenticabile e indimenticato D. Cerruti: " Il programma è l' indice del maestro e della scuola. Un Superiore, un funzionario pubblico che visiti una classe, dal programma giudica dell'insegnante e dello spirito a cui informa il proprio insegnamento. - Ora, una Figlia di Maria Ausiliatrice non dev'essere solo insegnante, ma ancora e soprattutto educatrice. Dia pure alle sue alunne quella maggior cultura che sia possibile; fornisca loro copiose e sode cognizioni necessarie ai bisogni della vita; le prepari bene agli esami, senza risparmiare sacrificio alcuno, sicchè facciano al termine dell'anno un' eccellente riuscita. Questo esige il dover suo, il bene delle famiglie, l'onore e l'interesse della scuola e dell'Istituto. Ma, per amor di Dio, non si fermi qui. Ricordi che le sue alunne deve formarle anzitutto cristiane, pie, serie, franche, sincere. Se no, ella avrà fatto, pur senza volerlo, più del male che del bene. Minor male, molto minor male l' ignoranza che la vana scienza; meglio saper nulla che saper male. Infatti, il nostro D. Bosco, nel Regolamento da lui stesso compilato, definisce lo studente vano e superbo, uno stupido ignorante."

Resta dunque confermato: nel concetto del nostro Venerabile Padre D. Bosco e di ogni ben pensante, l'insegnamento non si separa giammai dall'educazione. Nostro scopo non è soltanto di svolgere didatticamente il programma, di far figurare bene la propria classe e l'Istituto, di preparare convenientemente agli esami, ma ancora e soprattutto di formare una gioventù sana in tutti i sensi; cioè, ben edu-

cata religiosamente, moralmente e civilmente, e tale da potervi inoltre riscontrare, e quindi svolgere e coltivare le vocazioni elette, che assicurano la maggiore floridezza di vita alla Chiesa in generale, e all' Istituto in particolare.

La CONSIGLIERA M. EULALIA :

1° Mentre con animo riconoscente, ringrazia le sue buone Consorelle per le ripetute dimostrazioni di benevolenza, superiori a ogni suo merito, le prega ancora a ottenerle dal Cuore dolcissimo di Gesù la grazia di poter compiere tutto il bene che Egli vuole e l' Istituto si ripromette dall' opera sua. Entra, certo, come primo suo desiderio l' esercizio di quella soave carità, in cui l' amatissima indimenticata Madre Elisa trasfuse i tesori della sua eletta intelligenza e del suo nobilissimo cuore. Perciò, in omaggio a tale dolce carità, quantunque la memoria della pia Estinta viva perenne nel cuore e nella riconoscenza di ciascuna, le è di conforto e quasi garanzia di protezione, il raccomandarla ancora ai filiali suffragi di tutte e all' invocare insieme la grazia di vedere perpetuati i frutti dei consigli, dei benefici, degli esempi con i quali Essa profumò l' Istituto e la vita di quanti l' avvicinarono.

2° Rivolge il suo particolare ringraziamento alle buone Ispettrici e Direttrici per la generosità con cui, durante il suo ufficio di Economa Generale, hanno contribuito a provvedere ai bisogni urgenti dell' Istituto, per la Casa Paradiso, per gli Orfani di Guerra, per le Case del Veneto ecc. ecc. Confida inoltre nella continuità della loro fraterna collaborazione per quanto è proprio del suo nuovo campo di azione. Anzi, come primo involontario disturbo, prega le buone Direttrici a volerle favorire, con cortese sollecitudine, in foglietto a parte, portante il nome della Casa e la firma della Direttrice:

a) L'anne di fondazione dell'Associazione ex-Allieve; b) Il numero delle Ascritte; c) Il nome, cognome e indirizzo della Presidente.

L' ECONOMA GENERALE M. ARRIGHI :

sente il dovere di manifestare la più sentita riconoscenza alle sorelle che individualmente o collettivamente con isquisita pontà e carità le hanno fatto promessa di speciali preghiere, perchè, conscia della sua pochezza, sente il bisogno di particolari aiuti celesti.

Insieme notifica che i moduli dei Rendiconti Amministrativi sono tuttora in corso di stampa: appena pronti saranno inviati alle singole Ispettorie.

La SOTTOSCRITTA :

1° Per sè e per ciascuna delle altre Superiori del Consiglio Generalizio, ritorna centuplicati gli auguri che, con tanto filiale pensiero, loro s'inviarono o si stanno inviando in occasione delle presenti sante Feste; ed esprime soprattutto la più viva riconoscenza per le preghiere promesse, dalle quali è da sperarsi ogni più bella grazia.

2° Fa voto che ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice termini il 1919 e cominci il 1920 con questo efficacissimo proposito: Io voglio essere sollecita nel compiere la Volontà di Dio, non solo quella espressami dalle Costituzioni, dai doveri di ufficio, dal Regolamento e Orario della Casa; ma anche quella che mi viene dalle raccomandazioni paterne e materne delle Circolari mensili e non mensili.

Aff.ma in

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° Persuasa che tutte avranno rilevato dal Bollettino Salesiano del corrente mese il proposito d'inaugurare nel p.v. maggio il Monumento al Ven.le comun Padre D. Bosco, lascia alla incaricata il compito di dare le istruzioni necessarie all' uopo; e da parte sua si augura che tale pubblico omaggio all' Apostolo di Maria Ausiliatrice e della gioventù, risvegli in ciascuna di noi il più ardente zelo nel coltivare le vocazioni religiose.

Oh, -dice spesso la Venerata Madre- se tutte le F. di M. A. potessero farsi l' idea dello stringimento di cuore che si prova quando, per mancanza di personale, si è costrette a ricusare non solo il conveniente, ma sì anche il necessario rinforzo a certe Case dove opere e soggetti di ciò tanto se ne risentono; e di rifiutare, per la stessa ragione, fondazioni di grande avvenire! E' certo che nessuna allora ne rimarrebbe indifferente, ma ognuna, secondo la propria capacità, e seguendo i mezzi indicati nel nostro Manuale, si industrierebbe per cooperare efficacemente al massimo incremento dell' Istituto. - Raccomanda, pertanto, sì alle Superiore che alle Suore, di ricordarlo sovente che " la messe è molta e gli operai sono pochi "; e che perciò molto bisogna pregare il Padrone della vigna perchè Egli faccia di ognuna delle nostre Case un fecondo vivaio di sode vocazioni. Ma la preghiera non basta; e ad esempio di Gesù, che, ordinando a' suoi discepoli di pregare, li mandava pure a insegnare, bisogna inoltre unire all' orazione l'azione, vedere di scoprire dove siano i buoni germi, e questi svolgere e alimentare

sino a completo sviluppo. Né ciò è sufficiente ancora: è necessario che una volta effettuate le chiamate del Signore, siano esse in ogni maniera ben conservate, perchè possano dare il loro massimo frutto.

Ciò posto -aggiunge la Madre nostra carissima- ognuna, Superiora e non Superiora, mentre si trova nel solco affidatole dall'obbedienza, faccia sue tutte le sollecitudini e le industrie del Ven. le Padre per bene educare le giovani pianticelle che le sono commesse; così, mediante la pietà, la carità e lo zelo di tutte, ogni Direttrice sarà più nel caso di offrire annualmente al nostro amato Istituto una o più eccellenti Vocazioni.

2° Si vale dell'opportunità per raccomandare di esigere dalle giovani aspiranti, prima della formale accettazione i documenti di cui all' art. 10 delle Cost.; e ciò in ossequio alle stesse Costituzioni e al Canone 544 del Diritto Canonico, avendo ben presente che il Canone 2411 del medesimo Diritto Canonico vieta ai Superiori di ammettere al Noviziato i candidati privi delle testimonianze richieste, sotto pena di adeguata punizione ecclesiastica, non esclusa la privazione dell'ufficio.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

1° Nell'inviare l'annuale SOMMARIO relativo all' "APOSTOLATO della INNOCENZA", pensa di dare a tutte motivo di rallegrarsene, visto il sempre notevole incremento in un' opera così importante e vantaggiosa. Difatti, considerando le belle cifre dell' unito specchietto, chissà quante Figlie di Maria Ausiliatrice si confermeranno nel pensiero: se durante il p.p. anno scolastico, malgrado certa scarsità di personale, e il generale affievolirsi della salute ed aumentarsi delle difficoltà, si è potuto fare del bene, sicuramente! lo si deve anche alle benedizioni particolarissime che le nostre piccole ma generose apostole, ci ottennero con la loro spirituale cooperazione!

E chissà quante altre, già animate dalla rugiada benefica di sì molteplici e preziose offerte, attenderanno con gioia il rinforzo delle vocazioni religiose che vengono svolgendosi tra le giovanette le quali, fin dai primi loro anni, s'interessano alla salute delle anime! In simile consolante persuasione e attesa, si riaccenda, dunque, lo zelo di tutte per l' "APOSTOLATO DELL'INNOCENZA"; e, affinché il SOMMARIO annuale-generale corrisponda più completamente al lavoro fatto, s'invino a Nizza le rispettive relazioni non più tardi del dicembre.

2° Fa notare come nelle nostre cappelle, dove per fortuna maggiore si hanno più numerose Comunioni, succeda con frequenza che le comunicande si muovano troppe contemporaneamente per recarsi all' Altare e, in attesa del loro turno, rimangano in una posizione non abbastanza riverente verso la SS.ma Eucaristia. Un po' di occhio non basterebbe a togliere l' inconveniente, senza che per ciò venga ristretta quella libertà che il nostro Ven.le Padre voleva si lasciasse a chi si accosta alla sacra Mensa ?

3° Si augura che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, per l'onore di Dio e dei luoghi e delle cose sante, sappia opportunamente inculcare e conseguire, specie tra le giovanette che frequentano le nostre Case, l'uso del velo nell'accostarsi ai SS. Sacramenti della Penitenza e della Comunione e durante le visite, anche brevi, nelle Chiese ove si conserva il SS.mo Sacramento; e dice inoltre un bel: bravo! a quelle che potranno ottenere, anche dalle Oratoriane, la genuflessione con il ginocchio destro dinanzi all' Altare del Santissimo, e la genuflessione doppia dinanzi a Gesù esposto.

La CONSIGLIERA M. EULALIA :

annunzia alle Rev.de Ispettrici e Direttrici una circolare che, a giorni, verrà loro spedita dalla Presidente del Comitato Centrale delle Ex Allieve, in relazione al 2° Congresso Internazionale delle

Ex Allieve, da tenersi a Torino nel prossimo maggio, circolare che dirà a tutte il pensiero delle Venerate Superiori al riguardo. Pre- ga, perciò, a volerla prendere in seria e sollecita considerazione, così, da ottenerne risultati pratici efficaci, produttivi di bene per le singole Associazioni delle Ex Allieve e per il Convegno stesso.

L' ECONOMA GENERALE M. ARRIGHI :

esorta le buone Direttrici ed Econome ad avere pazienza se non può ancora inviare i moduli pei Rendiconti Amministrativi. E' ciò dovuto alla momentanea mancanza di carta; appena cessata la causa, sarà sua premura di farne la debita spedizione. - Intanto, non conviene provvedersene con una locale ristampa, anche perchè i nuovi moduli porteranno qualche variante.

La SOTTOSCRITTA :

intende di dare una consolazione alla Venerata Madre con riportare il bel pensiero che il Ven.mo nostro Superiore, il Rev.mo Signor D. Albera, già ci espose con particolare bontà, in una delle sue preziose esortazioni. -- D. Bosco ci diceva: "Volete animare un giovane ad entrare nella nostra P.S. ? Fate che egli veda regnare fra di noi la carità, l'unione, l'armonia vicendevole." Molta cordialità dunque fra di voi altre, molta amabilità! Bisognerebbe che foste tutte aggregate all' Associazione dell'amabilità. E ancora affetto uguale, imparziale verso tutte, suore ed alunne; sincera dimostrazione di stima vera; nulla più nuoce alle vocazioni che le parzialità, le diffidenze e il maltratto vicendevole.-

Siamo ormai al 31 gennaio! Immaginiamoci dunque di avere il Ven.le Padre tra noi; raccogliamo con devozione filiale le sue sante parole; e, facendo tutto il nostro possibile per metterle in pratica nella vita d'ogni giorno, meriteremo sempre maggiori benedizioni del cielo su noi e sul nostro caro Istituto.

Aff.ma in G. C. M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

se nella Circolare di ottobre u.s. richiamò l'attenzione sulla prima parte dell'art. 9 lettera f delle Costituzioni, commentando allora la bontà dell' indole, oggi, riprendendo l'argomento, si ferma sulla parola sincera. E' questa una qualità molto molto importante, massime per la perseveranza finale nella Vocazione religiosa; poichè, se l'indole buona facilita la cordialità fra i diversi membri di una famiglia, l'indole sincera favorisce la stessa affettuosa relazione e stabilisce, tra Superiore e Suore, quell'affiatamento che, nato dalla stima reciproca, assicura la benevolenza vicendevole e tutto quel morale benessere che noi usiamo chiamare: spirito di famiglia.

Ecco perchè il Ven.le nostro Padre Fondatore ebbe cura di collocare fra le prime condizioni personali richieste per l'accettazione nell'Istituto, quello dell'indole buona e sincera.

Eppure, dice con pena la Ven.ta Madre, non mancano quelle che si lasciano vincere da non si sa quali vedute o quale vana apprensione, sì che, mentre sono nella tal Casa, con quella tal Direttrice o Superiore, non dicono le cose come le vedono e le sentono; quando poi sanno di dover cambiare residenza, allora manifestano le incontrate difficoltà e le inosservanze alle Costituzioni. Chi non vede che questo è un metodo sbagliato? Se i tali avessero parlato a tempo, la Superiore avrebbe avuto modo di esaminare le cose, di rimuovere anche gli ostacoli, d'indicare il rimedio per ristabilire, all'occorrenza, l'ordine e la pace comune e individuale.

Alcune volte si sente dire che alle Superiore non si devono dare

se non delle consolazioni e che perciò si deve nascondere quello che loro potrebbe essere di pena. Questo è un concetto sbagliato, perchè il più delle volte ciò che a tutta prima è pena diventa poi consolazione. Difatti quando una Suora con filiale confidenza e con tutta sincerità manifesta uno sbaglio commesso, oppure fa conoscere certe inosservanze o certi abusi, è una bella consolazione il potervi mettere riparo, evitandone così, le penose conseguenze; mentre è un vero dolore quando certe megagnette si vengono a conoscere troppo tardi e si fanno per ciò stesso più gravi e forse irrimediabili.

LA CONSIGLIERA M. MARINA :

dopo l'esame antecedentemente fatto delle virtù su cui si appoggia, soprattutto, la pratica del Sistema Preventivo, crede sia utile l'accennare a qualche ostacolo che si oppone talora all'applicazione del medesimo.

Primo fra altri, è forse la mancanza o l'insufficienza di preparazione al proprio fine: impreparazione di coloro, cui è affidato un insegnamento o un'assistenza qualsiasi. L'art. 348 del nostro Manuale previene un sì grave inconveniente: " Nessuna verrà messa a insegnare o ad assistere, se prima non avrà letto e compreso il Regolamento che la riguarda ". Ma non accade, tuttavia, che, quasi soddisfatta di una conoscenza troppo superficiale di detto Regolamento, qualche Maestra o Assistente incominci e prosegua l' importantissima e grave opera sua, senza rendersi esatto conto del modo e della misura con cui deve richiedere e ottenere dalle proprie Alunne ed Assistenti il rispetto, la obbedienza, la confidenza, l'ordine, la disciplina, sempre e dovunque, persino nel sollievo e nel gioco? Accade, purtroppo! mentre tutte sappiamo che ogni Educatrice deve con santo timore entrare nella propria azione, e svolgerla con il più vivo interesse, studiando e usando continuamente i mezzi che le si offrono allo scopo, e valendosi umilmente dell'altrui esperienza assai

più che dalla propria, per non agire a caso o a capriccio; per non essere troppe severa nell' esigere o troppo indulgente nel transigere; per non perdere ben presto la sua autorità ed esser costretta a valersi del metodo repressivo o correttivo, quando occorra togliere abusi da essa medesima introdotti.

Ogni Maestra e Assistente, dunque, a tutto l'aiuto che le può venire dagli esempi viventi che la circondano, dalle varie letture, dalle istruzioni generali e particolari, da ciò che può imparare interrogando, esponendo le sue difficoltà, i suoi dubbi, i suoi sbagli, aggiunga la lettura quotidiana seria, serena, spassionata di almeno uno di quegli articoli del Manuale che riguardano più direttamente la sua parte di Educatrice. Conoscerà allora facilmente le proprie mancanze e le proprie deficienze di fronte ai propri doveri; le verrà spontaneo uno sguardo, pieno di venerazione e di affettuoso interesse, alla vita del Venerabile nostro Fondatore e Padre; andrà ogni giorno efficacemente completando la sua preparazione alla missione che compie; e si renderà sempre più meritevole di ottenere, prima in sé, poi nelle anime, i bei trionfi del Sistema Preventivo.

L' ECONOMA GENERALE :

prega le Direttrici di quelle Case d'Italia che nel corrente anno fruiscono della riduzione ferroviaria, a volerle comunicare con sollecitudine, per mezzo delle RR. Econome Ispettoriali, quali delle loro suore siano ancora sprovviste di tessera; chè sarà suo impegno di mandarla al più presto possibile, acciò possano servirsene all'uopo. E a quelle che già in passato avessero goduto della riduzione, non usufruita poi per alcun tempo, dato il cambio di Casa, e che perciò fossero oggi sprovviste della relativa tessera, raccomanda che, per avere questa, prima di rivolgersi a Nizza ne facciano richiesta alla Direttrice presso cui l' avessero provvisoriamente depositata.

Intanto raccomanda a tutte di avere assai cura della propria tessera, perchè non avvenga di dover viaggiare senza di essa e di smarirla; il che può dar luogo a non poche, spiacevoli conseguenze.

La SOTTOSCRITTA :

1° Prega le carissime Ispettrici e Direttrici d'inviale direttamente il poco o il molto che possono offrire per il 30 p.v. aprile, e d'indirizzare alla Rev.da Economa Generale qualsiasi elemosina per grazie ricevute o da rineversi da M. Mazzarello. Sarà così più facile la registrazione di tali somme, e verrà mandata con più sollecitudine una parola di cordiale ringraziamento.

2° Già entrate nella Quaresima e assai vicine al mese di S. Giuseppe, per desiderio della Ven.ta Madre, esorta ad abbracciare con amore le piccole croci della giornata, a somiglianza del grande nostro Patrono, che fu il Santo più perfetto della penitenza quotidiana, da Lui praticata con accettare volentieri la S. Volontà di Dio espressagli dal dovere e dagli eventi di ciascun' ora, e con tutto fare e soffrire per il più vivo e puro amore verso Gesù e Maria. - C' incoraggia a questo anche il nostro Ven.le Padre D. Bosco, con le parole da lui stesso rivolte a' suoi giovani in un aprirsi del mese dedicato al Santo, cui, dopo Maria SS.ma, amava sopra ogni altro. " Domani incomincia il mese di S. Giuseppe e desidero che voi tutti vi mettiate sotto la sua protezione. Se voi lo pregherete di cuore, Esso vi otterrà qualunque grazia... Fra le pratiche di pietà in onore di questo gran Santo, Sposo di Maria, Padre putativo e custode di G. Cristo, S. Teresa molto raccomandava il dedicare a Lui il mese di marzo, nel quale cade la sua festa. Desidererei che facessimo qualcosa di particolare (seguono consigli).....; ma soprattutto io voglio che ognuno di noi onori questo gran Santo con essere, specialmente in questo suo mese, esemplare nell' adempiere i doveri del proprio stato."

Aff.ma in G. C. M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

prosegue commentando l'art. 9, lett. f delle nostre Costituzioni, - disposizione alle virtù proprie dell' Istituto - e ciò facendo trova che si prestano mirabilmente allo scopo i tre punti di esame che il nostro Rev.mo Superiore, il Sig. D. Albera, notava a tergo di una immagine di Maria Ausiliatrice, il 1° gennaio 1915.

" Vuoi tu sapere se possiedi lo spirito del Ven. D. Bosco " che è quanto dire, se hai le virtù che ti possono comunicare questo spirito? " Esaminati bene: 1° Se il tuo carattere è costantemente uguale e costantemente allegro." -- A dilucidare questo primo punto viene a cappello una esortazione dello stesso Rev.mo Sig. D. Albera, fattaci in un'adunanza dell' ultimo Capitolo Generale. Parlando della vita pratica del Ven. Padre, Egli diceva che, secondo Lui, si poteva compendiare in queste parole: " eguaglianza d'umore; anzi, serenità più accentuata allorchè aveva pene maggiori " E soggiungeva: " Ricordo, una volta fra le altre, di averlo visto leggere una lettera, cambiare di colore e poi ripigliare il discorso e sostenerlo lietamente in ricreazione, come se nulla fosse stato; tanto che uno dei presenti ebbe a dire: - Come sono contento di vedere D. Bosco così allegro! - Eppure, mi sussurrò D. Bosco, oggi ho avuto il dispiacere più grande della mia vita. - Ed era veramente così." -- Questa lezione paterna ha forse bisogno di commenti?

"2° Se la tua carità verso il prossimo è veramente dolce e paziente." -- Il nostro primo prossimo sono le persone con cui si convive: sorelle, giovani convivittrici; poi quelle con le quali siamo sovente a

contatto: alunne, oratoriane, loro parenti, benefattori dell'Istituto, ecc. Ora, se nelle nostre Case si vive abitualmente nella dolcezza e nella pazienza, senza che ce ne avvediamo, portiamo le stesse virtù nelle nostre relazioni con il di fuori; e così, mentre si rende omaggio alla divina Bontà, si accresce pure la stima al nostro amato Istituto.

" 3° Se vivi come una vittima sempre disposta al sacrificio." --

Vivere come una vittima disposta al sacrificio, nel caso nostro non vuol dire altro che vivere secondo la nostra vocazione, osservandone esattamente le regole; professare una filiale sottomissione alle Superiori per quanto riguarda la Casa, le persone, l'ufficio o le occupazioni assegnateci; e conservarsi generosamente abbandonate alle disposizioni di Dio e di chi ce Lo rappresenta, considerando, come ebbe già a dire lo stesso Ven. mo Sig. D. Albera, " che il dominio di noi stesse, cioè, il conservarsi serene, specialmente nei momenti difficili, non è solo una delle più grandi mortificazioni che si possano fare, ma eziandio uno dei mezzi indispensabili al buon governo, al mantenimento della pace e alla buona armonia in Casa; ciò che si trova sempre nelle nostre famiglie religiose, quando in esse regni il vero spirito del Ven. Fondatore."

La CONSIGLIERA M. MARINA :

a riguardo di quanto accennò nella precedente Circolare, aggiunge che la preparazione della Figlia di Maria Ausiliatrice all'applicazione del Sistema Preventivo, potrà e dovrà sempre essere completata dallo scambievole consiglio e dalla reciproca correzione fraterna.

Infatti, può accadere assai frequentemente che taluna, malgrado le più rette intenzioni e il più sincero buon volere di applicare fedelmente il Metodo del nostro Ven. Padre, pur commetta contro di esso sbagli più o meno gravi; o, peggio, segua tutta una linea di condotta assolutamente contraria allo spirito del medesimo. Essa, natu-

ralmente, non se ne rende alcun conto; ma intorno a lei tutto ciò si sa fin troppo, specie per le conseguenze di maggiore o minore gravità che derivano da' suoi sbagli.

In tali casi, benedetta, mille volte benedetta, quella voce di Sorella che fa conoscere il difetto, rischiara l'idea buia, raddrizza la storta! Una tal voce, se ascoltata, apre sempre la via a una più completa conoscenza di tutte le molteplici applicazioni del prezioso Metodo paterno e a una più esatta interpretazione dello spirito di Colui che lo ha costantemente praticato in ogni atto della sua vita, dopo averlo saputo leggere e studiare nel Divin Cuore di Gesù.

Approfittiamo, dunque, largamente dello scambievole e fraterno consiglio; e faremo nostro quel carattere di cristiana carità che addolcisce e stringe viepiù i vincoli della vita comune, è di mutuo incitamento al bene, e che avrà la virtù di renderci sempre più conformi agli insegnamenti del nostro Venerabile Padre.

La CONSIGLIERA M. EULALIA :

mentre ringrazia le buone Direttrici delle notizie date, come da Circolare N° 56, rinnova la preghiera, a quelle che non avessero ancora potuto mandargliele, di non ritardare più oltre.

A rendere poi maggiormente fruttuosa e penetrante l'azione di bene che si va svolgendo nelle Case, prega ogni singola Direttrice a volerle favorire in doppio originale: a) qualsiasi articolo venisse stampato su giornali locali, periodici ecc. a riguardo dell'Oratorio, della Scuola, della Casa, delle ex Allieve ecc.; b) qualsiasi periodico, foglio o foglietto, numero unico, redatto in qualunque lingua, pubblicato dalle Case delle Figlie di M. A. o loro ex Alunne.

Di tali giornali o riviste, una copia servirà per l'archivio generalizio, a perenne memoria dell'opera compiuta; e l'altra copia sarà trasmessa da Nizza alla Redazione del Bollettino Salesiano, in conformità di quanto dice a pagina 64 lo stesso Bollettino del corrente

marzo. - Anima tutte a lavorare con coraggio, con costanza, con rettitudine, mirando unicamente alla gloria di Dio, alla salvezza della gioventù!

L' ECONOMA GENERALE :

1° E' lieta di poter finalmente annunziare che in questi giorni verranno spediti i Moduli per i Rendiconti Amm. delle Case.

2° Per rendere sempre più facile ed esatta la compilazione dei Rend. sem. Ispett., si permette di fare, particolarmente alle Econ. Ispett., alcune raccomandazioni: a) Le somme che si versano al Noviziato per pensione e spese delle Novizie, invece di registrarle tra i sussidi, che tali in realtà non sono, si veda d'inserirle all'art. " Somme versate al Noviziato "; b) Le spese eventuali per questa o quella Casa, per questa o quella Suora, invece di registrarle tra i sussidi alle Case, si notino al N° 3 "Spese varie". Se poi si trattasse di somme date a persone esterne, verso le quali l' Istituto ha qualche obbligo morale ecc. e che non siano le dovute per interessi fissi o vitalizi, si uniscano a quelle del N° 5 "Miscellanea"; c) Si procuri di completare la 4^a pagina del Rend. Ispett. e quanto alla medesima si riferisce nel corso del Rendiconto.

La SOTTOSCRITTA :

esorta ad aumentare l'attenzione per fare sempre bene il segno di Croce; per non omettere con troppa facilità la recita dell' Ufficio della B.V.; per non tralasciare di far subito un atto di doverosa adorazione al Santissimo, anche quando si debba entrare in chiesa solo per chiamar fuori qualcuna. Sono queste le piccole cose che si volgono tosto in virtù assai gradite al Signore, se la devozione le ispira e le dirige. - Augura a tutte una lieta e santa Pasqua, e quella pace che la nostra Ven.ma Madre si ripromette con le sue preziose esortazioni.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

non ammette dubbio che l' annunzio della prossima inaugurazione del Monumento al Ven. Padre abbia destato, e a buon diritto, in tutte le F. di M.A., un vivo desiderio di assistere ai solenni festeggiamenti di Torino, dal 20 al 23 maggio, e che non siano poche quelle che attendano ancora il formale invito d' intervento.

Il desiderio e l' aspettativa non potrebbero essere nè più giusti nè più ragionevoli, trattandosi di Congressi interessantissimi e di pubbliche manifestazioni e onorificenze a Colui che il mondo acclama con entusiasmo "IL GRANDE APOSTOLO DELLA GIOVENTU' DEL SECOLO XIX" e che noi, con non minore trasporto di filiale e riverente affetto e con umile vanto, chiamiamo FONDATORE e PADRE. Ma è che la Ven. Madre si trova presso a poco nello stesso caso degli Apostoli quando chiesero a Gesù, seguito dalle turbe, come mai avrebbero potuto saziare tanta gente. La risposta del divino Maestro fu, allora, un miracolo; ma questo escluso, e nelle attuali generali circostanze, come, dove provvedere e alloggiare le nostre "movimentate" moltitudini?... Non trova, quindi, altro spediente se non quello di esortare le sue buone Consorelle a prendere parte in ispirito agli accennati festeggiamenti, nella sicurezza che lo sguardo del Ven.le Padre si poserà compiacente sulla modesta Rappresentanza dell' Istituto, e benedirà l' immenso stuolo delle sparse Figlie, ovunque esse si trovino a lavorare nel Suo nome.

E spediente ancor più glorioso e più gradito al Ven.le Padre, sarebbe poi, certamente, quello di innalzarGli, ciascuna nella propria

persona, un vero monumento non soggetto alle ingiurie del tempo, proponendoci di ritrarre le sembianze di Lui nel nostro modo di pensare, parlare e operare. Per tal guisa, nei luoghi dove vi fosse una Casa di Figlie di Maria Ausiliatrice, si troverebbero altrettanti Monumenti di Don Bosco, vivi e parlanti, quante fossero le Suore ivi raccolte; e, trattando con esse, ognuno potrebbe riscontrarvi, a prima vista, i lineamenti morali del Fondatore e si sentirebbe mosso a darne somma gloria a Dio.

Maria Ausiliatrice, solita a confondere così maternamente i suoi trionfi con quelli del suo prediletto, infaticabile Apostolo, ci conceda nel prossimo suo solenne Ventiquattro di corrispondere alle grazie che, senza numero, ci venne finora prodigando.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

nell' interessantissimo Capo 16° del Volume VI delle Memorie biografiche del nostro Venerabile Fondatore e Padre, legge le seguenti preziose linee: " Don Bosco era un modello di uomo ben educato: attento ad ogni suo gesto e parola; non offese mai nè lo sguardo, nè l' udito di alcuno, trattando tutti col massimo rispetto. I patrizi che lo osservavano attentamente se ne meravigliavano, e più volte furono uditi esclamare: - Ma dove ha imparato simili cortesie? E' un perfetto gentiluomo!-"; e si domanda: la troppo scarsa conoscenza delle regole di galateo e la conseguente inosservanza delle medesime non è forse altro forte ostacolo a una migliore e più efficace applicazione del " Metodo Preventivo "? La risposta non può essere che un' affermazione, e, nel tempo stesso, un invito alle carissime Ispettrici e Direttrici, perchè, rese ben persuase Suore ed Alunne della grandissima importanza che il galateo ha nell' opera educativa, ottengano che sia praticato ciò che al riguardo il Manuale raccomanda agli articoli: 42-43-47-521-842-885, e che riporta la Circolare mensile N° 12.

La CONSIGLIERA M. BULALIA :

esprime il suo vivo compiacimento alle ottime Ispettrici e Direttrici, e ringrazia per l'operoso risveglio di forze e di volontà dato all'Associazione ex Allieve e riassunto nelle notizie mandatele recentemente. E' lieta di partecipare che la Ven.ma Madre Generale, alla quale le ha presentate come filiale omaggio, se ne è rallegrata, ripromettendosene un frutto copioso nel prossimo Convegno e molto bene per l'Istituto, le famiglie e la società.

Ma se l'amatissima nostra Madre ha la pena di non poter rinnovare per le Figlie sue il miracolo del Vangelo, ha però il conforto della certezza che tutte le Direttrici, nel 23 maggio p.v., dedicato alla inaugurazione del Monumento, o il 24, festa di Maria Ausiliatrice, vorranno radunare il maggior numero possibile di ex Allieve e di Oratoriane, per una Comunione Generale e per una festa di plauso al Grande, che in quel giorno raccoglierà i voti di tutto il mondo Salesiano e di tutta la Famiglia di Maria Ausiliatrice. Raccomanda che in tale occasione si legga alle radunate la calorosa adesione che tutte, certo, avranno già mandato al Comitato Esecutivo.

Confida che le Direttrici, cui d'intesa con la propria Ispettrice, si recheranno a Valdocco per la fausta ricorrenza, si saranno ormai messe d'accordo con la Commissione per gli alloggi, alla quale avranno significato esattamente non solo il numero, ma altresì il nome e cognome della Suora e delle ex Allieve partecipanti al Convegno, precisando quanti giorni intendono passare a Torino, e se desiderano dal Comitato solo l'alloggio o anche il vitto; e quale fra le rette proposte dal medesimo, esse intendono scegliere; esprimendosi più o meno così: N.N. può spendere da 10 a 20 lire al giorno; N.N., da L. 20 a 25; ecc. ecc. - Con questi dati si troverà più facilmente la collocazione adatta alla condizione di ciascuna Congressista; poichè è da tenersi presente che la nostra Casa di Torino, fatti i

calcoli più matematici, non potrà disporre più di 50 posti: sei per le Ispettorie Maggiori e tre per le Minori, l' Ispettrice compresa.

A ciascuna delle Rappresentanti l'Istituto, a Torino, il cordialissimo augurio di felice e pratico risultato nella nobile opera loro, sì feconda di beni!

L' ECONOMA GENERALE :

vedendo che di tanto in tanto giungono fotografie di vario genere e formato, suppone non si abbiano più presenti le norme date al N° 3 della Circolare 4-4-914 e nella quarta pagina del foglio che l'accompagnava, e che dava le opportune indicazioni sulle fotografie. E, ammessa la possibilità e convenienza di dover combinare qualche altro gruppo fotografico sulle Opere che si vanno svolgendo nell'Istituto, prega di attenersi più o meno al formato non inferiore a 18 cm. per 24 e non superiore a 28 cm. per 35. Fa pure noto che le fotografie più servibili al nostro scopo, sono quelle dove fra i gruppi appaiono anche la Suora, e, se all'Estero, anche la bandiera italiana. Nè sarà inutile ricordare che le fotografie applicate su cartoncini domandano, oltre che maggiore spesa, anche il lavoro di dovernele distaccare, con il pericolo di rimanere sciupate e quindi inservibili.

Ringrazia le Rev. Econ. Ispett. che hanno inviato i Rend. Ann. delle Case e il 2° sem. 1919 delle Ispettorie; e raccomanda alle altre di sollecitarne la spedizione.

La SOTTOSCRITTA:

si chiede: Se Maria Ausiliatrice ottiene grazie e prodigi immensi a quanti La invocano con fiducia, che cosa non otterrà a noi, che siamo le Sue prime Figlie ?! -

Aumentiamo dunque di amore filiale e di confidenza verso la nostra Madre celeste, e non avvenga, che per nostra colpa e per mancanza di fiducia, non otteniamo le grazie di cui abbiamo bisogno!

Aff.ma in G. C. M. Vicaria

Torino, 24 Maggio 1929.

Carissime Sorelle,

Le altre buone Madri, nel vivo desiderio di fare cosa grata a voi tutte e di dare a me l'opportunità di esprimervi tutto l'animo mio in questa circostanza solenne, che farà epoca nella grande Famiglia del nostro Ven. Padre D. Bosco, con delicato pensiero mi vollero cedere tutto lo spazio della circolare mensile.

Ho accettato volentieri la cortese esibizione, anche perchè devo ancora ringraziarvi delle molteplici testimonianze di filiale affetto, che mi avete presentate in occasione del mio onomastico, accompagnandole da sì spontanee ed abbondanti offerte spirituali e materiali, che fu una vera espressione eloquente del buon cuore di ognuna, e dell'interessamento cordiale di tutte per le opere dell'Istituto. Grazie adunque; il Signore vi ricompensi!

Come accennai nella circolare precedente, avrei voluto che neppure una di voi avesse lasciato di prendere parte effettiva all'imponente manifestazione di tutto un mondo di cuori devoti e riconoscenti al comun Padre e Benefattore insigne; avrei voluto che durante la solenne inaugurazione del Monumento, innalzato dagli Ex-allievi e dalle Ex-allieve al grande Educatore e Maestro, tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, monumento vivente da Lui istituito, avessero fatto al primo bella e gloriosa corona. Ma non essendo stato possibile, vorrei almeno dirvi qualche cosa degli splendidissimi festeggiamenti che ebbero luogo in onore del nostro Ven. Padre e della nostra celeste Patrona. Sento però che, con tutto il mio desiderio di compiacervi, dovrei ripetere con S. Paolo: occhio non vide, ecc.; supplirà pertanto, la relazione del Bollettino intorno agli accennati festeggiamenti, ai Congressi ed alle solennissime feste di Maria Ausiliatrice, sempre più devote e con sempre maggior concorso di fedeli e di pellegrini, venuti anche di lontano a render omaggio alla Madonna di D. Bosco.

Per la circostanza si è stampato il numero unico, di cui mando copia a tutte le Case, perchè se ne abbia piena conoscenza e perchè se ne faccia poi larga distribuzione anche al di fuori, fra quelle persone che s'interessano volentieri delle opere nostre. Esortate a leggere attentamente specie la Relazione sullo sviluppo dell'Associazione Ex-allieve; relazione che segna il lavoro compiuto dal 1° Convegno fino al presente. Ciò farà molto del bene indicando come sia possibile allargare la cerchia delle idee intorno all'azione che ognuna può spiegare nella propria famiglia e nella Società, pur di essere animata dallo spirito del Ven. D. Bosco.

Unisco altresì, copia di un opuscolo, che è lavoro della gentilissima Prof. Maddalena Miraglia, grande ammiratrice delle Opere Salesiane, la quale, per deferenza al nostro umile Istituto, ha voluto scegliere per sua tesi di laurea « Le organizzazioni femminili salesiane e l'educazione della gioventù » (1). È un opuscolo che pure raccomandando di diffondere fra le Allieve, Ex-allieve e fra le persone benemerite addette alle opere nostre. Quanto più queste saranno conosciute nei loro particolari, tanto più saranno favorite e propagate fra parenti e conoscenti, a vantaggio dell'Istituto e della nostra Santa Religione.

Ed ora, nella dolce speranza che avrete sentito l'effetto delle benedizioni invocate sopra di voi e sopra delle vostre opere, tante volte quante ho avuto il bene di prostrarmi ai piedi della nostra augusta Madre e Regina, vi saluto affettuosamente nel Signore, o mie buone Sorelle, non senza prima raccomandarvi di mantenere l'animo ben disposto a passare, nel maggior fervore possibile, il mese del Sacro Cuore, con l'intenzione di ricompensarlo degli oltraggi che riceve tuttodì nel Sacramento del suo amore.

Vostra aff.ma Madre

Suor Caterina Daghero.

(1) Deposito presso l'Ispettrice di Torino, M. R. Gilardi.

.

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° Gode nel poter finalmente presentare il LIBRO DELLE PREGHIERE e delle PRATICHE DI PIETA', da tutte desiderato ed invocato. Non crede necessario raccomandarlo, persuasa com'è che basti leggere la lettera di prefazione del nostro Rev.mo Superiore, il Sig. D. Albera, per comprendere la sua importanza nel quotidiano disimpegno dei nostri doveri, sia per l'uniformità delle preghiere, sia perchè destinato ad alimentare in noi il vero spirito di pietà e di cristiana e religiosa perfezione.

Esorta, però, a leggere con la massima attenzione e frequentemente, le avvertenze e le istruzioni che precedono soprattutto le pratiche principali, per intendere sempre meglio come e da quali sentimenti dette pratiche debbano essere informate, affine di tornare più accette al Signore e più profittevoli all'anima propria.

E poichè ogni atto di religione, interno ed esterno, per ciò stesso che si riferisce direttamente a Dio, è della massima importanza, raccomanda caldamente di mettere, eziandio, l'attenzione possibile anche al minimo di questi atti, perchè sia l'espressione della nostra fede, in maniera da poter sempre dire che, quando la Figlia di Maria Ausiliatrice è in preghiera, è tutta in preghiera l'anima sua, riflessa nel contegno della persona, nel tono della voce, nelle pause notate dall'asterisco, e in ogni più elementare segno di culto esterno.

Se le buone Maestre di Noviziato saranno le prime a stimare e ad inculcare nelle Novizie l'esatta osservanza di quante è prescritto

nel nostro piccolo Manuale di pietà, e se le buone Direttrici e le zelanti Ispettrici faranno lo stesso nelle rispettive Case ed Ispettorie, in breve, oltre l' uniformità nelle preghiere e nella pratica delle prescrizioni liturgiche, la Ven.ta Madre ha fiducia che ci sentiremo più compenstrate anche dallo spirito di preghiera. Questa, allora, come nube d'incenso, s'innalzerà in ogni momento verso il Cielo, e farà discendere copiose le divine benedizioni sul nostro lavoro e sui nostri quotidiani sacrifici.- A chiusa di questa esortazione, la Ven.ta Madre si compiace ricordare uno dei tanti pratici consigli lasciatici dal nostro Veneratissimo, indimenticabile D.Rua, più volte sorpreso in orazione con il suo GIOVANE PROVVEDUTO in mano: "Abbiatelo carissimo il vostro libro delle preghiere; e, anche sapendo queste a memoria, recitatele egualmente con il vostro libro aperto: concilierete la vostra attenzione ed eviterete molte distrazioni."

2° Richiama l'attenzione di tutte sul beneficio dei Ss. Spirituali Esercizi, di cui si avvicina l' epoca. Sono essi una pratica sempre più necessaria; e se ognuna vi preparerà anticipatamente l'animo con il maggiore desiderio della propria perfezione, non mancheranno di produrre gl'invocati, salutari effetti.- Stavolta non si potranno avere Corsi speciali per le Direttrici; ma lo zelo delle Rev.de Ispettrici vi supplirà con qualche apposita conferenza, in ore opportune.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

Alle Direttrici e Suore delle Case, per le quali le vacanze s' avvicinano, augura che l' anno scolastico, ormai al suo termine, sia una delle più preziose pietre del loro monumento spirituale al Venerabile loro Padre. Ciò che non fosse stato fatto, potrebbe ancor farsi, intensificando la propria azione. - Alle Direttrici e Suore Insegnanti delle Case all'Estero, cui deve aver destato particolare interesse il gruppo che nel monumento del Ven. D. Bosco rappresenta l'azione salesiana tra gli emigrati, manda gli uniti fogli relativi

all' insegnamento dell' italiano all' estero, raccomandandone la più attenta lettura, per il più sollecito e completo adempimento di quanto contengono.

Nell'esprimere inoltre il vivo compiacimento delle Superiori, per i risultati ottenuti in detto insegnamento e comprovati dalle relazioni qui giunte, espone un suo pensiero al riguardo. In certi stabilimenti educativi, appese ai muri delle stesse aule scolastiche, dei corridoi e porticati, si vedono ampie lavagne con sopra scritti, a chiari caratteri e in lingue straniere, versi, raccontini, massime, sentenze che, rinnovati ogni giorno, e letti e tradotti, anche nei soli intervalli tra una lezione e l'altra, a modo di piacevole trattamento, offrono agli alunni un ben facile mezzo di imparare contemporaneamente idiomi diversi. Perchè non potremmo con tale industria cooperare anche noi alla diffusione della lingua italiana all'estero, anche là dove speciali difficoltà non ne permettono un diretto insegnamento? Le poesie e i canti per feste ed accademie, le massime del Venerabile D. Bosco e della Venerata Madre Mazzarello, gli episodi più attraenti della loro vita, riportati anche solo a tratti, in modo da destare sempre maggiore interesse, nel desiderio della conclusione, offrono certo dovunque la più abbondante materia per il quotidiano, facile, dilettevole, educativo esercizio della lingua italiana.

La CONSIGLIERA M. EULALIA :

Raccomanda vivamente la lettura dell' ampia relazione fatta dal Bollettino Salesiano di giugno - luglio circa gli ultimi grandiosi festeggiamenti di Torino. Con la relazione del Congresso, le cui proposte e deliberazioni formeranno il programma di lavoro per l' avvenire dell'Unione Internazionale Ex-Allieve, esso Bollettino contiene anche uno schema di statuto per le Sezioni locali, il quale potrà ispirare quelle che avessero ancora da formulare il Regolamento del-

la propria Sezione, o potrà, magari, essere accettato qual è.

Prega, dunque, non solo di dare lettura dell' intera relazione alla Comunità e, in una speciale adunanza, alle Ex-Allieve del proprio Circolo; ma altresì di tenere copia del Bollettino suddetto nell'archivio della Casa e, possibilmente, pur in quello della Sezione, per consultarlo all' occorrenza.

Ringrazia tutte della data cooperazione di preghiere e di offerte per il buon esito del 2° Congresso Internazionale, e invita a ringraziare il Signore del trionfo che ci fu concesso.

La SOTTOSCRITTA :

Coglie l'occasione dell'avvicinarsi dei Ss. Esercizi per pregare le buone Ispettrici e Direttrici a voler moderare nelle suore la smania di andare in famiglia; perchè, riuscendo le une ad essere assecondate e le altre no, si vanno creando degli abusi contrari allo spirito religioso, e si dà motivo a lamenti e a mormorazioni, non solo tra noi, ma fin tra gli stessi congiunti. Oltre a questo v'è anche altra ragione per istare attaccate, specialmente in questi tempi, all'art.20 del Manuale (lo si legga bene!): basta, alle volte, la vista di una suora per provocare i male intenzionati ad atti e a parole tutt' altro che cortesi. - Se a noi, F.di M. Ausiliatrice, più che alla maggior parte delle religiose, è concesso di visitare i parenti in certi casi speciali, ciò non toglie che, come tutte le religiose, dobbiamo evitare quello che è di sola soddisfazione naturale, e che, appunto per questo, è di rilassamento allo spirito. Le Ispettrici e Direttrici aiutino, dunque, con dolce fermezza, a stare alle prescrizioni dei nostri Regolamenti, facendo ben conoscere, stimare ed amare gli obblighi del proprio stato; e le suore siano giudiziose, e risparmino, anche alle Madri, la pena di dover dire dei no. Ne avrà conforto la nostra Ven.ta Madre, e soprattutto, il Cuore SS.mo di Gesù, al quale ci siamo e vogliamo essere interamente consacrate.

Aff.ma in G.C. M. Vicaria

.

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° Non vorrebbe mostrarsi indiscreta nel raccomandare ad ognuna di mettersi in condizione di ricavare il maggior frutto possibile dagli Sp. Esercizi; ma considerando le grazie straordinarie che essi apportano, insiste in proposito e spera di non farlo inutilmente.

Avendo poi disposto che, per quest' anno, gli Esercizi, anche per le Direttrici d' Italia, abbiano luogo nelle rispettive Ispettorie, per meglio concentrare gli sforzi e il lavoro di ognuna su punti più determinati, suggerisce alle buone Ispettrici di fare pur tema delle loro particolari esortazioni, gli esempi della nostra Venerata M. Mazzarello, preparandosi a ciò con l' attenta lettura dei Capitoli: 26-27-28-29-31-38-40-41 della Vita (formato maggiore) della Serva di Dio, scritta dal Maccono; e, se avanza tempo, dopo la lettura delle Costituzioni e del Manuale, di far leggere attentamente, anche in refettorio, i Capitoli 36-37-39-45, che sono altresì di speciale importanza per tutte.

2° Sicura di far piacere ad ogni F. di M. A., partecipa come il Rev.mo Sig. D. Albera, nel ringraziarla degli auguri presentatigli nella ricorrenza del suo Onomastico, manifestò eziandio il proprio gradimento alle " ottime Suore " che glieli avevano inviati in particolare con promessa di fervorose preghiere, aggiungendo egli che avrebbe voluto ringraziarle ad una ad una, se le sue molteplici occupazioni glielo avessero concesso. " Ringraziando la loro Madre, intendendo ringraziarle tutte ", scriveva il Ven.mo Superiore; e noi, aggiunge la Madre nostra, dobbiamo essere grate alla divina Bontà per

averci affidate alle cure di sì buon Padre, di cui i meriti, celebrati anche al di fuori dell'ambiente Salesiano, richiamarono l'attenzione di S. M. il Re d'Italia, il quale, in occasione delle feste Commemorative del Ven. le D. Bosco, volle giustamente onorare il suo Successore, offrendogli la Gran Croce dell' Ordine Mauriziano.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice potranno in egual modo onorare il loro buon Padre se gliene risparmieranno le croci, facendo tesoro de' suoi saggi e paterni insegnamenti.

3° Comunica che, in considerazioni delle gravi circostanze attuali, il Ven. mo Sig. D. Albera, Delegato Apostolico del nostro amato Istituto, ci ottenne dalla S. Sede che la celebrazione del Capitolo Generale sia differita sino al 1922. Verrà, perciò, a suo tempo determinata la data per il medesimo; e intanto ognuna delle Superiori Generalizie continua regolarmente nella propria carica.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

crede necessario di ripetere la raccomandazione fatta già nella Circolare del 24 giugno 1915, di approfittare, cioè, delle vacanze scolastiche per rivolgere particolarissime cure alle Biblioteche, di cui trattano i numeri 124-326-486 del nostro Manuale, nonchè alle Bibliotechine scolastiche prescritte dal Decreto Luogotenenziale del 2 - 9 1917, n. 1521, commentato dalla Circolare nostra del 24 dicembre 1917. Tali cure debbono avere per iscopo di dare maggior ordine alle nostre biblioteche, di arricchirle di nuovi volumi scelti secondo lo spirito dell' Istituto, e di provvederle del relativo catalogo compilato a norma della 30^ raccomandazione, pag. 43 Deliberazioni VII Capitolo Generale. Però un lavoro come questo, di particolare importanza nell' opera educativa, non dovrà essere fattore di bene solo per la Casa ov' è compiuto; ma sì anche per tutta l' Ispettorìa, alla quale, ogni Casa da essa dipendente, secondo la raccomandazione 31^, pag. 44 delle citate Deliberazioni, deve dare

il suo prezioso contributo di conoscenze relative a libri, periodici, fogli, stampati.

Con questa collaborazione da prestarsi in ogni circostanza favorevole, non accadrà più, o assai meno, che, tra le nostre giovanette e pur tra le Suore, circolino libri istruttivi, ameni e financo ascetici, assolutamente contrarii allo spirito del Ven.le D. Bosco e dei degnissimi Successori di Lui.

Quel che si è detto per libri e giornali, valga pure per farse, commedie e operette drammatiche. Chi ne conosce delle veramente educative, ne dia notizia all' Ispettrice; così, vedendone circolare tra noi delle meno convenienti, ne l' avverta; in tal modo l' Ispettrice potrà, all'occorrenza, dare su ciò opportuni consigli, e corrispondere alle domande che al riguardo potessero esserle fatte da altre Ispettrici. Oh, sì! teniamoci anche per tal mezzo sempre strettamente unite nelle viste e nell' azione; e le nostre Biblioteche e i nostri teatrini porteranno tutti e sempre l'impronta dello spirito del nostro Venerabile Fondatore e Padre.

L' ECONOMA GENERALE :

sebbene persuasa che le Direttrici abbiano ogni cura perchè alle Suore loro dipendenti non manchi il necessario e il conveniente nella lingerie, vitto, vestito, pure, date le condizioni disagiati del momento, sente il dovere di raccomandare caldamente alla materna carità delle prime, tanto le Suore che restano loro nella Casa come quelle che loro dovessero essere cambiate. Quanto più la vita impone dei sacrifici, tanto più la buona Direttrice aumenta di fede in Dio e provvede affettuosamente ai bisogni delle sorelle, ben sapendo che a misura della sua religiosa generosità verso le medesime, la divina Provvidenza si mostrerà liberale con essa. Prega inoltre vivamente le medesime Direttrici a farsi un dovere di rileggere con attenzione, nella Circolare N° 42, tutta la parte dell' Economa Ge-

nerale; e, come di conseguenza, tutto il Capo XII, pag. 397 del " Manuale del Direttore ".

La SOTTOSCRITTA :

nel desiderio di aiutare le sue sorelle a stare il più possibile a quanto è stabilito nelle Costituzioni e nel Manuale, per assicurarci sempre più le benedizioni di Dio, spigola dai nostri cari libri le seguenti norme: a) Quando una Suora, per qualsiasi motivo, dovesse recarsi da una Casa ad un'altra, la Superiora la munirà sempre di una lettera di accompagnamento, ecc. (Art. 112 Man.le); e con ciò saranno evitate certe involontarie indelicatezze e certe penose inconvenienze che non fanno piacere a nessuno. b) Sarà compito delle Direttrici di continuare verso le nuove Professe l' opera della loro formazione, ecc. (Art. 493 Man.le e Circolare N° 32); e allora verranno a dare buoni frutti i semi gettati e coltivati durante il Noviziato. c) Procurare di studiare e conoscere l'indole, la capacità, le doti fisiche, intellettuali e morali delle proprie dipendenti ecc. (Art. 556 Man.le); e si avrà in mano la chiave consegnataci dal nostro Ven.le Fondatore per la formazione degli' individui (Art. 504 Man.le), e verrà ognuna occupata nella misura delle proprie forze (Art. 557 e 32 Man.le e n° 5, pag. 35 Deliberazioni VII° Capitolo Generale).

L'occasione dei prossimi Esercizi si presta assai bene per fissare l' attenzione sui citati articoli, e per istabilire il modo di praticarli; e la sottoscritta promette di pregare e di far pregare, perchè tutte ne possano ricavare il maggior vantaggio nel lavoro che le attende per la propria santificazione e per il bene delle anime.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

è persuasa che ognuna, terminate omai le vacanze, rinvigorito il corpo da un ben inteso riposo e lo spirito dagli Esercizi Spirituali e ripassate attentamente le nostre Costituzioni, debba sentire il bisogno di applicarsi seriamente all'osservanza esatta delle medesime, riandando con la mente le considerazioni approfondite alla luce della parola di Dio.

E' chiaro che lo spirito dell'Istituto non può conservarsi fiorente ove i suoi membri non siano impegnati nell'osservarne fedelmente le Costituzioni; e viene spontaneo il pensare che ciascuna di noi, dopo tante istruzioni in proposito, abbia preso le sue misure per ovviare tutto ciò che possa menomamente compromettere il buono spirito della Comunità, fosse anche solo introducendo lievi abusi nella medesima.

Per aiutarci a mantenere i buoni propositi, la Venerata Madre si propone di continuare insieme lo studio di quegli articoli delle nostre Costituzioni i quali si prestano a più facili schiarimenti.

L'art. 2° Tit. I dice: - Le Figlie di M.A. prima di ogni altra cosa, procureranno di esercitarsi nelle cristiane virtù. Prima di ogni altra cosa; cioè: prima di dedicarsi a fare del bene agli altri, cercheranno di farlo a se stesse; chè, per dare bisogna possedere. Le cristiane virtù; vale a dire: quelle virtù che sono da praticarsi da ogni buon cristiano. Tra esse naturalmente emerge, per una religiosa, la SODA PIETA', quella pietà, cioè, che non è superficiale, nè fatta soltanto di sospiri e di lagrime; bensì quella pietà che penetra

l' anima e la riempie di tale sentimento di Dio, da mantenerla alla presenza e all' amorevole dipendenza divina con la soave impressione provata da una figlia in rapporto alla madre teneramente amata.

Per alimentare in noi questi elevati sentimenti è duopo, innanzi tutto, compiere le pratiche di pietà con amore, fedeltà ed esattezza. Poi aver cura di santificare le azioni della giornata con rinnovarsi sovente nel desiderio e nella purità d' intenzione di piacere a Dio solo, e nella risoluzione di compiere ognora la divina volontà.

La pietà veramente assodata traspare da ogni atto: dal contegno nella preghiera, nel lavoro, nella conversazione e in tutto. Difatti, del Ven. le nostro Padre si legge che in qualunque momento lo si avvicinasse, sembrava che interrompesse le sue interne relazioni con Dio per attendere ai bisogni di chi a Lui ricorreva. Oh! ci ottenga questo buon Padre che ognuna di noi possa rassomigliargli in quella soda pietà e in quell'unione con Dio, la quale Egli ha insegnato costantemente con il suo esempio e con la sua santa parola !

La CONSIGLIERA M. MARINA :

dopo aver esaminato le "Notizie informative scolastiche", 1919-1920, ha constatato che o non sono trasmesse da tutte le Case o non sono sempre compilate convenientemente. Richiama, dunque, l' attenzione delle cariss. Ispettr. e Direttr. su di quanto, al riguardo, sarebbe da prendersi in maggior considerazione: a) Siccome nessuna Figlia di M. A. può esimersi dalla pratica del "Sistema Preventivo", così ne risulta che la conferenza prescritta dall' art. 566 del Manuale deve essere fatta in tutte le Case; poichè essendo essa come un esame preventivo dei doveri di ciascuna suora, senza distinzione di occupazione; delle difficoltà che si potranno incontrare e dei mezzi per superarle, è, altresì, un preventivo accordo per dare e ricevere luce, guida e aiuto a facilitazione di un migliore adempimento dei propri doveri. - b) Ogni Maestra di religione, di scuola, di

asilo, di laboratorio, di musica, ecc., deve avere il tempo necessario per la relativa preparazione; seguire l'orario e il regolamento prescritti; svolgere il programma e tenere in ordine il proprio registro; e ogni Direttrice, oltre al procurare che tutto questo venga adempiuto, deve riferirne alle Superiori, mediante le annuali "Notizie informative scolastiche", e deve dare ragione delle manchevolezze che eventualmente si avessero a verificare al riguardo, in modo da far conoscere esattamente come ciascuna compia o sia in grado di compiere i doveri di ufficio. - c) Ogni Direttrice, al principio di ogni anno scolastico, deve rendersi esatto conto dei titoli di studio delle insegnanti che ha in casa, del luogo dove essi titoli sono depositati, delle classi rappresentate dalle sue suore dinanzi alle Autorità scolastiche, della idoneità di ciascuna delle Maestre al proprio ufficio, del numero delle alunne e della regolarità dei loro documenti, in modo da poterne riferire alle Superiori e alle competenti Autorità, entro il termine stabilito, nonché ogni qualvolta verrà interrogata al riguardo. - d) Per la scelta dei libri di testo gli articoli 364 e 365 del Manuale danno norme tali per cui non dovrebbe succedere di adottare, come pur si verifica in qualche nostra scuola, questo o quel libro tutt'altre che educativo. Pertanto, senza punto derogare dai regolamenti scolastici in vigore, e a norma dei predetti articoli, occorrendo, si provveda al più sollecito e convenevole cambiamento di libri di testo. - Nell'elencare questi si omettono con frequenza le indicazioni relative ai libri adottati per la Religione; ma poichè l'insegnamento religioso nelle nostre Case deve tenere il primo posto, tali indicazioni non dovrebbero assolutamente mancare. Così sarà bene che non vi manchi mai quella dei periodici, cui, a norma della Circolare N° 54, sono abbonate le Case e le alunne.

A proposito di periodici, e più particolarmente di quelli didattici, si permette osservare che non si farebbe una giusta economia rispar-

miando la spesa, quantunque aumentata, dell' annuo abbonamento alla "Scuola Italiana moderna" e al "Pro-Infantia"; poichè la mancanza di aiuti così necessari alle maestre di Asilo e di scuole tanto pubbliche come private, tanto diurne come serali o festive, obbligherebbe le insegnanti a una maggior fatica, o le metterebbe nella impossibilità di dare con l'opera loro i risultati necessari.

L' ECONOMA GENERALE :

suppone che le RR. Ispettrici e Direttrici siano impegnate per la diffusione della buona stampa, non mai abbastanza caldeggiata nell' epoca presente; tuttavia sente di dover specialmente raccomandare la diffusione dei libri nostri, quali: la Vita della nostra prima Superiora Generale, la Serva di Dio Sr. Maria Mazzarello; "Un fiore di umiltà", o Sr. Teresa Valsè-Pantellini; i pochi cenni su di Sr. Palmira Stella. Tali più che modeste pubblicazioni possono anche servire come ossequio da offrirsi ai RR. Sigg. Ispettori e Direttori Salesiani, ai Sigg. Parroci e ad altre persone benefattrici, cui potessero tornare gradite; e, mentre faranno maggiormente conoscere l' Istituto, animeranno viepiù a ricorrere alla intercessione della sua prima Superiora Generale, per ottenere sempre nuovi aiuti nelle varie necessità della vita. - Basterà farne richiesta alla stessa Econ. Generale, indicando, dei suaccennati opuscoli, il numero di copie desiderate, oppure inviando alla medesima gli indirizzi delle persone alle quali si vogliono offrire.

La SOTTOSCRITTA :

fa rilevare che se, per alcune religiose un po' trascurate, certe inosservanze alle Costituzioni lasciano maggior libertà, tolgono però la tranquillità e la serenità dello spirito; e che una umile e filiale sottomissione rende più dolce e più meritoria la vita religiosa.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria

.

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

1° Continua a svolgere l' art. 2° Tit. I sulle virtù cristiane; e trova che la CARITA' dolce e zelante, specie per noi, Figlie di Don Bosco, non è meno necessaria che la soda pietà.

Di siffatta carità, veramente, si parla con frequenza tra di noi, ma la pratica lascia ancora molto a desiderare; forse perchè, pur concoscendo e invocando tutte il vero frutto della carità cristiana e salesiana, non discendiamo abbastanza a studiare ciò che rende la buona pianta piuttosto avara de' suoi frutti o fa dare alla stessa pianta frutti piuttosto agresti. Quindi, invece di fermarsi sui due accennati aggettivi della carità, la Ven. ta Madre mette sott' occhio una delle cause prime di sì lamentato difetto di carità dolce e zelante: l' egoismo!

L' egoismo ha molta parte nelle vicendevoli relazioni, e, troppo spesso, le sue esigenze soffocano le migliori iniziative di bene suggerite dalla carità disinteressata. Ben a ragione il nostro Ven. le Padre, ne' suoi aurei consigli ed ammaestramenti, colloca questo tarlo del buono spirito tra i cinque difetti da evitare, e avverte: "Non cercate mai il vantaggio privato di voi stesse, ma adoperatevi con grande zelo per il bene comune della Congregazione. Dovete amarvi, aiutarvi con il consiglio e con la preghiera, e promuovere l' onore delle vostre consorelle non come cosa di una sola, ma come nobile ed essenziale retaggio di tutte."

Inspirata la nostra carità a sì alti principi, verrebbero sbandite le pretese e i diritti personali; non avrebbero luogo parziali-

tà per questa o quella suora od allieva; la Direttrice, memore di dover avere nelle sue consorelle, non delle impiegate o delle istitutrici secondo il mondo, ma delle aiutanti che lavorano con lei per la maggior gloria di Dio (art. 552 e 565 Man. 1e), godrebbe ogni qualvolta potesse valersi dell'opera loro per un aumento di bene intorno a sè, e si mostrerebbe felice di saperle stimate ed amate; le suore, a loro volta, riflettendo l'imparziale bontà della loro Superiora ed il suo farsi tutta a tutte senza badare ai propri comodi, sarebbero piene di deferenza le une verso le altre, non assecondando nessuna invidiuzza e rinunciando, ben volentieri, a tante puerilità e pretese, che privano la vita comune del suo migliore incanto: l' allegria.

Alla stessa guisa le allieve, sentendosi amate e trattate tutte egualmente, con quella benevolenza spontanea che non bada a sacrificio, pur di procurare il vero bene della persona amata, si sentirebbero felici di trovarsi in un ambiente sereno ed eminentemente familiare; si formerebbero, senza sforzo, alla virtù, e, non senza rammarico, vedrebbero arrivare il giorno in cui lasciare il Collegio per rientrare nelle loro famiglie.

Se vogliamo, dunque, che questa bella virtù della CARITA' dolce e zelante sia in noi e risplenda quale distintivo del nostro Istituto, dobbiamo rinunciare all' egoismo individuale.

2° Spera che siano giunte a tutte le Case le biografie delle Consorelle defunte nel 2° decennio dell' Istituto, epperò ne raccomanda vivamente la lettura durante il prossimo mese di novembre. Il ricordo delle care Sorelle che ci precedettero nell' eternità, mentre ci servirà di stimolo a suffragare le loro anime benedette, gioverà a scuotere la nostra accidia, quando ci avesse sorprese, e a renderci ognor più generose ed esemplari nell' adempimento dei nostri doveri. Così, compiuta quaggiù la nostra mortale carriera, il clementissimo Gesù potrà rivolgere anche a noi l' invito fatto

al servo buono e fedele: " Entra nel gaudio del tuo Signore! "

La CONSIGLIERA M. MARINA :

sente il dovere d'insistere, perchè all'insegnamento religioso sia data praticamente, e non soltanto in teoria, la massima importanza e il primo posto fra tutti gl'insegnamenti che noi dobbiamo impartire ai bimbi dei Giardini d'Infanzia, non meno che alle fanciulle e alle giovanette degli Oratorii, delle Scuole, degli Educandati, dei Convitti e dei Laboratori.

Per riuscirvi, ogni Maestra di Religione rilegga spesso e attentamente gli art. 209-256-258 e 274 del Manuale e, per quel che raccomandano al riguardo, le Circolari mensili N° 1-23-25-32-36 e 53; e ponga la massima diligenza nel praticarlo.

Inoltre, si procuri dar principio all'insegnamento religioso con lo studio delle preghiere del buon cristiano e, in ciascuna classe, non si passi ad altro, prima di essersi ben accertate che ogni alunna le sa esattamente e con senso, anche in latino, quando l'età lo comporti. La medesima norma si tenga per le orazioni liturgiche di uso più frequente, e che dovranno insegnarsi alle fanciulle di maggior età ed istruzione.

Le orazioni quotidiane e le liturgiche, -venga ben ponderato da ciascuna insegnante!- sono la parte indispensabile e la più elementare della istruzione e formazione religiosa, poichè esse, mentre elevano lo spirito, che adora il buon Dio, venera la SS.ma Vergine ed i Santi, supplica e ringrazia, pur compendiano in modo meraviglioso tutto ciò che devasi conoscere intorno ai Misteri e alle principali Verità della nostra santa Fede, e c' insegnano brevemente e completamente, quali sono i Divini Precetti, la cui osservanza ci guida al conseguimento dell'eterna salvezza.

Alle alunne, che dobbiamo educare ed istruire insegniamo, dunque, anzitutto, e molto bene, le preghiere del buon cristiano; potendosi,

per es., seguire questo procedimento: la Macstra recita essa medesima, con retta pronuncia, con le debite pause e con sincera e visibile pietà, la preghiera che forma argomento della sua lezione; poi la spiega parte per parte, adattandosi all'età e all'istruzione delle sue allieve, affinchè queste, con l'aiuto del buon Dio, ne gustino l'intima bellezza; ne conoscano, per quanto è possibile, l'immenso valore, e sentano destarsi nelle loro anime il più vivo desiderio d'impararla proprio bene e di recitarla spesso; infine, la fa studiare a memoria e ripetere esattamente a tutte e a ciascuna. Il libro delle preghiere e pratiche di pietà delle F. di M. A., dà aiuto abbondante per questo importantissimo insegnamento: attingiamovi, dunque, luce e calore, per istruire e infervorare, insieme con noi, le nostre alunne, affinchè imparino pur esse a pregare nel miglior modo possibile, e mettano, così, nelle loro giovani anime la più solida base a quella sincera formazione cristiana, che è tutta secondo lo spirito del nostro Ven. le Fondatore e Padre.

La SOTTOSCRITTA :

esorta a porre speciale attenzione a tutte le indulgenze annesse alle quotidiane pratiche di pietà, per meglio conoscere l'immenso tesoro che abbiamo a nostra disposizione; per conservarci nella carità più viva e generosa, affine di veramente acquistarle; e per una maggiore offerta di esse a sollievo delle care Anime purganti.

Nel leggere la biografia delle nostre ricordatissime Defunte, nota che lo spirito di sacrificio risalta di più in quelle suore e in quelle annate nelle quali più spicca la devozione alla Via Crucis - che è quanto dire alla Passione di N.S. - per cui le care Sorelle, anche in mezzo agl'incessanti lavori di fatica, si sentivano animate a passare l'intero giorno a' piedi della Croce, in compagnia di Gesù e di Maria sofferenti. - Si augura che questo sia uno dei pensieri dominanti di questo mese.

Aff.ma in G.C. M. Vicaria

W.G.M.G.!

Nizza Monferrato, 24 novembre 1920.

Carissime Sorelle,

Questo mese è il Rev.mo ed Amatissimo nostro Superiore che invia la Circolare. E' una "Lettera edificante" indirizzata ai Salesiani; ma siccome tratta direttamente del comun Padre, il Signor D. Albera non sa far distinzione tra Figli e Figlie, e ce la offre, quindi, in prezioso regalo.

Sarebbe farvi torto raccomandandovene la lettura; però, dacchè tutte abbiamo bisogno di ritemperarci nello spirito del Ven.le Fondatore, non sarà superfluo farvi presente, o buone Direttrici, che dopo d'averla fatta tema di Conferenza alla Comunità quante volte sia necessario, è bene che le Suore possano ripassarla, per conto proprio, come si usa fare per le consuete Circolari, allo scopo di fissare i punti più adatti ai loro particolari bisogni.

Sono persuasa che questa "Lettera edificante" sia vera ispirazione del cielo, destinata a ricordarci il proposito fatto di essere ciascuna di noi copia fedele delle paterne virtù; affinché si possa dire, come già si è altra volta notato, che ovunque è una Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice ivi il Ven.le Fondatore ha un monumento vivente che Lo rappresenta e Lo glorifica.

Come avrete rilevato dal "Numero Unico", in occasione del Congresso delle ex-Allieve tenutosi in maggio u.s., si è costituito il Consiglio Direttivo dell'Unione Internazionale delle ex-Allieve, il quale, animato dalla migliore volontà, arde in de-

siderio di intraprendere i suoi lavori, incominciando ad effettuare un primo voto del Congresso.

Detto Consiglio mi prega di adoperarmi presso le buone Ispettrici e Direttrici perchè venga subito provveduto alla formazione dei Comitati Regionali, come è detto nella lettera della quale, per maggior chiarezza, unisco copia.

Ho piena fiducia che tutte vorrete rispondere sollecitamente al mio invito di maniera che, al termine di dicembre e, per le Case del Nuovo Continente, al termine di febbraio, la nostra carissima M. Eulalia possa avere a sua disposizione tutti i dati richiesti.

Lungi dal pensare che qualche Direttrice possa ancora trovare difficile l'organizzazione delle sue ex-Allieve, tenendo conto che un numero di dieci o dodici è sufficiente per formare il primo nucleo e dare nome alla Sezione, anticipo i ringraziamenti ed augurando ad ognuna un bel Decreto di lode da Maria Ausiliatrice, cordialmente saluto.

Vostra aff.ma Madre
Suor Caterina DACHERO

W.G.M.G.I

Nizza Monferrato, 24 dicembre 1920.

Carissime Sorelle,

Non vi sarà discaro che venga io a chiudere la serie delle Circolari mensili dell'anno che sta per finire, trovandosi assenti le altre Superiori per le visite di dovere e per impegni speciali.

Secondo consuetudine, mercè la bontà ognor crescente del nostro Veneratissimo Padre, il Signor D. Albera, anche quest'anno mi è dato di accompagnare la STRENNA ch'Esli ha avuto la compiacenza di regalarci. In essa ci raccomanda vivamente la gratitudine verso il Signore, che ci ha colmate di tanti benefici; abbianola anche verso di Lui, che paternamente ci segue e ci sprona alla perfezione. Preghiamo il buon Dio che ce Lo conservi il nostro buon Superiore per una lunga vita, confortata altresì dalle pure gioie della nostra filiale corrispondenza.

Quest'anno 1920-21, come già saprete, ricorre il 50° anniversario della proclamazione del Patriarca S. Giuseppe a Patrono della Chiesa Universale; e S.S. BENEDETTO XV desidera ch. venga degnamente celebrato da tutto l'orbe cattolico, come risulta dal suo Motu proprio del 25 luglio corrente anno, dove si legge: "...vivamente esortiamo tutti i Vescovi dell'orbe cattolico, affinché, in tempi così burrascosi per la Chiesa, inducano i fedeli a implorare con maggiore impegno il valido aiuto di S. Giuseppe. E poichè parecchi sono i modi approvati da questa Sede Apostolica con cui si può venerare il santo patriarca, specialmente in tutti i mercoledì

dell'anno è nell'intero mese a Lui consacrato, Noi vogliamo che, ad istanza di ciascun Vescovo, tutte queste divozioni, per quanto si può, siano in ogni diocesi praticate. Ma in modo particolare, poiché Egli è meritamente ritenuto come il più efficace protettore dei moribondi, essendo spirato con l'assistenza di Gesù e di Maria, sarà cura dei sacri Pastori d' inculcare e favorire con tutto il prestigio della loro autorità quei pii sodalizi che sono stati istituiti per supplicare S. Giuseppe in grò dei moribondi, come quello "della Buona Morte", e del "Transito di San Giuseppe per gli agonizzanti di ogni giorno".

Per commemorare poi il suddetto Decreto Pontificio, ordiniamo e ingiungiamo che dentro un anno, a datare dall' 8 dicembre p.v., in tutto il mondo cattolico, si celebri, in onore di S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, una solenne funzione, come e quando crederà opportuno ciascun Vescovo; e a tutti quelli che vi assisteranno, Noi concediamo fin d'ora, alle consuete condizioni, l'Indulgenza Plenaria."

Mentre si attende che gli Ecc.mi Ordinari stabiliscano ciascuno nella propria diocesi, quelle pratiche che crederanno opportune, ognuna di noi cerchi di avvivare in sè e nelle sue dipendenti la devozione verso l' Augusto Patrono di S. Chiesa, riflettendo come nelle presenti calamità sia providenziale questa ricorrenza cinquantenaria, che ci sprona a rivolgerci fiduciose al casto Sposo della nostra Celeste Madre, perchè interceda presso di Lei, e la traviata umanità ritorni alla vita cristiana, al rispetto e all' obbedienza al Romano Pontefice.

Il cinquantenario di S. Giuseppe ci richiama al 50° del nostro Istituto, che si compirà il 5 agosto del 1922. Il prendere fin

d' ora a trattare questo argomento sembra volersi anticipare di troppo. Ma se si riflette che il tempo vola e che i preparativi si devono fare senza trascurare le rispettive occupazioni, e, ancora, che il nostro personale si sente già scarso per il molto che già si ha tra mano, la cosa prende subito un altro aspetto. Questo Giubileo deve interessare ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, perchè la gloria dell'Istituto viene dai singoli Membri del medesimo, in quanto calcano religiosamente le orme del Ven.le Fondatore, e dalle opere di essi, promosse con vero interesse di bene. Ciascuna pertanto, cerchi di studiare se stessa per vedere in quali condizioni si trovi in rapporto all' Istituto, se, cioè, la sua perfezione morale, intellettuale, generale anzi, sia a buon punto. Se si fosse adagiata, si scuota, riprenda con coraggio la via del miglioramento, e veda di guadagnare il tempo perduto.

Va da sè che il nostro Cinquantenario abbia da essere anche convenientemente e solennemente festeggiato; perciò bisogna che tutte ci adoperiamo nel possibile a fine di prepararlo così che serva di base al Centenario che celebreranno i nostri posteri. Pertanto chi avesse delle idee peregrine, dei lumi speciali, dei progetti di qualsiasi genere, esponga alla propria Direttrice; questa alla Ispettrice, la quale, fattone argomento di apposita adunanza, manderà alla carissima M. Eulalia, entro il termine del p.v. aprile il risultato, in proposito, del proprio studio e di quello del suo Consiglio e dell' Ispettorato a cui presiede.

So che v' interessate cordialmente delle vostre Superiori, ed esse ve ne sono riconoscenti. Vi partecipo, pertanto, che M. Vicaria è partita, verso il termine del passato novembre, per visitare le Case della Spagna: si raccomanda alle vostre preghiere.

M. Marina, assente anch'Essa non per visitare sibbene per subire una nuova visita della croce, ringrazia tutte delle preghiere fatte per la sua salute; e facendoci sperare, la Dio mercè, la sua perfetta guarigione, pensa di ritornare quanto prima non al suo lavoro, cui non si può dire abbia interrotto, ma alla sua ordinaria residenza.

M. Eulalia ha ormai terminato il suo giro. Dopo di aver presieduto gli Esercizi Spirituali a Marsiglia e visitate le Case lì più vicine, partì per l'Inghilterra, e arrivò in tempo per salutare le Consorelle dirette all' Irlanda per una prima Fondazione in quella cattolicissima isola. Di lì passò al Belgio per confortare le nostre suore, ben meritevoli di vedere una Superiora Generalizia, presso la quale rifarsi delle sofferenze patite nei disastrosi lunghi anni dell' invasione nemica.

Ed ora che ho accennato a un po' di tutto, non mi resta che a ricambiare gli auguri particolari e collettivi che stanno venendomi dalle singole Case; ringraziare delle preghiere fatte secondo le mie intenzioni, e assicurare che, durante questi giorni di propiziazione, ho ricordato al buon Dio tutti: Superiori, Suore, Alunne e Benefattori. L' anno che spunta sia da ognuna salutato con uno specialissimo inno di riconoscenza, e faccio voti che sia pure a tutte concesso di chiuderlo con un cantico di ringraziamento e di amore.

Vostra aff.ma Madre

Suor Caterina DAGHERO